Piano Strutturale Intercomunale

Unione di Comuni Valdarno Valdisieve

Sindaco del Comune di Pontassieve: **Monica Marini**
Sindaco del Comune di Londa: **Tommaso Cuoretti**
Sindaco del Comune di Pelago: **Nicola Povoleri**
Sindaco del Comune di Rufina: **Vito Maida**
Sindaco del Comune di San Godenzo: **Emanuele Piani**

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E COORDINATORE UFFICIO DI PIANO: **Fabio Carli**

GARANTE INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE: **Maddalena Rossi**

UFFICIO UNICO DI PIANO:
Sonia Carletti (Collaborazione al coordinamento dell'attività di pianificazione)
Francesca Procacci (Aspetti ambientali ed idrogeologici)
Giorgio Volpi (Progettazione db geografico del piano elaborazioni GIS)
Elisa Iannotta (Analisi urbanistiche e territoriali - elaborazioni GIS)
Caterina Fusi (Editing ed elaborati grafici di sintesi - aspetti paesaggistici)
Martino Angeletti (Firenze Smart, aspetti urbanistici e paesaggistici - elaborazioni GIS)
Paolo Biagiotti (Firenze Smart, SIT)

TECNICI REFERENTI COMUNI ASSOCIATI:
Silvia Rogai (Comune di Pontassieve)
Franco Pretolani (Comuni di Londa e San Godenzo)
Alessandro Pratesi (Comune di Pelago)
Pilade Pinzani (Comune di Rufina)

CONSULENTI ESTERNI:
Aspetti geologici: **Geo Eco Progetti**
Aspetti idraulici: **Hydrogeo Ingegneria Srl**
Aspetti agroforestali: **Ilaria Scatorzi**
Aspetti faunistici: **Carlo Scoccianti**
Revisione vincoli paesaggistici: **Francesca Furter**
Aspetti socio economici: **PIN Scrl**
Processo partecipativo: **Maddalena Rossi**
Valutazione Ambientale Strategica: **Ambiente Spa**
Pubblicazione SIT: **Firenze Smart**

Unione di Comuni Valdarno Valdisieve

Comuni di Pontassieve Londa Pelago Rufina e San Godenzo

Piano Strutturale Intercomunale

RAPPORTO SOCIO-ECONOMICO

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Dott. Fabio Carli)

PSI_REL07

ADOZIONE

APPROVAZIONE



Piano Strutturale Intercomunale

Comuni di Pontassieve, Pelago, Rufina, Londa e San Godenzo

Rapporto socio-economico

Settembre 2021

GRUPPO DI LAVORO – Centro di ricerca ARCO

RESEARCH
THAT MAKES
THE DIFFERENCE



Mario Biggeri
Direttore scientifico di ARCO e Professore di Economia Applicata (DISEI– UniFI)



Caterina Arciprete
Ricercatrice dell'unità di Sviluppo Inclusivo di ARCO



Chiara Chimirri
Ricercatrice dell'unità di Sviluppo Inclusivo di ARCO



Andrea Ferrannini
Coordinatore dell'unità di Sviluppo Locale di ARCO



Elisa Marrocu
Ricercatrice dell'unità di Sviluppo Locale di ARCO



Sebastian Schweizer
Research fellow di ARCO

www.arcolab.org

PREMESSA

“Lo sviluppo armonioso e sostenibile del territorio non avviene casualmente, ma è o deve essere cercato dagli attori e dagli stakeholder del territorio stesso. È perciò chiaro che, in alcune fasi critiche, la necessità di momenti di riflessione attenta e condivisa diventa imprescindibile, come del resto lo è la ricerca di nuove idee e strumenti atti a rivedere e correggere il percorso coscientemente o inconsapevolmente intrapreso”

Biggeri et al., 2015, p. 15

OBIETTIVO

Analizzare le **caratteristiche**, le **performance** e le **criticità** del **sistema socio-economico** esistente nell'ambito del territorio dei Comuni associati di Pontassieve, Pelago, Rufina, Londa e San Godenzo, quale parte integrante del quadro conoscitivo del nuovo Piano Strutturale Intercomunale.

Il nuovo Piano Strutturale Intercomunale potrà infatti includere obiettivi, target e strumenti per affrontare alcune delle sfide che riguardano l'inclusione sociale ed economica (anche alla luce dello scenario post-Covid19), generando opportunità per tutto il territorio ed in particolare per i giovani.

APPROCCIO TEORICO

La presente ricerca utilizza l'approccio delle **capability** (Sen, 1999; Nussbaum, 2000) come framework teorico per la lettura dinamica del territorio (Biggeri e Ferrannini, 2014) e per la costruzione delle piattaforme territoriali.

L'approccio delle capability è un framework teorico utilizzato per valutare e misurare la povertà ed il benessere **multidimensionale** e per disegnare e valutare politiche ed interventi. La principale caratteristica dell'approccio risiede nell'aver allargato la base informativa dello sviluppo umano, dopo aver riconosciuto i limiti dell'utilizzo di indicatori economici come unica metrica di valutazione del benessere individuale e collettivo. Il principale contributo teorico introdotto dall'approccio delle capability consiste nella separazione tra mezzi e finalità. I mezzi sono gli strumenti materiali ed immateriali necessari per conseguire il benessere, mentre le finalità coincidono con le dimensioni del benessere.

Lo sviluppo umano è quindi concettualizzato come **l'espansione della libertà reale di perseguire ciò a cui si aspira in termini di poter "essere" e poter "fare"**. La libertà nell'approccio di Sen non è quindi unicamente negativa (assenza di barriere), ma è anche e soprattutto positiva e propositiva, ovvero "libertà di ...". Secondo Sen, infatti, gli individui non sono destinatari passivi delle politiche, ma sono **donne e uomini (di tutte le età) da coinvolgere in maniera attiva nel processo di determinazione del loro benessere e nella definizione delle politiche a loro dedicate**.

APPROCCIO TEORICO

Negli ultimi anni, a seguito anche del dibattito sulla "localizzazione" dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, c'è stata un'attenzione crescente nei confronti della dimensione comunitaria, territoriale ed urbana delle capability (per esempio Biggeri et al., 2018). L'assunto iniziale di tale approccio è che le opportunità accessibili ad una persona sono fortemente mediate dal territorio in cui vive. Infatti, sia il processo di scelta individuale, sia la qualità e la quantità di beni e servizi disponibili dipendono strettamente dalle caratteristiche del territorio, dagli stakeholder pubblici (università, amministrazioni pubbliche, etc.) e privati (imprese, consorzi, associazioni, etc.), e dalla relazione tra questi e i livelli superiori di governance. La situazione di marginalità vissuta dall'individuo o da comunità locali deve essere, quindi, posta in relazione con il territorio in cui si vive (Cottino, 2006; Baldascino e Mosca, 2016).

I funzionamenti territoriali - definiti come l'insieme di beni e servizi che un determinato territorio offre - sono il risultato di specifiche dinamiche evolutive multilivello tra attori istituzionali (comuni, città metropolitana, regione, Stato centrale, etc.), non istituzionali (associazionismo e terzo settore, imprese) e processi di azione collettiva in un determinato contesto macro di riferimento. Per questo motivo, i funzionamenti territoriali (siano essi istituzionali, sociali, ambientali, etc.) diventano dei fattori di conversione delle capability individuali e collettive (Biggeri e Ferrannini, 2014), tali per cui gli individui e le comunità locali differiscono nella loro capacità individuali e collettive di trasformare le risorse e i servizi a loro disposizione in opportunità reali e processi di sviluppo umano sostenibile.

SVILUPPO UMANO SOSTENIBILE

A partire da questo approccio teorico, la ricerca adotta una visione di sviluppo umano sostenibile (Haq, 1995) basata sulle seguenti dimensioni:

Equità e coesione	Partecipazione e empowerment	Sostenibilità	Produttività e efficienza
Le persone devono godere di pari opportunità ìn campo politico, economico, sociale e culturale, all'interno di comunità locali coese e inclusive	Le persone devono poter partecipare alle decisioni e ai processi di azione collettiva che influenzano la loro vita, agendo come attori di cambiamento	L'accesso alle opportunità sociali, economiche e ambientali deve essere assicurato anche per le generazioni future, salvaguardando le risorse naturali, culturali e umane	Le persone devono poter partecipare al processo di crescita economica, utilizzando le risorse in maniera efficiente all'interno dei sistemi produttivi

ASSI DI RICERCA



Inquadramento demografico

- Trend demografico e fattori di influenza
- Struttura della popolazione



Ambito sociale

- Attrattività del territorio, inclusione sociale e benessere
- Partecipazione , cittadinanza attiva e cultura



Ambito economico

- Stato di salute dell'economia del territorio
- Analisi settoriale
  - Agricoltura
  - Pelletteria
  - Turismo
  - Commercio



Strategie e risorse

- Risorse sociali, economiche, ambientali e infrastrutturali della comunità
- Strategie di cambiamento e resilienza

Le tecniche di raccolta dei dati possono prevedere l'impiego di strumenti di natura diversa al fine ottenere una rappresentazione il più possibile veritiera del fenomeno indagato. Questa ricerca ha utilizzato sia tecniche quantitative (survey di dati primari; analisi di dati secondari) che qualitative (interviste, focus group), utilizzando così un approccio definito **Metodi Misti** (Kanbur e Shaffer, 2007).

L'integrazione delle due tecniche mira a produrre pertanto risultati maggiormente informativi, completi ed utili.

- Analisi di report e documentazione;
- La raccolta e la sistematizzazione di dati e informazioni demografiche, sociali ed economiche disponibili per ciascuno dei cinque comuni sia a livello comunale sia a livello territoriale, attraverso una pluralità di indicatori che hanno consentito di ottenere una fotografia aggiornata del sistema socio-economico esistente nell'ambito territoriale della Valdisieve;
- L'integrazione del quadro informativo attraverso la conduzione di interviste semi-strutturate e questionari online, finalizzati a comprendere in maniera più approfondita gli aspetti, le emergenze e le criticità del sistema socio-economico;
- Interazione con il processo partecipativo e partecipazione attiva ai Tavoli di Lavoro (Gennaio– Febbraio 2020);
- L'elaborazione delle informazioni raccolte attraverso l'uso di un software per l'analisi dei dati qualitativi;
- L'elaborazione e la georeferenziazione dei dati e la costruzione di mappe tematiche.

DATI UTILIZZATI

- Sistematizzazione dati disponibili nel documento di avvio e nei Ps e Ruc vigenti a livello comunale, intercomunale e metropolitano, nonché in altri studi in ambito socio-economico inerenti il territorio di riferimento e commissionati dall'Unione dei Comuni, dai singoli Enti, dalla Città Metropolitana di Firenze o dalla Regione Toscana.
- Raccolta e sistematizzazione di dati quantitativi secondari disponibili – tenendo conto delle varie ripartizioni territoriali statistiche esistenti – presso ISTAT, IRPET, Regione Toscana, Osservatorio Sociale Regionale, Città Metropolitana di Firenze, Unione dei Comuni e uffici tecnici dei singoli comuni, Ministeri, Camera di Commercio, SOSE, ISPRA, Agenzia Regionale di Sanità, aziende municipalizzate, fornitori di servizi essenziali, associazioni di categoria, rappresentanze sindacali, altri organismi ed enti della P.A. e del settore privato e sociale.

NB. Si noti che la maggior parte dei dati disponibili si riferiscono al periodo pre-Covid19 e non sono pertanto in grado di cogliere l'effetto della pandemia.

INTERVISTE CON ATTORI CHIAVE

Nel periodo Gennaio-Aprile 2021, sono stati raccolti dati e informazioni tramite interviste semi-strutturate con attori chiave del territorio, nello specifico:

- 7 interviste semi-strutturate a referenti tecnici e politici dei singoli comuni e dell'Unione dei Comuni;
- 9 interviste semi-strutturate ad attori chiave della Valdisieve legati alle tematiche sociali oggetto della ricerca;

(UniSAS – UdC; Ufficio Minori – UdC; Istituto Balducci; ARCI Montebonello; ARCI Pomino Sociale; Associazione Valdisieve; Croce Azzurra di Pontassieve; Polisportiva Curiel; Team educatori di strada)

- 11 interviste semi-strutturate ad attori chiave della Valdisieve legati agli aspetti economici oggetto della ricerca

(BCC Pontassieve; Confindustria Firenze; CNA Firenze; Coldiretti Firenze; Unione Agricoltori Firenze; Confcommercio Firenze; Confesercenti Firenze; CISL Firenze; Federazione Pensionati Firenze; Alta Scuola Pelletteria Italiana; Valdisieve Turismo)

Il documento contiene rappresentazioni cartografiche in cui sono state georeferenziate alcune delle informazioni disponibili.

Si noti che le cartografie riportate nel documento hanno risoluzione e dimensioni ridotte, pertanto si suggerisce di prendere visione di ciascuna cartografia cliccando sulla relativa icona  .

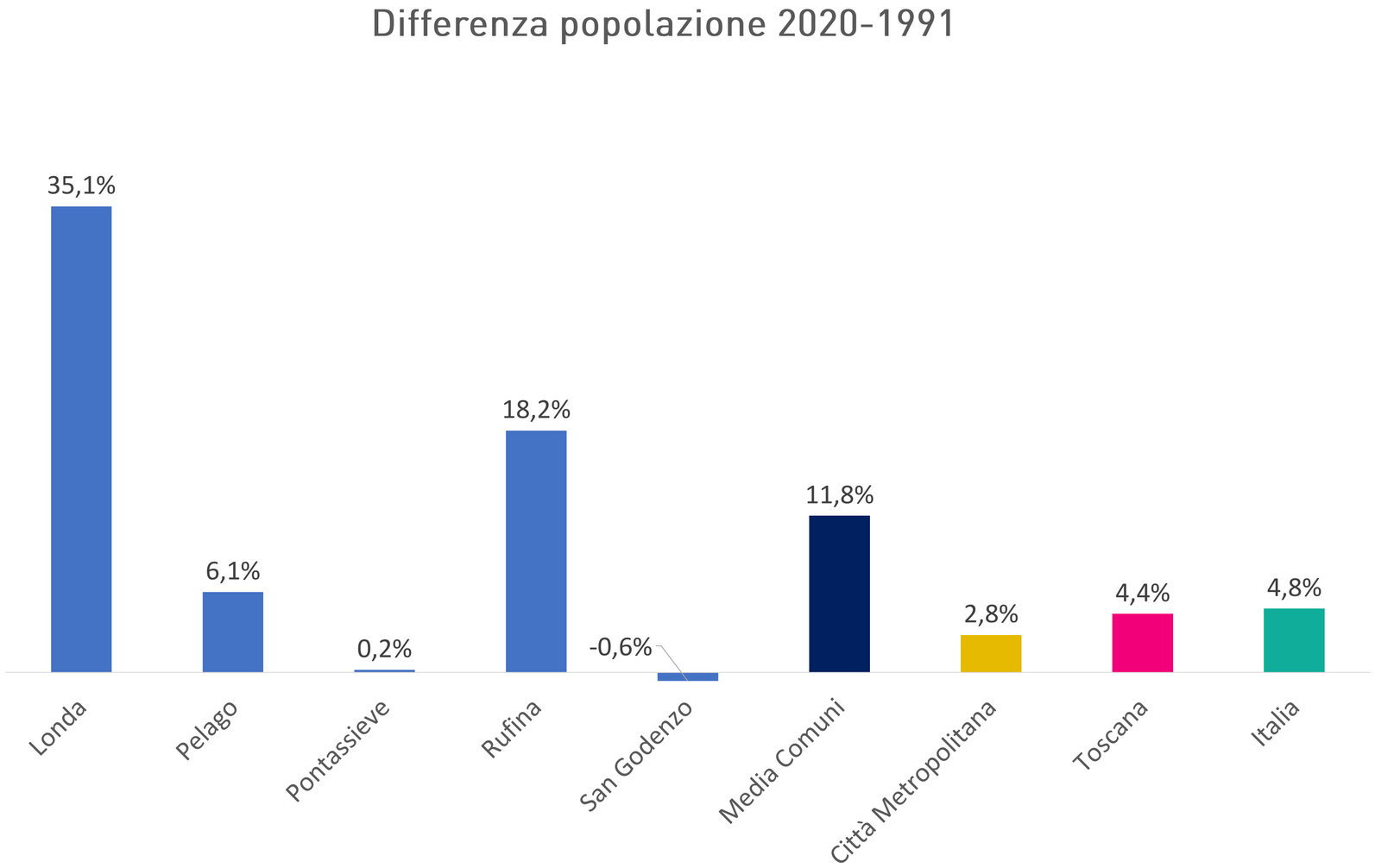
Tutte le cartografie dettagliate sono inoltre disponibili inoltre all'interno della seguente cartella condivisa:

CARTOGRAFIE ANALISI SOCIO ECONOMICA

Inquadramento demografico

- Tendenze popolazione residente negli ultimi 30 anni
- Tassi di mortalità , natalità e tasso migratorio tra il 2015-2017
- Popolazione inattiva
- Popolazione straniera
- Densità abitativa

INQUADRAMENTO DEMOGRAFICO: DIFFERENZA POPOLAZIONE



Negli ultimi 30 anni Londa, Rufina e Pelago hanno conosciuto un aumento di popolazione.

Al contrario, la popolazione è rimasta più o meno stabile a Pontassieve ed ha subito una leggera diminuzione nel Comune di San Godenzo.

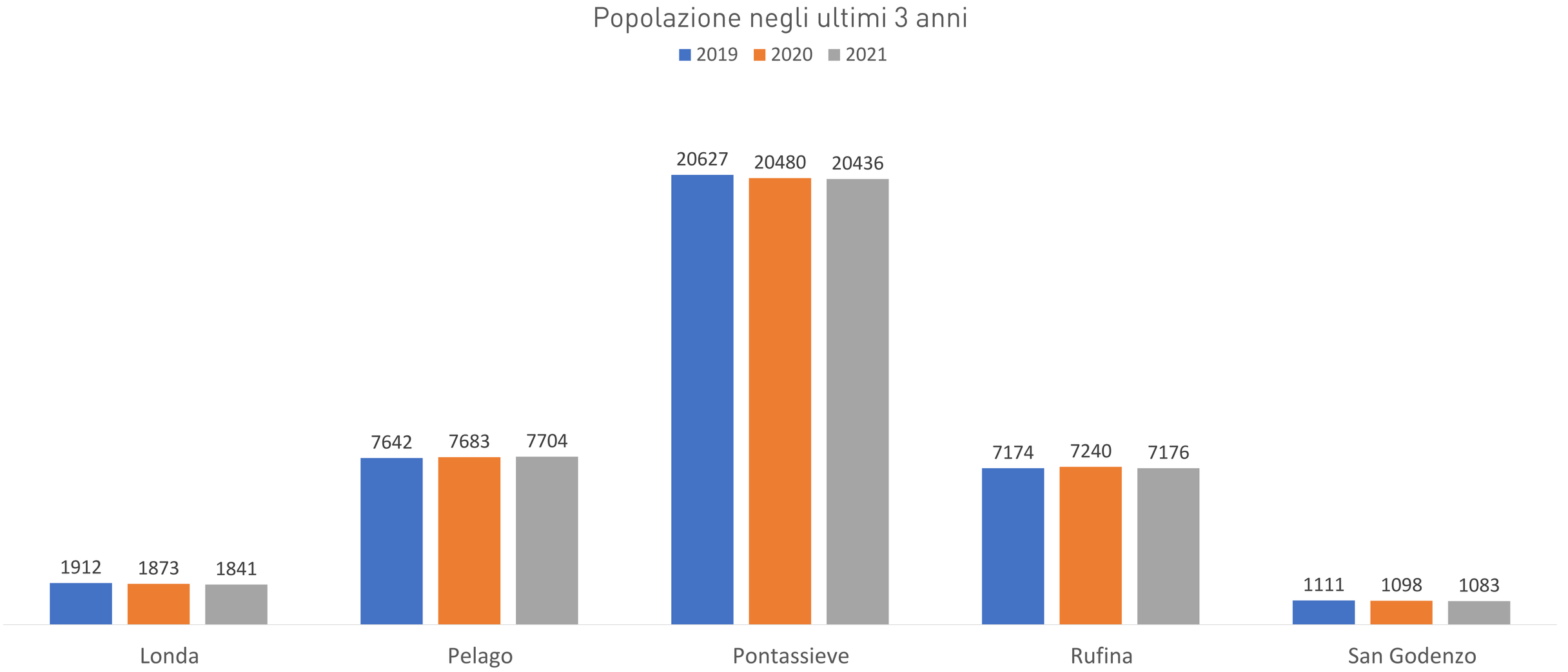
Fonte : ISTAT- A misura di comune, Dati Comuni Città Metropolitana

Tra il 2019-2021, mentre la Città Metropolitana ha visto una leggera diminuzione della sua popolazione, in Valdisieve il numero di residenti è rimasto pressoché stabile.

	2019			2020			2021		
Comune	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	Femmine	Totale
Londa	993	919	1.912	978	895	1.873	960	881	1.841
Pelago	3.732	3.910	7.642	3.767	3.916	7.683	3.783	3.921	7.704
Pontassieve	10.007	10.620	20.627	9.925	10.555	20.480	9.923	10.513	20.436
Rufina	3.553	3.621	7.174	3.589	3.651	7.240	3.547	3.629	7.176
San Godenzo	550	561	1.111	537	561	1.098	537	546	1.083
Totale Valdisieve	*18.835*	*19.631*	*38.466*	*18.796*	*19.578*	*38.374*	*18.750*	*19.490*	*38.240*
Città Metropolitana	*479.118*	*519.858*	*998.976*	*477.451*	*518.066*	*995.517*	*47.3185*	*512.816*	*986.001*
Toscana	*1.788.031*	*1.913.312*	*3.701.343*	*1.784.318*	*1.908.237*	*3.692.555*	*1.773.215*	*1.895.118*	*3.668.333*
Italia	*29.131.195*	*30.685.478*	*59.816.673*	*29.050.096*	*30.591.392*	*59.641.488*	*28.864.088*	*30.393.478*	*59.257.566*

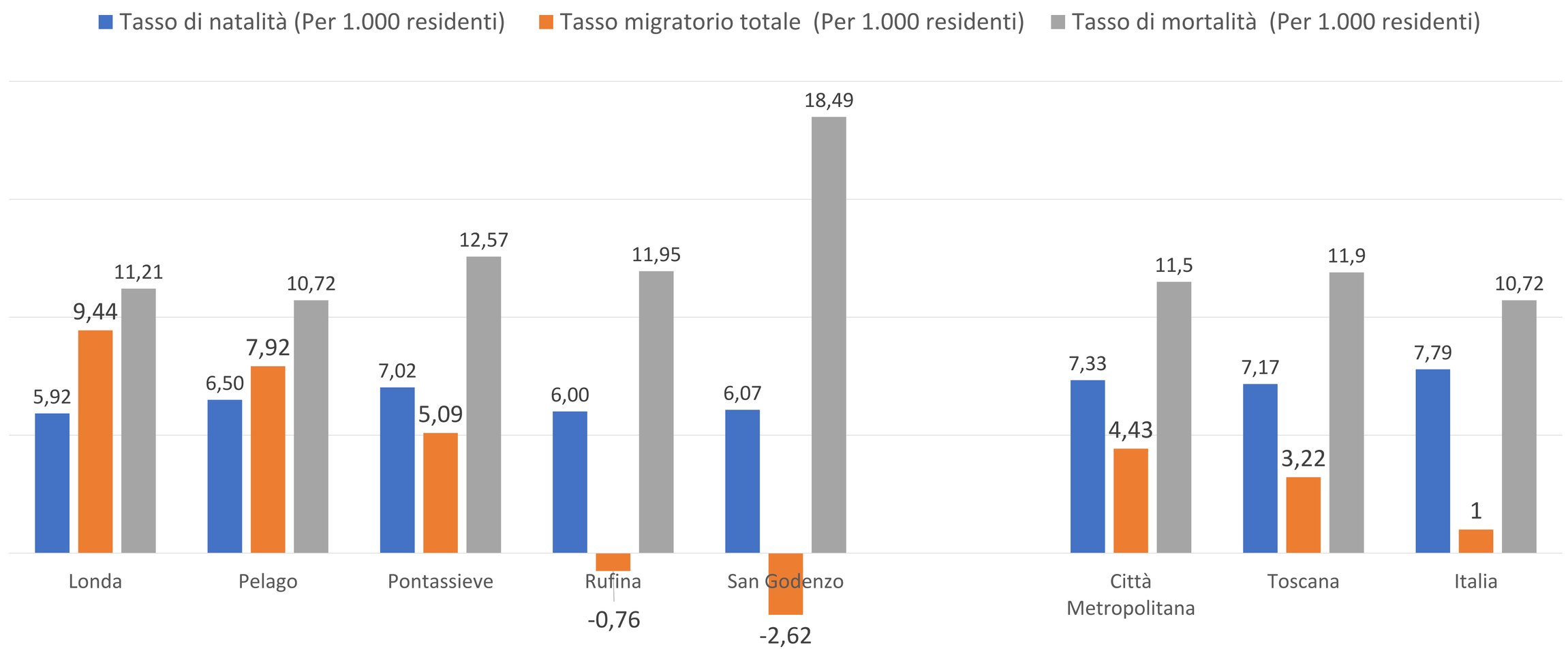
Fonte: Istat, 2021

INQUADRAMENTO DEMOGRAFICO: DIFFERENZA POPOLAZIONE



Fonte : Istat, 2021

INQUADRAMENTO DEMOGRAFICO: TASSI NATALITÀ, MORTALITÀ E MIGRATORIO



Fonte : ISTAT- A misura di comune (2015-2017)

INQUADRAMENTO DEMOGRAFICO: TASSI NATALITÀ, MORTALITÀ E MIGRATORIO

Osservando i dati del triennio 2015-2017, emerge un quadro in parte differente da quello che si ottiene esaminando la variazione della popolazione negli ultimi 30 anni. Infatti, il tasso migratorio è negativo non solo per San Godenzo, ma anche per Rufina.

Per quanto riguarda il tasso di natalità, esso è ovunque inferiore al tasso di mortalità, in linea con le statistiche regionali ed italiane. Inoltre, ad eccezione di Pontassieve, il tasso di natalità è inferiore alle medie regionali e nazionali. Questo descrive, pertanto, un territorio con natalità particolarmente bassa in termini assoluti e relativi.

Allo stesso modo, nel territorio i tassi di mortalità sono superiori alle medie nazionali, regionali e della Città metropolitana. Questo dato è indicatore non di una particolare vulnerabilità della popolazione, ma di un alto tasso di popolazione anziana sul totale della popolazione.

INQUADRAMENTO DEMOGRAFICO: RESIDENZA – ENTRATE E USCITE

Richieste di residenza in entrata verso il Comune								
Comuni	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Totale
Londa	56	79	100	82	72	63	26	478
Pelago	260	315	326	358	334	300	138	2031
Pontassieve	678	732	747	871	685	755	-	4468
Rufina	227	252	300	291	306	253	74	1703
San Godenzo	33	34	20	32	33	40	-	192
Totale	*3269*	*3428*	*3510*	*3652*	*3449*	*3431*	*2259*	

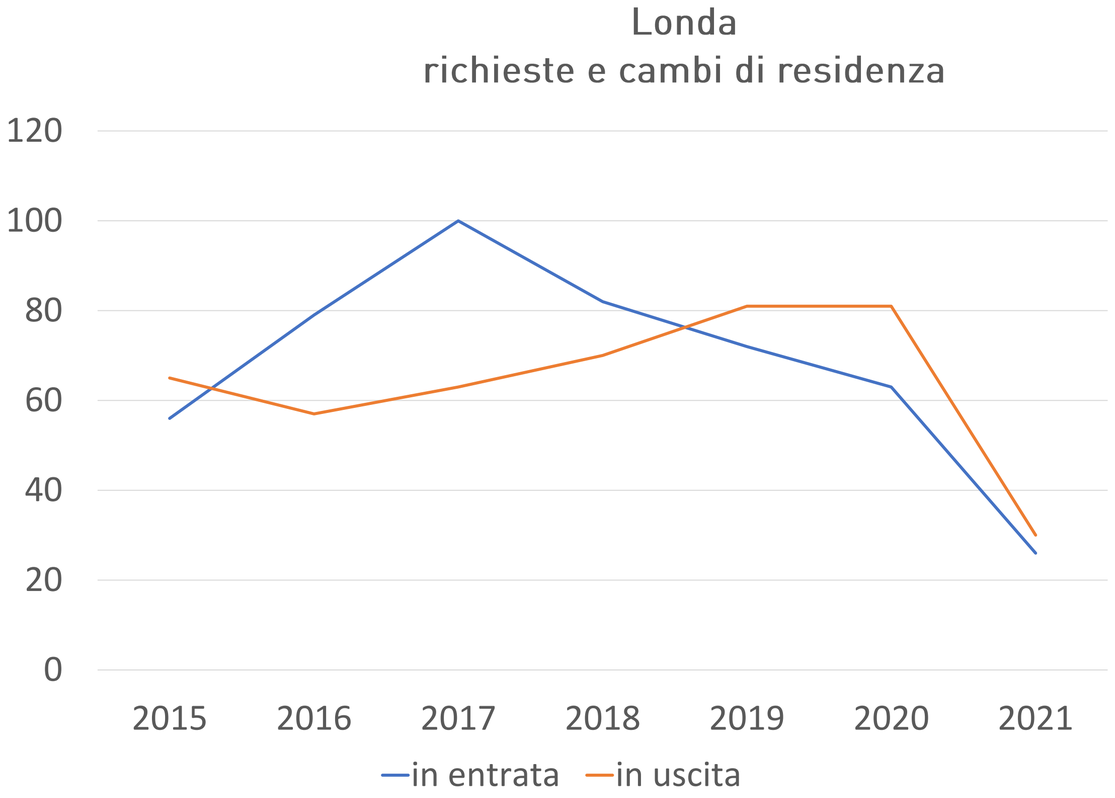
Richieste di cambio di residenza in uscita dal Comune								
Comuni	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Totale
Londa	65	57	63	70	81	81	30	447
Pelago	237	231	289	348	255	231	103	1694
Pontassieve	542	627	646	643	723	634	-	3815
Rufina	190	215	223	248	188	240	60	1364
San Godenzo	29	44	26	40	29	34	-	202
Totale	*3078*	*3190*	*3264*	*3367*	*3295*	*3240*	*2214*	

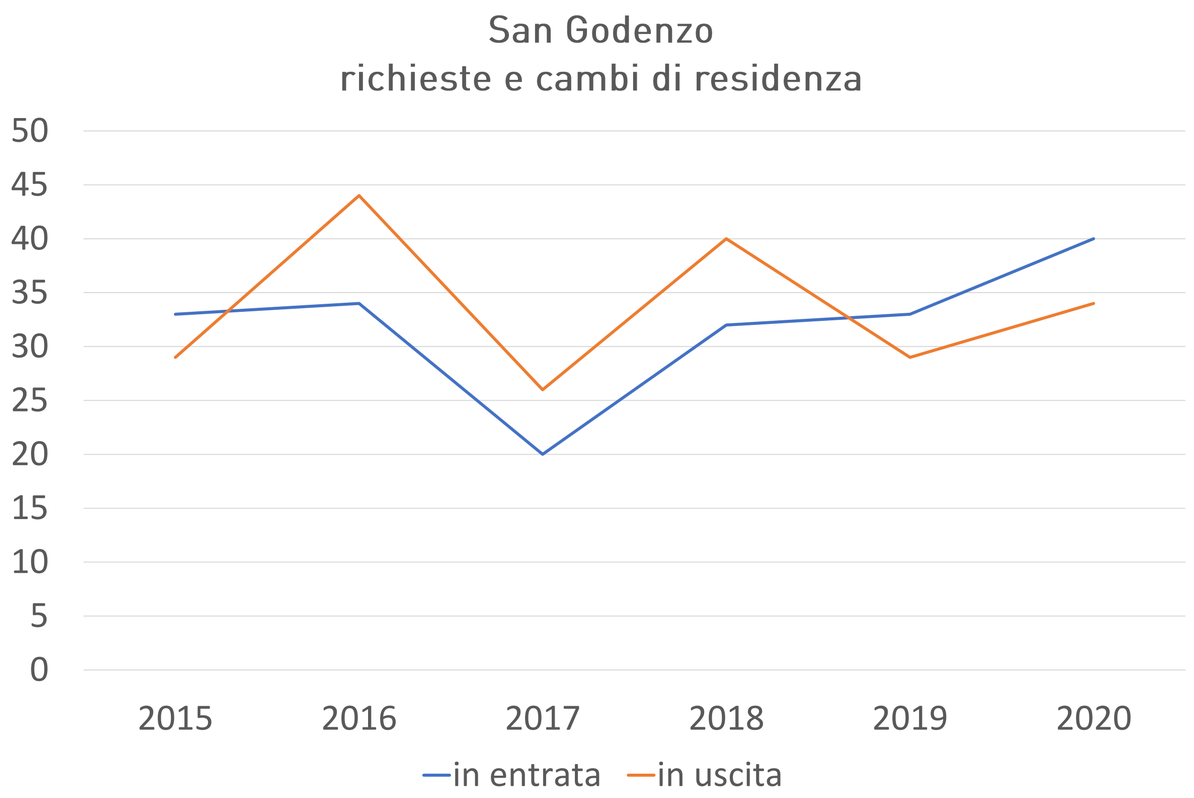
Fonte : Ufficio Anagrafe dei Comuni (2021)

Il numero di richieste o di cambio di residenza ha avuto un andamento piuttosto costante nel quinquennio 2015 – 2020.

Il numero delle richieste in entrata è tendenzialmente maggiore del numero in uscita nella maggior parte dei comuni. Le eccezioni sono rappresentate da Londa, dove negli ultimi tre anni si registra un numero lievemente maggiore di residenti in uscita rispetto a quelli in entrata, e di San Godenzo dove da due anni si registra una lieve inversione di tendenza.

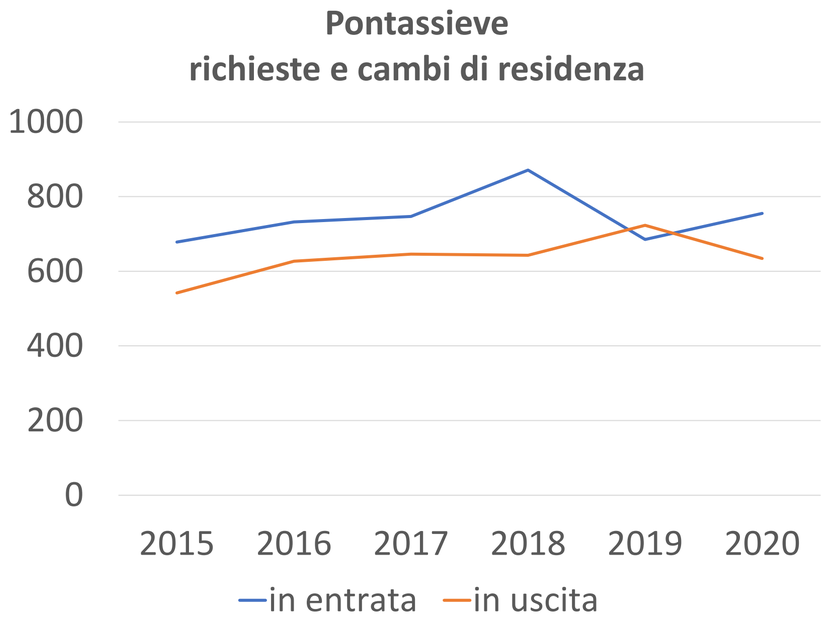
INQUADRAMENTO DEMOGRAFICO: RESIDENZA – ENTRATE E USCITE

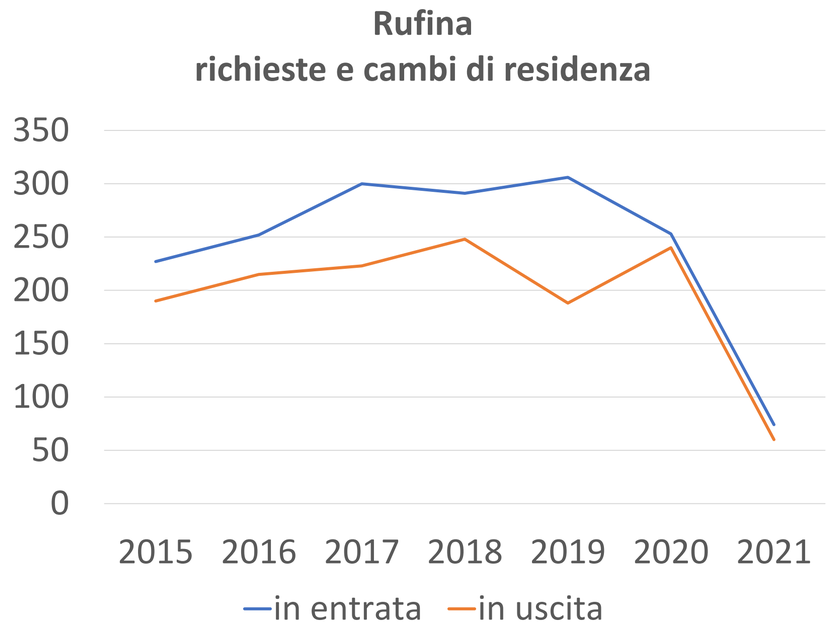


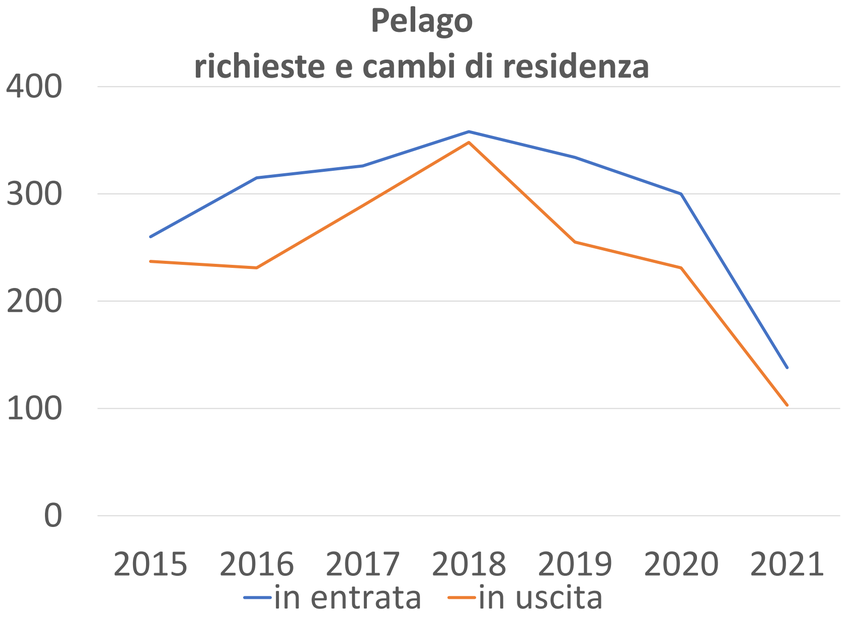


Fonte : Ufficio Anagrafe dei Comuni (2021)

INQUADRAMENTO DEMOGRAFICO: RESIDENZA – ENTRATE E USCITE

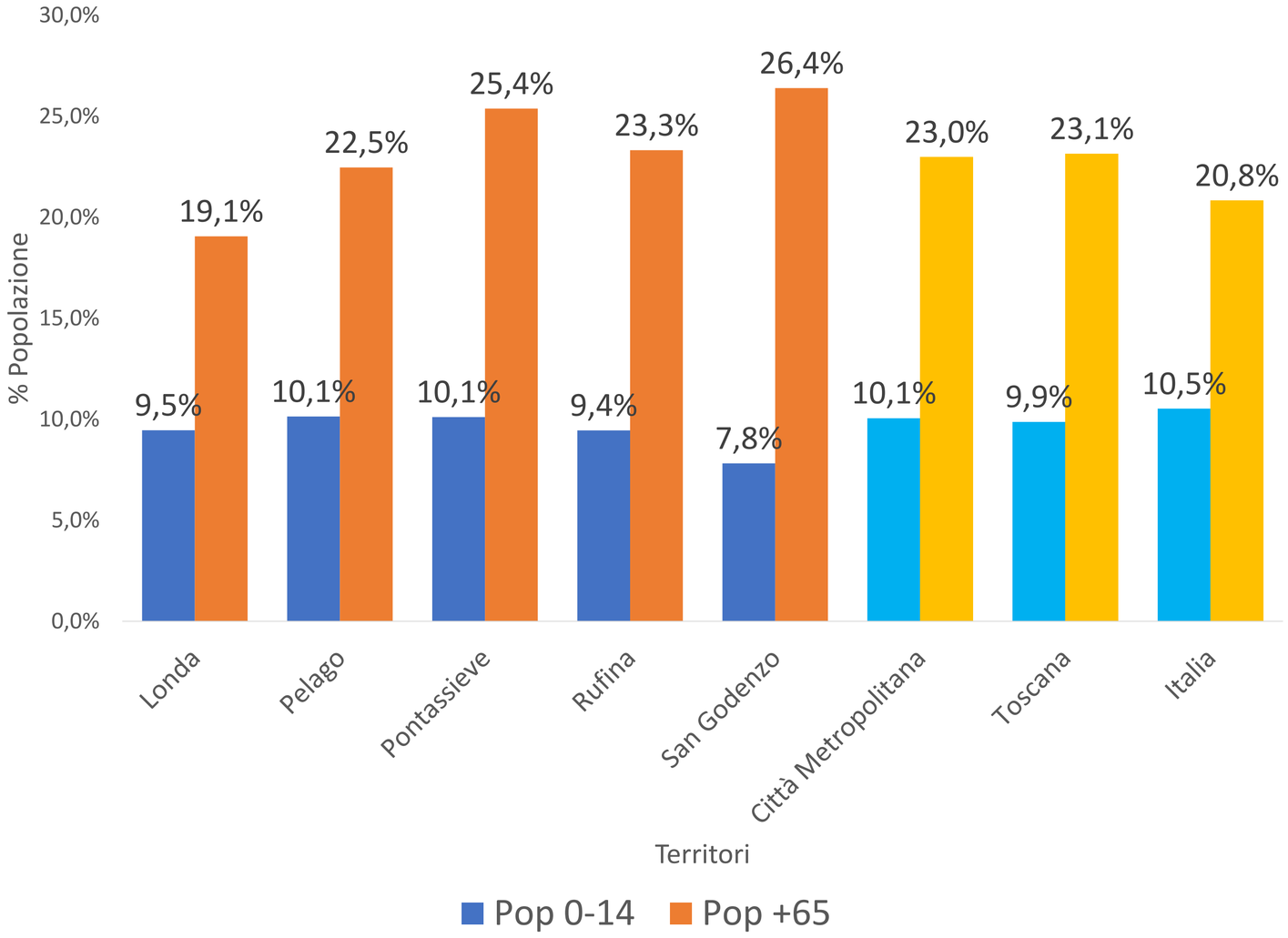






Fonte : Ufficio Anagrafe dei Comuni (2021)

INQUADRAMENTO DEMOGRAFICO: POPOLAZIONE INATTIVA



La percentuale di popolazione anziana è al di sopra della media italiana in tutti i Comuni ad eccezione di Londa.

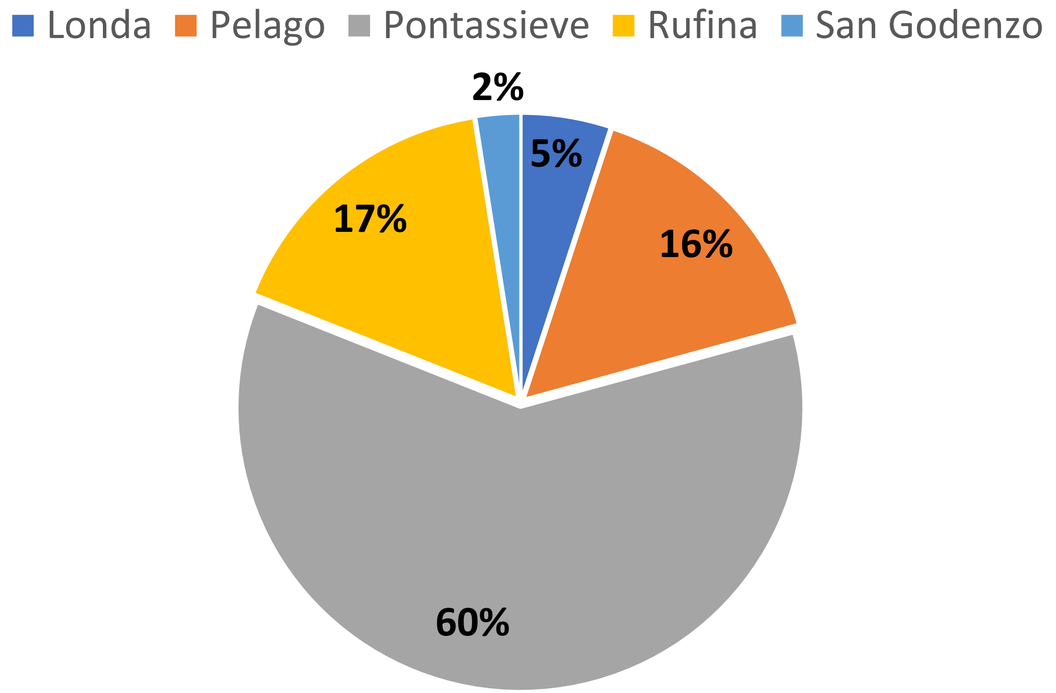
Per quanto riguarda la percentuale di popolazione giovane (0-14), essa è in linea con la media nazionale, tuttavia nel Comune di San Godenzo la percentuale raggiunge livelli inferiori all'8%.

Fonte : A misura di Comune, 2018

INQUADRAMENTO DEMOGRAFICO: POPOLAZIONE STRANIERA

Comune	Popolazione straniera residente	Popolazione straniera residente UOMINI	Popolazione straniera residente DONNE	% Popolazione straniera
Londa	166	89	77	8,90%
Pelago	519	248	271	6,80%
Pontassieve	1.988	918	1.070	9,70%
Rufina	544	251	293	7,50%
San Godenzo	82	38	44	7,50%
Totale Valdisieve	*3.299*	*1.544*	*1.755*	*9%*
Città Metropolitana	*123.466*	*57.386*	*66.080*	*13%*
Toscana	*398.111*	*187.787*	*210.324*	*11%*
Italia	*5.039.637*	*2.431.678*	*2.607.959*	*8%*

Fonte : Elaborazione degli autori da dati ISTAT (2019)



Nei territori della Valdisieve, la popolazione straniera rappresenta il 9% del totale della popolazione residente con la maggior parte degli stranieri (in valori assoluti e relativi) residente nel Comune di Pontassieve.

INQUADRAMENTO DEMOGRAFICO: POPOLAZIONE STRANIERA

Comune	% Pop straniera	Albania	Romania	Marocco	Nigeria	Rep. Pop. Cinese	Altre varie
Londa	8,90%	30,1 %	14,5%	13,3%	6,02%	1,2%	34,88%
Pelago	6,80%	25,6%	27,7%	4,6%	3,47%	0,00%	38,63%
Pontassieve	9,70%	27,5%	18,01%	5,23%	1,91%	7,1%	40,25%
Rufina	7,50%	34,4%	19,3%	8,1%	3,31%	2,21%	32,68%
San Godenzo	7,50%	28%	23,2%	6,1%	0,00%	0,00%	42,7%
Città Metropolitana	*13%*	*13,1%*	*15,9%*	*5,03%*	*1,31%*	*17,3%*	*47,36%*
Toscana	*11%*	*14,6%*	*19,9%*	*6,66%*	*1,82%*	*14,1%*	*42,92%*
Italia	*8%*	*8,4%*	*22,7%*	*8,2%*	*2,24%*	*5,73%*	*52,73%*

Fonte : Elaborazione degli autori da dati ISTAT (2019)

I paesi di origine più rappresentati si differenziano leggermente tra Comuni.

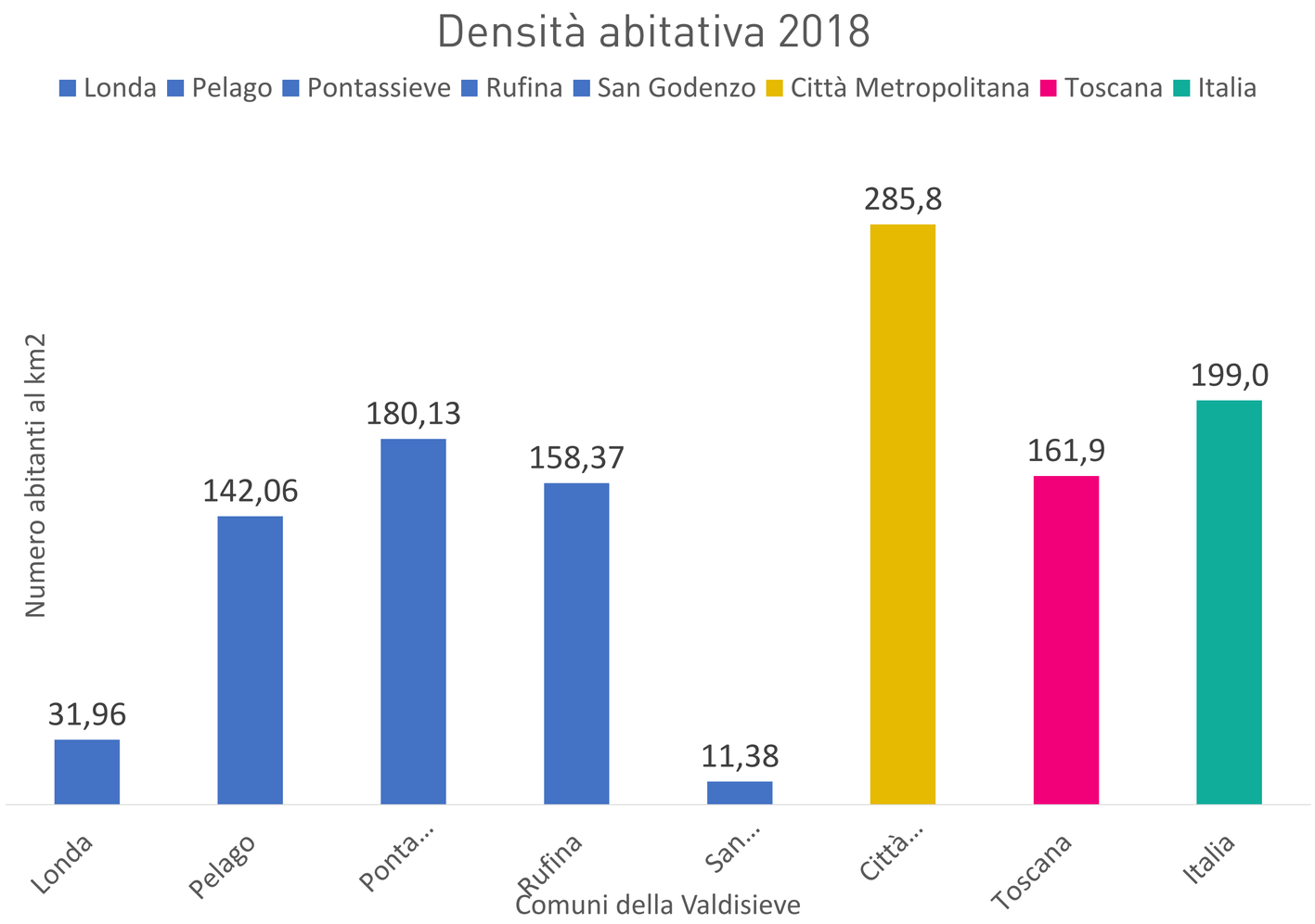
I cittadini stranieri sono provenienti prevalentemente da **Albania e Romania,** seguiti da Marocco, Nigeria e Repubblica Popolare Cinese, quest'ultima principalmente presente nel comune di Pontassieve.

INQUADRAMENTO DEMOGRAFICO: POPOLAZIONE STRANIERA

La variabile popolazione straniera / migrazione è stata raramente menzionata dagli interlocutori chiave e laddove è stata richiamata, è avvenuto in riferimento all'offerta di servizi sociali rivolti a questa fascia di popolazione. La popolazione migrante, infatti, porta con sé una tipologia di bisogni che non sempre i servizi territoriali sono capaci di soddisfare. Le maggiori questioni sono riferite al trasporto, alla precarizzazione del lavoro e alla necessità di attivare programmi di integrazione (corsi di lingua, formazioni, percorsi di accompagnamento *etc.*). Non solo, avendo le famiglie di nazionalità straniere un tasso di natalità più alta, sono presenti le questioni che riguardano l'inserimento nel sistema scolastico dei minori stranieri.

Bisogna altresì evidenziare come non siano emersi né nelle interviste, né nei focus group particolari problematiche relative a fenomeni di discriminazione, conflittualità ed esclusione sociale. Questo mostra che la presenza dei migranti non è nei territori della Valdisieve un particolare terreno di conflittualità.

INQUADRAMENTO DEMOGRAFICO: DENSITÀ ABITATIVA



Fonte: Elaborazione ARS su dati Istat (2018)

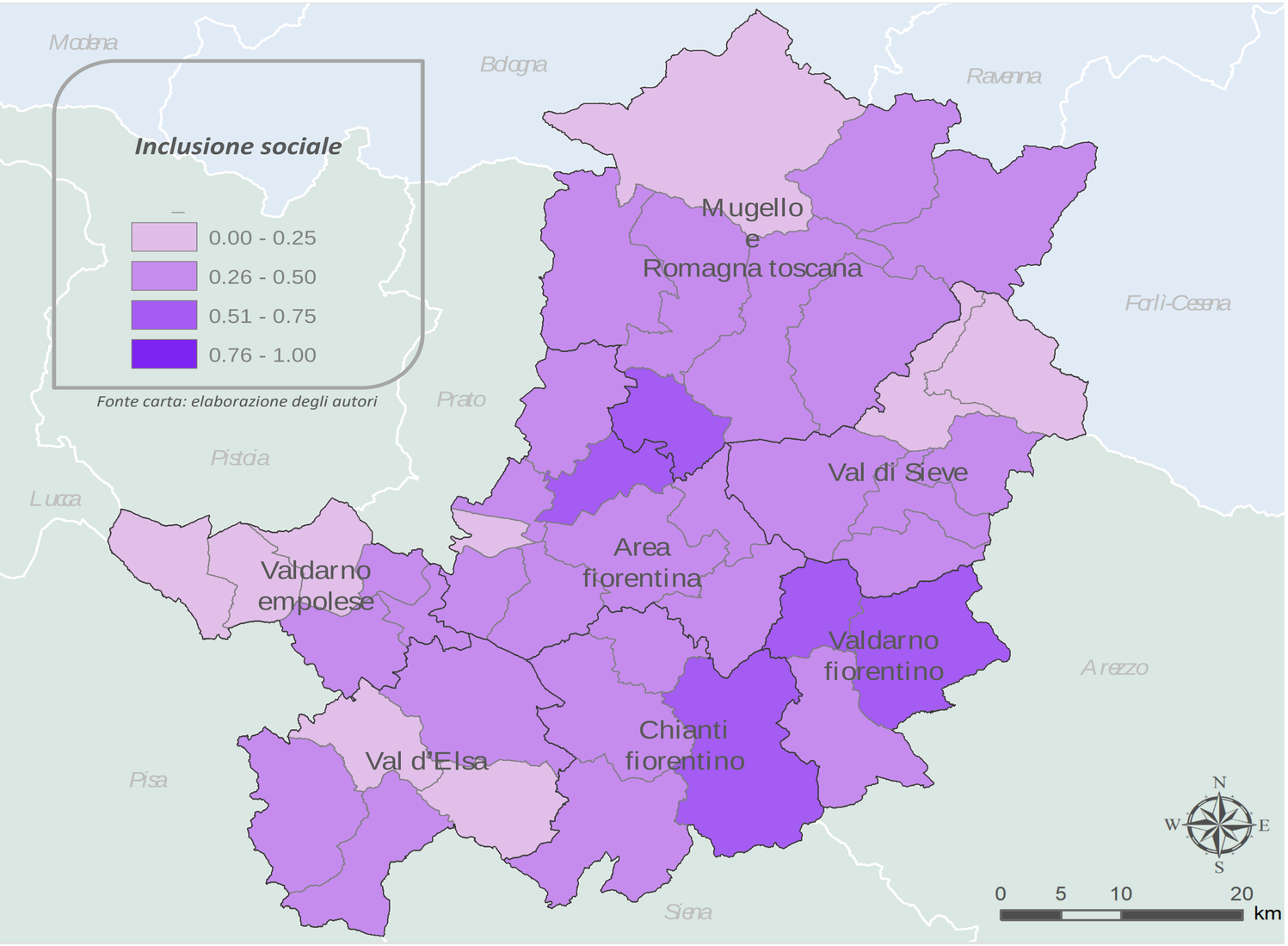
L'indicatore della **densità abitativa** aiuta nella descrizione del territorio, inquadrandoci la Valdisieve come è un territorio misto, dove accanto a comuni con una densità di abitanti leggermente superiore e leggermente inferiore alla media regionale, convivono realtà molto più contenute. Si osserva infatti che valori più bassi sono registrati per i comuni appartenenti alla fascia montana: Londa con 31,96 abitanti km2 e San Godenzo dove gli abitanti al km2 sono inferiori a 12.

Se comparati alla media nazionale, regionale e della Città Metropolitana, i Comuni hanno un valore minore, ad eccezione di Pontassieve che si situa al di sopra del valore regionale.

Inclusione sociale e benessere

- Reddito e Povertà
- Inclusione lavorativa
- Salute e sanità
- Istruzione e formazione
- Mobilità
- Connettività digitale
- Questione abitativa
- Benessere soggettivo

ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO:
Uno sguardo d'insieme sull'inclusione sociale



Fonte: Quadro conoscitivo Piano Territoriale Metropolitano (in corso di adozione)

La cartografia è un estratto del quadro conoscitivo del Piano Territoriale Metropolitano di Firenze (in corso di adozione).

Nell'ambito di tale studio, l'inclusione sociale è stata analizzata tramite un indice composito che aggrega 8 indicatori. Nello specifico: l'indice è composto da indicatori su povertà, disuguaglianza, inclusione lavorativa e scolastica, famiglie uni personali di 85 anni e più, % di diplomati, % utenti asilo nido e servizi erogati, salute e cronicità, conservazione di edifici ad uso personale.

L'analisi restituisce un quadro della zona omogeneo ed in linea con i livelli medi del resto dei Comuni della Città Metropolitana, con l'eccezione di San Godenzo che mostra valori più bassi, in particolar modo negli indicatori di disuguaglianza e copertura degli asili nido.

INCLUSIONE SOCIALE E BENESSERE

REDDITO E POVERTÀ



ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO: REDDITO E POVERTÀ

COMUNE	Reddito lordo pro capite (2015)	Contribuenti Irpef reddito < a 10.000 euro (%) (2017)	Famiglie anagrafiche con reddito sotto assegno sociale % (2015)	Rapporto reddito famiglie più ricche /reddito famiglie più povere (2015)
Londa	15.047	25,42	11,66	9,82
Pelago	16.012	22,39	6,26	12,85
Pontassieve	16.156	22,36	7,77	9,97
Rufina	15.789	21,79	6,36	10,22
San Godenzo	13.723	31,07	11,8	4,33
Valdisieve	15.345	26,61	8,77	9,44
Città Metropolitana	*17.152*	*24,49*	*10,32*	
Toscana	*15.661*	*26,60*	*10,87*	
Italia	*14.223*	*29,26*	*14,55*	

Fonte: ISTAT- A misura di comune, Dati Comuni Città Metropolitana

> Negli ultimi 10 anni abbiamo visto scivolare in condizioni di bisogno nuclei familiari che non si erano mai rivolti ai Servizi Sociali. La precarizzazione e la perdita del lavoro hanno giocato un ruolo molto importante. Poi c'è stato il Covid..

ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO: REDDITO E POVERTÀ

Gli **indicatori di reddito** ci forniscono un quadro in linea con gli andamenti regionali e metropolitani e più alti rispetto alla media nazionale.

Pontassieve è il Comune che registra il più alto reddito lordo pro-capite, seppure la variazione non sia particolarmente significativa. Il Comune con lo scostamento dal reddito nazionale più ampio risulta San Godenzo, fenomeno presumibilmente dovuto alla maggiore presenza di popolazione residente non attiva.

In linea generale i dati ci forniscono indicazione che i Comuni più vicini a Firenze e Pontassieve che hanno una popolazione attiva più elevata hanno valori di reddito pro-capite più alti rispetto agli altri Comuni.

Per quanto riguarda alcuni **indicatori di povertà**, una percentuale che va dal 21,79% (Rufina) a 31,07% (San Godenzo) è al di sotto dei 10.000 euro annui. Questo dato, insieme a quello sulla percentuale di coloro che ricevono assegni sociali è un dato che impone una riflessione. Si tratta di circa ¼ della popolazione della Valdisieve che nel 2017 era in condizioni di sofferenza economica. Oggi, all'indomani della crisi socio-economica provocata dalla crisi sanitaria è molto probabile che la situazione economica di molte famiglie sia ulteriormente peggiorata.

Le interviste con i key informants rafforzano questa fotografia. In diversi hanno sottolineato come negli ultimi anni siano scivolati in condizioni di povertà nuclei che non si erano mai rivolti prima ai Servizi Sociali. Questo viene spiegato spesso con la precarizzazione del lavoro che ha portato il territorio verso una generale instabilità economica e un carico maggiore sui servizi sociali e socio-assistenziali.

INCLUSIONE SOCIALE E BENESSERE

INCLUSIONE LAVORATIVA



ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO: L'INCLUSIONE LAVORATIVA

COMUNE	Tasso di occupazione pop attiva (2017)	Precarietà lavorativa (2015)	NEET 15 - 29 % (2014)	Totale disoccupati al 2017
Londa	62,26	11,86	22,18	185
Pelago	67,35	11,87	22,98	674
Pontassieve	69,02	13,77	23,87	1929
Rufina	69,44	12,42	25,56	725
San Godenzo	63,46	14,38	31,25	103
Totale Valdisieve	*66,46*	*12,86*	*31,25*	*3616*
Città Metropolitana	***69,3***	***13,87***	***22,6***	
Toscana	***66,0***	***14,47***	***20,1***	
Italia	***58,0***	***15,36***	***26,2***	

Fonte: ISTAT- A misura di comune, Dati Comuni Città Metropolitana

> Altra faccia della medaglia sono i giovani i quali meritano attenzione e ci rendiamo conto che la pandemia ha reso tutto più complicato: la dimensione della socialità, dello sport e altri ambienti di crescita oltre la scuola, sono venuti a mancare. L'isolamento ha e avrà delle conseguenze che ancora non vediamo ma che dovremmo considerare fin da subito. C'è bisogno di fare una riflessione sui possibili strumenti e azioni da mettere in atto per provare a contenere un'esplosione di fragilità fra i giovani.

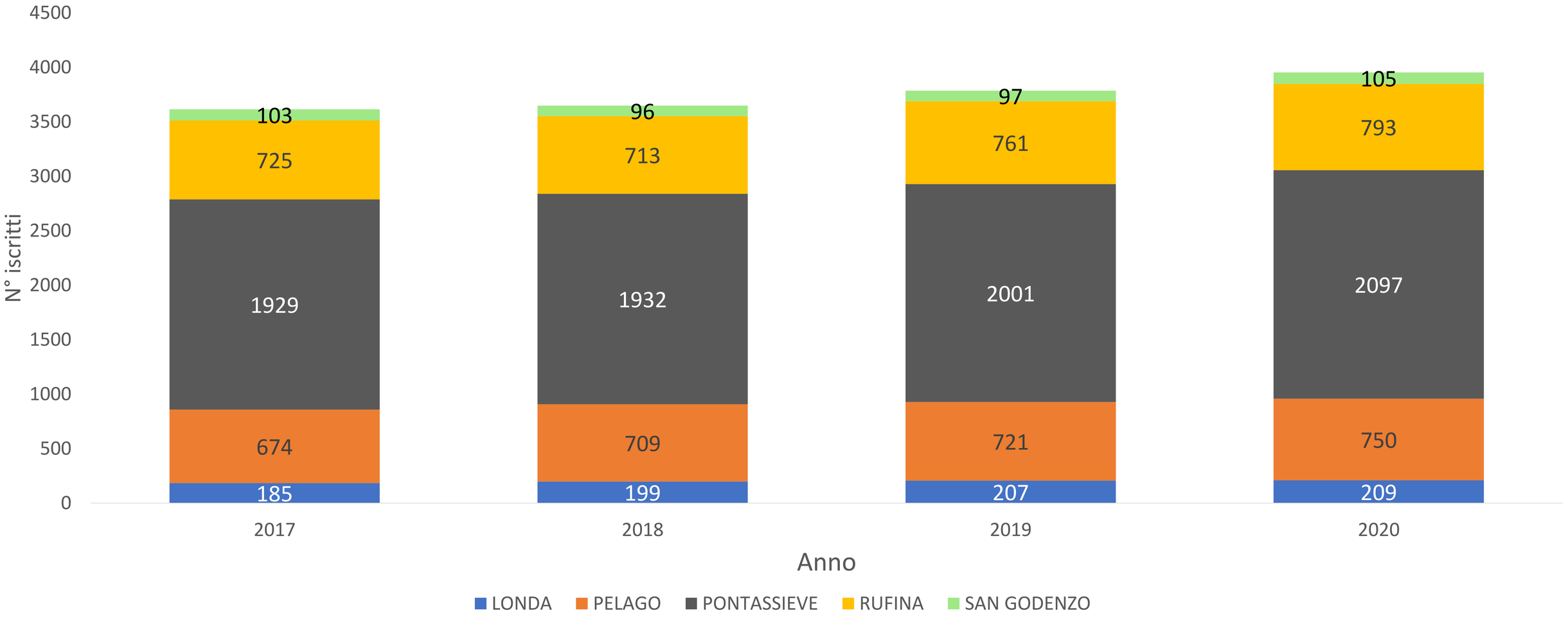
ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO: L'INCLUSIONE LAVORATIVA

Sebbene a livello di reddito il territorio presenti trend generalmente stabili, non è possibile affermare lo stesso per quel che riguarda la **precarietà degli occupati**. Confrontando i dati sui valori nazionali, regionali e della Città Metropolitana vediamo come l'indice di precarietà lavorativa (dato dal numero di iscritti in anagrafe occupati non stabili al 2015), presenti valori piuttosto critici e superiori al 10% in tutti i territori, mentre il tasso di occupazione della popolazione attiva è inferiore al 70% in tutta la zona.

Un fattore ancora più critico è rappresentato **dall'alta percentuale dei NEET** (Neither in Employment or in Education or Training) i cui valori risultano drammaticamente elevati in tutti i territori, facendoci desumere che il fenomeno del disagio sociale e lavorativo colpisce tutte le fasce della popolazione. Inoltre prendere in esame la categoria concettuale dei NEET ci permette di indagare il fenomeno del disagio sociale da una prospettiva più ampia che considera non solo le inadeguatezze del mercato del lavoro, ma anche l'offerta scolastica e la partecipazione cittadina. Infatti, alcuni interlocutori appartenenti agli ambiti amministrativi e associativi, hanno fatto menzione dei NEET presentando la problematica ora come fattore legato alle fragilità economiche del territorio, ora come fattore legato a problematiche familiari e sociali. E' necessario infine puntualizzare che quando parliamo di NEET ci riferiamo ad una popolazione eterogenea in cui coesistono sia situazioni di svantaggio e rischio di esclusione sociale, sia situazioni di inattività determinata da scelte in qualche modo volontarie (IRPET, 2012, *I Giovani che non lavorano e non studiano: i numeri, i percorsi, le ragioni*). Alcune cooperative del territorio dispongono di programmi e servizi diretti a questa categoria di giovani. Il lavoro degli operatori di strada infatti si indirizza al supporto e al coinvolgimento dei ragazzi fuori dai percorsi educativo-formativi e lavorativi, in attività e progetti che stimolino e favoriscano il loro inserimento sociale. Altri servizi promossi dagli operatori di strada riguardano la promozione di rubriche sul lavoro e sulla formazione: proposte di lavoro sul territorio, consigli per la compilazione dei cv, formazioni sugli strumenti di ricerca lavoro, e promozione di nuovi corsi per i drop-out.

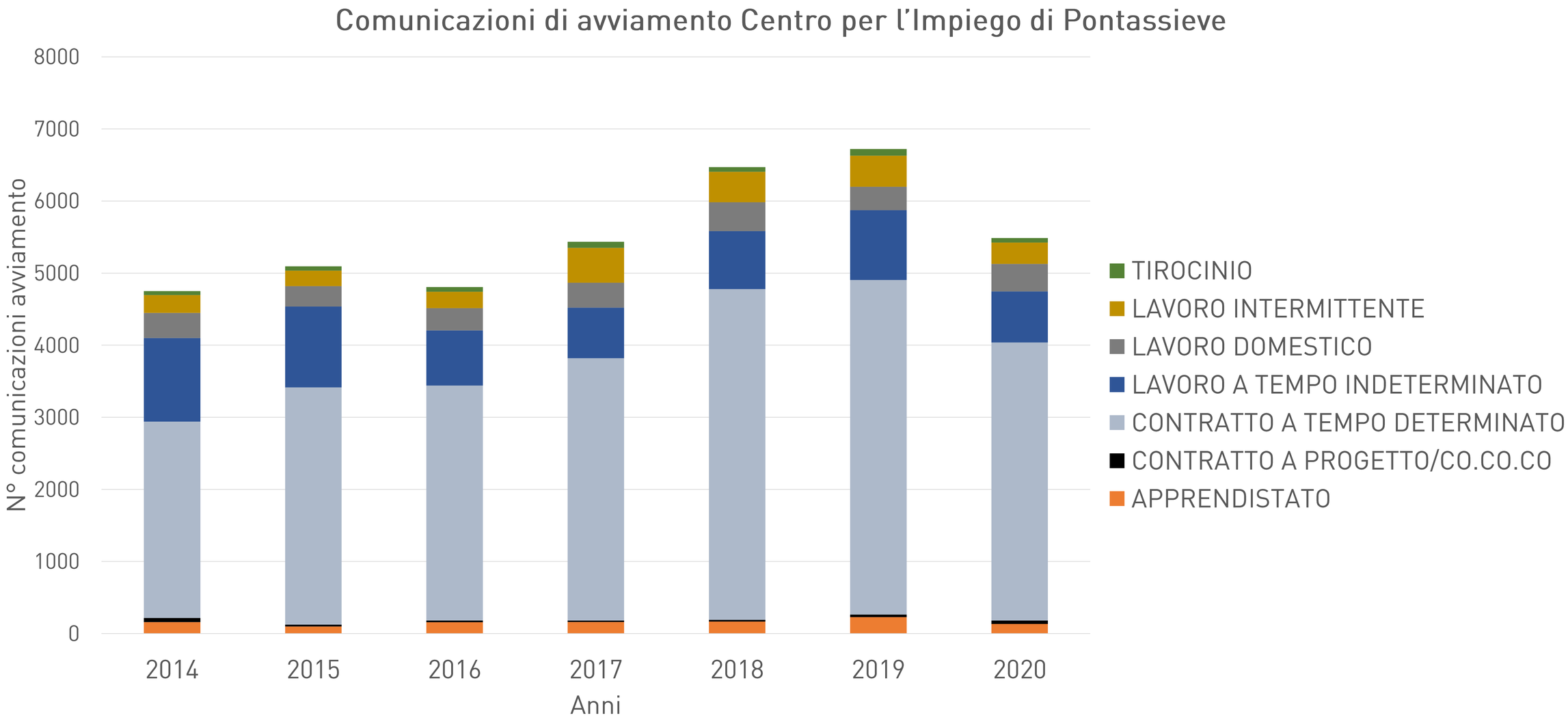
Nonostante l'impegno da parte dell'amministrazione che riconosce e prende in considerazione questa problematica, il fenomeno è ancora presente nel territorio e è utile menzionare come la pandemia abbia inferto un duro colpo a questa fascia di popolazione e alle famiglie fragili, da cui la maggior parte dei NEET proviene.

Soggetti disoccupati iscritti al centro per l'impiego di Pontassieve per Comune di residenza



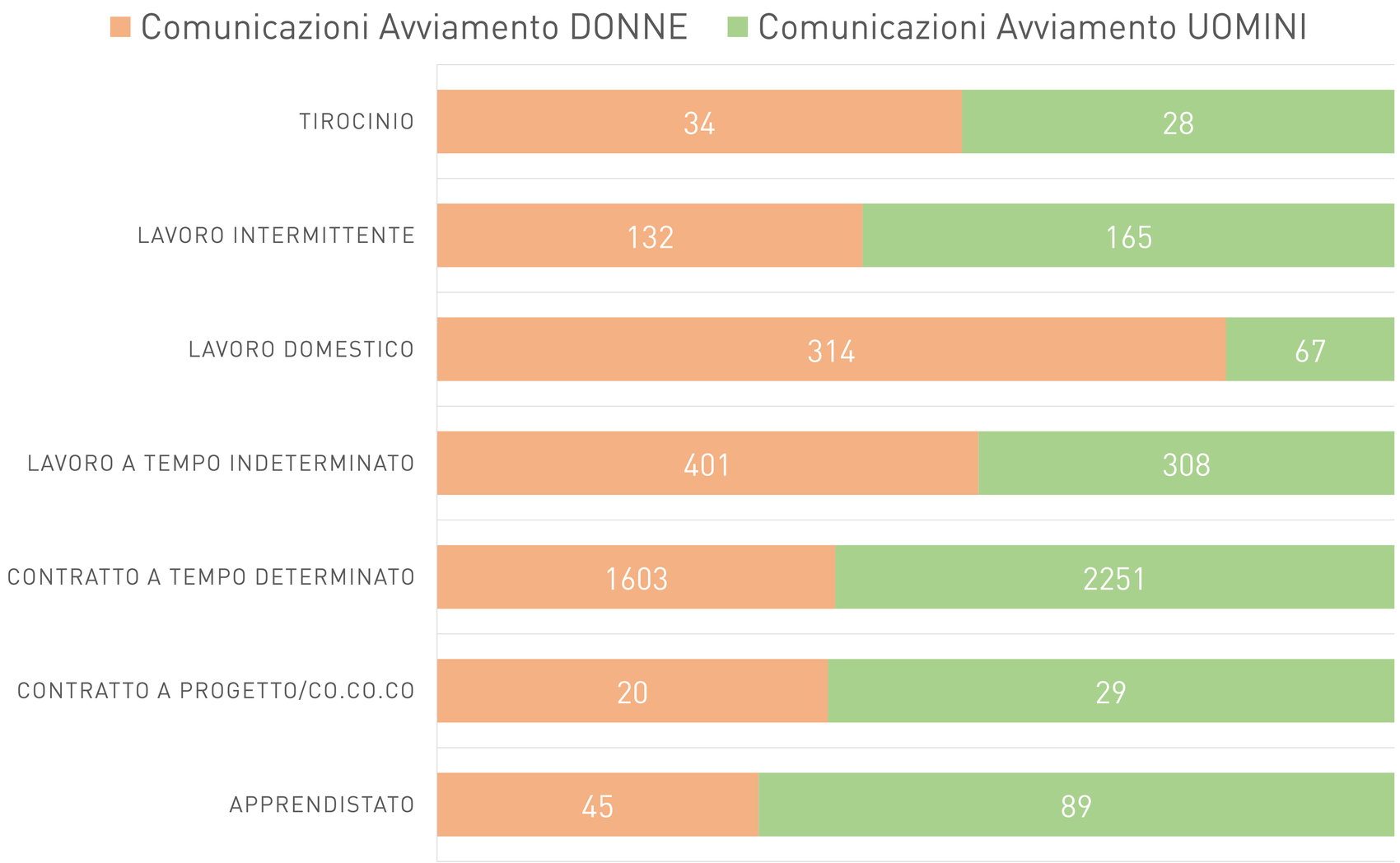
Fonte: Elaborazione da dati Regione Toscana (2020)

ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO: L'INCLUSIONE LAVORATIVA



Fonte: Elaborazione da dati Regione Toscana (2020)

ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO: L'INCLUSIONE LAVORATIVA



Fonte: Elaborazione da dati Regione Toscana (2020)

ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO: L'INCLUSIONE LAVORATIVA

Tra il 2017 e il 2020 l'andamento dei **soggetti disoccupati** in cerca di lavoro iscritti ai centri per l'impiego territoriali, è stato generalmente stabile e in rialzo nell'ultimo anno, a causa dell'emergenza sanitaria che ha portato alla stasi delle assunzioni da parte di numerose aziende e ha aumentato la precarizzazione del lavoro.

Le conseguenze sono state dunque inevitabili anche rispetto alla **diminuzione delle comunicazioni di avviamento** registrate presso il centro per l'impiego di Pontassieve al 2020. Dopo una tendenza delle assunzioni positiva e al rialzo, con il picco massimo raggiunto al 2019, si registra un arresto al 2020. Osservando la tipologia di contratti registrati, vediamo come la maggioranza dei contratti per tutti gli anni è di tipo **determinato**, seguita da **lavoro indeterminato** e in misura minore quello **intermittente**. Abbastanza sostanziosa è anche la fetta di **contratti di apprendistato**, considerata la tendenza manifatturiera della zona della Valdisieve e la presenza della scuola di pelletteria.

Le analisi per genere ci mostrano come i contratti di **lavoro domestico** contribuiscano per una buona fetta alle comunicazioni di avviamento per le donne e come anche queste ultime siano più frequentemente soggette a forme di inquadramento a tempo indeterminato rispetto alla controparte maschile principalmente inquadrata in contratti di tipo determinato o intermittente.

INCLUSIONE SOCIALE E BENESSERE

SALUTE E SANITÀ



Sanità

Strutture di riabilitazione

- PRIVATA (2)
- PUBBLICA (1)

Strutture Sanitarie

- ATTIVITA' CLINICA (4)
- ASSISTENZA AGLI ANZIANI (4)
- ASSISTENZA PSICHIATRICA (3)
- DIAGNOSTICA STRUMENTALE E PER IMMAGINI (3)
- ATTIVITA' DI CONSULTORIO MATERNO-INFANTILE (1)

Ospedali

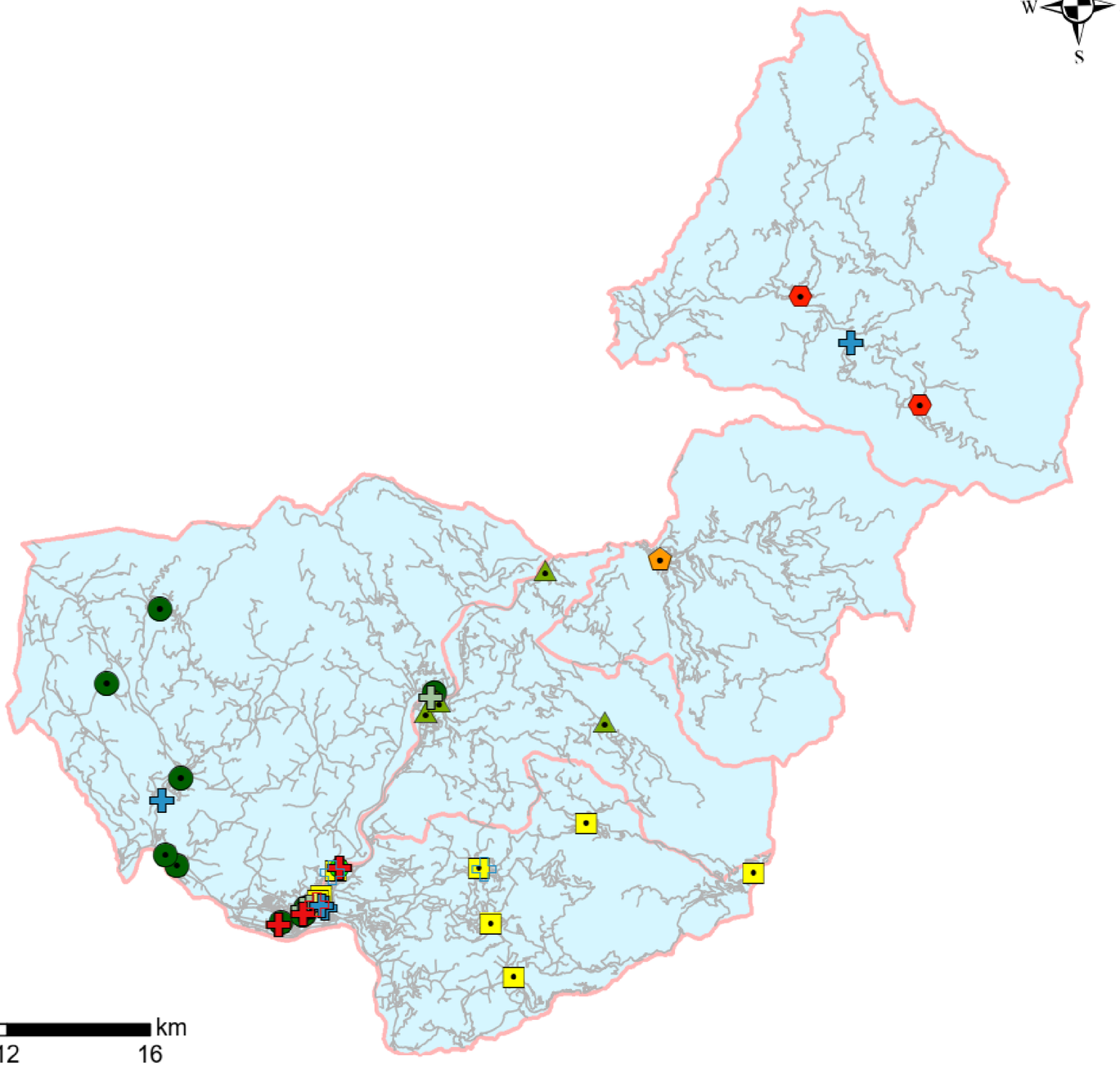
- Ospedali

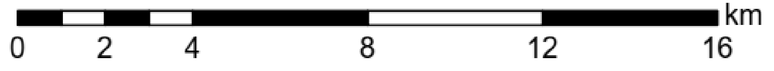
Ambulatori(1)

- PONTASSIEVE (10 AMB - 25 MG + 3 PD)
- RUFINA (5 AMB - 6 MG + 1 PD)
- PELAGO (8 AMB - 11 MG + 2 PD)
- LONDA (1 AMB - 1 MG)
- SAN GODENZO (2 AMB - 2 MG)

(1) AMB = ambulatori;
MG = medici di medicina generale;
PD = medici pediatri.
Es.: a Pontassieve ci sono 10 ambulatori
nei quali esercitano 25 medici di medicina generale e 3 medici pediatri.

Fonte dati:
- Azienda USL Toscana Centro





ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO: SALUTE E SANITÀ

Comune	Numero ricoveri (2019)	Tasso di ospedalizzazione normalizzato per età (2019)	Tasso accessi visite specialistiche (2019)	Numero accessi visite specialistiche (2019)	Malati cronici - standardizzato per età - (2019)	Assistititi in domiciliare diretta - tasso standardizzato per età- (2019)	Assistititi in RSA - tasso standardizzato per età- (2019)
Londa	648	69,59	324,4	621	355,17	17,8	6,3
Pelago	2.707	67,08	315,67	2.555	336,41	22,6	8,8
Pontassieve	7.554	68,22	322,81	7.263	328,95	24,3	8,3
Rufina	2.556	67,11	318,7	2.404	342,17	27,3	6,3
San Godenzo	471	75,99	336,47	384	327,17	22,1	15,1
Totale	*13.936*	*69,598*	*323,61*	*13.227*	*337,974*	*22,82*	*8,96*
Regione Toscana	*1.283.107*	*64,61*	*402,3*	*1.605.268*	*331,47*	*23,7*	*8,5*
AUSL Centro	*555.323*	*64,66*	*336,47*	*578.726*	*328,67*	*30,8*	*8,3*
Fiorentina sud-Est	*65.193*	*66,59*	*307,68*	*60.431*	*327,45*	*28,2*	*9,4*

Fonte: Azienda Regionale di Sanità (2019)

> Qui si può parlare quasi di pendolarismo sanitario. Abbiamo bisogno della Casa della Salute

ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO: SALUTE E SANITÀ

Comune	N° visite presidi e ambulatori SdS	% visite presidi SdS sul totale delle visite nei 5 Comuni	Centri Riabilitativi / Case di Cura	Ambulatori e Laboratori	Consultori e altre strutture territoriali	Strutture residenziali e semiresidenziali	Numero medici di base	Numero pediatri
Londa	2.625	8%	-	-	-	-	1	-
Pelago	13.542	42%	3	3	-	2	4	1
Pontassieve	9.945	31%	-	3	3	2	6+7 medicina di gruppo	2
Rufina	3.749	12%	-	-	1		5	1
San Godenzo	2.273	7%	-	-	-	1	1+4 a Dicomano	-
Totale	***32.134***	***100%***	***3***	***6***	***4***	***5***	*28*	***4***

Fonte: Azienda Regionale di Sanità (2019)

> L'offerta di strutture per persone non autosufficienti esiste, anche se non in modo diffuso sul territorio. Perciò sono fondamentali i servizi di trasporto spesso in carico al volontariato

ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO: SALUTE E SANITÀ

Il fatto che la popolazione della Valdisieve sia molto **anziana** genera un importante carico sulle strutture del sistema sanitario e socioassistenziale.

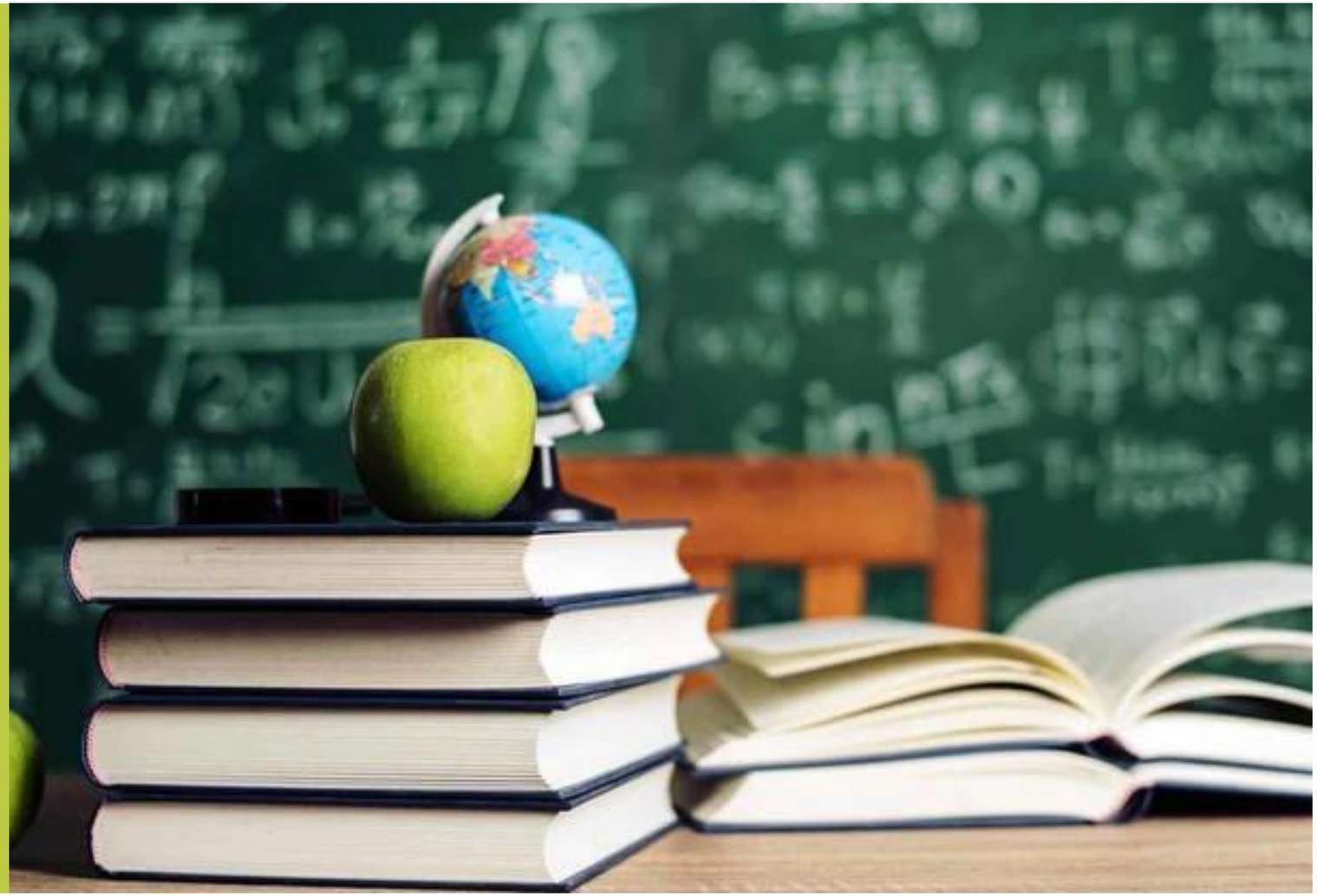
La componente sanità e salute è stata osservata facendo riferimento a variabili come il numero di ricoveri, il tasso di ospedalizzazione, il tasso e il numero di accesso a visite specialistiche, il tasso di malati cronici standardizzato per età, e il tasso di assistiti in domiciliare diretta e in RSA. I valori ove possibile sono stati comparati alle medie della Città Metropolitana, e a quella regionale e nazionale. Considerato il numero dei ricoveri e quello degli accessi a visite specialistiche, vediamo come il totale per i 5 Comuni pesa sull'area Fiorentina Sud-Est rispettivamente il 21% e 22%. I tassi di ospedalizzazione sono in tutti i Comuni più alti della media dell'area Fiorentina Sud Est e lo stesso può essere detto prendendo in esame i tassi degli accessi a visite specialistiche. Considerando dunque come prospettiva di analisi principale il peso della popolazione anziana sulle strutture sanitarie, prendiamo in esame anche i dati riferiti alle strutture e RSA, e a programmi di assistenza familiare. Per il Comune di Pontassieve, il tasso di assistiti in domiciliare diretta è superiore al tasso per la Regione Toscana mentre il tasso per il Comune di Rufina supera di vari punti quello della Regione Toscana, avvicinandosi molto a quello dell'area Fiorentina Sud-Est. Il tasso di assistiti in RSA è per tutti i Comuni abbastanza in linea con i valori di AUSL Centro e Regione Toscana, ad eccezione del Comune di San Godenzo che è quasi di 5 punti superiore al valore dell'area Fiorentina Sud-Est.

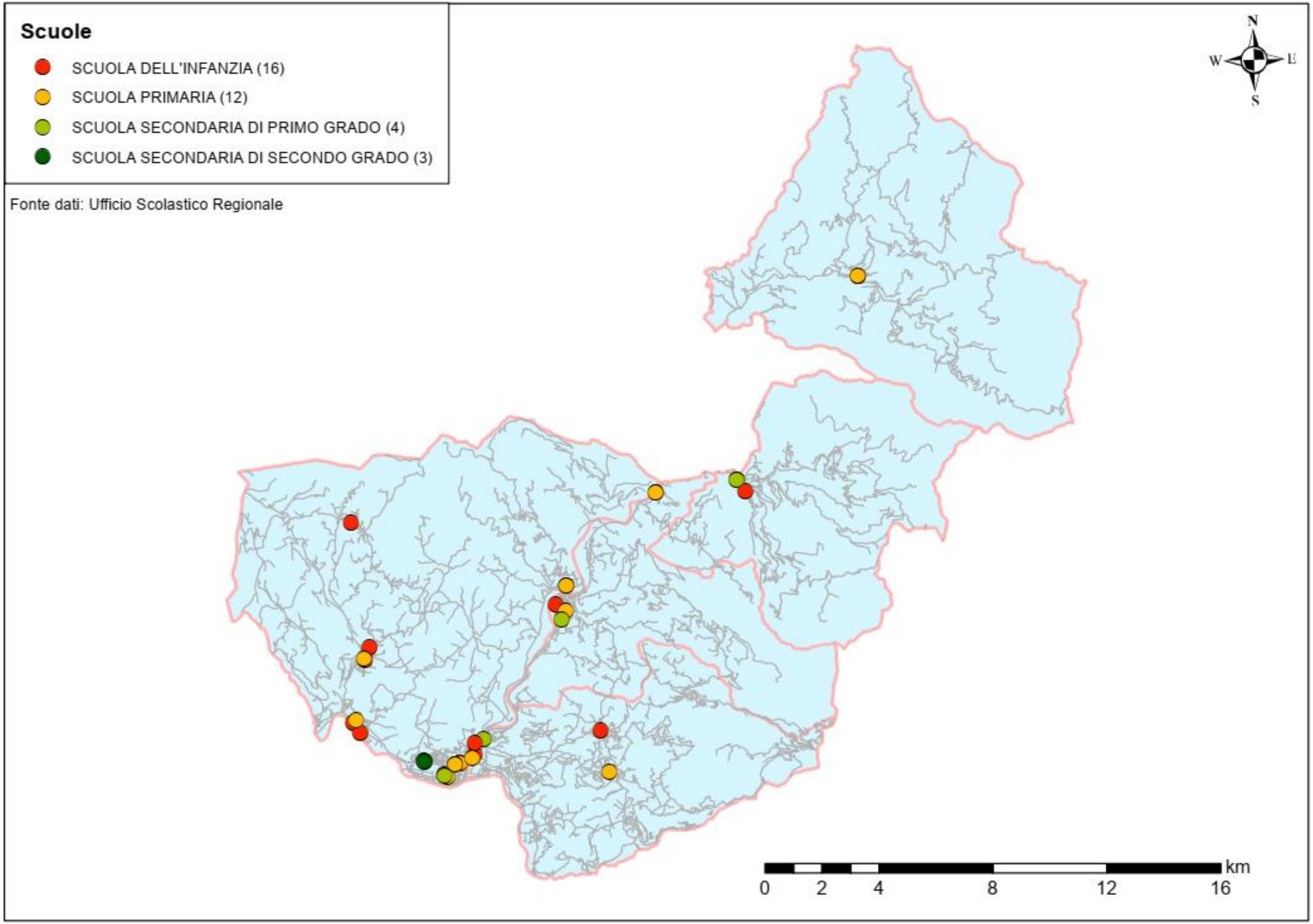
Osservando invece il **numero di centri riabilitativi, case di cura, strutture ambulatoriali, e strutture residenziali e semi-residenziali**, possiamo notare come i Comuni più isolati restino nella maggior parte dei casi, esclusi da questi servizi. La concentrazione delle strutture riabilitative e case di cura nel comune di Pelago, rende essenziale la compenetrazione del servizio con quello di trasporto, il più delle volte in carico alle associazioni di volontariato della zona come Croce Azzurra o Pubblica Assistenza. Il valore e il peso che queste realtà di volontariato hanno sul territorio e il loro intrinseco legame e co-funzionalità con gli altri servizi sanitari del territorio sarà più volte rimarcato. Da specificare è poi il fatto che le strutture presenti hanno come target principale gli anziani non autosufficienti, fattore che unito ad una loro maggiore presenza sul territorio, ha fatto sì che nella Valdisieve si avvertisse una generale carenza di strutture che hanno come target primario i giovani e gli anziani ancora autosufficienti.

Un ultimo sguardo va infine al **numero di medici di base e pediatri** attivi nei Comuni. I medici di base sono presenti in tutti comuni, tuttavia – e questa problematica è stata sottolineata da più interlocutori – il loro numero non risulta sufficiente a soddisfare la domanda territoriale di una popolazione molto anziana. La quantità di pediatri è più critica, considerando anche il fatto che a rimanere sguarniti del servizio sono, come spesso accade, i comuni montani.

INCLUSIONE SOCIALE E BENESSERE

ISTRUZIONE E FORMAZIONE




Scuole
SCUOLA DELL'INFANZIA (16)
SCUOLA PRIMARIA (12)
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO (4)
SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO (3)
Fonte dati: Ufficio Scolastico Regionale
N
W
E
S
0
2
4
8
12
16
km

ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO: ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Comune	Diplomati 25-64 anni iscritti in anagrafe - per 100 residenti di 25-64 anni- (2015)	Laureati 30-34 anni iscritti in anagrafe - per 100 residenti di 30-34 anni- (2015)	Iscritti a corsi universitari - totale (2017)	Iscritti a corsi universitari - femmine (2017)	Iscritti a corsi universitari - maschi (2017)
Londa	55,48	26,32	67	38	29
Pelago	56,26	29,45	165	94	71
Pontassieve	60,81	28,53	491	275	216
Rufina	53,43	18,92	161	96	65
San Godenzo	56,02	16,95	19	9	10
Totale	*56.4*	*24,03*	*391*	*903*	*512*
Città Metropolitana	***63,75***	***34,09***	***25.485***	***13.922***	***11.563***
Toscana	***60,66***	***29,12***			
Italia	***59,26***	***28,11***			

Fonte: ISTAT – A Misura di Comune

In linea generale nei Comuni della Valdisieve la tematica istruzione e formazione segue un andamento piuttosto omogeneo, con percentuali di **diplomati e iscritti a corsi universitari** inferiori a quelli della Città Metropolitana e ai trend regionali e nazionali, ad eccezione di Pontassieve.

Inoltre, il **numero di laureati** residenti nei Comuni è molto inferiore alla media della Città Metropolitana, mentre risulta più in linea con i valori nazionali e regionali. Uniche eccezioni sono rappresentate dai Comuni di San Godenzo e Rufina per i quali ricordiamo un'alta percentuale di popolazione anziana tra i residenti. Per la stessa ragione, osservando il numero di **iscritti ai corsi universitari**, San Godenzo presenta sempre valori più contenuti. Quest'ultima variabile può spiegarsi sia in ragione dell'elevato numero di popolazione >65 anni residente, sia in ragione del fatto che per molti servizi, tra cui quello formativo universitario, i residenti della zona fanno capo alla Romagna e precisamente all'Università di Forlì.

ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO: ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Comune	Asili nido	Scuola dell'infanzia	Scuola Primaria	Scuola Secondaria di 1° grado	Scuola Secondaria di 2° grado	Totale
Londa	-	1	1	1	-	3
Pelago	1 comunale	2	2	1	-	5
Pontassieve	3 privati + 3 comunali	9	5	1	3	18
Rufina	1 privato + 1 comunale	3	3	1	-	7
San Godenzo	-	1	1	-	-	2
Totale	*9*	*16*	*12*	*4*	*3*	*35*

Fonte: Elaborazione autori da interviste, Ufficio Scolastico Regionale della Toscana (2021)

ISTITUTO BALDUCCI

Indirizzo	N° studenti 2020-21	% Studenti 2020- 21
Istituto Tecnico Economico (IM)	237	22%
Liceo Scientifico e delle Scienze Umane (LS)	335	31%
Istituto Tecnico Tecnologico (ITC)	501	47%
Totale	*1073*	*100%*

Fonte: Ufficio Scolastico Regionale della Toscana (2021)

ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO: ISTRUZIONE E FORMAZIONE

La Valdisieve ha un'offerta scolastica che, dagli asili nido fino alla scuola secondaria di primo grado, copre egualmente tutti i comuni. L'unica eccezione è San Godenzo il quale, come per altri servizi, fa riferimento al comune di Dicomano. L'offerta di istruzione superiore è invece limitata all'Istituto Balducci a Pontassieve. Questo comprende 3 indirizzi dal tecnico professionale (tecnologico e economico) al liceo e propone diverse specializzazioni per i giovani del territorio e dei Comuni limitrofi. All'anno scolastico 2021-2022 il plesso scolastico Balducci conta 1.073 studenti, provenienti sia dai Comuni della Valdisieve, che dai Comuni limitrofi del Valdarno. Il bacino di utenza della scuola Balducci spazia infatti dal Mugello e da Figline, fino a Rignano sull'Arno e Compiobbi. L'Istituto rappresenta un forte polo di attrazione per i giovani del territorio in ragione della triplice offerta negli indirizzi e della posizione strategica di Pontassieve. La popolazione scolastica è distribuita sui tre indirizzi disponibili in modo non del tutto omogeneo, la maggior parte degli studenti accede all'indirizzo Tecnico Tecnologico, a seguire il Liceo e infine il Tecnico Economico.

ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO: ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Dal punto di vista dell'inclusione scolastica, le interviste hanno riportato una situazione generalmente positiva. Sono state menzionate iniziative di collaborazione che l'Istituto svolge assieme agli enti locali, principalmente focalizzate su corsi di lingua italiana per adolescenti e giovani stranieri residenti nella zona e atte a favorire un loro maggiore inserimento socio-culturale nel territorio.

Tra le maggiori criticità riscontrate, vi è lo scarso livello di coinvolgimento degli alunni/e nelle attività extrascolastiche proposte e spesso organizzate assieme a enti e organizzazioni del territorio. Il basso livello di partecipazione si situa in un contesto che presenta una scarsa offerta culturale e una limitata disponibilità di luoghi di aggregazione e svago diversi da polisportive e centri sportivi. Un'altra ragione è legata al fatto che molti studenti hanno delle difficoltà pratiche a permanere presso l'Istituto oltre l'orario scolastico a causa della **scarsità dell'offerta di trasporto pubblico**. Infatti, la bassa offerta di mezzi di trasporto pubblico, in orario pomeridiano e serale, non permette ai giovani di partecipare alle attività, stimolare nuove occasioni di incontro e rafforzare il legame con il territorio.

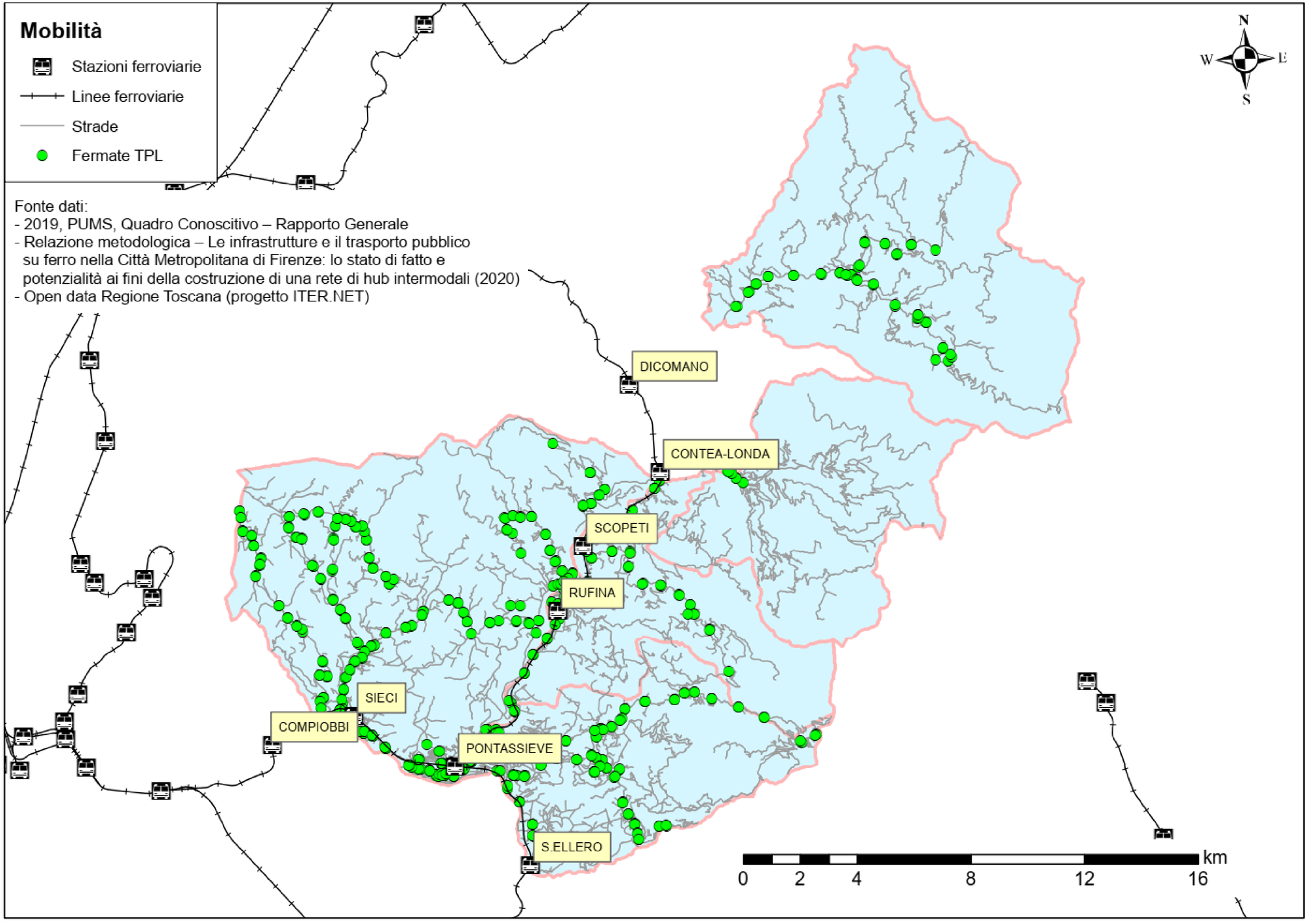
E' dunque necessario evidenziare l'importante ruolo che la scuola, in quanto elemento di coesione e aggregazione, può potenzialmente esercitare per quelle famiglie in situazioni socio-economiche precarie che non riescono a fornire il supporto necessario all'impegno educativo e formativo dello studente, esacerbando le disuguaglianze tra i giovani.

> L'aspetto più critico è che ci sono famiglie che sono poco in grado di seguire i ragazzi e di dare dunque un supporto e una collaborazione all'impegno educativo e formativo della scuola, queste difficoltà sono maggiori di anno in anno, questo problema è probabilmente legato ad un fattore di deprivazione culturale e una situazione socio economica culturale fragile. Forse in accentuazione rispetto a qualche anno fa.
> (Dirigente Scolastico Ist. Stat. Sup. Ernesto Balducci)

INCLUSIONE SOCIALE E BENESSERE

MOBILITÀ




Mobilità
Stazioni ferroviarie
Linee ferroviarie
Strade
Fermate TPL
Fonte dati:
- 2019, PUMS, Quadro Conoscitivo – Rapporto Generale
- Relazione metodologica – Le infrastrutture e il trasporto pubblico su ferro nella Città Metropolitana di Firenze: lo stato di fatto e potenzialità ai fini della costruzione di una rete di hub intermodali (2020)
- Open data Regione Toscana (progetto ITER.NET)
N
W
E
S
DICOMANO
CONTEA-LONDA
SCOPETI
RUFINA
SIECI
COMPIOBBI
PONTASSIEVE
S.ELLERO
km
0
2
4
8
12
16

ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO
MOBILITÀ - STAZIONI FERROVIARIE

Stazioni	Comuni	N° coppie di TRENI al giorno	frequenza treni (minuti)	n° passeggeri al giorno (feriali)	n° passeggeri sabato	n° passeggeri domenica
Dicomano	San Godenzo	38	75	489	341	147
Contea - Londa	Londa	38	75	417	307	98
Scopeti	Rufina	36	80	75	59	11
Rufina	Rufina	38	75	672	481	194
Sieci	Pontassieve	93	30	712	430	232
Pontassieve	Pontassieve	106	27	3.293	1.982	953
Sant'Ellero	Pelago	66	45	247	122	31
Totale Valdisieve		*415*	*407*	*5.905*	*3722*	*1.666*

Fonte: Relazione metodologica – Le infrastrutture e il trasporto pubblico su ferro nella Città Metropolitana di Firenze: lo stato di fatto e potenzialità ai fini della costruzione di una rete di hub intermodali (2020)

Lo stato attuale delle **infrastrutture di mobilità** è stato identificato da tutti gli interlocutori come **uno degli ostacoli principali allo sviluppo del territorio** e fattore **determinante della qualità di vita dei cittadini**. La mobilità ha, infatti, ripercussioni e ricadute sulla vita dei cittadini in tutti gli ambiti, dal lavoro, alla socialità, all'accesso all'istruzione, alla salute.

Rispetto al **servizio di mobilità su ferro**, in generale, gli interlocutori sono stati concordi nell'affermare che questo è inadeguato nelle due direttrici (Pontassieve-Firenze e Valdarno Superiore) che interessano le stazioni dei Comuni di riferimento. I disagi e le difficoltà a cui gli interlocutori si riferiscono riguardano in particolar modo gli **orari, l'affidabilità/puntualità del servizio e la tariffa**. Quest'ultimo fattore (la tariffa verso Firenze ha un costo medio per zona uguale a 7,86 euro), è infatti uno degli incentivi che spinge i cittadini, a preferire mezzi di trasporto privato che meglio si adeguano ai bisogni personali. I frequenti disagi incidono, infatti, in modo molto negativo sugli spostamenti soprattutto dei pendolari.

Le stazioni ferroviarie di interesse per i cittadini della Valdisieve sono quelle di **Dicomano, Contea e Londa, Scopeti, Rufina, Sieci, Pontassieve e Sant'Ellero**.

Il servizio è stato analizzato specialmente in termini di **intermodalità e accessibilità delle stazioni ferroviarie,** in particolar modo per lavoratori e studenti. L'intermodalità è stata indagata in relazione ai mezzi di trasporto privato come biciclette (mobilità dolce), scooter, auto e parcheggi scambiatori e al TPL.

Le stazioni presentano un livello di intermodalità con il trasporto privato dolce scarso e legato in particolar modo alla pendenza del manto stradale e ad una generale mancanza di collegamento con il sistema di reti ciclabili strutturate. Le due stazioni a buona intermodalità sono quelle di Sant'Ellero a Pelago e di Contea-Londa nel Comune di Londa. La buona intermodalità di queste zone è da riferirsi principalmente ad una pendenza del manto stradale media e alla vicinanza con le Ciclovia Arno e Appennino-Mugello.

Il livello di intermodalità con il trasporto privato su gomma è invece ovunque piuttosto buono e così anche la qualità dei parcheggi. Tuttavia, il livello di accessibilità per le Persone a Ridotta Mobilità (PRM) e la qualità degli spazi pedonali è invece vario tra le stazioni, generalmente scarso per Dicomano, Contea-Londa, Scopeti e buono per Rufina, Sant'Ellero a Pelago, Pontassieve, e Sieci.

	Accessibilità PRM (Persone Ridotta Mobilità)	Accessibilità AUTO		Accessibilità BICICLETTE	
Comune	Accessibilità PRM	Accessibilità	Intermodalità	Accessibilità	Intermodalità
Dicomano (per San Godenzo)	SCARSA	BUONA (stazione sulla SP551 Traversa del Mugello, collegamento territoriale di rilievo)	BUONA (offerta di parcheggi non sufficiente copre il 18,4% dei passeggeri saliti al giorno, metà della soglia del 30%)	SCARSA (pendenza medio alta, no rete ciclabile esistente o di progetto, ad eccezione della Ciclovia Appennino Mugello che però è dal lato opposto del fiume Sieve e non è collegata né al centro di Dicomano, né alla stazione)	SCARSA
Contea - Londa	SCARSA	BUONA (stazione ben collegata alla rete stradale principale e SS67)	SCARSA (offerta di parcheggi scambiatori non sufficiente, copre il 14,4% dei passeggeri saliti al giorno, metà del valore soglia del 30%)	BUONA (pendenza medio-alta ma sul tratto di strade interessato dall'isocrona si attestano basse velocità, vicina alla ciclovia Appennino-Mugello e direttrice sviluppo Valdisieve)	SCARSA
Scopeti (per Rufina)	SCARSA	BUONA (stazione ben collegata alla rete stradale principale e SS67)	OTTIMA (adeguata offerta di parcheggi scambiatori copre 132% dei passeggeri saliti al giorno, quattro volte la soglia del 30%)	SCARSA (pendenza medio alta, no rete ciclabile esistente o di progetto)	SCARSA
Rufina	BUONA	BUONA (stazione vicino ad un collegamento territoriale di rilievo la SS67)	SCARSA (insufficiente offerta di parcheggi scambiatori 13,4% passeggeri saliti al giorno - soglia 30%)	SCARSA (pendenza media, no rete ciclabile esistente, sì proposta di sviluppo rete ciclabile)	SCARSA
Sieci (per Pontassieve)	BUONA	SCARSA (no autostrade, sì SS67 e SP84)	OTTIMA (31% passeggeri saliti al giorno)	BUONA (pendenza media, ciclabile collegata con buona parte della frazione e con Ciclovia Arno)	SCARSA
Pontassieve	BUONA	BUONA (stazione ben collegata alla rete stradale principale con strade a scorrimento veloce, ma no autostrade)	BUONA (7% dei passeggeri saliti al giorno, 1/3 della soglia del 20%)	BUONA (pendenza media, ciclabile stazione collegata con alcune parti della città e con la Ciclovia Arno)	SCARSA
Sant'Ellero (per Pelago)	BUONA	BUONA (stazione collegata alla SR69 lungo la direttrice Arno, no autostrade)	OTTIMA (ampia offerta di parcheggi scambiatori 45% dei passeggeri saliti al giorno)	SCARSA (pendenza medio alta, no rete ciclabile o ciclovia vicina)	OTTIMA

Fonte: Relazione metodologica – Le infrastrutture e il trasporto pubblico su ferro nella Città Metropolitana di Firenze: lo stato di fatto e potenzialità ai fini della costruzione di una rete di hub intermodali (2020)

ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO MOBILITÀ – TPL ,TRASPORTO PRIVATO, MOBILITÀ DOLCE

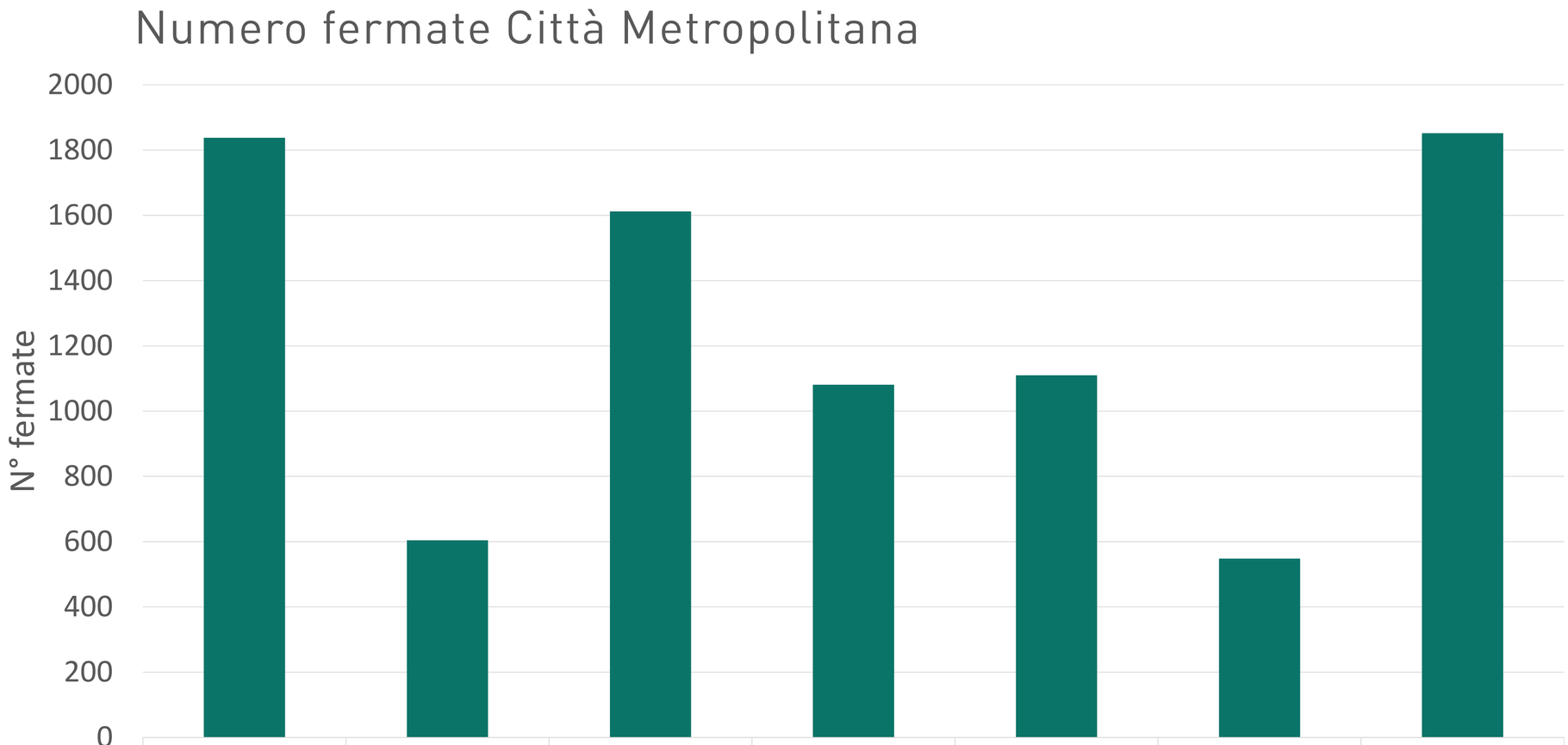
In generale il **Trasporto Pubblico Locale (TPL)** pur essendo distribuito capillarmente tra i Comuni, offre un servizio che non riesce a rispondere adeguatamente all'effettiva domanda del territorio. A testimonianza di questo, gli interlocutori hanno menzionato che le corse degli autobus sono alternativamente molto affollate o completamente vuote, e non da meno sono frequenti le lamentele rispetto al costo del servizio specialmente su ferro. Inoltre molti cittadini hanno condiviso la necessità di **potenziare e favorire l'intermodalità** tra i servizi e potenziare anche il collegamento tra le stazioni dei treni e le aree industriali. Anche tra gli interlocutori chiave è stato più volte evidenziato come la scarsa intermodalità delle stazioni influenzi particolarmente il benessere del cittadino che sia lavoratore, studente o anziano. **In particolare modo, la mancata sincronizzazione tra le diverse tipologie di trasporto pubblico su gomma o ferro, causa uno sbilanciamento a favore dell'utilizzo dell' auto privata.**

Per ciò che riguarda il **trasporto privato**, invece sono presenti due scenari. Rispetto a quello **su gomma**, gli interlocutori chiave hanno menzionato una serie di criticità relative alla SS 67 Tosco-Romagnola. In particolar modo le numerose strettoie, tratti critici e pericolosi, e il frequente passaggio di autotreni, assieme alla scarsa manutenzione delle strade vicinali soggette spesso ad ostruzioni rendono il trasporto privato una delle priorità su cui intervenire in sede di pianificazione.

Rispetto alla **mobilità dolce,** questa è poco utilizzata e scarsamente sviluppata principalmente a causa delle presenza di strade pericolose e ad un servizio di ciclovie assente che non incentiva il cittadino a muoversi in bicicletta o con i mezzi pubblici ma che al contrario incoraggia all'uso dell'auto privata. Se potenziato dunque, il sistema di mobilità dolce potrebbe essere una misura capace di non soltanto migliorare i trasporti, ma anche contribuire alla **valorizzazione paesaggistica del territorio**.

ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO
MOBILITÀ – TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (TPL)

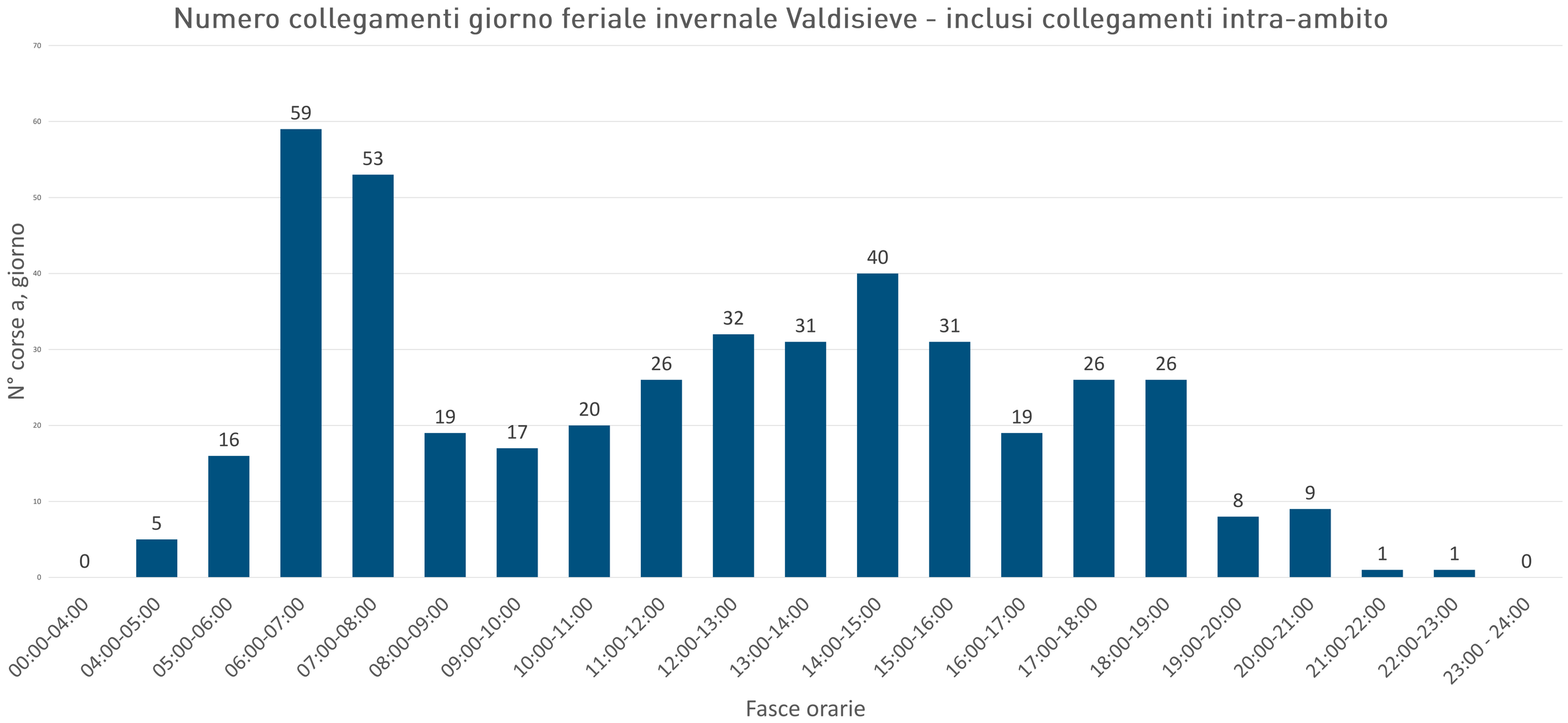
Osservando il numero di fermate del TPL , la Valdisieve risulta il territorio più mal servito di tutta la Città Metropolitana, infatti è quello con il minor numero di fermate a cui segue solo il Chianti Fiorentino.



	Cintura fiorentina	Chianti Fiorentino	Firenze	Mugello e Romagna Toscana	Valdarno Superiore e Fiorentino	Valdisieve	Valdarno Empolese
n° totale fermate analizzate	1838	604	1612	1081	1110	548	1852

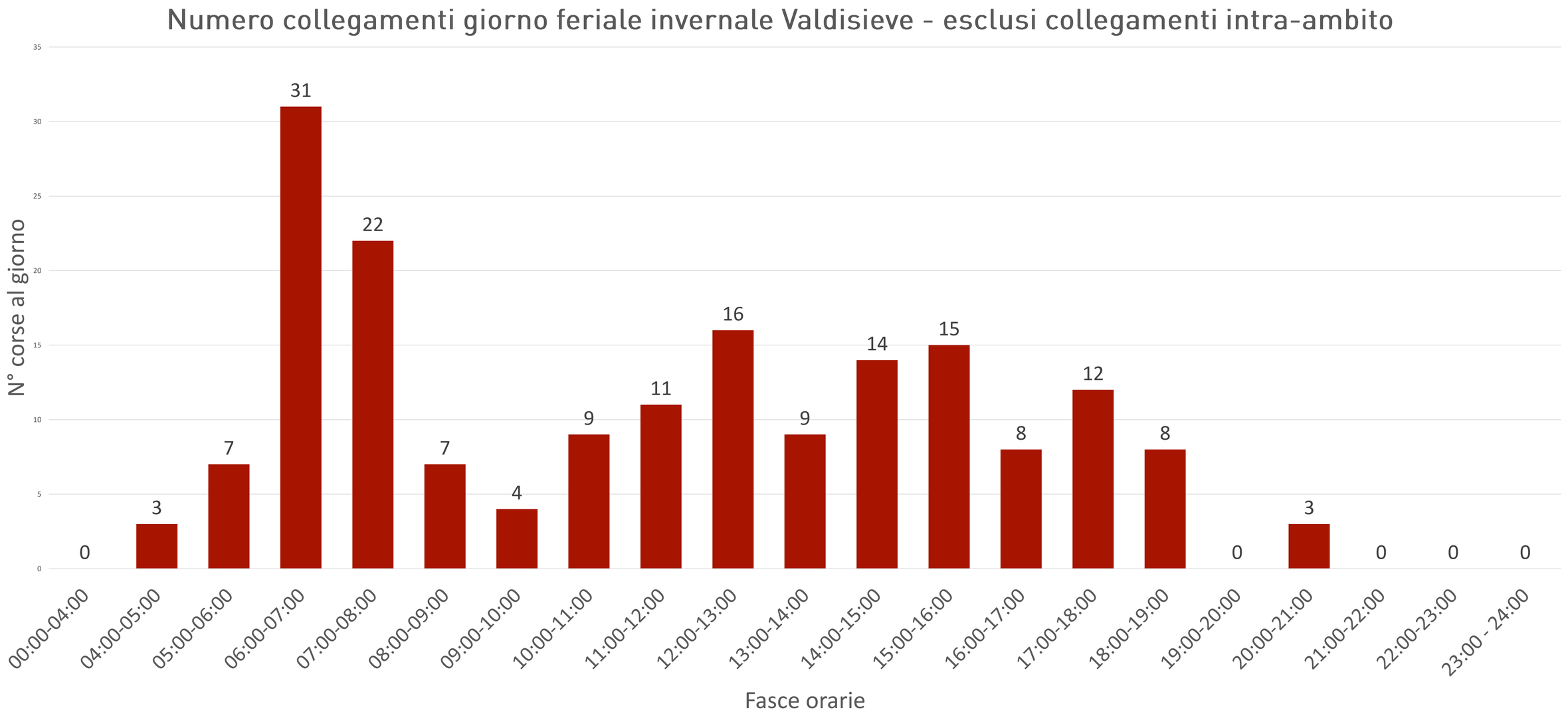
Fonte: 2019, PUMS, Quadro Conoscitivo – Rapporto Generale

ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO
MOBILITÀ – TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (TPL)



Fonte: 2019, PUMS, Quadro Conoscitivo – Rapporto Generale

ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO
MOBILITÀ – TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (TPL)



Fonte: 2019, PUMS, Quadro Conoscitivo – Rapporto Generale

ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO
MOBILITÀ – TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (TPL)

Giorno feriale invernale

Da	a	N° corse al giorno
Valdisieve	Firenze	**62**
	Cintura Fiorentina	**66**
	Mugello e Romagna Toscana	**10**
	Valdisieve	**260**
	Valdarno Superiore e Fiorentino	**30**
	Chianti Fiorentino	**0**
	Valdelsa	**0**
	Valdarno Empolese	**0**
	Fuori Città Metropolitana	**11**
Totale		**439**
Totale esclusi collegamenti intra-ambito		**179**

Fonte: 2019, PUMS, Quadro Conoscitivo – Rapporto Generale

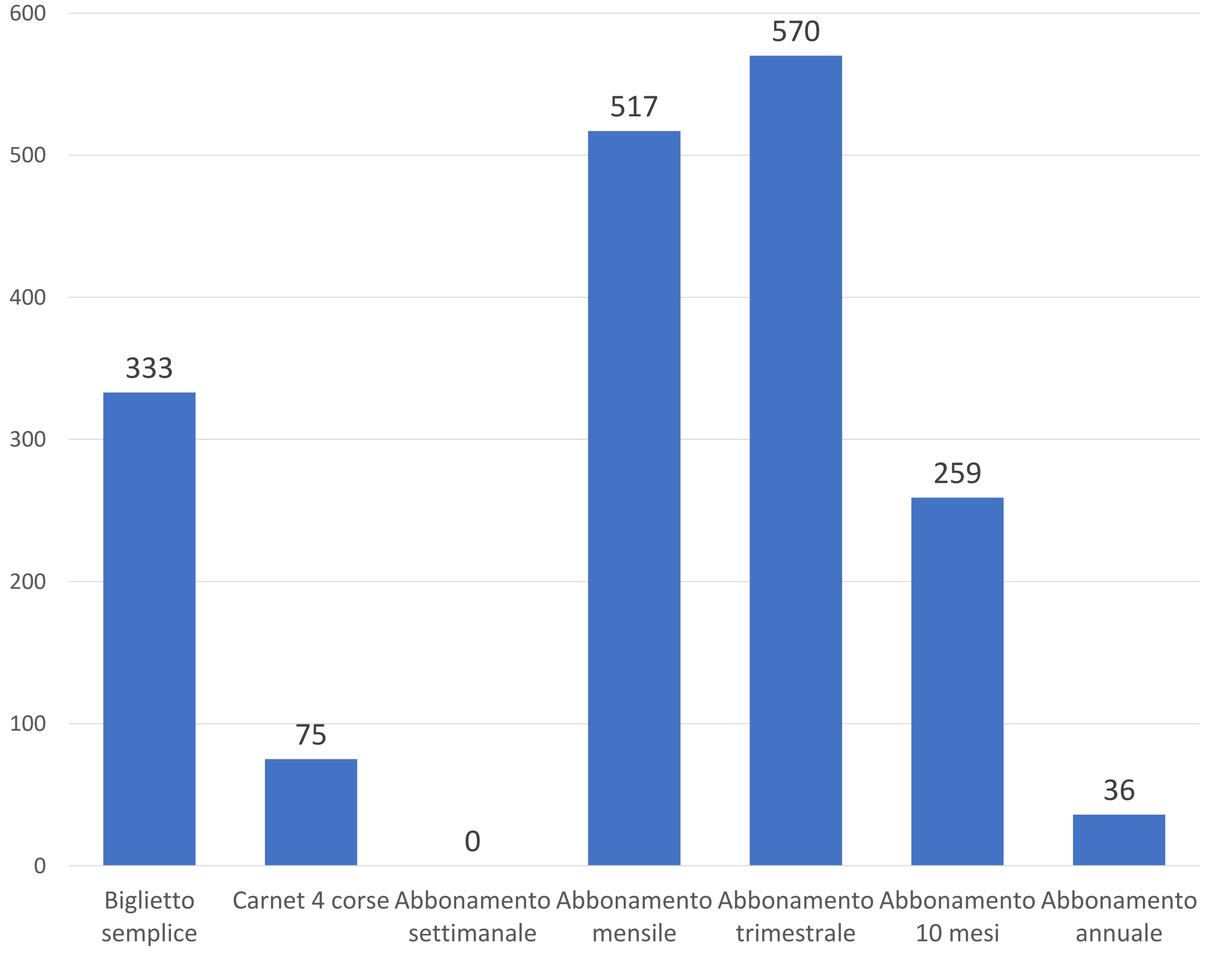
Andando ad osservare il numero di corse al giorno per il TPL è possibile notare che, esclusi i collegamenti interni alla Valdisieve, il trasporto pubblico locale effettua in totale 179 corse al giorno.

La maggiore destinazione rimane Firenze e la Cintura Fiorentina, seguita dal Valdarno Superiore e Fiorentino con da ultimo Mugello e Romagna Toscana (con sole 10 corse distribuite tra le 5.00 e le 20.00).

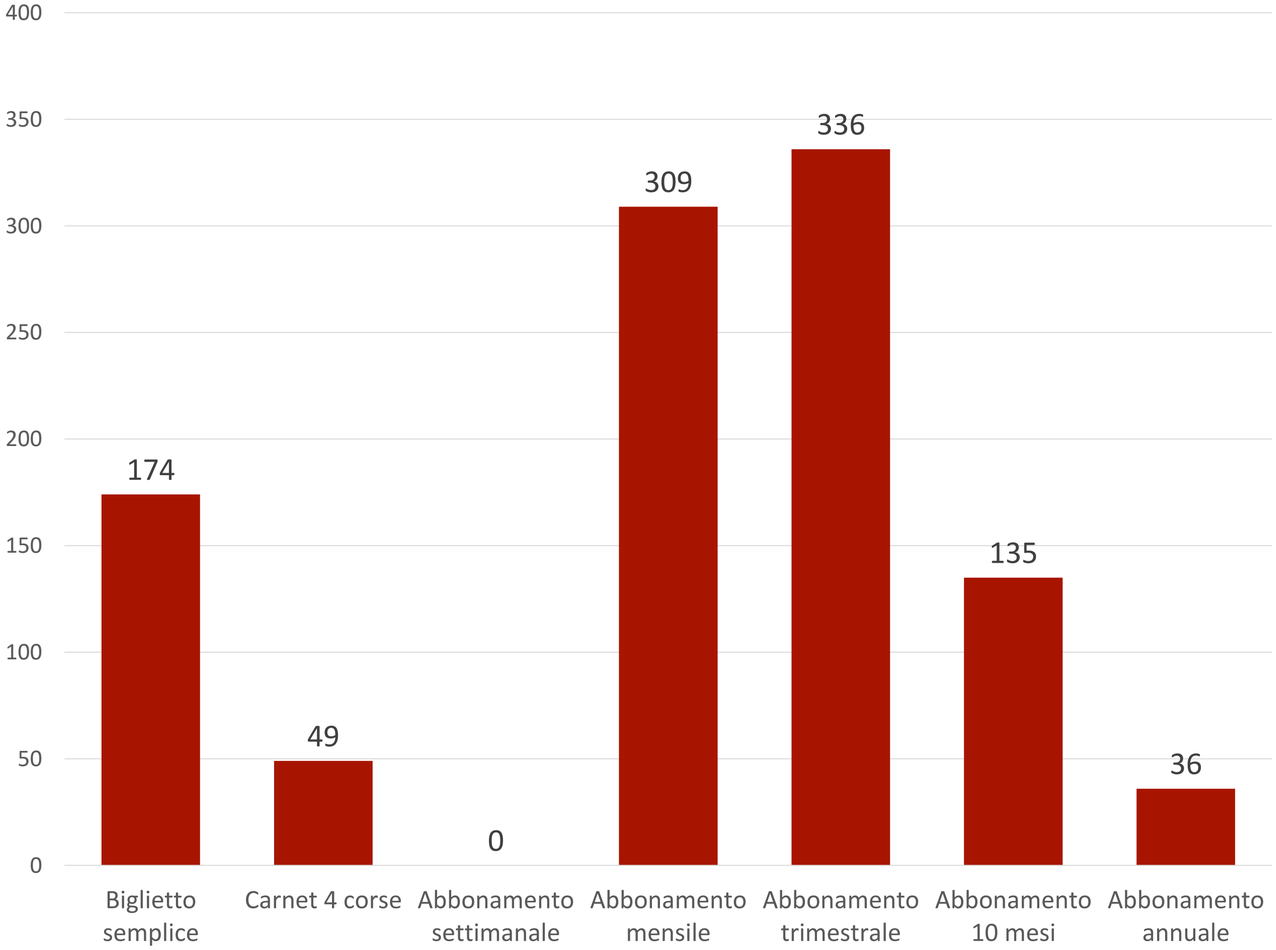
Esaminando i dati nel complesso vediamo come il TPL è un servizio principalmente pensato per i lavoratori pendolari. Il servizio è infatti funzionante tra le 6 e le 19.00 ma in sole 3 direzioni (Valdarno Superiore e Fiorentino, Firenze e Cintura Fiorentina) rimane attivo fino alle ore 21:00. Ovviamente il massimo delle corse è registrato nell'orario di punta mattiniero dalle 06 alle 08 e nel pomeriggio dalle 14.00 alle 18.00.

ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO
MOBILITÀ – TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (TPL)

Domanda giorno feriale invernale per titolo di viaggio inclusi collegamenti intra-ambito

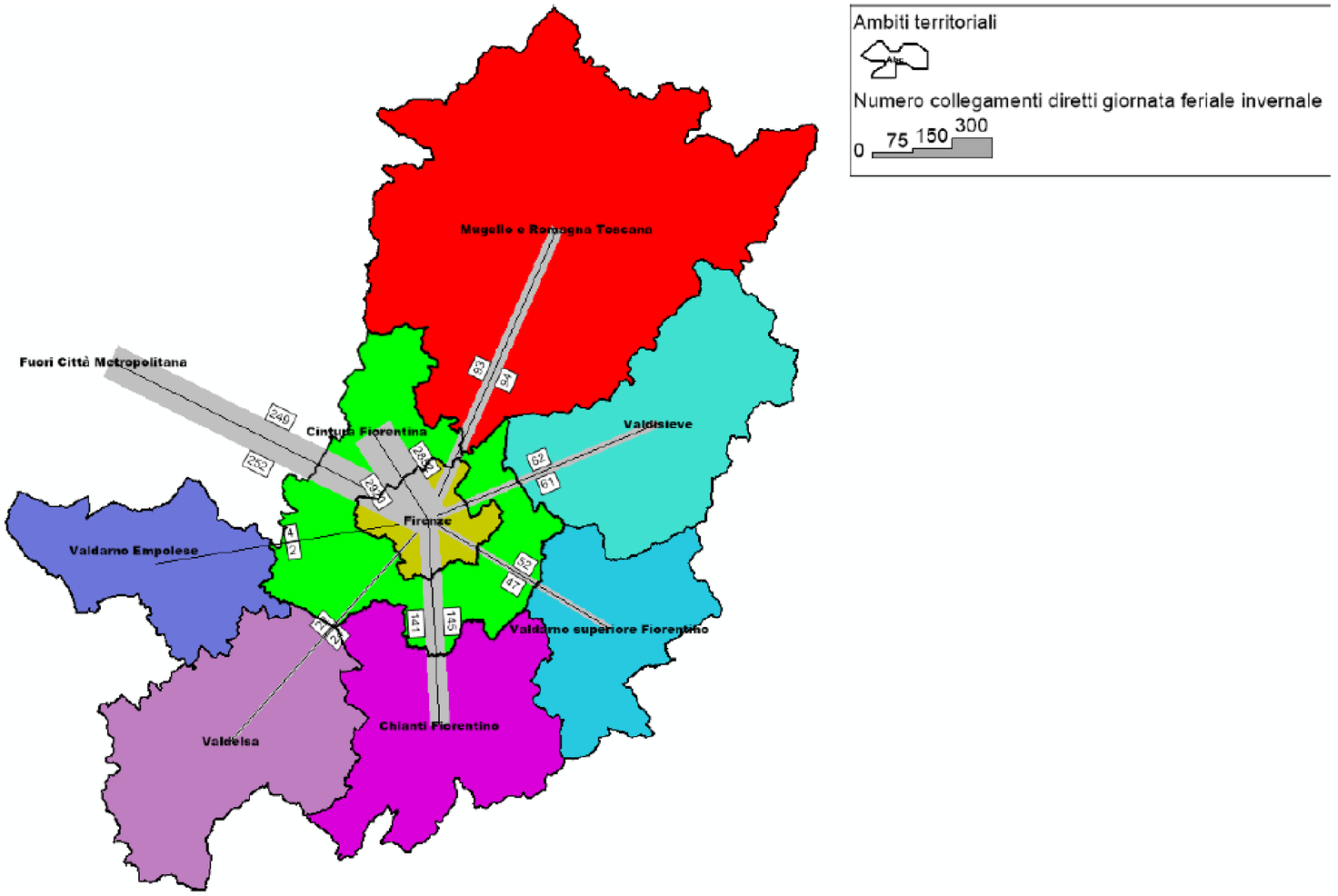


Domanda giorno feriale invernale per titolo di viaggio esclusi collegamenti intra-ambito



Fonte: 2019, PUMS, Quadro Conoscitivo – Rapporto Generale

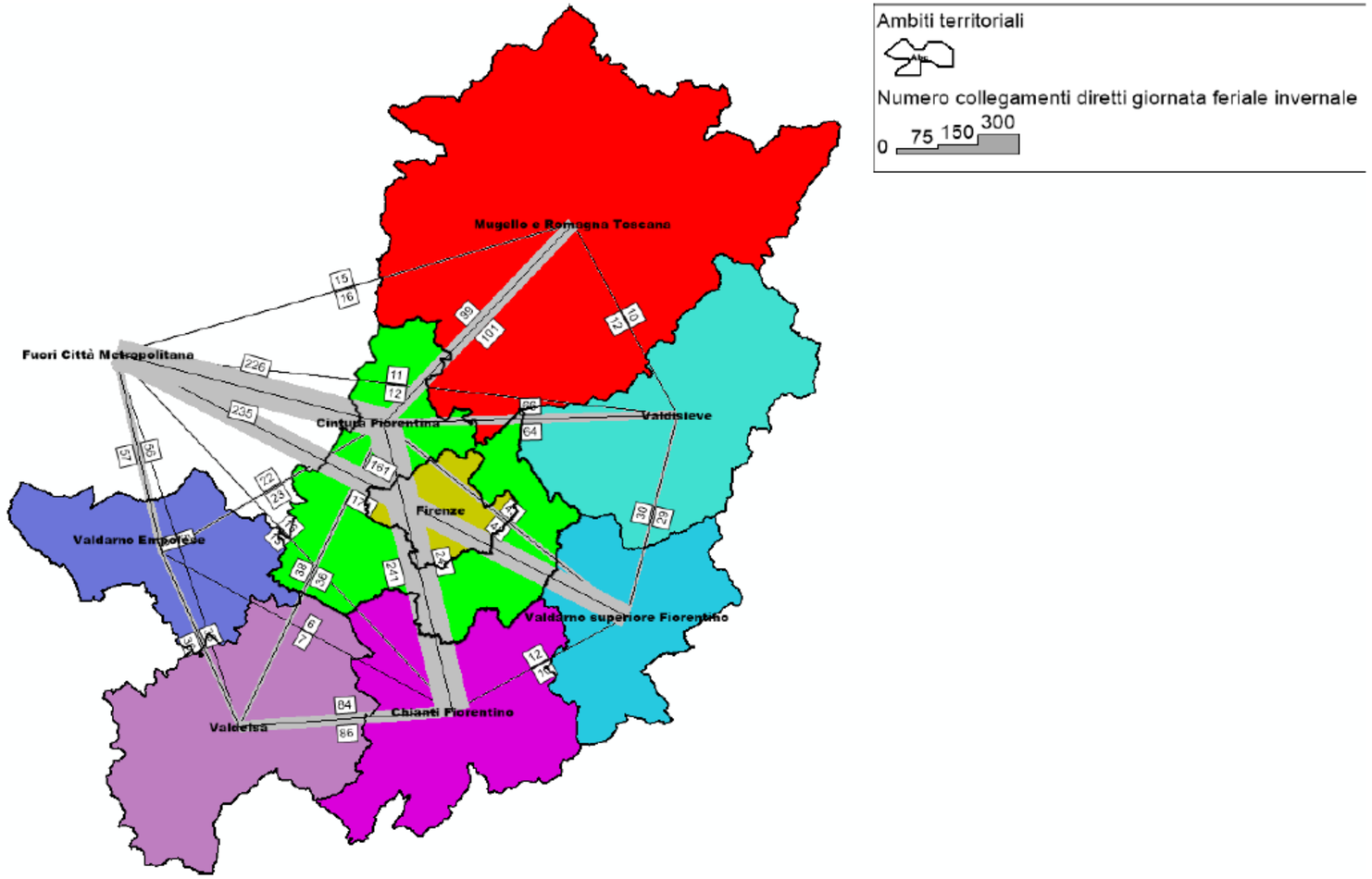
Trasporto pubblico locale
Numero collegamenti per ambito – collegamenti con Firenze



La cartografia mostra chiaramente come la Valdisieve e il Valdarno Superiore Fiorentino rientrino tra i gli ambiti territoriali con il numero più basso di collegamenti diretti con Firenze, secondo solo al Valdarno Empolese e Valdelsa.

Fonte: 2019, PUMS, Quadro Conoscitivo – Rapporto Generale

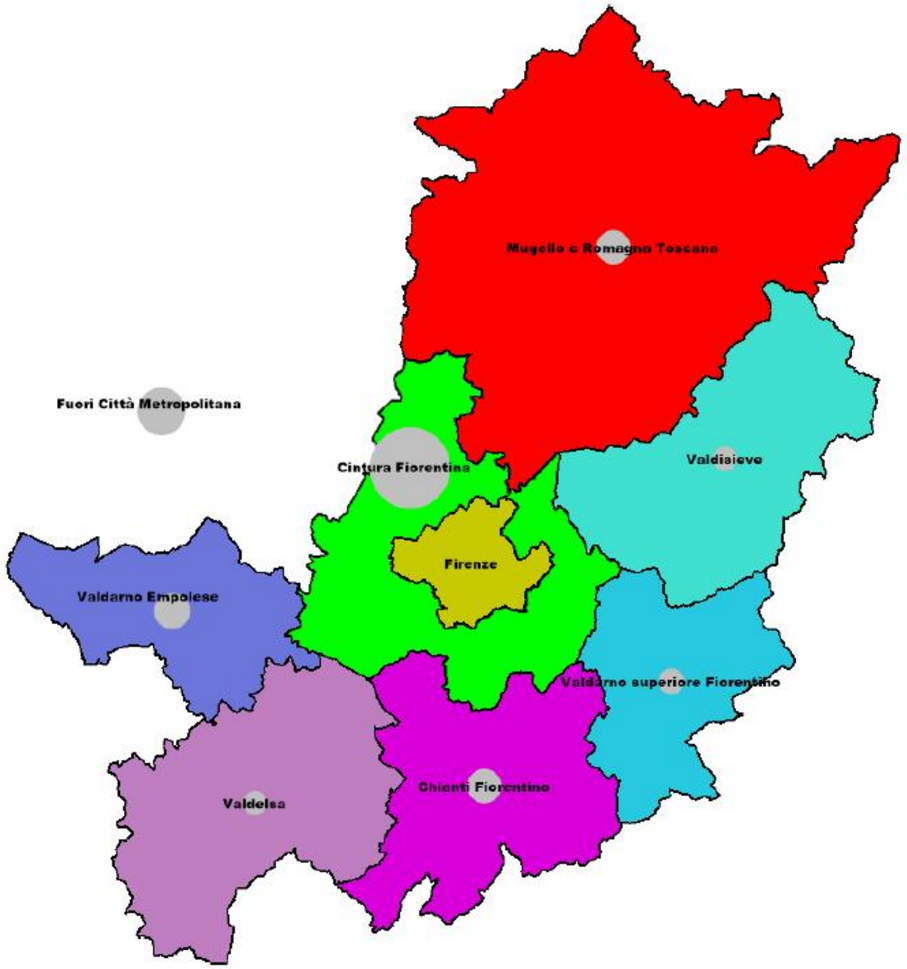
Trasporto pubblico locale
Numero collegamenti per ambito – esclusi collegamenti con Firenze

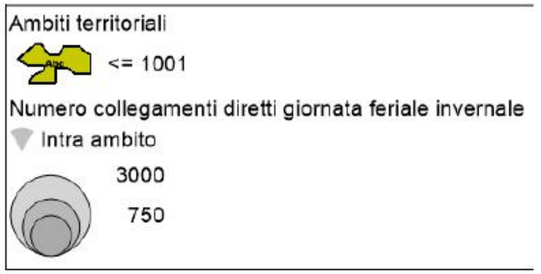


Fonte: 2019, PUMS, Quadro Conoscitivo – Rapporto Generale

Ampliando la prospettiva sul totale dei collegamenti (Firenze esclusa) si osserva un ridotto collegamento anche con gli altri ambiti territoriali.

Trasporto pubblico locale
Numero collegamenti intra ambito - altri ambiti

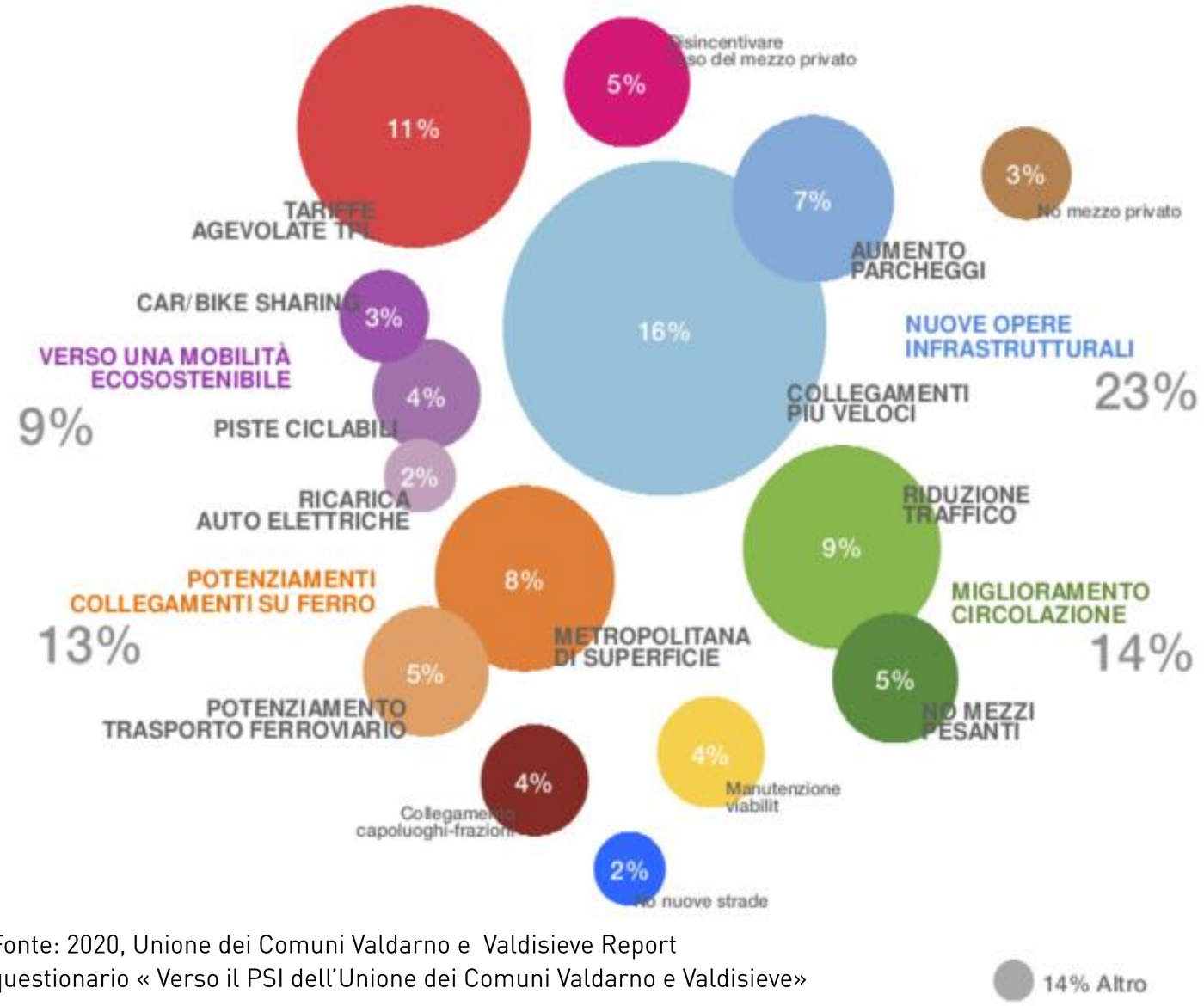




Quest'ultima cartografia mostra il numero di collegamenti intra-ambito. Anche in tal senso la Valdisieve presenta un numero basso di collegamenti diretti.

Fonte: 2019, PUMS, Quadro Conoscitivo – Rapporto Generale

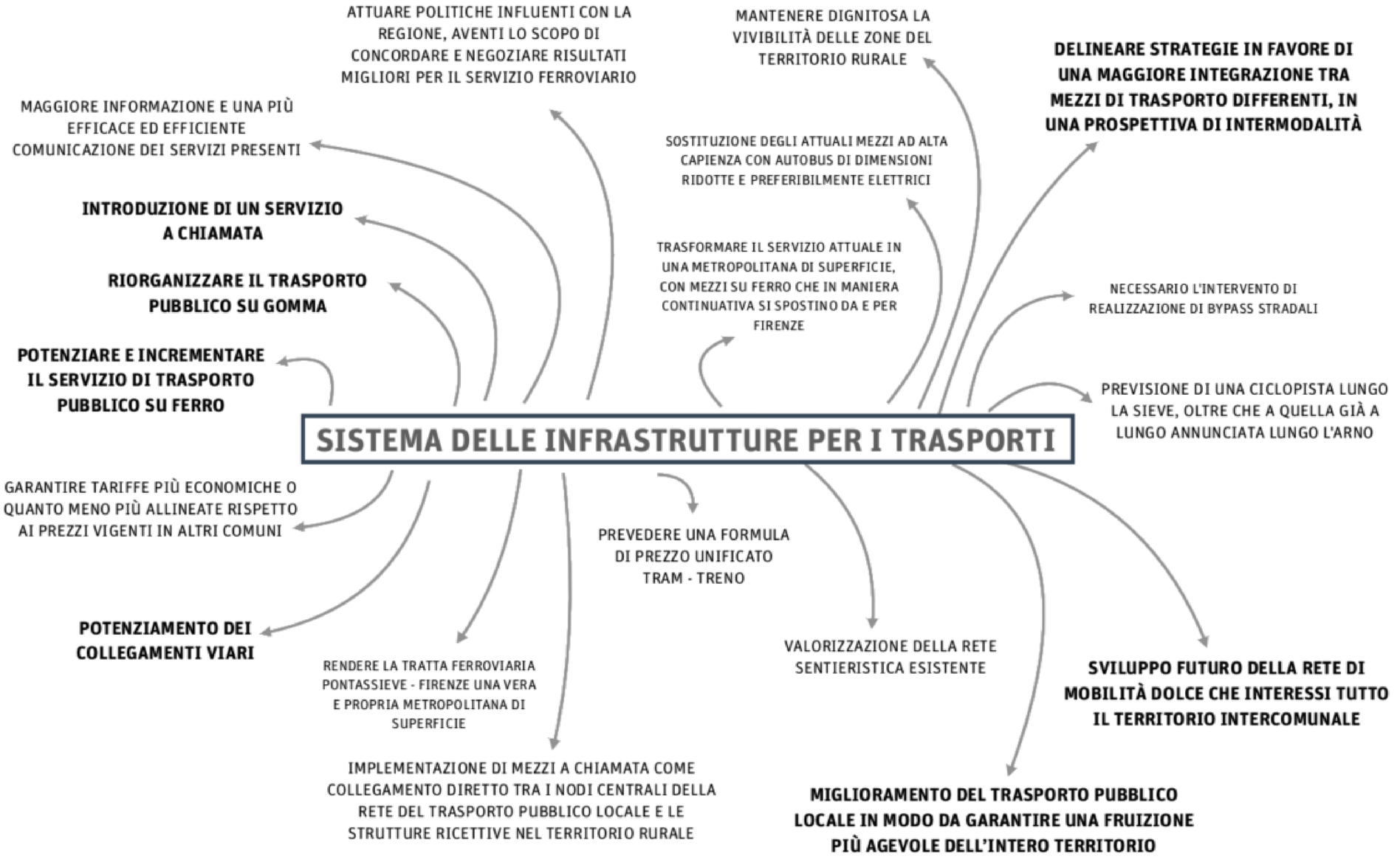
ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO
MOBILITÀ : STRATEGIE



Fonte: 2020, Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve Report questionario « Verso il PSI dell'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve»

L'immagine, estratto dal report questionario dell'Unione dei Comuni di Valdarno e Valdisieve, mostra il risultato del percorso partecipativo intrapreso da l'Unione dei Comuni durante il processo di elaborazione del PSI, svoltosi tra aprile 2019 e febbraio 2020. L'estratto del Rapporto al Questionario, è riferito al tema della **mobilità e del sistema infrastrutturale.** 377 utenti che hanno compilato il questionario sono stati chiamati a dare la propria opinione rispetto agli obiettivi che l'Unione dei Comuni dovrebbe porsi per realizzare un miglioramento del sistema infrastrutturale e della mobilità esistente. Tra i punti sollevati durante il percorso partecipativo possiamo individuare i seguenti:

- il miglioramento dell'intermodalità tra i diversi mezzi di trasporto su tutto il territorio;
- la realizzazione di un sistema di mobilità dolce (piste ciclabili);
- il potenziamento del trasporto su ferro (metropolitana di superficie ecc.)
- la realizzazione di nuovi interventi sulle infrastrutture viarie volte a migliorare la circolazione (rotatorie ecc.) o a realizzare collegamenti più veloci tra l'Unione dei comuni e il resto del territorio (variante di Vallina ecc.).

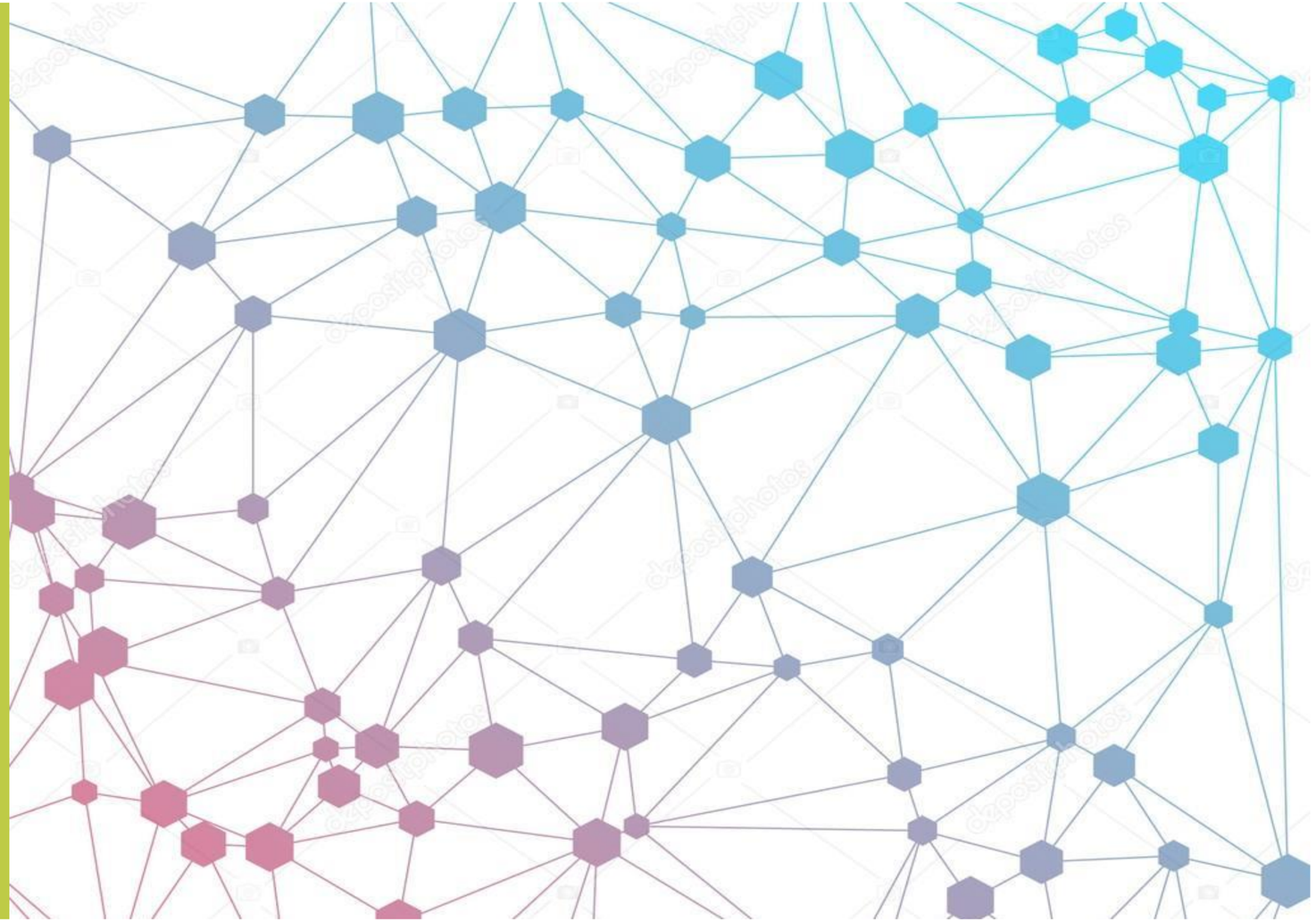


Tra i principali aspetti emersi in fase di processo partecipativo intrapreso dalle Unioni dei Comuni e i cittadini, è spiccato con particolare evidenza il tema del **trasporto pubblico**. In particolare quello che è stato discusso ha riguardato principalmente la richiesta di un diffuso miglioramento del TPL sia su ferro che su gomma e una maggiore diffusione della mobilità dolce. In particolar modo emerge la richiesta di una più forte e strutturata integrazione tra i diversi sistemi del TPL ai fini di un potenziamento dell'intermodalità.

Fonte: 2020, Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve «Processo partecipativo di accompagnamento all'elaborazione del piano strutturale intercomunale» Report Fase di Ascolto

INCLUSIONE SOCIALE E BENESSERE

CONNETTIVITÀ DIGITALE



ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO
CONNETTIVITÀ DIGITALE

	Popolazione con velocità di rete nulla (%) – 2019*	Popolazione con velocità di rete superiore a >100mb/s (%) – 2019*	Civici con connessione senza fibra % (2020)*	Civici senza connessione % (2020)*	Status fibra	Data avvio e chiusura lavori per fibra	Status wireless	Data prevista avvio e chiusura lavori per wireless
Londa	25,3%	9,1%	0%	100%	terminato	2020-2021	in progettazione esecutiva	2021-2022
Pelago	10,1%	4,7%	97%	3%	in progettazione esecutiva	2022-2023	lavori chiusi	2020-2022
Pontassieve	6,3%	1,5%	70%	30%	in progettazione esecutiva	2022-2023	in progettazione esecutiva	2022-2023
Rufina	3,5%	0,00			in esecuzione	2021-2022	in collaudo	2020
San Godenzo	17,4%	0,00	91%	9%	in esecuzione	2021-2023	in progettazione esecutiva	2021-2023
Totale	*62,6%*	*15,3%*	*73%*	*27%*				

Fonte: *(2018) (2020) AGCOM, (2020); bandaultralarga.italia.it

L'indagine ha approfondito lo stato della connettività digitale nei Comuni. I dati descrivono un territorio con una **notevole carenza infrastrutturale** per quanto riguarda la connettività digitale, specialmente per le zone montane e più isolate. Sul totale dei Comuni* **il 27% delle abitazioni non ha connessione** e il restante 73% ha accesso alla connessione wireless (senza fibra). Infatti, il 62,6% della popolazione ha una velocità di accesso alla rete nulla e solo il 15,3% ha una velocità di rete superiore ai 100mb/s.

Osservando poi lo status dei lavori per connessioni a banda ultra larga (fibra e wireless), vediamo come solo per il Comune di Londa siano stati terminati i lavori per connessione su fibra, mentre negli altri comuni lo status dei lavori (fibra e wireless) sia previsto per le prossime annualità 2022-2023. Solo per Rufina l'impianto wireless è in collaudo.

Questa lacuna infrastrutturale è stata evidenziata anche dai key informants in particolare in riferimento allo smart working e alla Didattica A Distanza (DAD) largamente praticate durante il periodo di emergenza sanitaria.

**ad eccezione di Rufina per il quale i dati non sono stati forniti dagli operatori telefonici*

INCLUSIONE SOCIALE E BENESSERE

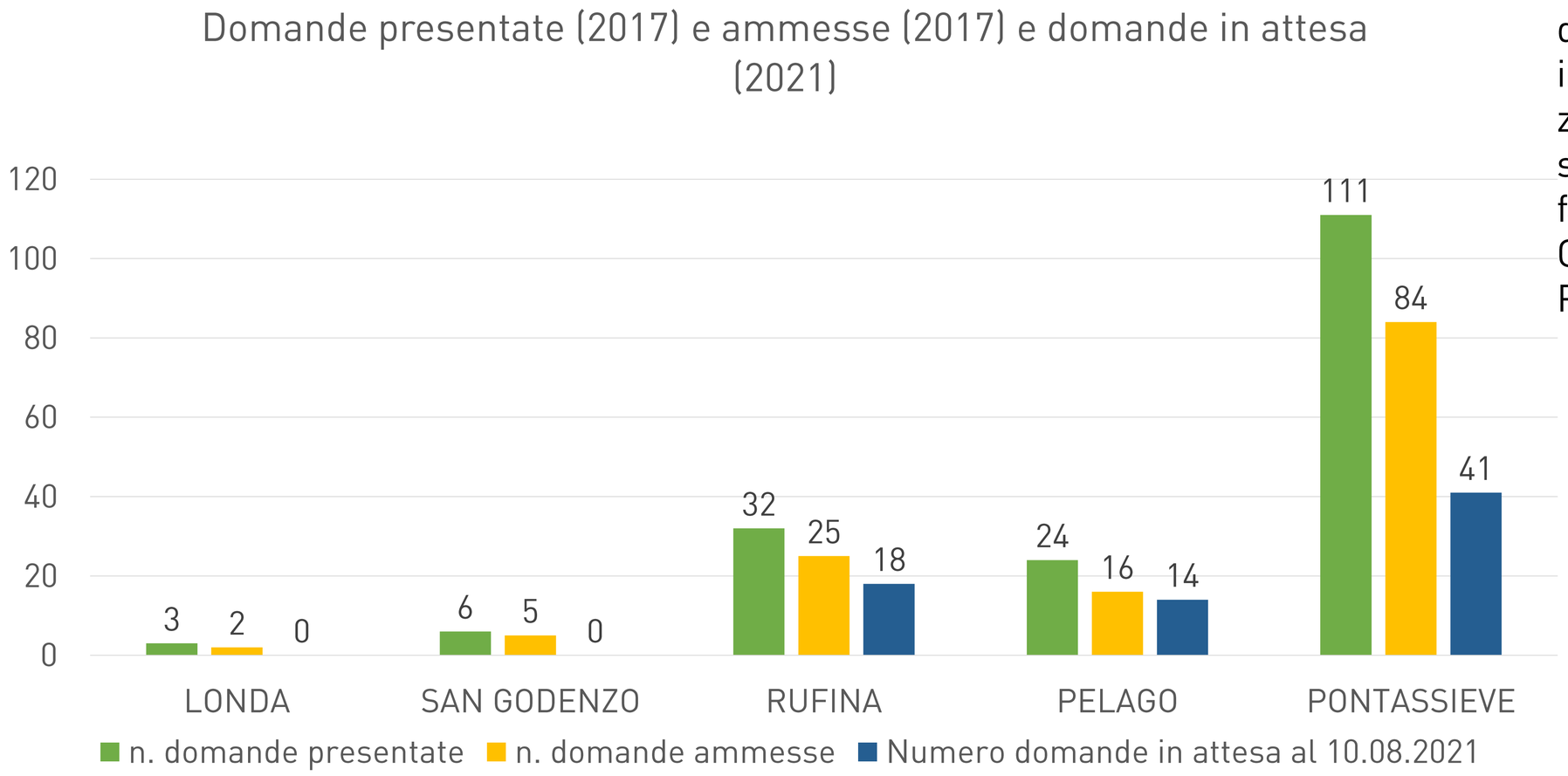
QUESTIONE ABITATIVA



	Anni costruzione edifici ad uso residenziale						
Comune	1946-1960	1961 - 1970	1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	dopo il 2005
Londa	45	97	115	26	20	11	9
Pelago	191	259	257	127	39	19	75
Pontassieve	469	362	619	205	166	18	30
Rufina	108	169	71	76	83	17	3
San Godenzo	219	67	9	14	44	19	10
Totale	1032	954	1071	448	352	84	127
Città Metropolitana	**18770**	**18250**	**13674**	**7179**	**4518**	**2503**	**2411**
Regione	**110039**	**110434**	**94118**	**54115**	**35680**	**23259**	**19595**

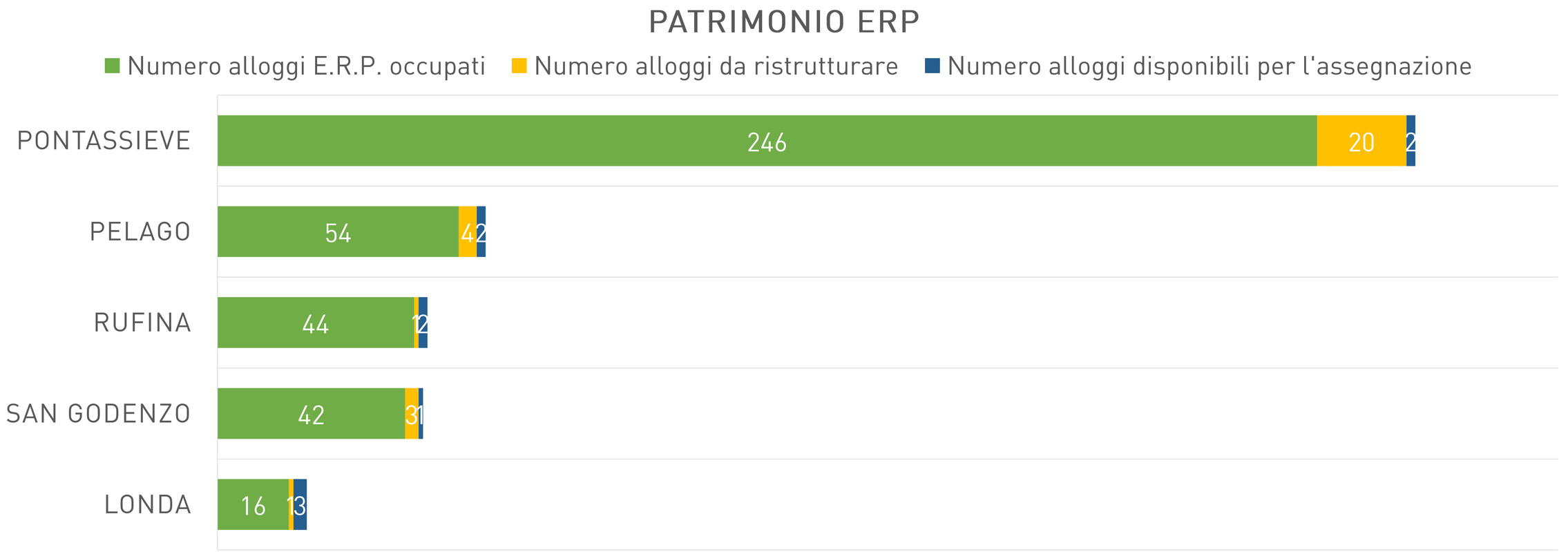
Fonte: Istat , Censimento 2011

Domande presentate (2017) e ammesse (2017) e domande in attesa (2021)



Ad oggi l'offerta esistente di alloggi ERP, per quanto in linea con le medie di zona, non riesce a soddisfare interamente il fabbisogno allogiativo nei Comuni di Rufina, Pelago e Pontassieve.

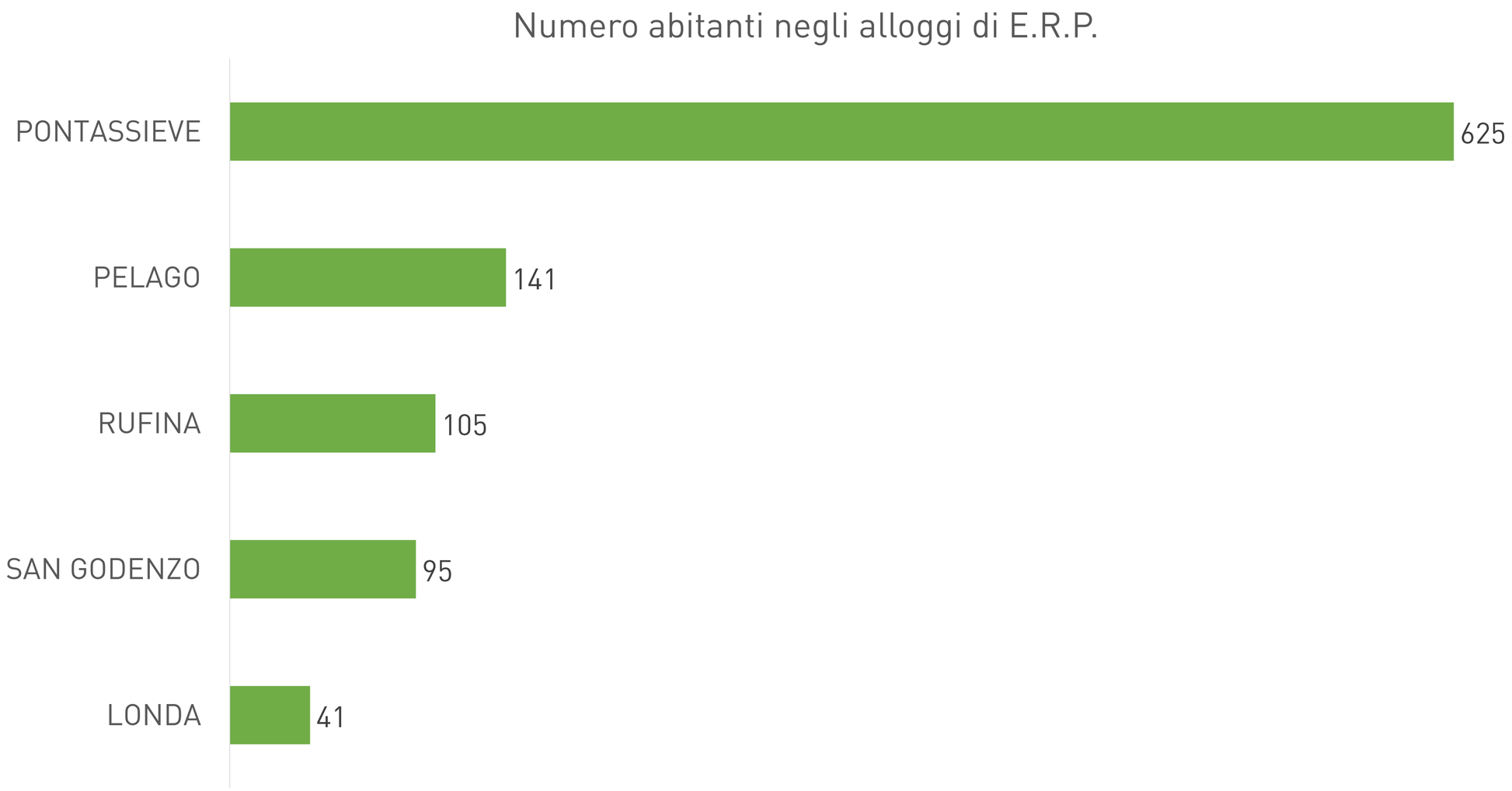
Fonte: Rilevazione statistica dati del servizio politiche abitative alla data del 10 agosto 2021



Fonte: Rilevazione statistica dati del servizio politiche abitative alla data del 10 agosto 2021

La figura mette in luce un tema molto rilevante, ovvero la necessità di **ristrutturare** alloggi per fare fronte alla domanda di alloggi ERP da parte delle famiglie

NUMERO ABITANTI NEGLI ALLOGGI ERP



Fonte: Rilevazione statistica dati del servizio politiche abitative alla data del 10 agosto 2021

COMUNE / VARIABILE	Fabbricati con almeno un alloggio ERP - 2019	Alloggi ERP - 2019	Alloggi ERP con almeno un disabile - 2019	N° famiglie residenti	% di alloggi ERP / N° di famiglie residenti
Londa	3	20	0	828	2,42%
Pelago	14	60	1	1970	3,05%
Pontassieve	28	268	14	4870	5,50%
Rufina	8	47	4	1052	4,47%
San Godenzo	11	46	0	548	8,39%
Totale	*64*	*441*	*19*	*9268*	*4,76%*

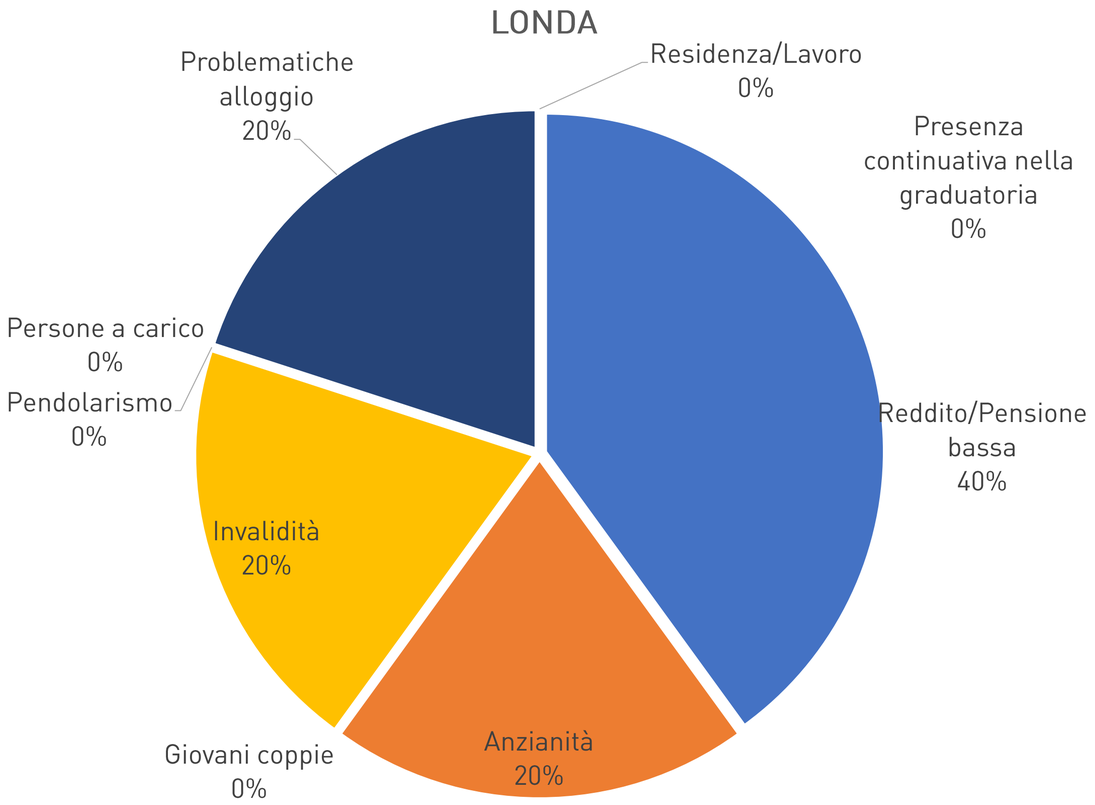
Fonte: Casa s.p.a. (2020)

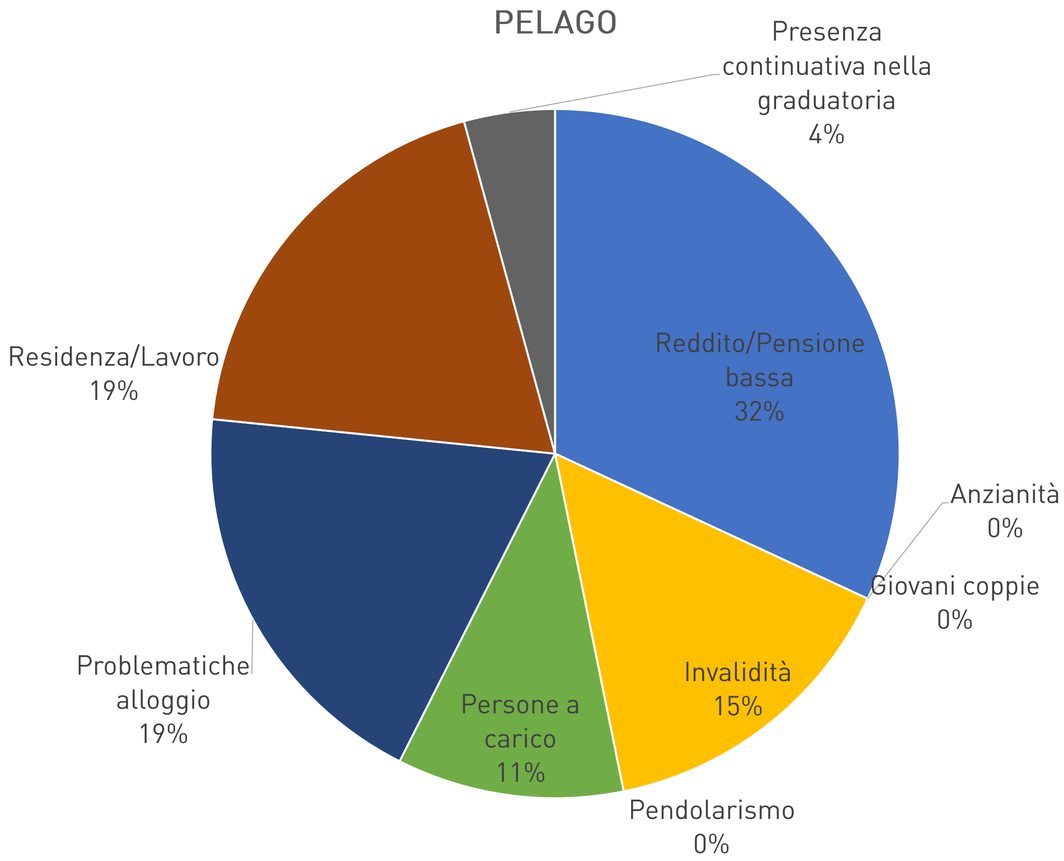
	Fiorentina Sud Est	Toscana
N° famiglie residenti (2019)	79.696	1.660.546
N.° alloggi ERP	1.689	49.996
% di alloggi ERP / N° di famiglie residenti	***2,1%***	***3%***

Fonte: Rapporto Condizione abitativa (2020)

Confrontando i dati rispetto al totale degli alloggi ERP sul numero di famiglie residenti al 2019 vediamo che il 2,1% delle famiglie dell'area Fiorentina Sud Est e il 3% delle famiglie Toscane ha accesso ad alloggi di **Edilizia Residenziale Pubblica**. I dati per i singoli comuni ci mostrano come questi Comuni contribuiscano considerevolmente al totale registrato sull'area Fiorentina Sud-Est.

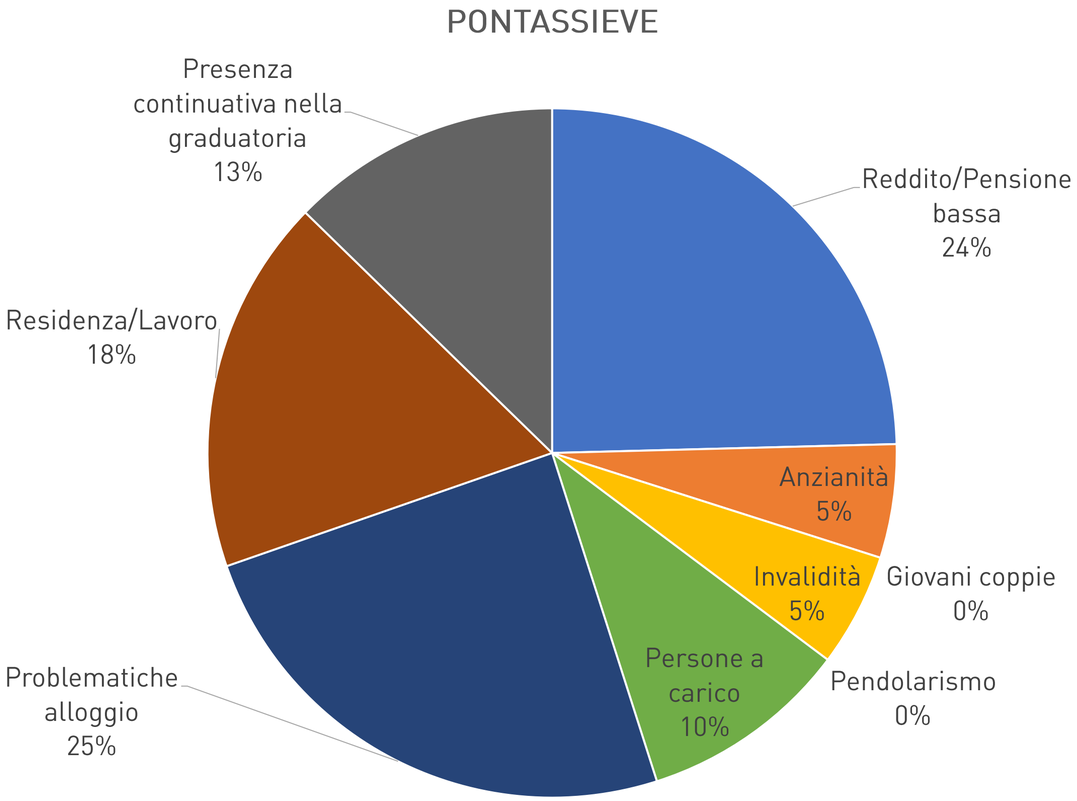
PRESENZA CRITERI NELLE DOMANDE AMMESSE

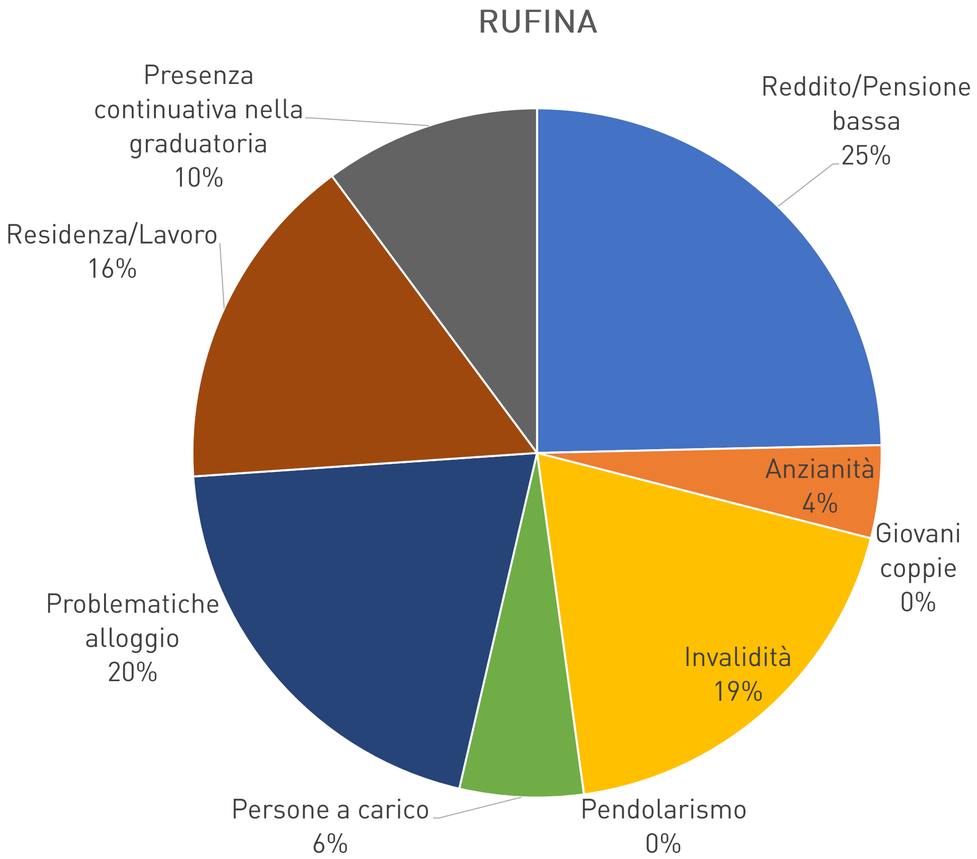




Fonte: Rilevazione statistica dati del servizio politiche abitative alla data del 10 agosto 2021

PRESENZA CRITERI NELLE DOMANDE AMMESSE





Fonte: Rilevazione statistica dati del servizio politiche abitative alla data del 10 agosto 2021

Valore medio di vendita (€/mq)							
Comuni	Valore medio 2015 (€/mq)	Valore medio 2016 (€/mq)	Valore medio 2017 (€/mq)	Valore medio 2018 (€/mq)	Valore medio 2019 (€/mq)	Valore medio 2020 (€/mq)	Variazione % 2020/2015
Londa	1.300	1.250	1.250	1.200	1.175	1.150	*-11,54*
Pelago	1.500	1.190	1.338	1.300	1.300	1.300	*-13,33*
Pontassieve	1.950	1.950	1.900	1.875	1.825	1.825	*-6,41*
Rufina	1.700	1.700	1.625	1.500	1.500	1.500	*-11,76*
San Godenzo	1.213	1.175	1.150	1.100	1.113	1.050	*-13,40*
Firenze (zona semi-centrale Firenze Statuto-Poggetto-Ponte Rosso)	2.500	2.438	2.350	2.338	2.350	2.425	*-3,00*

Fonte: Banca Dati Agenzia delle Entrate (2020)

	Prezzo medio Affitti (€/mq)							
Comune	Valore medio gennaio 2015	Valore medio gennaio 2016	Valore medio gennaio 2017	Valore medio gennaio 2018	Valore medio gennaio 2019	Valore medio gennaio 2020	Valore medio gennaio 2021	Variazione % 2021/2015
Londa	7,60 €	7,60 €	7,60 €	7,00 €	6,90 €	7,30 €	7,90 €	*3,95*
Pelago	7,10 €	6,90 €	8,10 €	7,70 €	7,10 €	7,70 €	7,40 €	*4,23*
Pontassieve	9,00 €	8,00 €	8,00 €	8,00 €	8,80 €	8,20 €	8,50 €	*-5,56*
Rufina	7,90 €	7,90 €	7,60 €	7,40 €	6,90 €	7,70 €	7,90 €	*0,00*
San Godenzo	7,70 €	7,40 €	7,30 €	7,20 €	7,40 €	7,20 €	7,40 €	*-3,90*
Firenze	13,10 €	13,40 €	14,10 €	14,60 €	15,80 €	16,20 €	14,90 €	*13,74*

Fonte: immobiliare.it (2021)

Dati sugli affitti nei Comuni ci indicano un prezzo al metro quadro nettamente inferiore alla media nel Comune di Firenze per tutti i comuni ad eccezione di Pontassieve. Tra i Comuni quello a minore variabilità risulta il Comune di Rufina, mentre quello a più alta variazione è Pelago. Pontassieve e San Godenzo hanno invece registrato un calo percentuale consistente tra il 2015 e il 2021.

La variabile del fabbisogno abitativo è strettamente legata a queste situazioni di fragilità o di precarietà lavorativa.

Per quanto riguarda l'ERP, si osserva che, soprattutto in alcuni Comuni, la domanda ERP è maggiore rispetto alla offerta. Questo si spiega, in parte, anche dalla presenza di immobili ERP che necessitano di ristrutturazione e che pertanto non posso essere messi a disposizione di famiglie che ne avrebbero diritto.

Quello che si osserva è che nei Comuni di Pontassieve e Rufina, il costo di vendita al m2 non è cosi lontano da quello del capoluogo fiorentino, con possibili conseguenze sull'accesso alla casa da parte della popolazione con meno risorse economiche.

Di fronte a questo panorama, sono diverse le iniziative che l'amministrazione pubblica, gli enti locali e le cooperative, dedicano al tema dell'edilizia popolare, della residenza pubblica e del co-housing secondo logiche che vadano oltre i vecchi parametri dell'assistenzialismo.

Accanto al lavoro dell'amministrazione pubblica è necessario citare anche le azioni che alcune cooperative della zona portano avanti e hanno portato avanti specialmente durante l'emergenza sanitaria. Infatti nell'ultimo anno si è registrato un notevole incremento nel numero di utenti per i progetti di collocamento abitativo condotti da cooperative sociali della zona, come il progetto Tortuga, un'iniziativa di housing sociale rivolta a uomini soli col reddito al di sotto dell'assegno sociale e implementato dalla Cooperativa CAT.

POPOLAZIONE A RISCHIO FRANE E PERICOLOSITÀ IDRAULICA

		Popolazione a rischio frana				
Comuni	Popolazione residente 2017 (N)	Pericolosità moderata - P1 (%)	Pericolosità media - P2 (%)	Pericolosità elevata - P3 (%)	Pericolosità elevata e molto elevata P3-P4 (%)	Pericolosità molto elevata P4 (%)
Londa	1.895	69%	0%	7%	7%	0%
Pelago	7.751	38%	19%	14%	17%	3%
Pontassieve	20.607	34%	17%	5%	7%	1%
Rufina	7.266	37%	2%	5%	6%	1%
San Godenzo	1.129	66%	26%	15%	16%	0%
Città Metropolitana	1.013.260	10%	2%	2%	3%	1%
Regione	3.736.968	9%	3%	3%	4%	1%

Fonte: Ispra, (2017), Istat (2017)

Il 3% della popolazione residente nella Città Metropolitana vive in zone a pericolosità di rischio frane molto elevato.

Osservando i dati per i Comuni della Valdisieve, appare che la maggior parte della popolazione in ogni comune sia residente in zone a rischio frana moderato. Tuttavia, alcuni Comuni come San Godenzo e Pelago presentano dati più critici. Infatti per San Godenzo il 16% della popolazione vive in zone a pericolosità elevata e molto elevata, lo stesso valore coinvolge il 17% della popolazione di Pelago. A Pontassieve invece, il 17% della popolazione vive in zone a pericolosità media.

POPOLAZIONE A RISCHIO FRANE E PERICOLOSITÀ IDRAULICA

	Popolazione a rischio idraulico			
Comuni	Popolazione residente 2017 (N)	Pericolosità idraulica bassa - P1 (%)	Pericolosità idraulica media - P2 (%)	Pericolosità idraulica elevata - P3 (%)
Londa	1.895	24%	0%	0%
Pelago	7.751	29%	21%	9%
Pontassieve	20.607	47%	28%	7%
Rufina	7.266	58%	44%	20%
San Godenzo	1.129	4%	0%	0%
Città Metropolitana	**1.013.260**	**67%**	**36%**	**6%**
Regione	**3.736.968**	**63%**	**26%**	**7%**

Fonte: Ispra (2017), Istat (2017)

Circa i 2/3 della popolazione residente nella Città Metropolitana vive in zone a pericolosità idraulica bassa e solo il 6% in zone a pericolosità elevata.

Osservando i dati per i Comuni della Valdisieve, appare che la maggior parte della popolazione in ogni comune sia residente in zone con rischio idraulico medio-basso, con i valori più alti registrati per Rufina, dove il 20% della popolazione di Rufina abita in zone a rischio elevato.

Comune	Edifici ad uso residenziale con stato di conservazione ottimo	Edifici ad uso residenziale con stato di conservazione buono	Edifici ad uso residenziale con stato di conservazione mediocre	Edifici ad uso residenziale con stato di conservazione pessimo	Edifici ad uso residenziale
Londa	101	353	128	13	595
Pelago	838	750	100	9	1697
Pontassieve	2338	659	169	16	3182
Rufina	209	839	210	12	1270
San Godenzo	292	239	76	5	612
Totale	3778	2840	683	55	7356
Città Metropolitana	50.142	65.256	13.943	1.455	130.796
Regione	271.492	377.562	76.544	7.901	733.499

Fonte: Istat , Censimento 2011

Nel totale dei Comuni della Valdisieve, la metà degli edifici ad uso residenziale è in ottimo stato con valori più bassi registrati per Londa e Rufina.

In questi due Comuni infatti il 22% (Londa) e il 17% (Rufina) degli edifici sono in stato di conservazione mediocre e a Londa il 2% è in pessimo stato. Allo stesso modo più della metà degli edifici di Rufina (66%) è in un buon stato di conservazione.

Gli edifici in stato di conservazione pessimo sono pochi per tutti i comuni.

INCLUSIONE SOCIALE E BENESSERE

BENESSERE SOGGETTIVO



ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO: IL BENESSERE SOGGETIVO

Informazioni rispetto al benessere dei cittadini sono riportate dal Rapporto IRPET sul benessere soggettivo (IRPET, 2018). Il rapporto è frutto di un'indagine qualitativa effettuata su un campione di popolazione della Città Metropolitana di 1.500 individui stratificati per fasce di età. Nelle interviste i cittadini sono stati chiamati a dare la propria opinione rispetto a vari ambiti considerati riferibili al benessere in senso ampio. Tra questi ambiti rientrano la qualità della vita, dell'ambiente e dei servizi, la soddisfazione delle relazioni sociali, dei servizi sanitari offerti, dell'offerta di lavoro e della sicurezza territoriale. Abbiamo comparato i valori dei cittadini dell'area Valdarno e Valdisieve a quelli della Città Metropolitana.

I risultati mostrano che i cittadini dei Comuni del Valdarno e Valdisieve sostengono che il maggior contributo al benessere derivi innanzitutto dall'ottimo livello di **qualità della vita, dell'ambiente** e in misura leggermente minore della **sicurezza territoriale** e infine dalla **soddisfazione dei servizi sanitari**. La **variabile più critica** (anche se con valori piuttosto contenuti) è invece riferita **all'offerta di lavoro** che non soddisfa le aspettative della cittadinanza.

Nell'ambito della nostra indagine qualitativa invece, gli interlocutori chiave hanno sostenuto che a livello di benessere soggettivo della persona, i fattori di maggior negatività sono quelli legati alla **mancanza di spazi di aggregazione e di ritrovo, all'inadeguatezza dell'offerta del trasporto pubblico locale, alla carenza di strutture riabilitative diffuse sul territorio** e alla **scarsità di un'offerta culturale strutturata** e rivolta alle varie fasce di età. Queste caratteristiche unite alla forte attrattività data dalla vicinanza di alcuni Comuni a Firenze, fanno sì che la Valdisieve sia considerato spesso come un territorio «dormitorio» per i lavoratori pendolari.

> A Pontassieve c'è tutto, ma è rimasto fermo agli anni '80 e '90, andrebbe tutto rinnovato, ci sono pochi negozi, non c'è un corso, una vita commerciale.

Come i cittadini distribuirebbero 100 euro tra i diversi domini?

Ambiti	Salute	Lavoro	Sicurezza del territorio	Qualità dei servizi	Relazioni sociali	Ambiente	Innovazione
Valdarno e Valdisieve	31,7	16,4	12,7	11,9	15	12,7	7,7
Città Metropolitana	30,3	17,9	12,7	12,6	14,9	14	8

Fonte: Il benessere soggettivo, IRPET 2018

La tabella riporta un estratto del Rapporto IRPET sul benessere soggettivo. La domanda a cui i cittadini sono stati chiamati a rispondere è « *Come distribuiresti 100 euro tra i diversi domini di benessere?* »

La priorità espressa dai residenti del territorio all'ambito **salute**, è interpretabile in due modi. Da una parte questo è giustificabile in ragione sia dell'elevato numero di popolazione anziana tra i residenti, che in ragione del fatto che l'offerta sanitaria presente sul territorio è percepita come carente e da migliorare, attraverso un aumento della spesa pubblica.

Infatti all'interno dell'indagine, la maggioranza degli intervistati ha espresso aspettative nei confronti della costruzione della Casa della Salute a Pontassieve, un luogo che grazie alla molteplicità di servizi socio-sanitari proposti possa rivelarsi capace di dare risposta ai bisogni sanitari e socio-assistenziali dell'intera popolazione dal più giovane al più anziano.

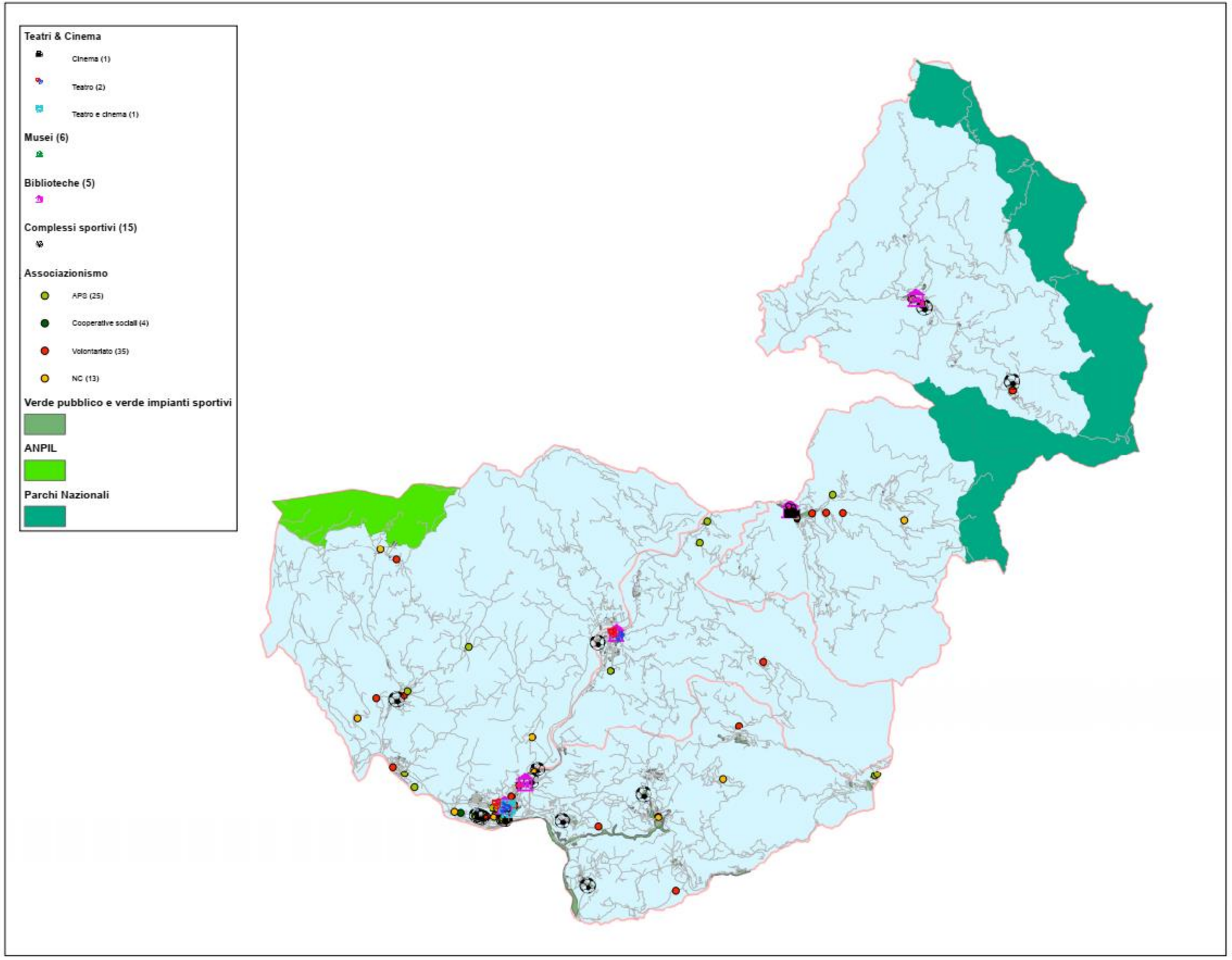
Partecipazione, cittadinanza attiva e cultura

- Cultura e attività ricreative
- Associazionismo, volontariato e partecipazione della cittadinanza
- La risposta della cittadinanza all'emergenza sanitaria
- Focus : La voce dei giovani

INCLUSIONE SOCIALE E BENESSERE

CULTURA E ATTIVITÀ RICREATIVE




Teatri & Cinema
Cinema (1)
Teatro (2)
Teatro e cinema (1)
Musei (6)
Biblioteche (5)
Complessi sportivi (15)
Associazionismo
APS (25)
Cooperative sociali (4)
Volontariato (35)
NC (13)
Verde pubblico e verde impianti sportivi
ANPIL
Parchi Nazionali

ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO
CULTURA E ATTIVITÀ RICREATIVE

Comune	Biblioteche	Cinema e Teatri	Musei	Impianti sportivi	Totale
Londa	1	1	0	1	3
Pelago	1	0	2	5	9
Pontassieve	1	2	1	7	14
Rufina	1	1	2	1	4
San Godenzo	1	0	1	2	4
Totale	*5*	*4*	*6*	*16*	*31*

Fonte: Open Data Città Metropolitana (2018), Anagrafe Nazionale Biblioteche (2018), ANEC (2019), SIT Unione dei Comuni (2020), Mappe Regione Toscana (2021)

L'offerta culturale nel territorio della Valdisieve esiste anche se generalmente piuttosto **ridotta** e incapace di soddisfare totalmente i bisogni della popolazione residente.

Il settore con una maggiore offerta è sicuramente legato allo sport. Infatti, tra Pelago e Pontassieve, numerosi sono le associazioni polisportive attive che comprendono piscine, campi sportivi e stadi.

Dalle interviste rivolte agli key informants è poi emerso come il territorio nel suo complesso non presenti un'offerta culturale particolarmente vivace anche se non mancano nuove realtà che propongono iniziative e attività dirette ad un pubblico giovane. Queste ultime sono circoli o piccole associazioni culturali situate in frazioni e località del territorio.

Come per altre componenti, la vicinanza al polo culturale Fiorentino ha probabilmente contributo negli anni a non far decollare investimenti culturali nella Valdisieve.

Comune	Tipo di biblioteca	Modalità di Accesso	Indirizzo
Londa	Biblioteca Comunale di Londa	Pubblica	Via Roma 65
Pelago	Biblioteca Comunale	Pubblica	Via Petrarca 11
Pontassieve	Biblioteca Comunale	Pubblica	Via Tanzini 23
Rufina	Biblioteca comunale di Rufina « C.G. Montagni»	Pubblica	Piazza Trieste 13
San Godenzo	Biblioteca Comunale di San Godenzo	Pubblica	Piazza Municipio 1

La tabella riporta il totale delle biblioteche comunali. Da notare che in alcuni Comuni sono presenti altre biblioteche private e ad uso scolastico:

- Biblioteca scolastica della Scuola media Lorenzo Ghiberti a Pelago
- Biblioteca scolastica dell'Istituto Comprensivo di Pontassieve
- Biblioteca scolastica della Scuola media Maria Maltoni a Pontassieve
- Biblioteca dell'Abbazia di S. Maria di Rosano a Pontassieve
- Biblioteca della Chiesa di San Giovanni Battista a Remole (Pontassieve)
- Biblioteca del Museo della Vite e del Vino a Rufina

Fonte: Anagrafe Nazionale Biblioteche (2018) , Mappe Regione Toscana (2021)

INCLUSIONE SOCIALE E BENESSERE

ASSOCIAZIONISMO, VOLONTARIATO E PARTECIPAZIONE DELLA CITTADINANZA



ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO
VOLONTARIATO

Comuni	N° Associazioni	N° Soci Attuali	N° Lavoratori	N° volontari
Londa	8	12	-	7
Pelago	12	116	-	10
Pontassieve	39	16.270	16	1.166
Rufina	12	1.687	-	217
San Godenzo	5	158	-	42
Totale	*76*	*18.243*	*16*	*1.442*

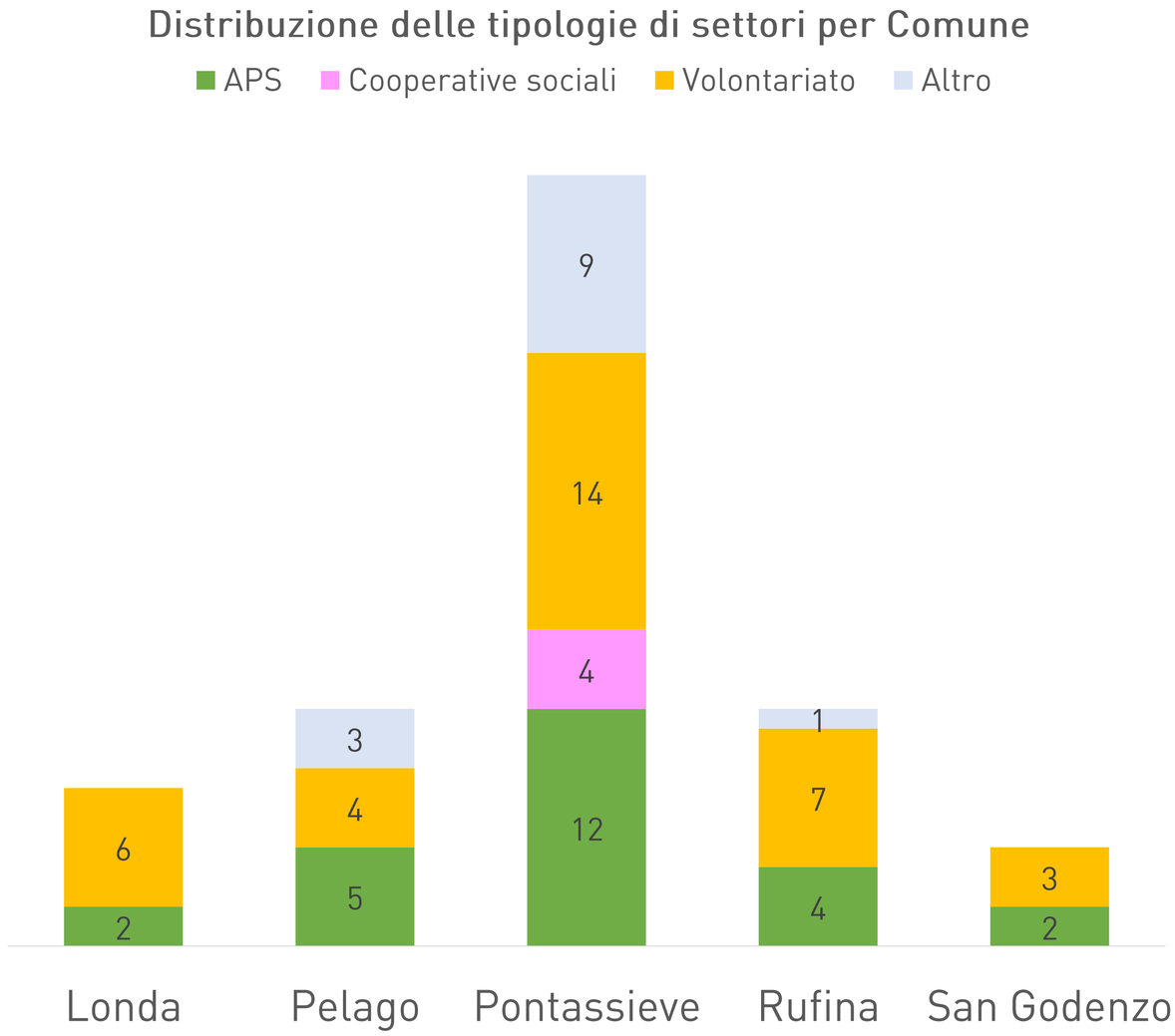
Fonte: elaborazione dati CESVOT (2020)

> Alcuni servizi strategici per il sociale (es. trasporti) si basano sul volontariato. Questa è stata la loro forza, ma ora è una vulnerabilità

Nell'elenco delle liste CESVOT sono state individuate 76 associazioni sparse sul territorio della Valdisieve. Queste appartengono ai più svariati ambiti, dall'ambiente alla cultura, allo sport fino a domini più legati all'assistenza sociale, alla protezione civile e alla sanità. Si tratta per lo più di associazioni di volontariato (45%), APS (33%), e Cooperative Sociali (5%) e altre senza specifica denominazione (17%) che hanno come destinatari la collettività generale, anziani, disabili e bambini.

ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO
VOLONTARIATO

Distribuzione delle tipologie di settori per Comune				
Comuni	APS	Cooperative Sociali	Volontariato	Altro
Londa	25%	0%	75%	0%
Pelago	42%	0%	33%	25%
Pontassieve	31%	10%	36%	23%
Rufina	33%	0%	58%	8%
San Godenzo	40%	0%	60%	0%
Totale	33%	5%	45%	17%



Fonte: elaborazione dati CESVOT (2020)

ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO
VOLONTARIATO

Comuni	Ambiente, cultura, sport e ricreazione	Assistenza sociale, protezione civile, tutela dei diritti e filantropia	Sanità	Altro non specificato
Londa	3	3	1	1
Pelago	8	3		1
Pontassieve	14	13	6	6
Rufina	2	5	4	1
San Godenzo	1	2	2	
Tot	28	26	13	9

NB: si noti che le informazioni rispetto al numero di soci, lavoratori e volontari per settore sono altamente sottostimate, e non permettono di presentare il dato in modo rappresentativo per ogni Comune.

Circa il 37% delle associazioni opera nel settore dello sport e ricreazione, ambiente, cultura.

A seguire troviamo i settori dell'assistenza sociale, della protezione civile, tutela dei diritti e filantropia (34%) e in ultimo la sanità (17%), il restante 12% non è ha specifica il settore di appartenenza.

La distribuzione tra i Comuni non fa emergere enormi differenze e conferma la tendenza.

Fonte: elaborazione dati CESVOT (2020)

ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO: ASSOCIAZIONISMO E PARTECIPAZIONE

Osservando il tema **dell'associazionismo e della partecipazione cittadina**, possiamo parlare di un tessuto associativo presente e diffuso piuttosto omogeneamente su tutto il territorio.

Grazie alle informazioni raccolte dagli interlocutori chiave, non è tuttavia possibile parlare di «rete associativa strutturata», in parte dovuta alla conformazione morfologica del territorio ed alla presenza come catalizzatore di Firenze.

Le realtà presenti sul territorio, infatti, non sono inserite in dinamiche particolarmente innovative e radicate sul territorio, si tratta per lo più di associazioni sportive, di volontariato, circoli, la cui presenza alimenta notevolmente la vitalità e il benessere della Valdisieve specialmente di alcune fasce della popolazione. Come accennato precedentemente molte associazioni di volontariato operano in sinergia e con i servizi socio-assistenziali, specialmente per quanto riguarda i servizi di trasporto. Questo può fare intuire anche come queste realtà, seppur duramente colpite dal periodo di emergenza sanitaria, abbiano svolto un ruolo fondamentale in tale circostanza. La disponibilità dei volontari delle associazioni territoriali è stata decisiva nel fornire servizi di aiuto e solidarietà alla cittadinanza più vulnerabile e sola. Accanto alle varie associazioni di tipo filantropico e socioassistenziale, numerose altre alimentano invece l'offerta sportiva e in minor misura quella culturale e ricreativa.

INCLUSIONE SOCIALE E BENESSERE

LA RISPOSTA DELLA CITTADINANZA ALL'EMERGENZA SANITARIA



BOX EMERGENZA SANITARIA: LA RISPOSTA DELLA CITTADINANZA

La presente indagine è stata condotta tra ottobre 2020 e aprile 2021. Risulta per noi dunque doveroso dedicare una parte della nostra analisi ad osservare qual è stata la risposta della cittadinanza di fronte all'emergenza sanitaria.

Le chiusure imposte per far fronte alla pandemia da Covid-19 hanno creato un diffuso disagio per gran parte della popolazione e per le realtà associative attive sul territorio che in tempi normali contribuiscono ampiamente al benessere dei cittadini all'offerta ricreativa in generale. Trovandosi costrette a diminuire e il più delle volte, sospendere drasticamente i loro servizi e le loro iniziative, le conseguenze a livello sociale sono state molte e negative. Tuttavia, la risposta della cittadinanza è stata immediata e si è in maggior misura concretizzata in un aumento della base di volontari e delle attività ad esso legate. Circoli ARCI, Misericordie, Pubbliche Assistenze e simili realtà hanno infatti registrato un notevole incremento nel numero dei propri volontari portando avanti numerose attività di supporto alle fasce più deboli della popolazione duramente colpite dal periodo di chiusura generalizzata (distribuzione dei farmaci e mascherine, servizio di spesa a domicilio etc). Inoltre, è stato registrato anche un forte incremento degli interventi rivolti agli adulti e agli anziani soli che i vari servizi sociali nella zona praticavano normalmente prima del periodo di emergenza. Tra questi possiamo citare il servizio "Affida Anziani" portato avanti dai servizi sociali di Pontassieve e il progetto "Telefono Nonno" di cui è principale promotore la Croce Azzurra di Pontassieve.

INCLUSIONE SOCIALE E BENESSERE

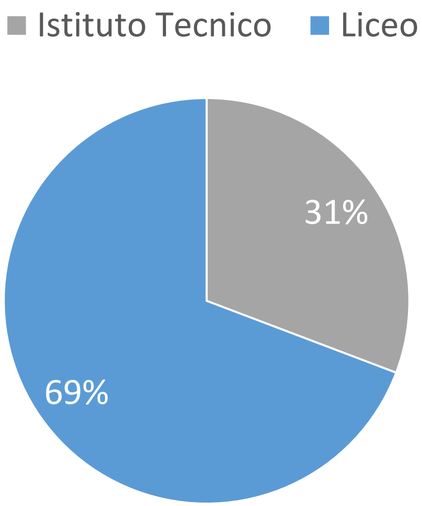
FOCUS: LA VOCE DEI GIOVANI



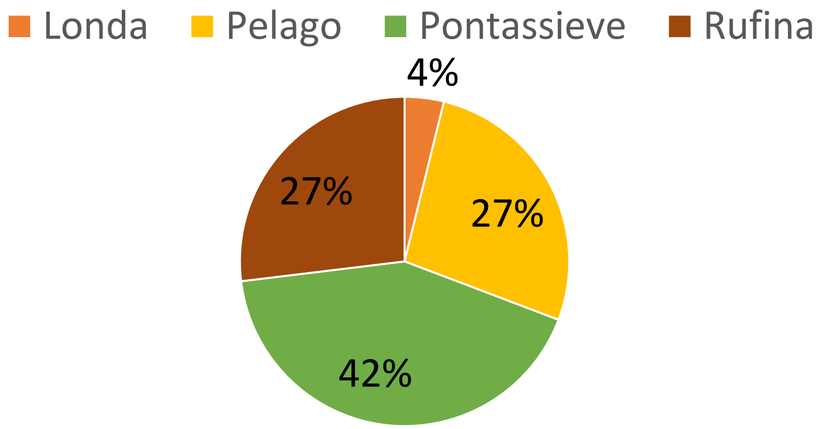
FOCUS: LA VOCE DEI GIOVANI
TERRITORIO DI APPARTENENZA

Nell'ambito del processo di definizione dell'Agenda metropolitana 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è stato diffuso un questionario online rivolto ai giovani del territorio metropolitano.

Tra questi, il questionario ha coinvolto 26 giovani che risiedono nei Comuni della Valdisieve. I rispondenti al questionario sono al 35% maschi e 65% femmine.



Fonte: elaborazione dati da Questionario Città Metropolitana

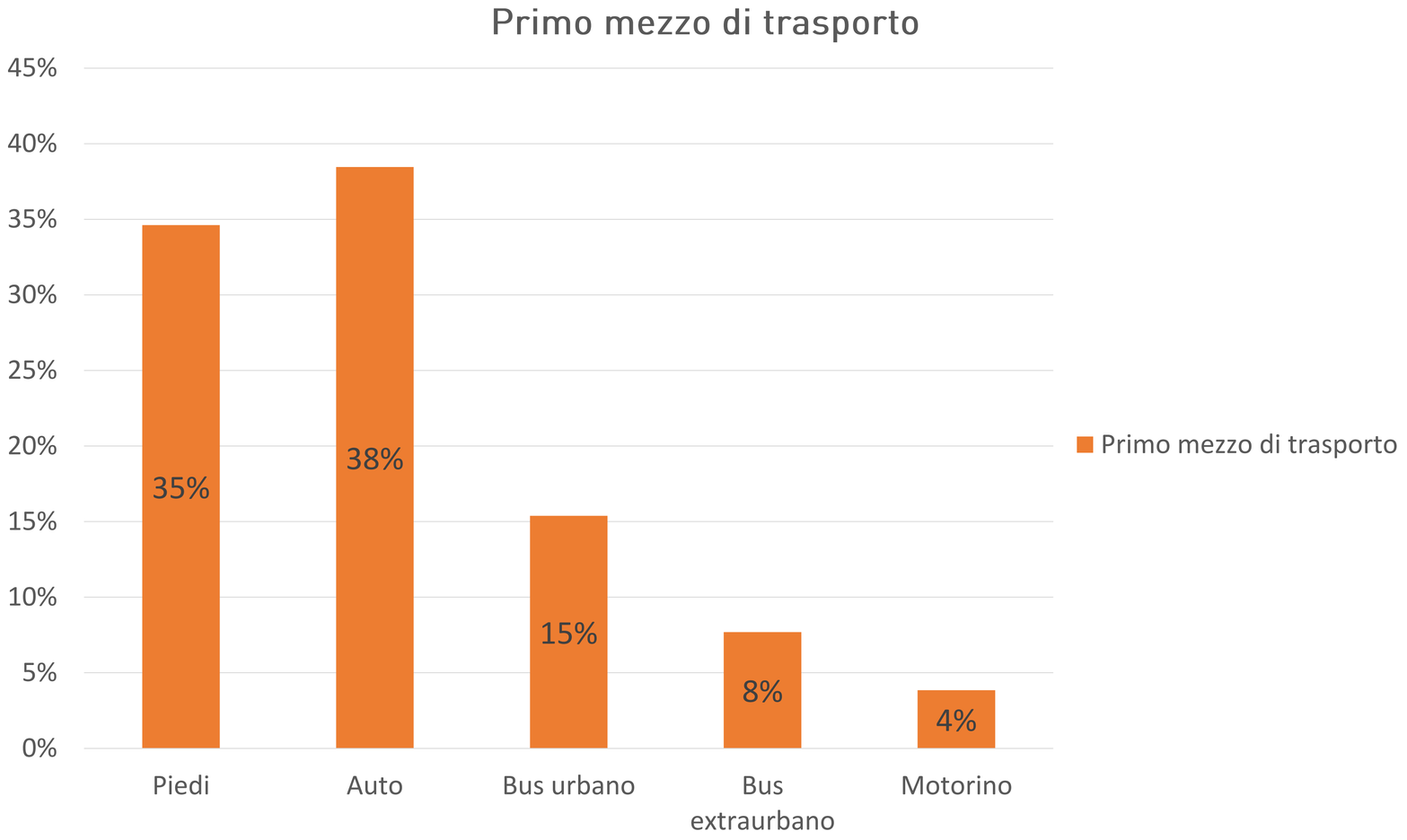


Fonte: elaborazione dati da Questionario Città Metropolitana

Il 31% frequenta l'indirizzo tecnico dell'Istituto Balducci e il 69% il liceo presso lo stesso plesso. Sebbene l'analisi sia stata fatta su un campione ristretto di giovani che frequentano l'Istituto, il campione non può definirsi come statisticamente rappresentativo, possiamo tuttavia mettere in evidenza quanto l'Istituto Balducci assolva a ruolo di catalizzatore dell'offerta scolastica del territorio, infatti su 26 giovani che hanno risposto al questionario, il 38% risiede nello stesso Comune della scuola, mentre il 62% proviene da altri comuni.

FOCUS GIOVANI
COME SI SPOSTANO

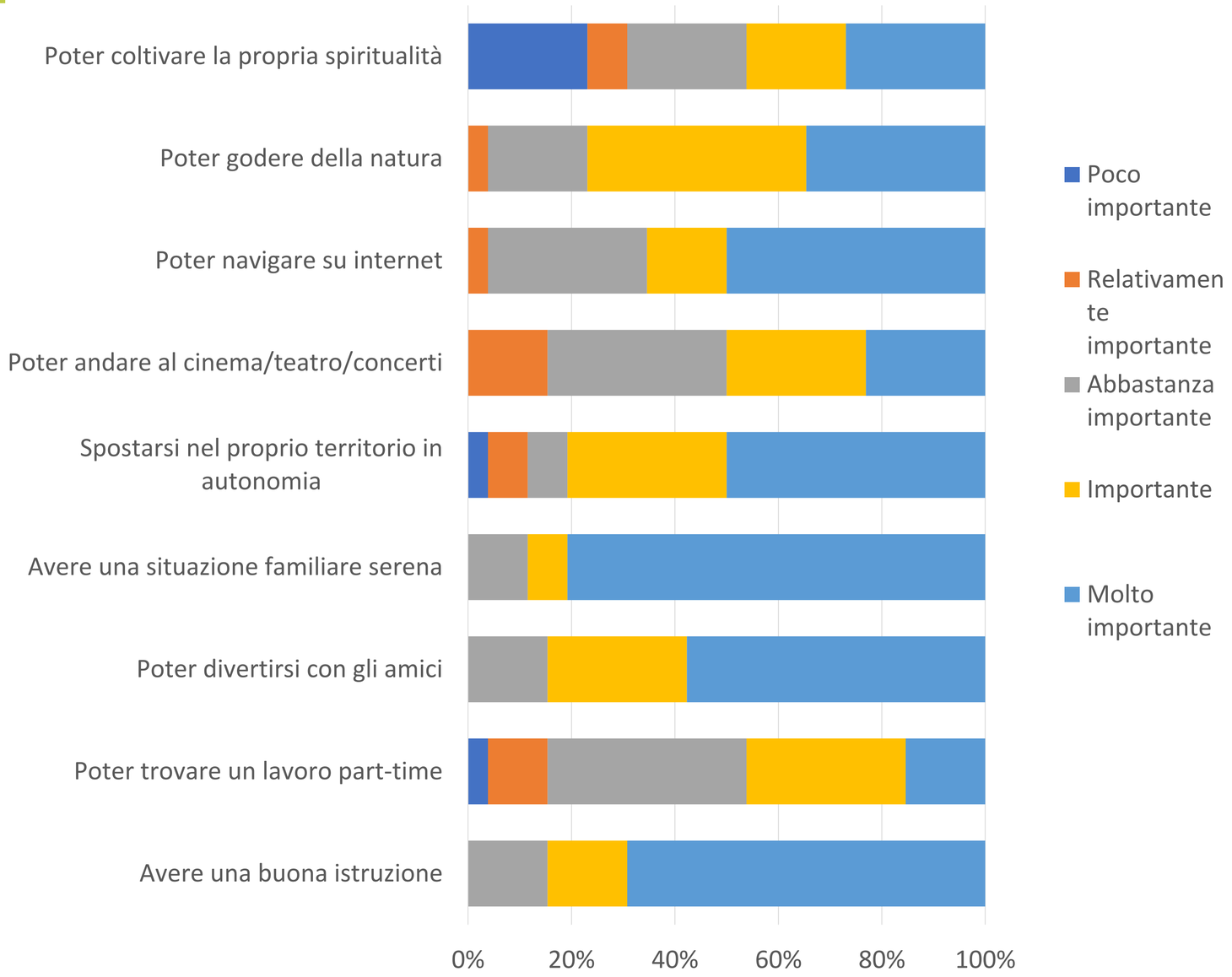
Considerato il notevole peso che la variabile mobilità e trasporti ha rispetto alla partecipazione dei giovani alla vita sociale e culturale della zona, il questionario includeva delle risposte rispetto alla prima e seconda tipologia di trasporto usato dai giovani. Le risposte ci confermano un uso molto limitato dei mezzo pubblici a fronte di una tendenza generale ad utilizzare l'auto.



Fonte: elaborazione dati da Questionario Città Metropolitana

FOCUS GIOVANI
OPPORTUNITÀ DEL TERRITORIO

Ai giovani è stato poi richiesto di elencare la preferenza rispetto alle opportunità che un ragazzo/a della loro età dovrebbe avere. L'81% dei giovani ha dichiarato come molto importante sia avere una situazione familiare serena, il ricevere una buona istruzione (69%), potersi divertire con gli amici (58%) e infine l'accesso alla connettività (potersi spostare in autonomia) e digitale (poter navigare su internet) per il 50%.



Fonte: elaborazione dati da Questionario Città Metropolitana

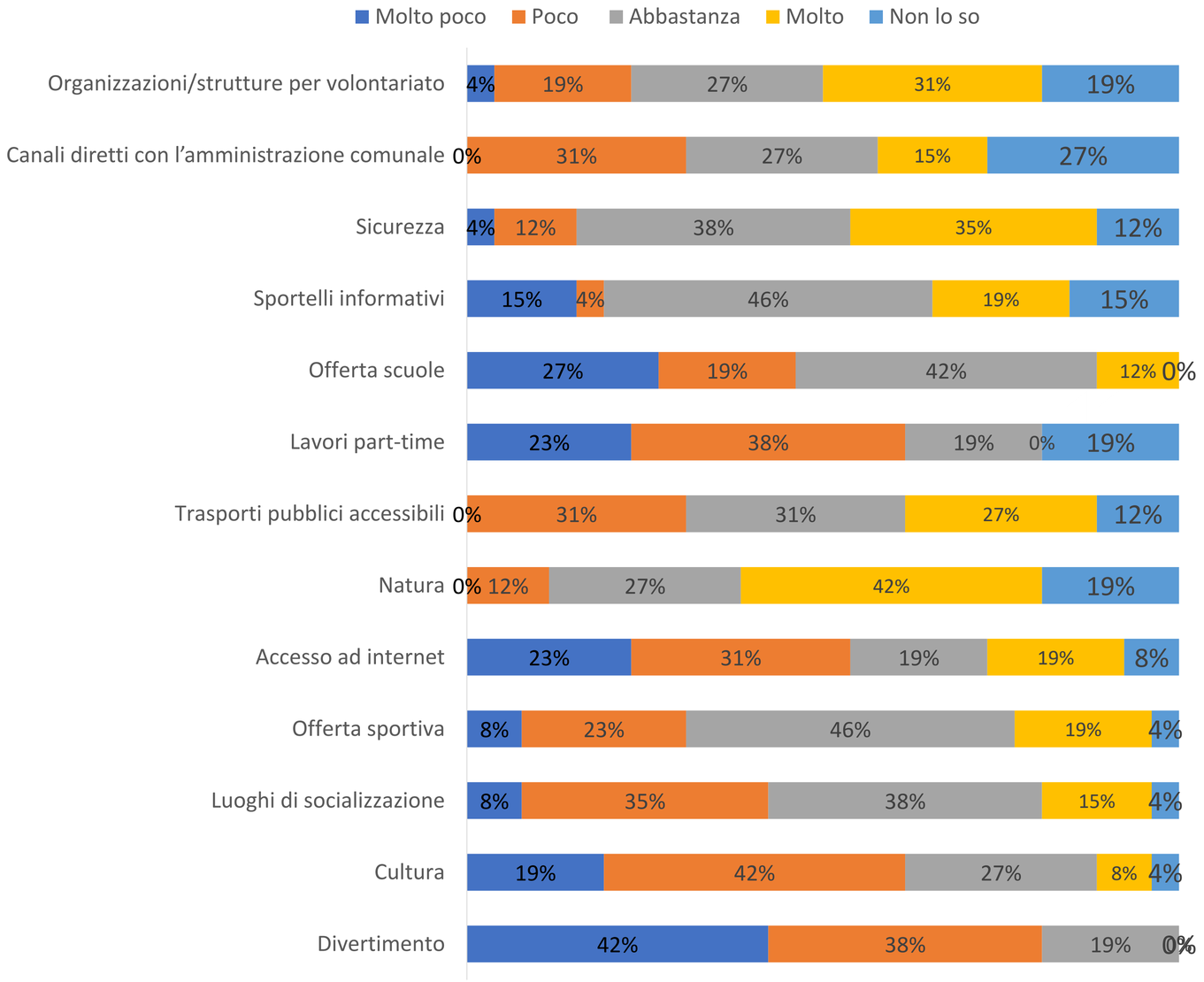
Questionario Giovani

Le principali debolezze:

- Divertimento
- Cultura
- Lavori part-time
- Connettività digitale

I principali punti di forza

- Natura
- Sicurezza
- Volontariato

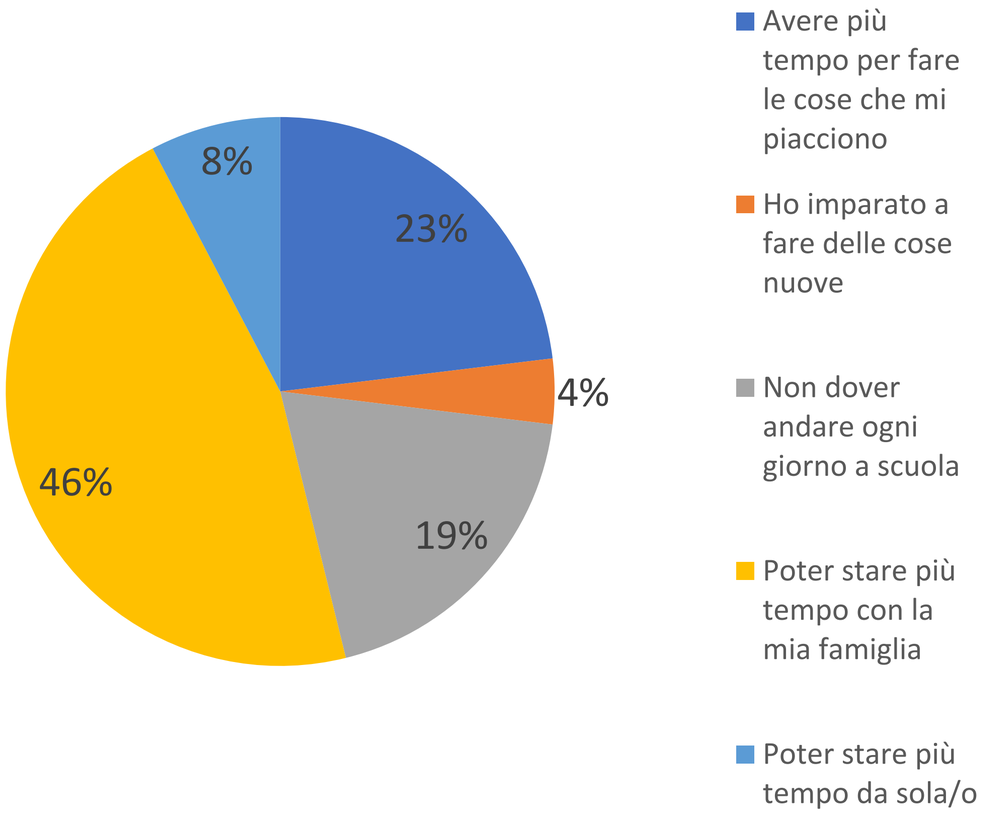


Fonte: elaborazione dati da Questionario Città Metropolitana

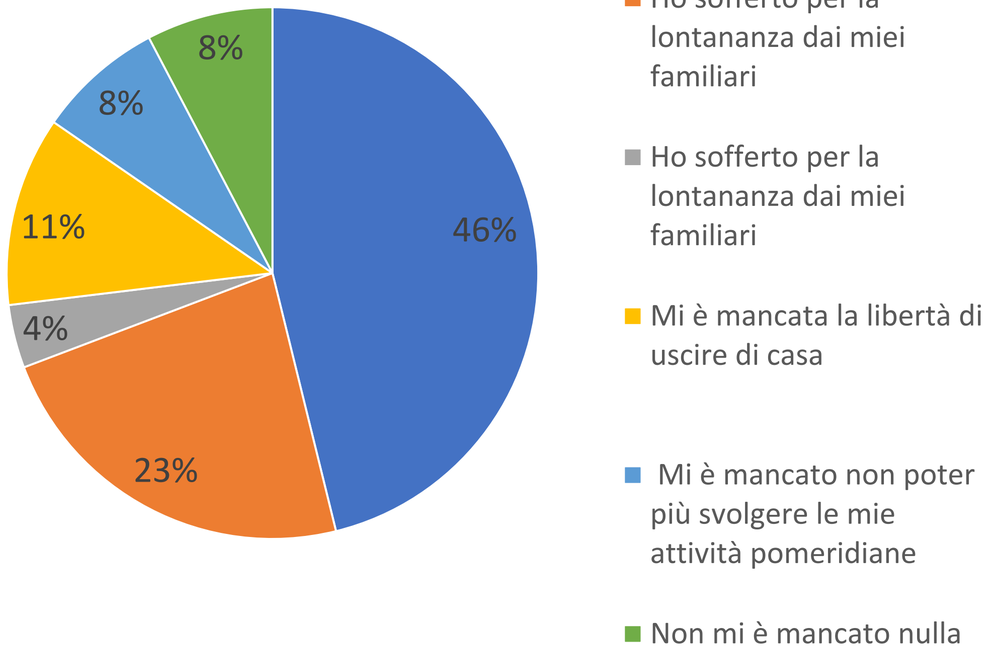
Tra le **azioni prioritarie** i giovani hanno selezionato le seguenti 10 in ordine di priorità:

1. Garantire l'accesso ad Internet e la disponibilità di supporti informatici (tablet, computer)
2. Aumentare gli spazi per la socializzazione
3. Creare opportunità di lavoro
4. Migliorare i trasporti pubblici, la mobilità sostenibile e garantire la sicurezza (assenza di criminalità e di delinquenza)
5. Lottare contro il bullismo/revenge porn/violenza domestica/violenza di genere
6. Politiche per il benessere psicologico (ansia, depressione, problemi alimentari, dipendenze)
7. Costruire un ambiente di pace e integrazione
8. Rafforzare il settore dell'istruzione
9. Impegnarsi nella lotta ai cambiamenti climatici e la tutela dell'ambiente
10. Garantire cure mediche di qualità

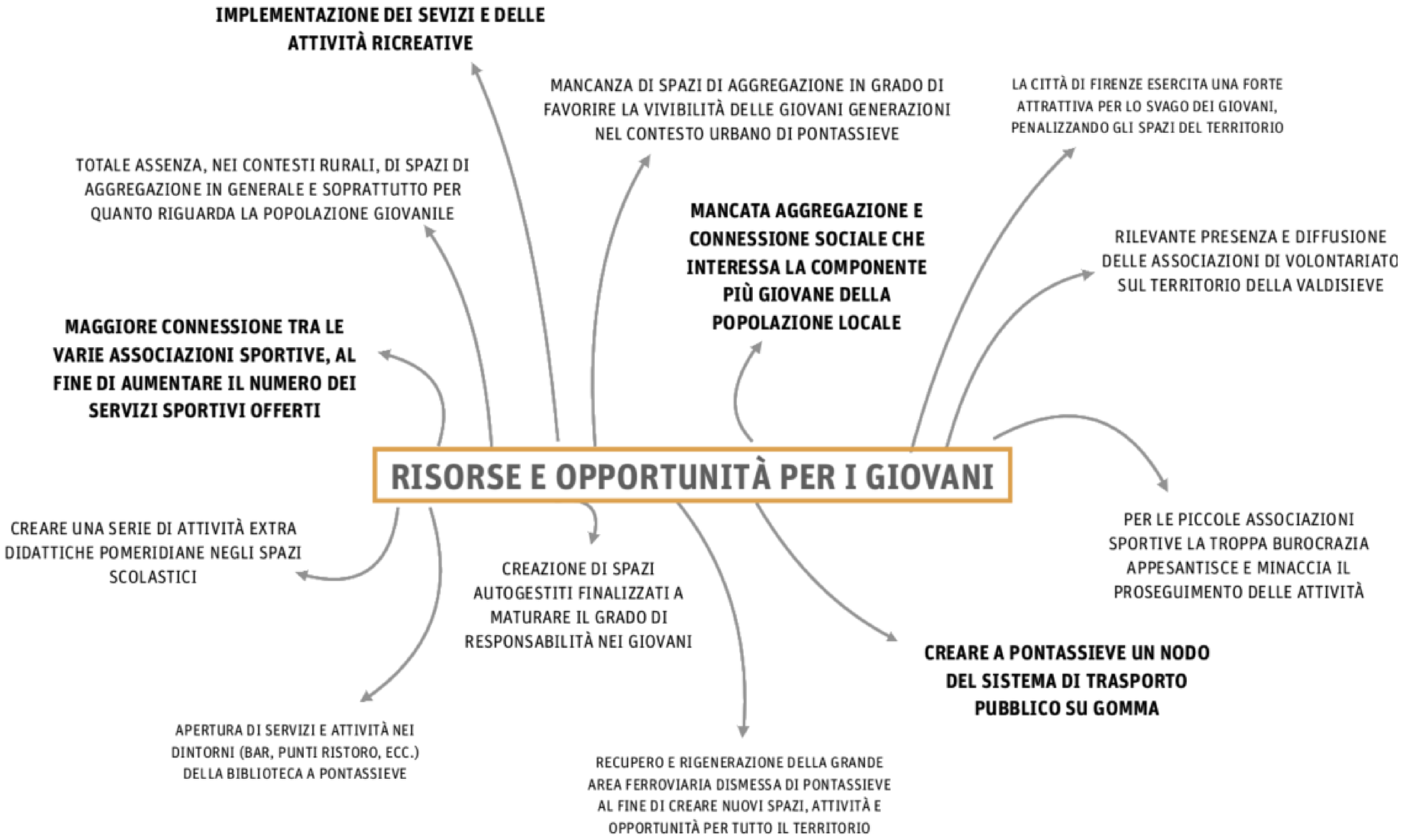
Aspetti positivi primo lockdown nazionale -marzo 2020



Aspetti negativi primo lockdown nazionale – marzo 2020

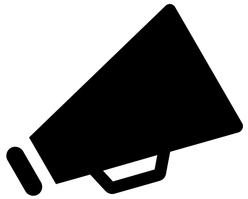


Fonte: elaborazione dati da Questionario Città Metropolitana



Fonte: 2020, Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve «Report della fase di ascolto»

FOCUS GIOVANI
IDEE SU COME MIGLIORARE QUESTO PERIODO COMPLESSO



Promuovere attività extra-scolastiche..

Offrire a tutti la pari opportunità di accedere ai vari mezzi per la didattica a distanza

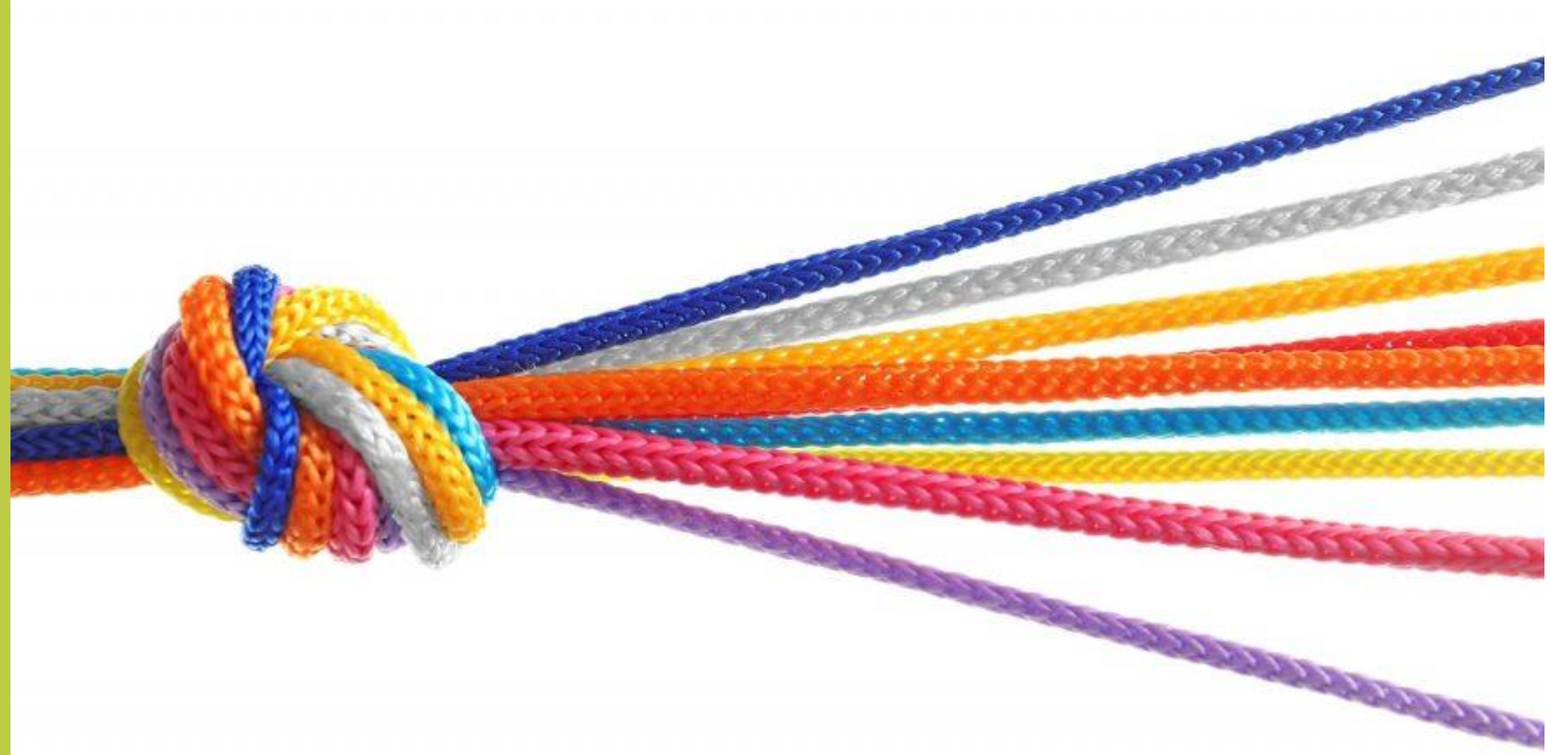
Mi piacerebbe che i professori facessero più laboratori a scuola nelle ore scolastiche, in cui si possa ragionare ad esempio delle situazioni familiari, del periodo che stiamo vivendo, l'importanza dell'uso della mascherina...

Creare più luoghi dove sia possibile far sentire la propria voce

Dare ai giovani potere di espressione e ascoltare le loro idee

INCLUSIONE SOCIALE E BENESSERE

CONCLUSIONI



In generale, la Valdisieve risulta un territorio caratterizzato da un **relativo benessere economico,** soprattutto se si confrontano i principali indicatori di reddito rispetto alla media italiana.

Tuttavia, andando oltre gli indicatori di reddito, la ricerca ha fatto emergere un **diffuso disagio sociale**, amplificato dall'ultimo anno di pandemia e caratterizzato da un tessuto di relazioni sociali complesso e comprendente numerose situazioni di **conflittualità familiare, precarietà lavorativa e abbandono scolastico**. La precarietà sociale è inoltre amplificata da un **numero ridotto di spazi dedicati alla socialità** disponibili sul territorio e da una **bassa offerta culturale per adulti e giovani**.

Il fatto che la popolazione della Valdisieve sia molto **anziana** genera, poi, un notevole carico sulle strutture del sistema sanitario e socioassistenziale. In generale, risulta evidente come i servizi sociosanitari non siano sufficienti a coprire i bisogni della sua popolazione. Inoltre, la lontananza dai poli ospedalieri fiorentini comporta un problema per coloro che hanno una mobilità ridotta o non dispongono di un mezzo di trasporto privato. A fronte di questo, la presenza di numerose strutture riabilitative, seppur concentrate in certi comuni, permette di affermare che la zona ha una discreta copertura per quello che riguarda l'assistenza socio-sanitaria. Ad aumentare l'accessibilità di questi centri gioca un ruolo significativo il lavoro che i gruppi di volontariato come Croce Azzurra e Pubblica Assistenza svolgono in questo ambito, soprattutto rispetto ai servizi di trasporto pazienti.

Come si evince dalle cartografie, il tema della **concentrazione territoriale dei servizi** su Pontassieve non è limitato solo ai servizi socio-sanitari, ma riguarda un più ampio ventaglio di opportunità. Questo, unito alle difficoltà dei trasporti, genera non poche ripercussioni negative e scontento a livello della popolazione.

L'ambito **istruzione** merita una riflessione conclusiva. L'offerta formativa fino alla scuola secondaria di primo grado copre tutti i territori, ad eccezione di San Godenzo. La scuola secondaria di secondo grado Balducci, con i tre indirizzi Tecnico, Economico e Liceo Scientifico, presenta una offerta formativa varia. Tuttavia, la scarsa interazione con l'offerta socio-culturale della zona e la penuria di luoghi fisici di ritrovo destinati ai giovani e adolescenti genera un basso coinvolgimento e un limitato interesse dei giovani nei confronti di attività extra-scolastiche e di stimolo alla partecipazione cittadina.

Alla luce di quanto riportato risulta importante evidenziare quanto espresso da molti degli intervistati rispetto alle aspirazioni che hanno per il territorio.

La maggioranza degli intervistati ha espresso aspettative nei confronti della costruzione della **Casa della Salute a Pontassieve**, un luogo capace tra le altre cose, di dare risposta ai bisogni sanitari di una popolazione sempre più anziana. Oltre a questo, è stato messo in evidenza anche il **bisogno di organizzare in una rete strutturata e secondo una programmazione a lungo termine** gli interventi di quegli enti e istituti che già da tempo rispondono ai problemi e ai bisogni socioassistenziali della popolazione e che sono il più delle volte realizzati da associazioni di volontariato.

Dinnanzi a questo stato delle cose **è, infatti, necessario capire come e dove altri soggetti del territorio in condizioni di precarietà assistenziale** (giovani, migranti) possano trovare risposta ai propri bisogni. In tale proposito, quello che sembra necessario è una ricalibrazione degli interventi su più tipologie di fruitori/utenti.

Infine, un **intervento sulla mobilità** e specialmente sullo sviluppo e potenziamento dell'intermodalità risulta fondamentale per la creazione di sinergie positive e nuove possibilità nei vari settori, dall'educazione, alla salute, al lavoro finanche alla partecipazione della cittadinanza e alla cultura e valorizzazione del territorio.

In questa sezione, viene presenta una panoramica approfondita sullo stato di salute dell'economia della Valdisieve in generale, derivante dall'analisi di un'ampia e aggiornata base informativa, che mette insieme le statistiche ufficiali di riferimento con le riflessioni emerse nel corso delle interviste semi-strutturate con alcuni attori chiave del territorio e nel corso del processo partecipativo.

STATO DI SALUTE DELL'ECONOMIA

- Imprese e unità locali attive
- Turnover imprese
- Localizzazione unità locali
- Imprese, unità locali e settori
- Addetti e settori
- Lavoro e innovazione
- Analisi SWOT
- Impatto lock-down

L'economia locale resta, seppure di consistenza complessiva non fra le più cospicue, sostanzialmente robusta e principalmente ancorata:

- ad un comparto pellettiero-calzaturiero che si incardina principalmente su produzioni di qualità molto elevata e su legami con "firme" del settore di assoluto prestigio mondiale;

- ad una presenza non trascurabile di aziende metalmeccaniche che continuano a risultare uno degli ambiti meglio reattivi alle temperie in atto;

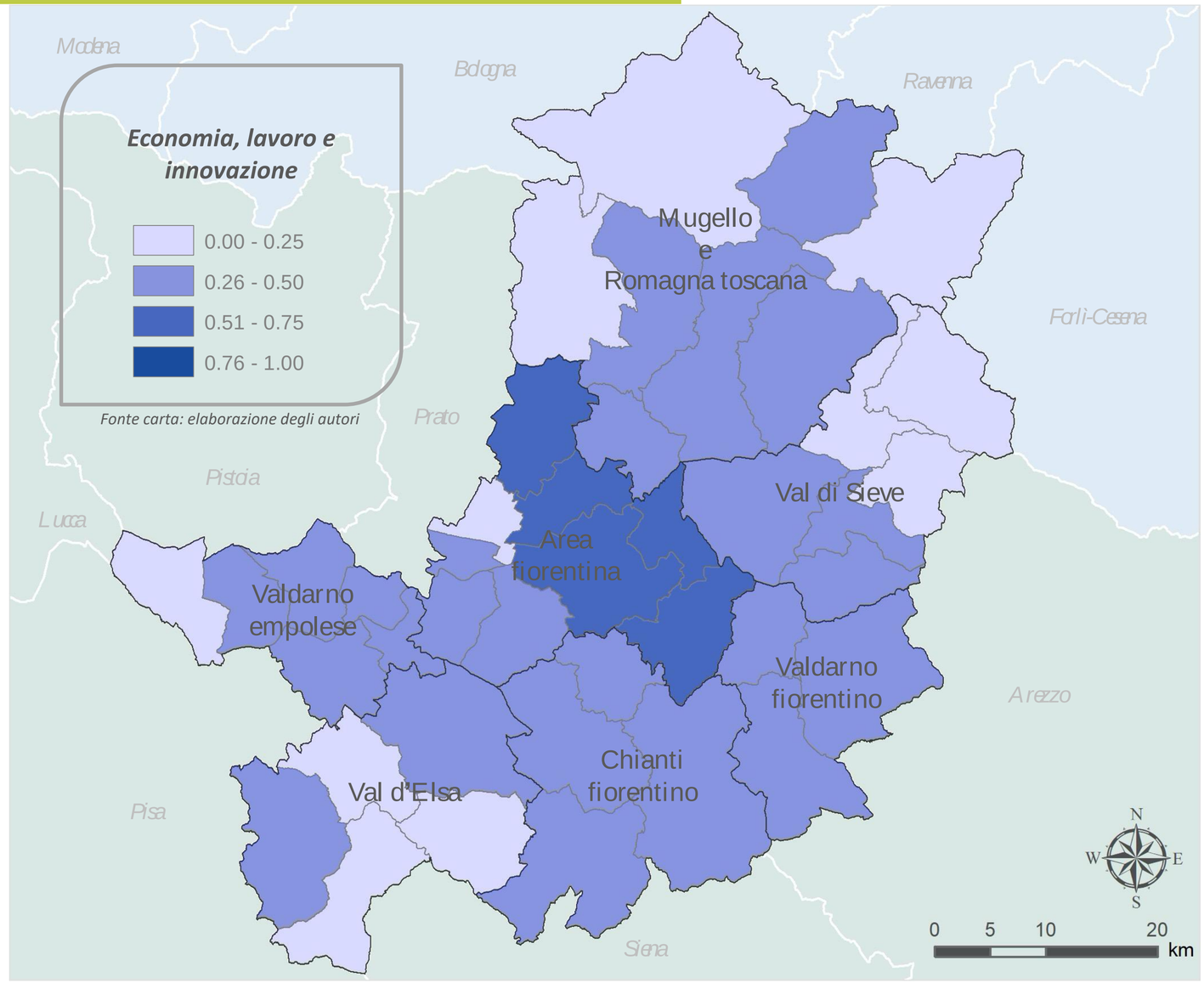
- ad altre componenti, magari di tipologia produttiva particolare e dunque non tali da dare identità ad un plesso ma, in se´, talvolta di innegabile spicco (pensiamo, ad esempio, alla "FILA" di Rufina);

- ad un comparto agro-alimentare che, interattivo ormai rispetto ai flussi turistici e perfino intersecato alla ricettività (nel caso, l'extralberghiera) mostra non solo segnali di salute comparativamente buona ma potrebbe ancora avere carte importanti da giocare in chiave di ulteriore sviluppo.

Certo e`d'altra parte che gli spazi, in quest'area valliva non ampia, sono ormai molto limitati e, dunque, ogni loro sfruttamento deve essere molto accuratamente selezionato, altrimenti mettendo a rischio un patrimonio paesaggistico che, come già detto, la particolare prossimità con Firenze valorizza sempre di più.

Resta da vedere se, a politiche congruamente orientate ai problemi ed alle potenzialità della zona, una comunità cosi` ormai "orientata verso Firenze" fortemente composta da residenti a quest'ultima legati (o per radicamento di provenienza o per vincoli di lavoro e di successo) potrà dare risposta efficace in termini tanto di imprenditorialità interessata quanto di offerta di lavoro motivata.

Fonte: PTC della Provincia di Firenze – Monografia del sistema territoriale VAL DI SIEVE (2013)



Fonte: Quadro conoscitivo Piano Territoriale Metropolitano (in corso di adozione)

La cartografia è un estratto del quadro conoscitivo del Piano Territoriale Metropolitano di Firenze (in corso di adozione).

Nell'ambito di tale studio, la dimensione relativa all'economia, lavoro e innovazione è stata analizzata tramite un indice composito che aggrega 8 indicatori. Nello specifico: l'indice è composto da indicatori su reddito, occupazione, stabilità lavorativa, laureati, attrazione, imprenditorialità, specializzazione tecnologica, aziende biologiche.

L'analisi restituisce un quadro del sistema territoriale caratterizzato da una forte divergenza tra, da una parte, Pontassieve, Pelago e Rufina con valori migliori grazie ad una più forte imprenditorialità, e, dall'altra, Londa, Dicomano e San Godenzo. Nel complesso, il sistema presenta valori bassi soprattutto in termini di specializzazione tecnologica e laureati, che comportano una sostanziale distanza dal target di sostenibilità economica.

Unità locali: Il termine "unità locale" indica l'impianto operativo o amministrativo-gestionale, ubicato in un luogo diverso da quello della sede, nel quale l'impresa esercita stabilmente una o più attività economiche, dotato di autonomia e di tutti gli strumenti necessari allo svolgimento di una finalità produttiva, o di una sua fase intermedia, cui sono imputabili costi e ricavi relativi alla produzione o alla distribuzione di beni oppure alla prestazione di servizi quali, ad esempio, laboratori, officine, stabilimenti, magazzini, depositi, studi professionali, uffici, negozi, filiali, agenzie, centri di formazione, miniere, alberghi, bar, ristoranti, ecc.

Imprese registrate: Ai fini di Movimprese si definisce registrata una impresa presente in archivio e non cessata, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita).

Imprese attive: Impresa iscritta al Registro delle Imprese che esercita l'attività e non risulta avere procedure concorsuali in atto.

Comunicazione di avviamento al lavoro: Comunicazione al Servizio competente in caso di instaurazione di un rapporto di lavoro subordinato e di lavoro autonomo in forma coordinata e continuativa, anche nella modalità a progetto, di socio lavoratore di cooperativa e di associato in partecipazione con apporto lavorativo, da effettuarsi da parte del datore di lavoro nell'ambito territoriale è ubicata la sede di lavoro ed entro il giorno antecedente a quello di instaurazione dei relativi rapporti, mediante documentazione avente data certa di trasmissione.

Addetto: Persona occupata in un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione), con una posizione di lavoro indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni, eccetera).

Arrivo turistico: Si definisce arrivo turistico l'ingresso di una persona nel territorio o luogo considerato, indipendentemente dal tempo per il quale la persona si tratterrà.

Presenza turistica: Si definisce presenza turistica il numero complessivo delle notti trascorse dai turisti in una località.

IMPRESE E UNITÀ LOCALI - 2020

COMUNE	Imprese registrate al 31/12/2020	Imprese attive al 31/12/2020	Unità locali attive al 31/12/2020	Tasso di imprenditorialità (imprese attive * 1000 abitanti)
Londa	165	147	191	78,5
Pelago	559	501	620	65,2
Pontassieve	1.702	1.512	1.933	73,8
Rufina	595	527	642	72,8
San Godenzo	124	119	134	108,4
TOTALE	3.145	2.806	3.520	73,1

Fonte: Regione Toscana su dati InfoCamere (2020) + Elaborazione autori

L'attuale tessuto produttivo della Valdisieve è caratterizzato da eccellenze di grande rilievo e imprese di qualità in alcuni settori strategici (es. pelletteria, meccanica di precisione, vitivinicoltura) e dalla prevalenza piccole e medie imprese a gestione familiare, con relative opportunità e limiti, unita alla presenza di alcune grandi imprese.

Il 40% delle imprese attive e il 33% delle unità locali attive sono artigiane, mentre il tasso di imprenditorialità è significativamente inferiore a quello riscontrato a livello metropolitano.

Ciononostante, la vivacità del tessuto produttivo locale comporta la presenza di opportunità imprenditoriali e lavorative per i giovani del territorio, quale potenziale leva di sviluppo attuale e futura.

IMPRESE E NATURA GIURIDICA - 2020

COMUNE	Società di capitale		Società di persone		Ditte individuali		Altre forme		TOTALE	
Londa	35	21,2%	20	12,1%	103	62,4%	7	4,2%	165	100,0%
Pelago	126	22,5%	88	15,7%	331	59,2%	14	2,5%	559	100,0%
Pontassieve	494	29,0%	230	13,5%	936	55,0%	42	2,5%	1.702	100,0%
Rufina	149	25,0%	86	14,5%	353	59,3%	7	1,2%	595	100,0%
San Godenzo	12	9,7%	9	7,3%	100	80,6%	3	2,4%	124	100,0%
TOTALE	816	25,9%	433	13,8%	1.823	58,0%	73	2,3%	3.145	100,0%

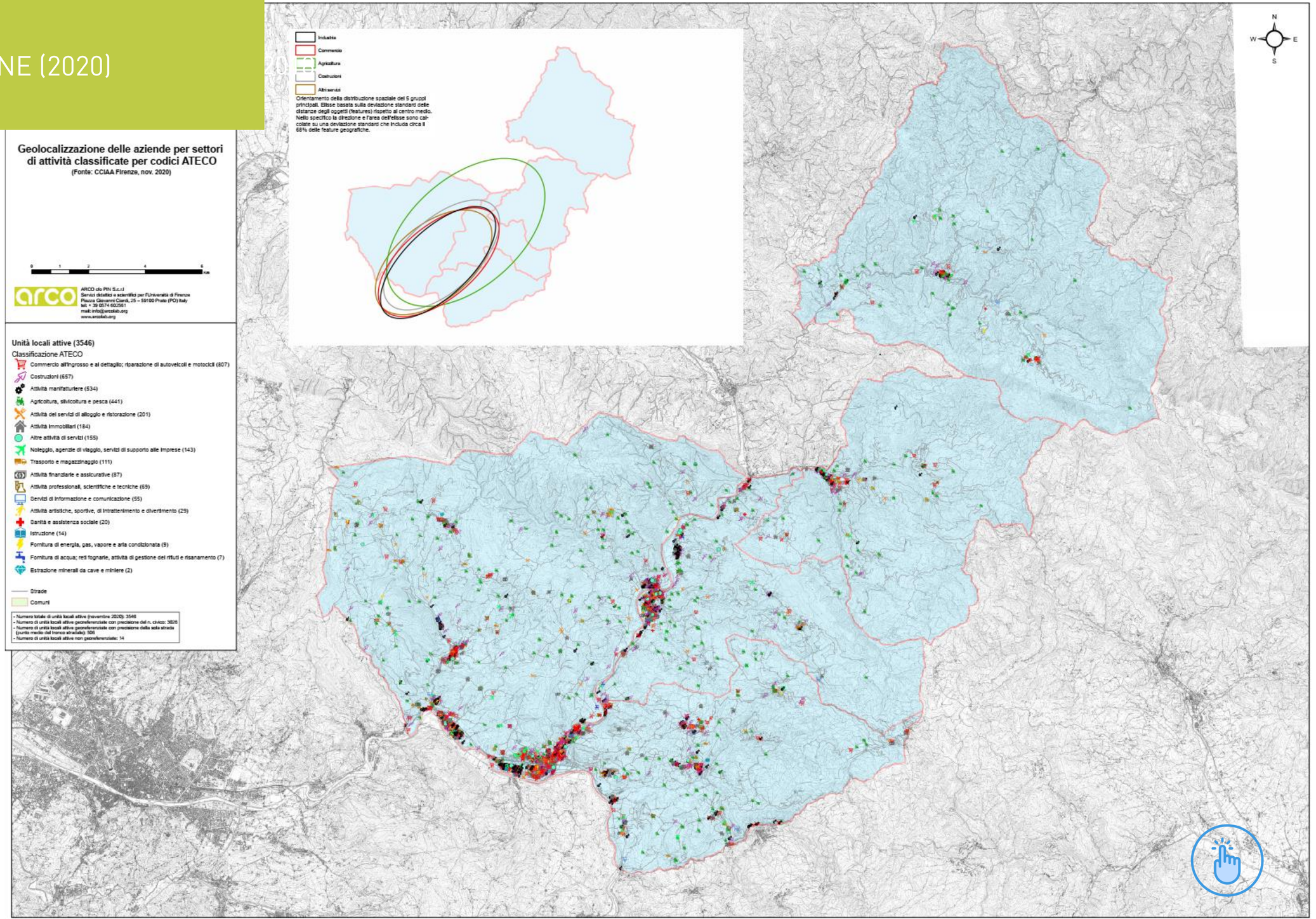
Fonte: Regione Toscana – Banca dati imprese

Le imprese registrate in Valdisieve sono prevalentemente ditte individuali (58%), in particolare nei Comuni più piccoli. Le società di capitali rappresentano un quarto delle imprese registrate (26%), e sono prevalentemente localizzate a Pontassieve, mentre le società di persone e altre forme d'impresa sono meno diffuse sul territorio.

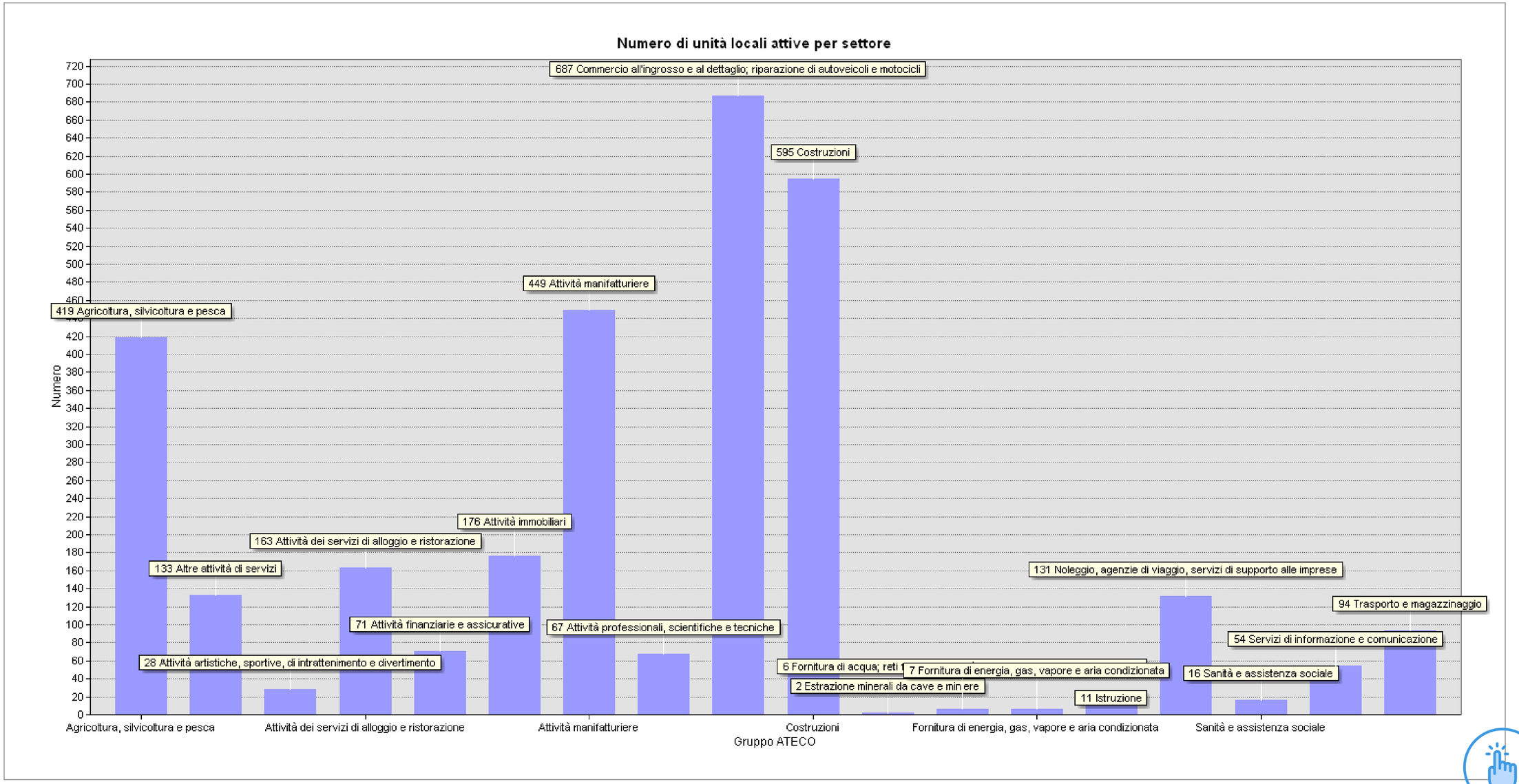
GEOLOCALIZZAZIONE (2020)

La localizzazione delle unità locali attive presenta una chiara distribuzione spaziale concentrata nel fondovalle per quasi tutti i macro-settori di riferimento, ad esclusione delle organizzazioni del comparto agricolo la cui distribuzione si estende maggiormente anche verso il territorio del Comune di Londa.

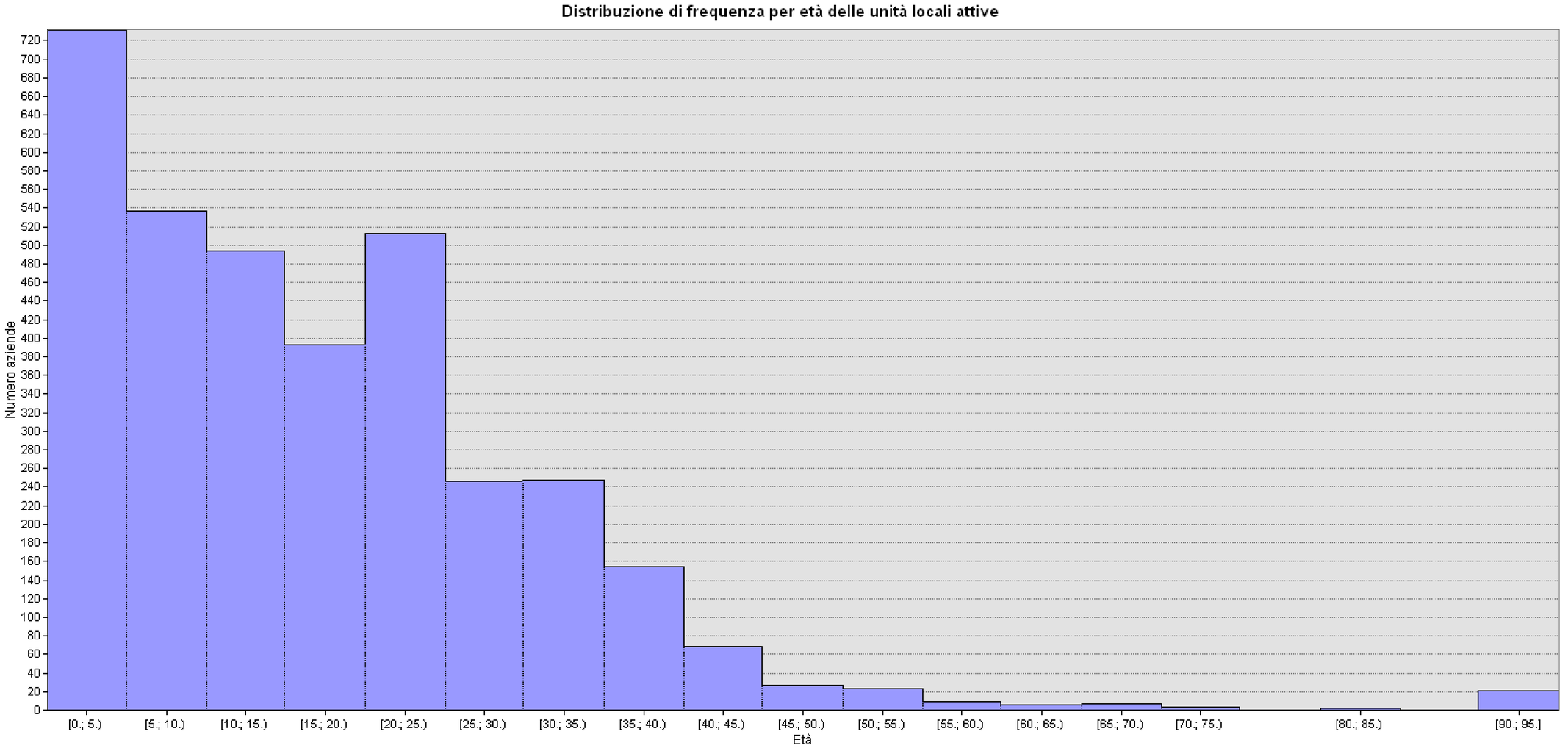
Spiccano ovviamente sia le zone industriali per quanto riguarda le unità locali manifatturiere che i centri storici per il commercio e i servizi di diversa natura.



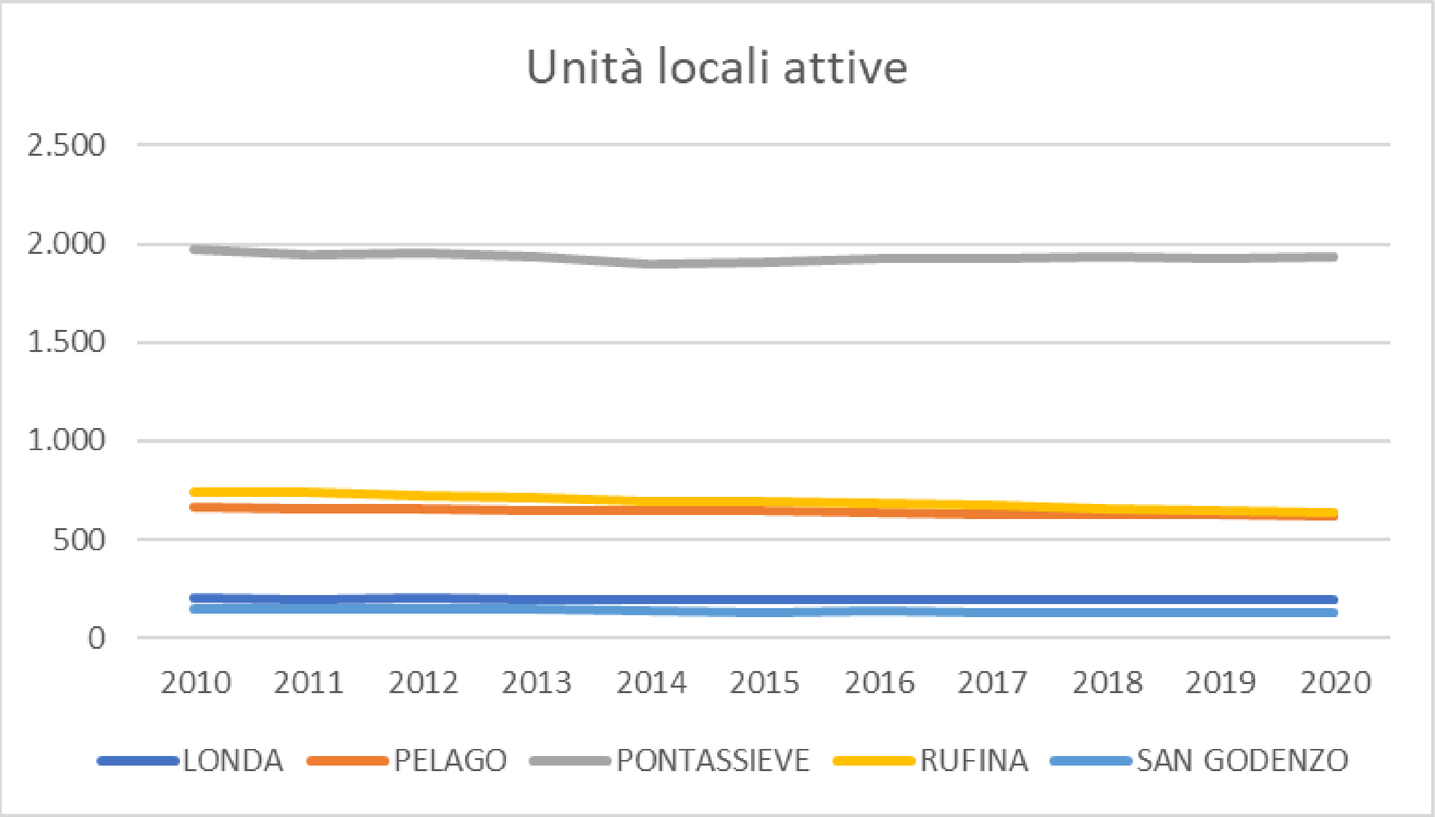
UNITÀ LOCALI ATTIVE – SETTORI PREVALENTI (2020)



UNITÀ LOCALI ATTIVE – ETÀ ANAGRAFICA (2020)



UNITÀ LOCALI ATTIVE – 2010-2020



COMUNE	Var 2010-2020
Londa	-5,0%
Pelago	-6,5%
Pontassieve	-2,2%
Rufina	-13,2%
San Godenzo	-8,8%
TOTALE	-5,6%

Fonte: Regione Toscana- Banca dati imprese

Il numero di unità locali attive ha subito una diminuzione del 5,6% a livello territoriale nell'ultimo decennio. Tuttavia, questo dato nasconde rilevanti differenze tra i Comuni, con una sostanziale tenuta e stabilità a Pontassieve (-2,2%) rispetto invece ad un calo molto più rilevante a Rufina (-13,2%).

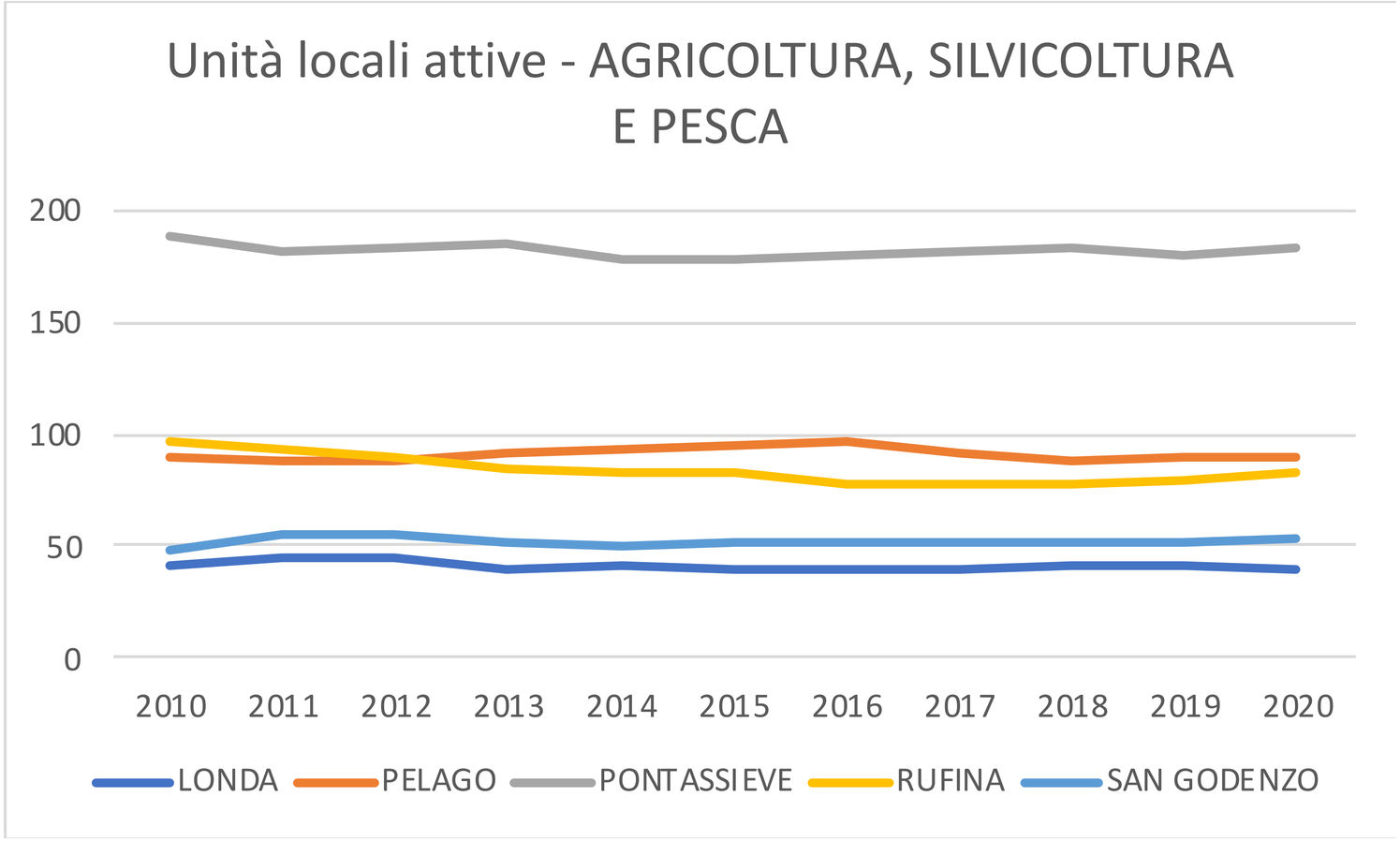
TURNOVER IMPRESE – 2015-2020

COMUNE	2015			2017			2019			2020		
	Nuove	Cessate	Saldo	Nuove	Cessate	Saldo	Nuove	Cessate	Saldo	Nuove	Cessate	Saldo
Londa	6	7	-1 (-0,6%)	7	10	-3 (-1,8%)	15	16	-1 (-0,6%)	7	8	-1 (-0,6%)
Pelago	36	33	3 (+0,5%)	27	29	-2 (-0,3%)	26	38	-12 (-2,1%)	28	36	-8 (-1,4%)
Pontassieve	104	82	22 (+1,3%)	85	87	-2 (-0,1%)	102	99	3 (+0,2%)	62	84	-22 (-1,3%)
Rufina	33	33	0 (0%)	38	39	-1 (-0,2%)	27	31	-4 (-0,7%)	24	35	-11 (-1,8%)
San Godenzo	5	9	-4 (-3,1%)	3	5	-2 (-1,6%)	8	11	-3 (-2,5%)	9	6	3 (+2,5%)
TOTALE	184	164	20	160	170	-10	178	195	-17	130	169	-39

Fonte: Regione Toscana su dati InfoCamere (2015-2020)

L'analisi del turnover delle imprese negli ultimi 5 anni evidenzia un saldo negativo crescente, pari a -39 imprese nel 2020. Occorre evidenziare come l'effetto dell'emergenza pandemica sembra aver influito in particolare sulla creazione di nuove imprese (solo 130 nell'ultimo anno), in particolare a Pontassieve, ma non ancora sulla loro cessazione, anche grazie agli interventi pubblici di sostegno.

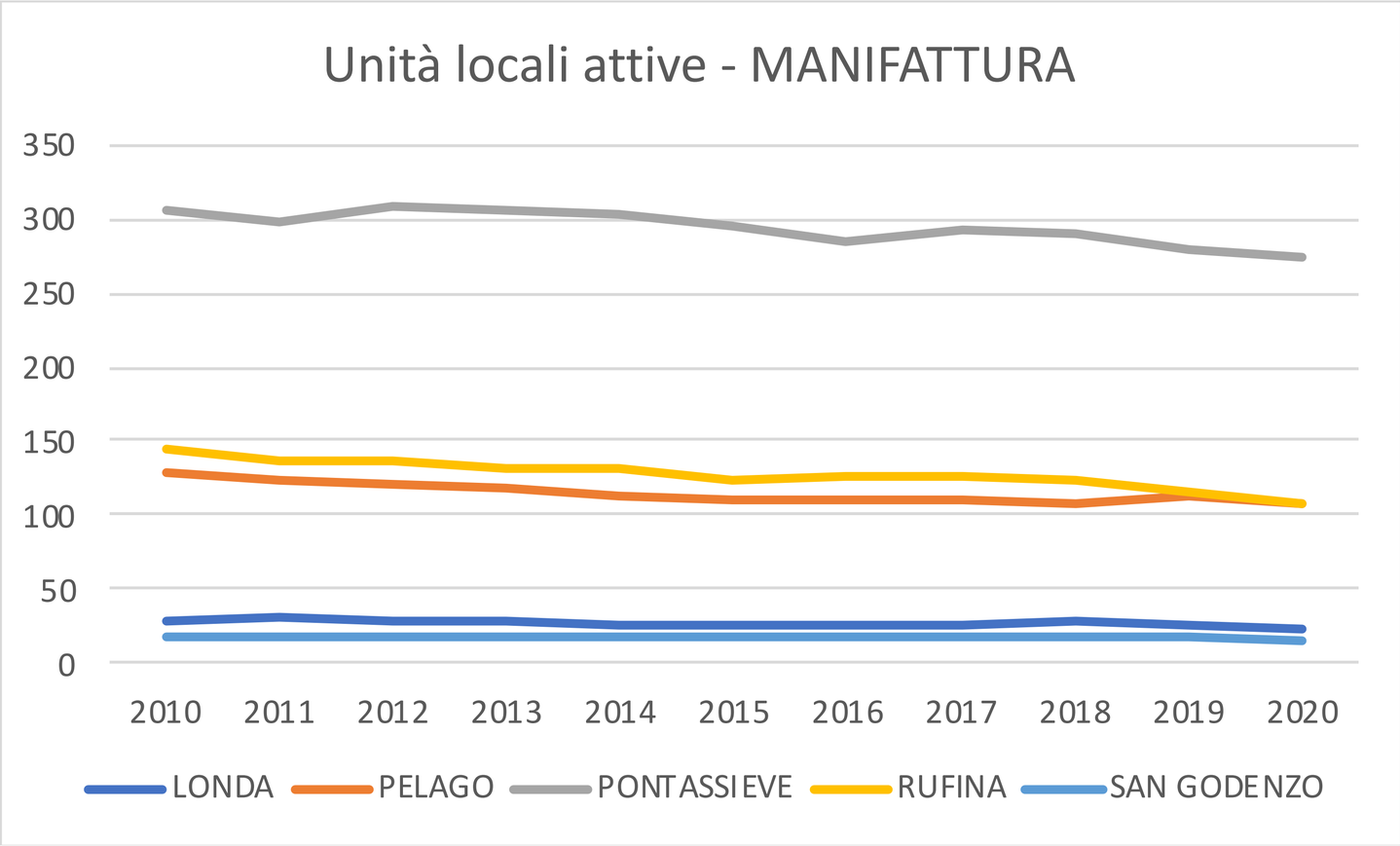
UNITÀ LOCALI ATTIVE E SETTORI 2010-2020



COMUNE	Var 2010-2020
Londa	-2,4%
Pelago	1,1%
Pontassieve	-3,2%
Rufina	-15,5%
San Godenzo	10,2%
TOTALE	-3,4%

Fonte: Regione Toscana- Banca dati imprese

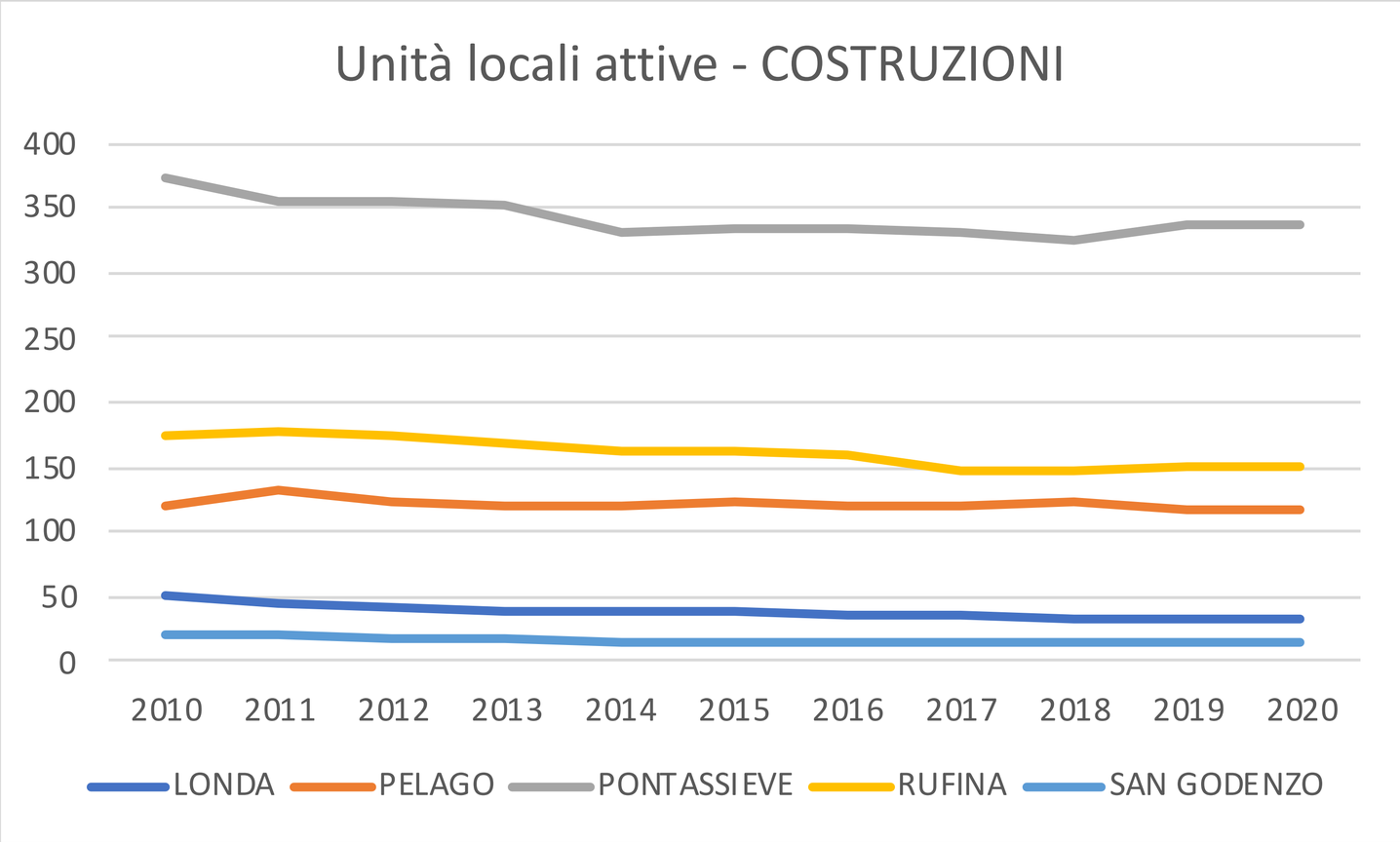
UNITÀ LOCALI ATTIVE E SETTORI 2010-2020



COMUNE	Var 2010-2020
Londa	-20,7%
Pelago	-17,1%
Pontassieve	-10,8%
Rufina	-25,0%
San Godenzo	-5,9%
TOTALE	-15,7%

Fonte: Regione Toscana- Banca dati imprese

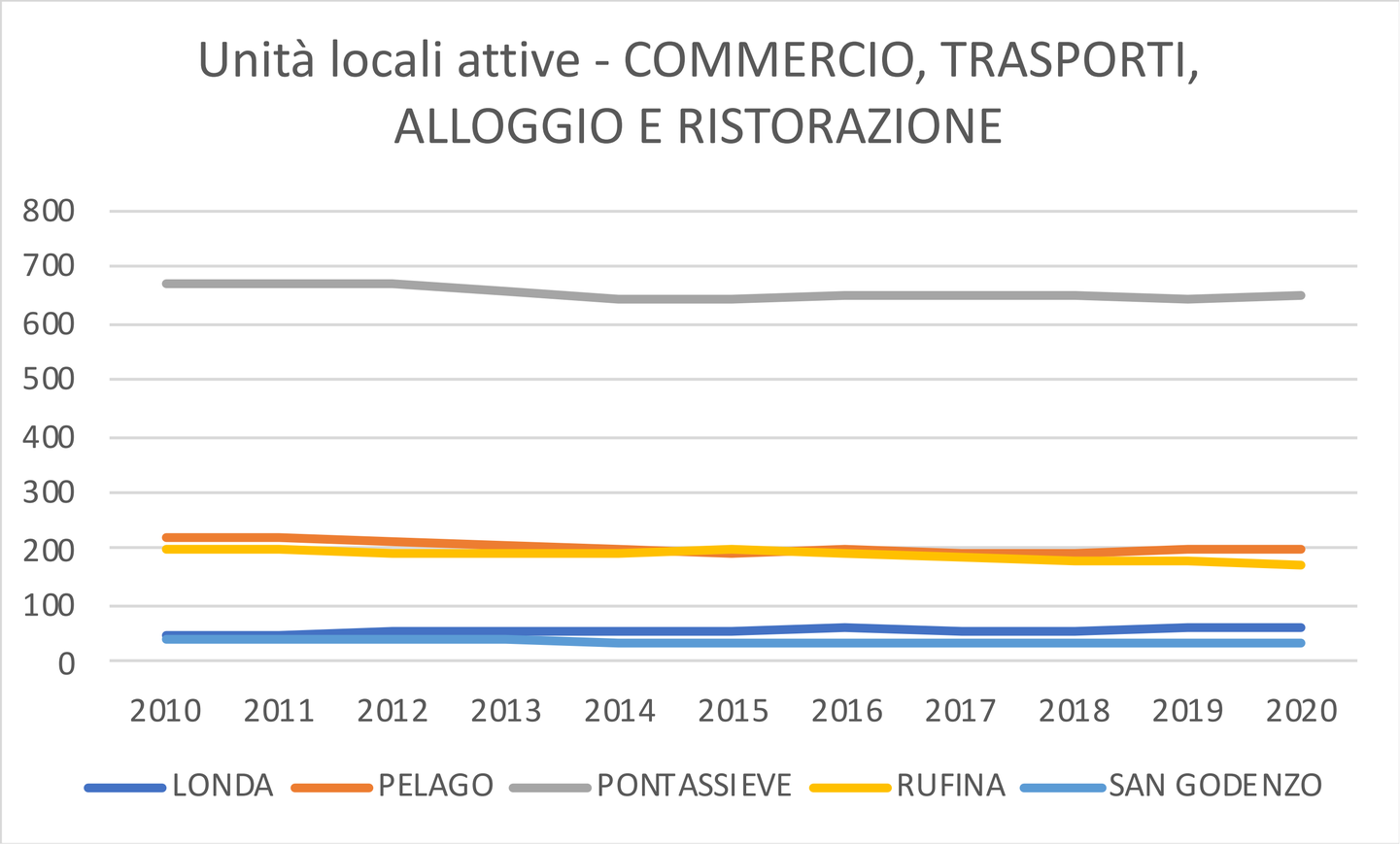
UNITÀ LOCALI ATTIVE E SETTORI 2010-2020



COMUNE	Var 2010-2020
Londa	-36,5%
Pelago	-2,5%
Pontassieve	-9,9%
Rufina	-13,7%
San Godenzo	-27,3%
TOTALE	-12,0%

Fonte: Regione Toscana- Banca dati imprese

UNITÀ LOCALI ATTIVE E SETTORI 2010-2020

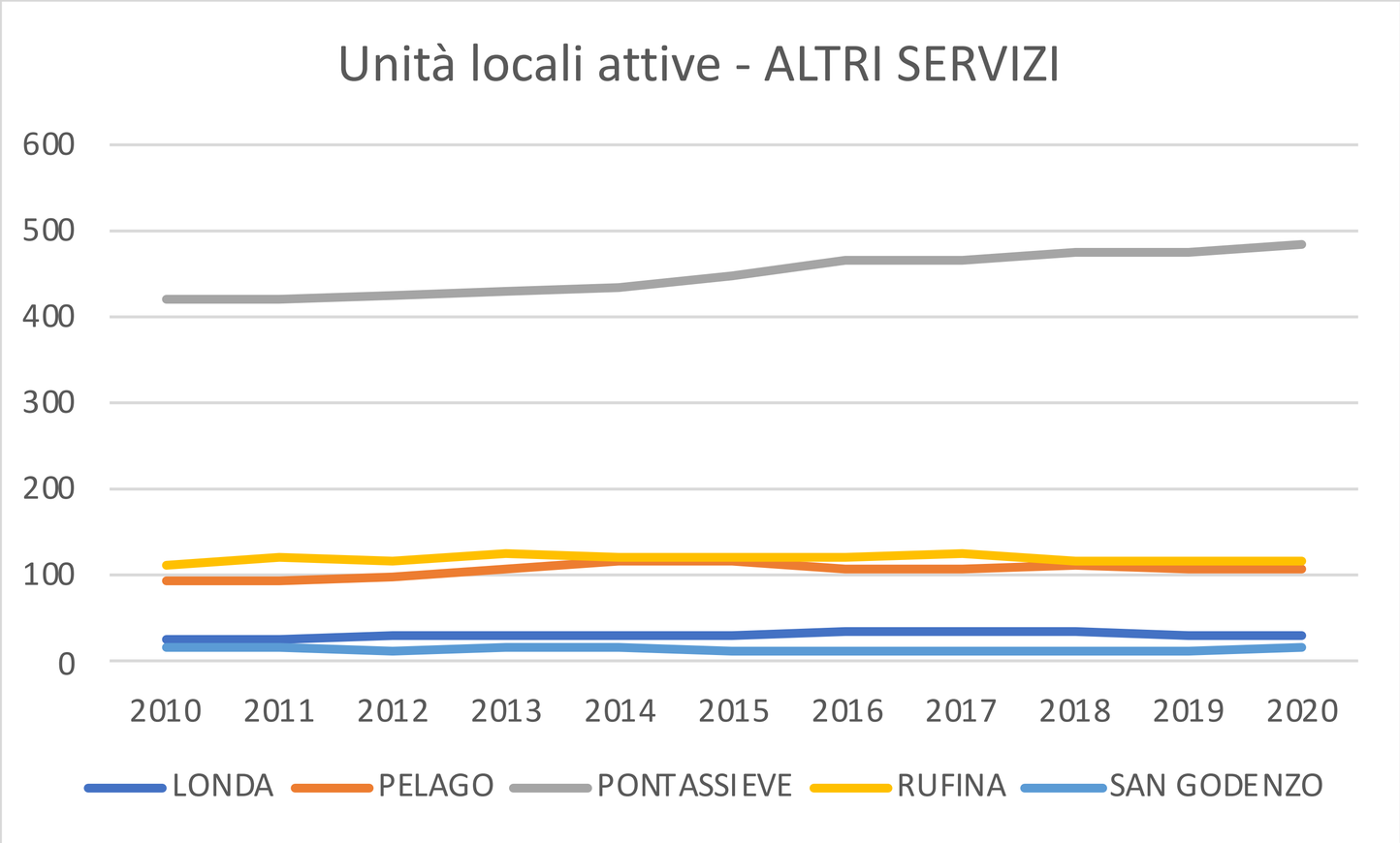


COMUNE	Var 2010-2020
Londa	34,0%
Pelago	-11,6%
Pontassieve	-3,9%
Rufina	-13,8%
San Godenzo	-27,9%
TOTALE	-6,4%

Nota: Il dato comprende le sezioni di attività economica 'G' (Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli), 'H' (Trasporto e magazzinaggio) ed 'I' (Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione).

Fonte: Regione Toscana- Banca dati imprese

UNITÀ LOCALI ATTIVE E SETTORI 2010-2020



COMUNE	Var 2010-2020
Londa	6,9%
Pelago	10,4%
Pontassieve	14,5%
Rufina	5,3%
San Godenzo	0,0%
TOTALE	11,7%

Nota: Altri servizi comprende le sezioni di attività economica 'J' (Servizi di informazione e comunicazione), 'K' (Attività finanziarie e assicurative), 'L' (Attività immobiliari), 'M' (Attività professionali, scientifiche e tecniche), 'N' (Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese), 'P' (Istruzione), 'Q' (Sanità e assistenza sociale'), 'R' (Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento) e 'S' (Altre attività di servizi).

Fonte: Regione Toscana- Banca dati imprese

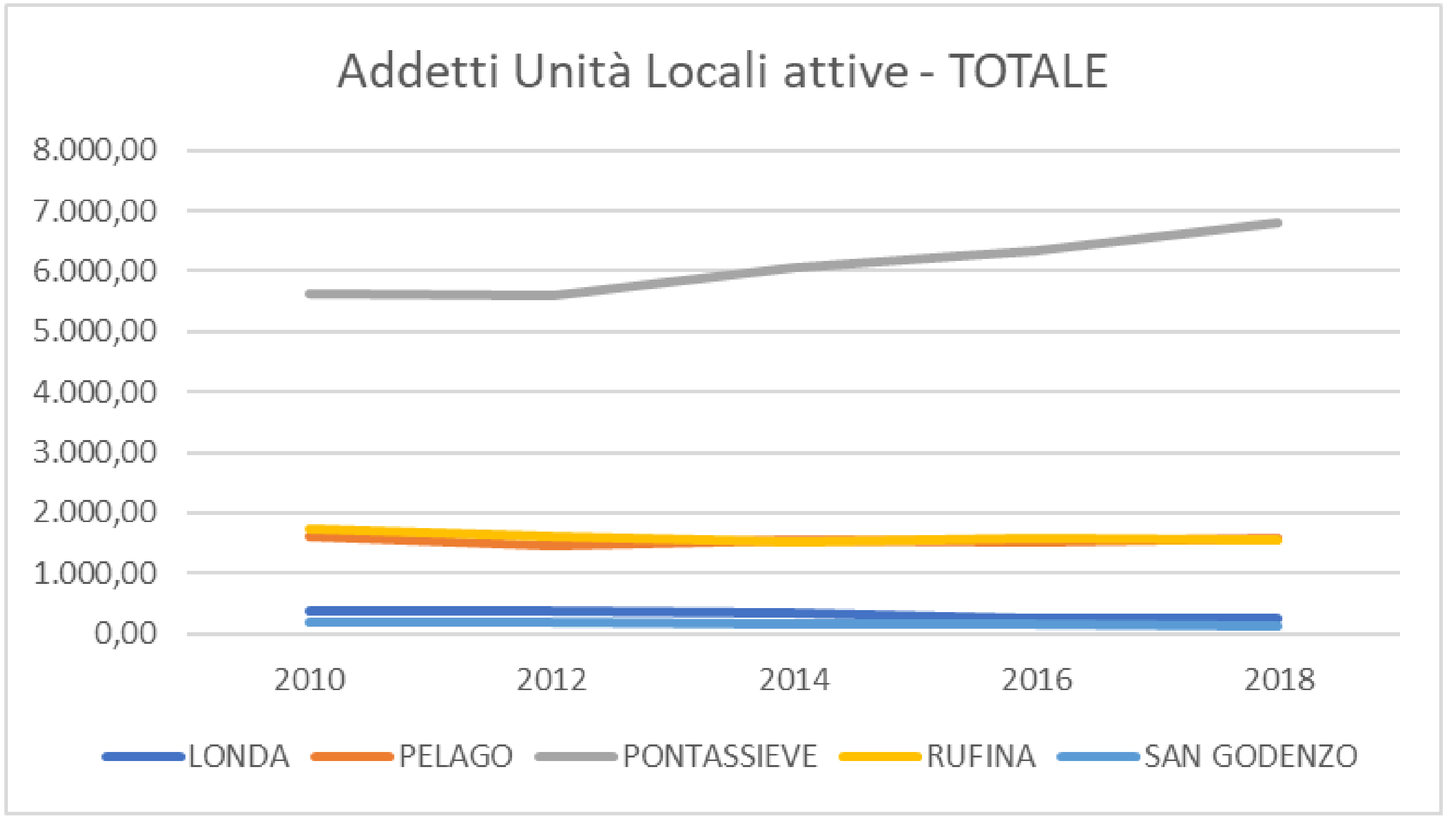
UNITÀ LOCALI ATTIVE E SETTORI 2010-2020

La disaggregazione settoriale dell'andamento nel numero di unità locali attive dal 2010 al 2020 evidenzia una innegabile terziarizzazione dell'economia territoriale.

Il settore "Altri servizi" è l'unico infatti che registra un aumento (+11,7%), particolarmente rilevante a Pontassieve e Pelago, mentre l'agricoltura appare rimanere sostanzialmente stabile, con una lieve diminuzione (-3,4%), molto sentita soprattutto a Rufina.

Gli altri settori – manifattura, costruzioni e commercio/trasporti/alloggio/ristorazione – subiscono cali rilevanti in quasi tutti i Comuni. Tra queste, spicca senza dubbio la diminuzione nel comparto manifatturiero (-15,6%) a conferma dell'andamento di lungo periodo e della sofferenza del settore.

ADDETTI E SETTORI - 2010-2018

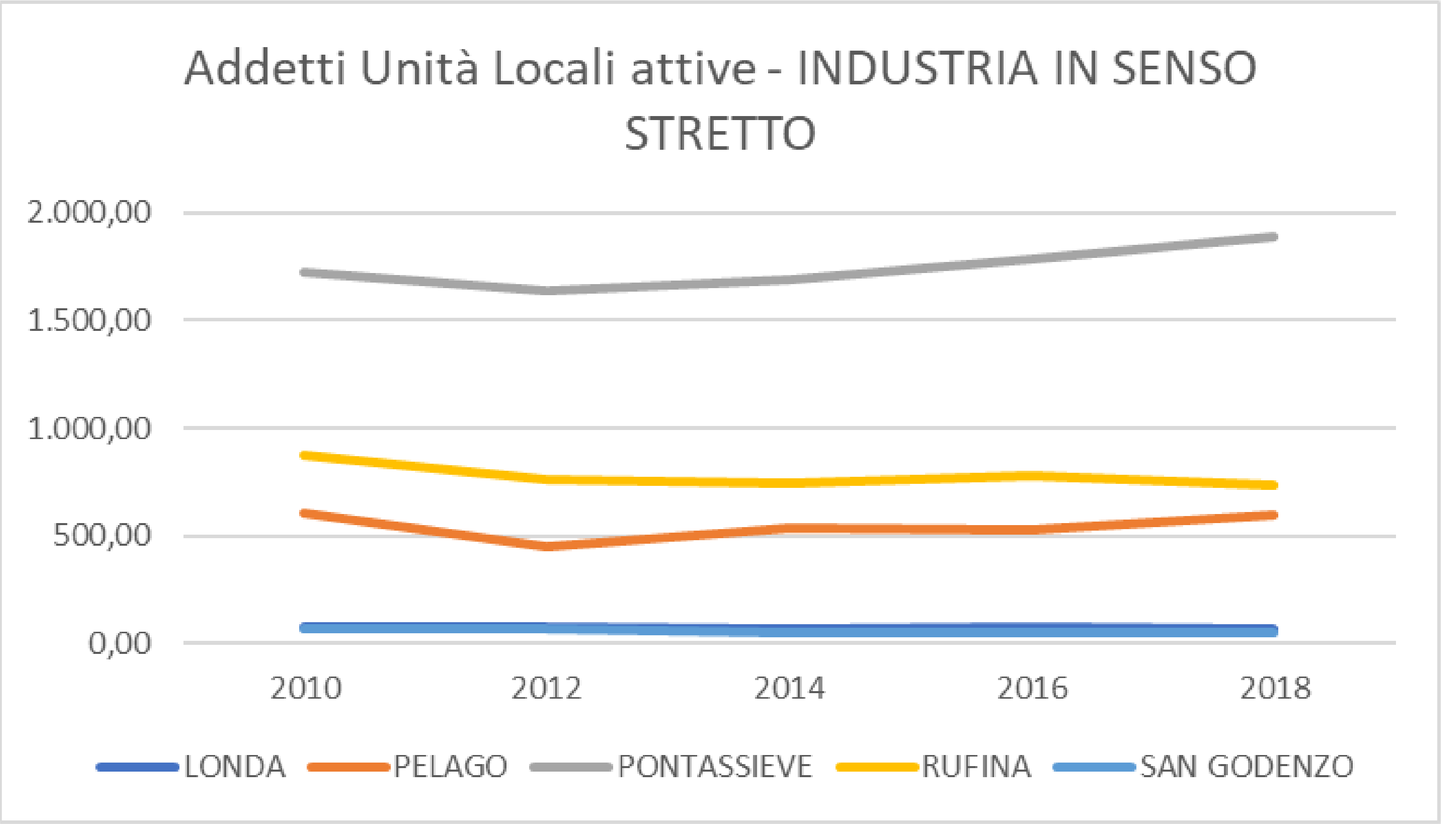


COMUNE	Var 2010-2018
LONDA	-35,0%
PELAGO	-2,4%
PONTASSIEVE	20,7%
RUFINA	-11,0%
SAN GODENZO	-28,1%
TOTALE	7,9%

NB. La disaggregazione a livello settoriale è disponibile solo fino al 2018 e non include gli addetti nelle unità locali attive in ambito agricolo

Fonte: Regione Toscana su dati ASIA (2010-20218)

ADDETTI E SETTORI - 2010-2018

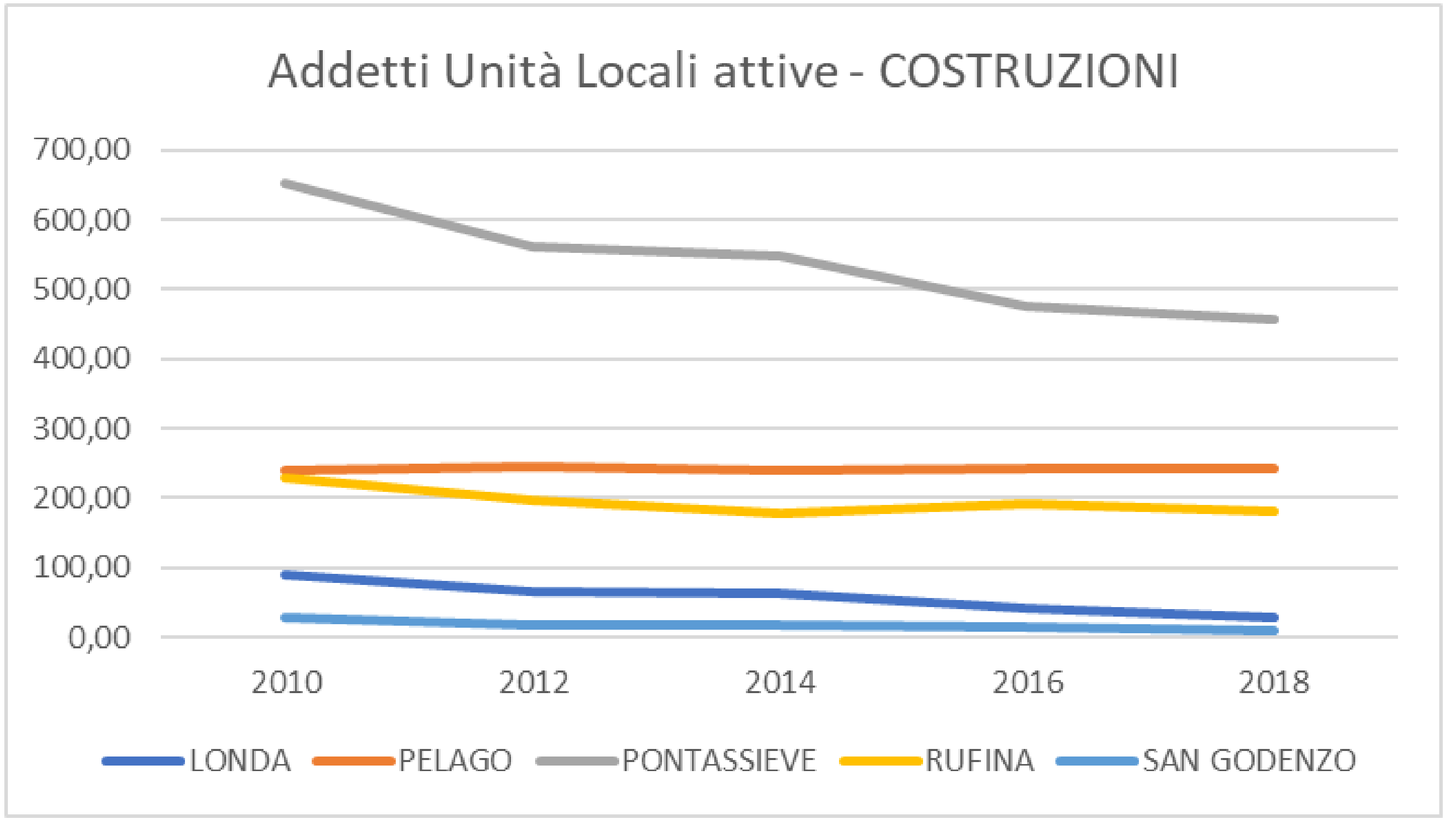


COMUNE	Var 2010-2018
LONDA	-13,0%
PELAGO	-1,2%
PONTASSIEVE	9,6%
RUFINA	-16,3%
SAN GODENZO	-22,5%
TOTALE	-0,3%

Industria in senso stretto comprende le sezioni di attività economica 'B' (Estrazione di minerali da cave e miniere), 'C' (Attività manifatturiere), 'D' (Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata) ed 'E' (Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento).

Fonte: Regione Toscana su dati ASIA (2010-20218)

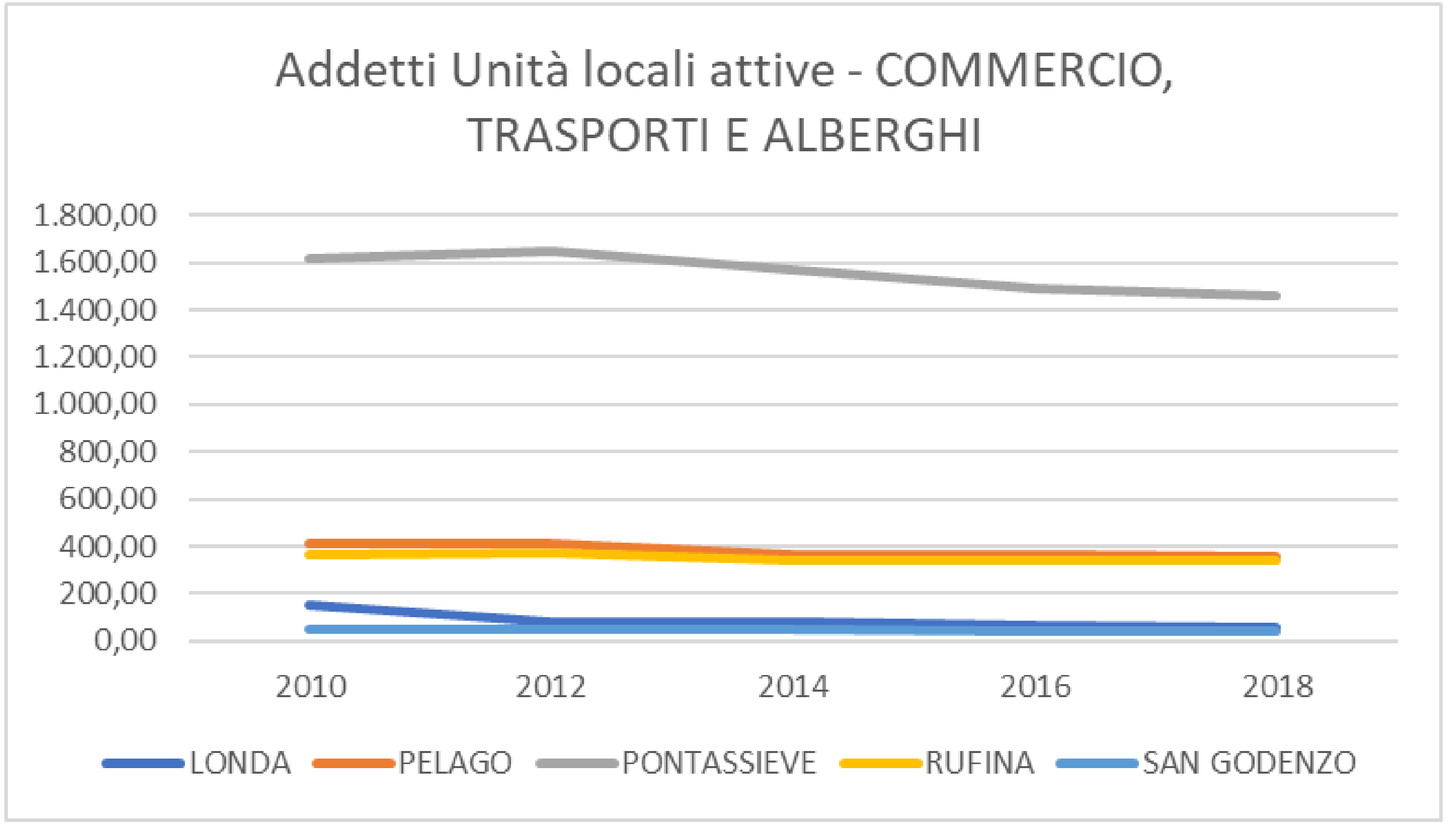
ADDETTI E SETTORI - 2010-2018



COMUNE	Var 2010-2018
LONDA	-68,8%
PELAGO	1,4%
PONTASSIEVE	-29,9%
RUFINA	-20,4%
SAN GODENZO	-70,2%
TOTALE	-25,9%

Fonte: Regione Toscana su dati ASIA (2010-20218)

ADDETTI E SETTORI - 2010-2018

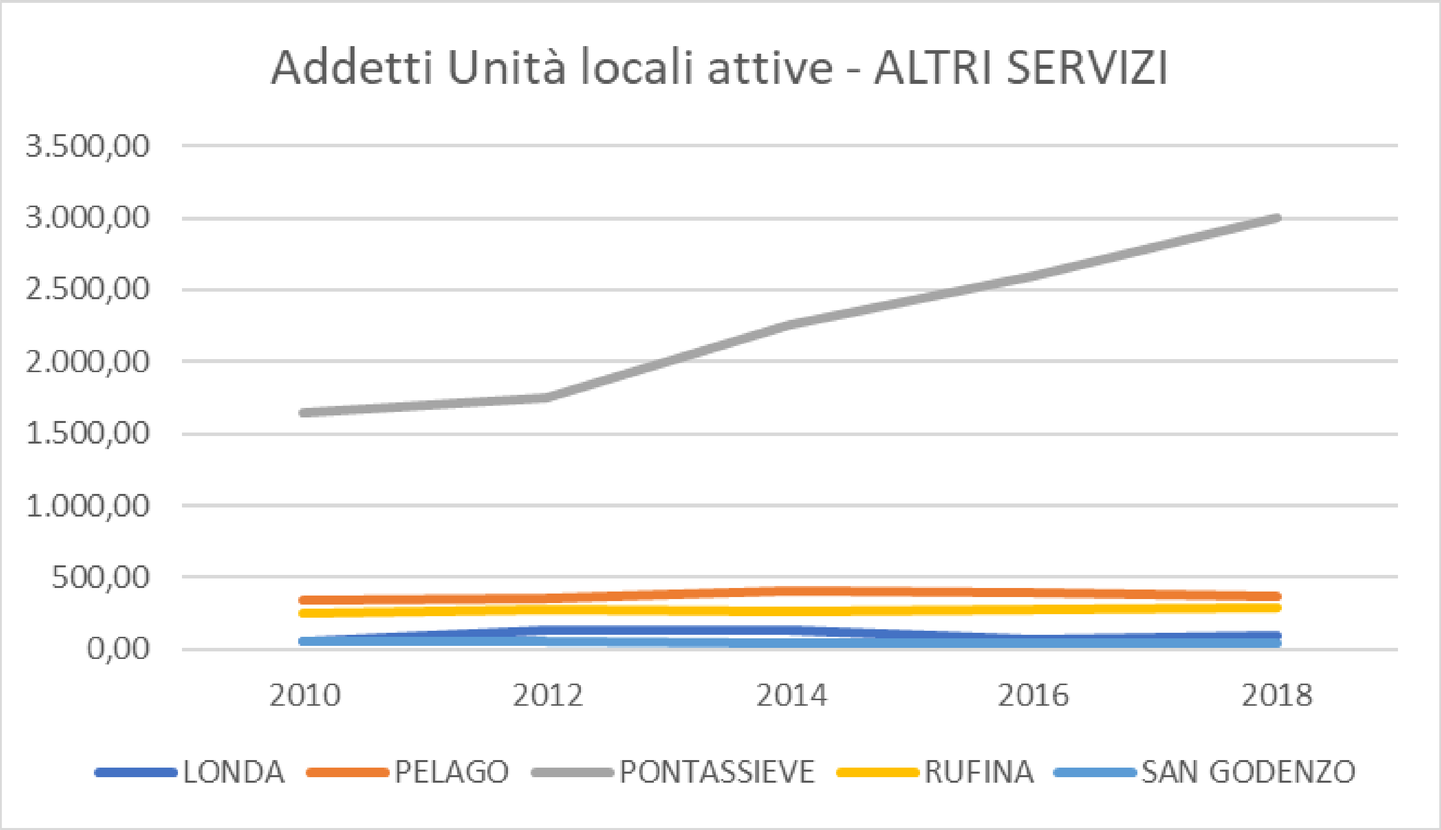


COMUNE	Var 2010-2018
LONDA	-61,9%
PELAGO	-14,4%
PONTASSIEVE	-9,6%
RUFINA	-7,8%
SAN GODENZO	-15,6%
TOTALE	-13,2%

Commercio, trasporti e alberghi comprende le sezioni di attività economica 'G' (Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli), 'H' (Trasporto e magazzinaggio) ed 'I' (Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione).

Fonte: Regione Toscana su dati ASIA (2010-20218)

ADDETTI E SETTORI – 2010-2018



COMUNE	Var 2010-2018
LONDA	55,7%
PELAGO	7,0%
PONTASSIEVE	82,2%
RUFINA	11,3%
SAN GODENZO	-22,7%
TOTALE	60,7%

Altri servizi comprende le sezioni di attività economica 'J' (Servizi di informazione e comunicazione), 'K' (Attività finanziarie e assicurative), 'L' (Attività immobiliari), 'M' (Attività professionali, scientifiche e tecniche), 'N' (Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese), 'P' (Istruzione), 'Q' (Sanità e assistenza sociale'), 'R' (Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento) e 'S' (Altre attività di servizi).

Fonte: Regione Toscana su dati ASIA (2010-20218)

ADDETTI E SETTORI – 2010-2018

L'andamento degli addetti delle unità locali attive (escluse quelle operanti nel comparto agricolo) tra il 2010 e il 2018 evidenzia una netta frattura a livello territoriale. Se da una parte il numero di addetti (e pertanto posti di lavoro) sul territorio nel suo complesso appare crescere di quasi l'8%, questo valore nasconde una forte divergenza tra la crescita riscontrata a Pontassieve (+20,7%), la quasi stabilità e tenuta a Pelago (-2,4%) e il crollo a Londa, San Godenzo e Rufina.

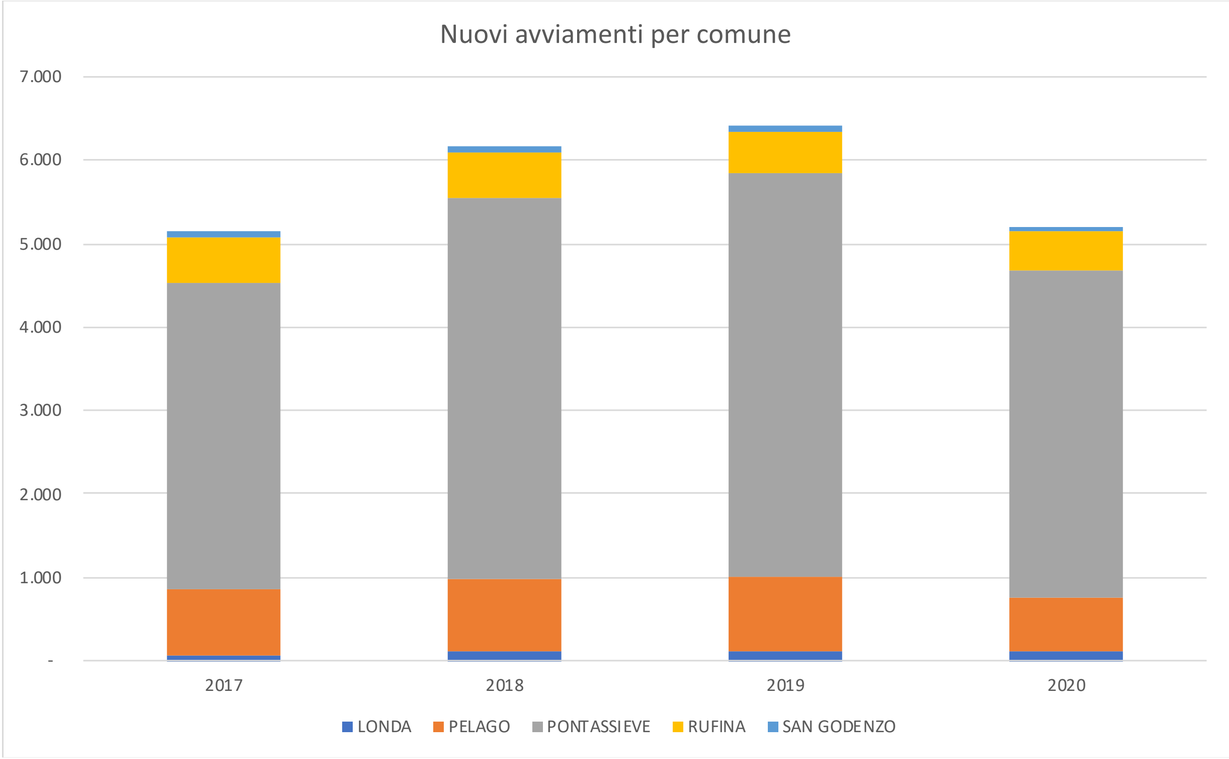
Anche la disaggregazione settoriale di questo andamento mostra come gli addetti nei settori industriali rimangano stabili a livello complessivo, con una compensazione tra la crescita (+9%) a Pontassieve e la forte contrazione a San Godenzo, Rufina e Londa.

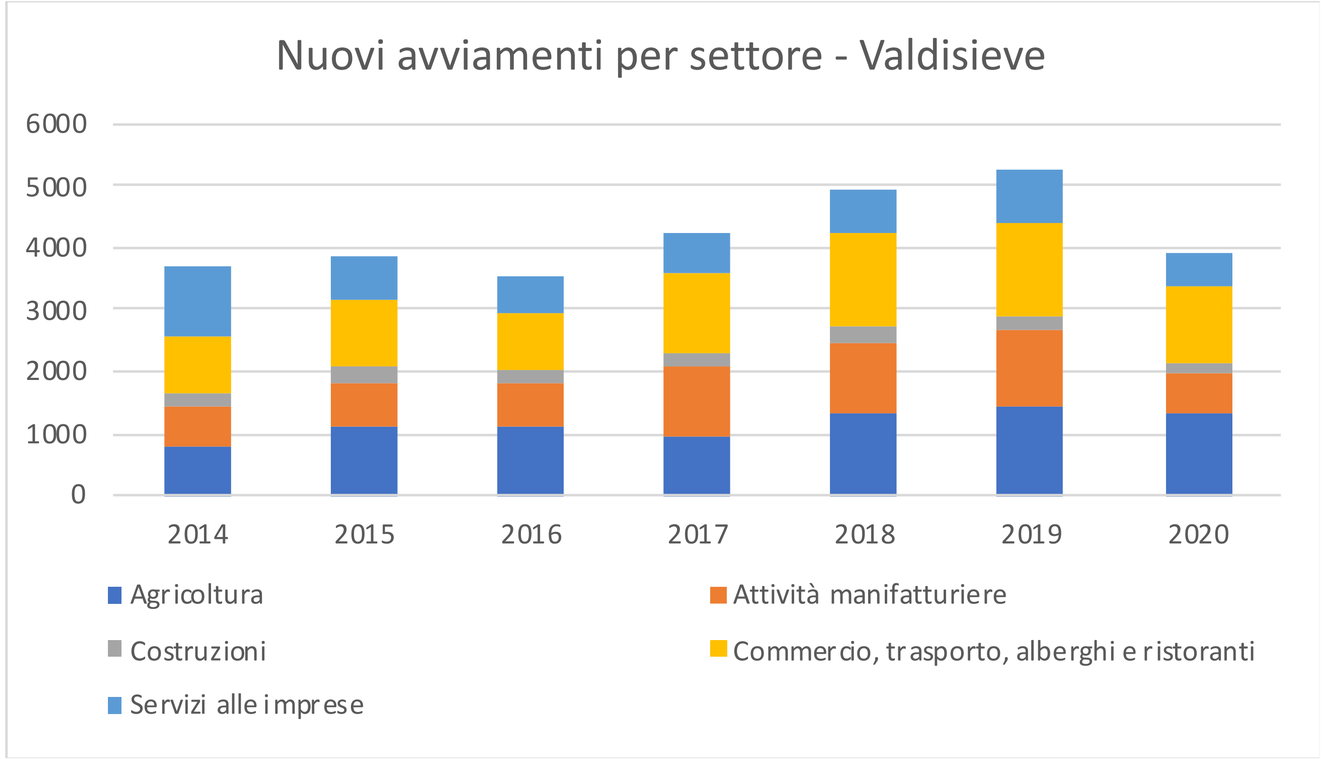
Il settore delle costruzioni appare invece in forte sofferenza sia a livello territoriale (-26%) che in quasi tutti i Comuni, fatto salvo la stabilità nel numero di addetti per le unità locali localizzate a Pelago.

Similmente, il settore del commercio, trasporti e alberghi subisce un rilevante contrazione (-13,2% complessiva), particolarmente sentita a Londa, San Godenzo e Pelago.

D'altra parte, il trend di terziarizzazione dell'economia locale è innegabile osservando la crescita del 60,7% nel numero di addetti in Altri Servizi, particolarmente forte a Pontassieve (+82,2%).

COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PERVENUTI AL CENTRO PER L'IMPEGO DI PONTASSIEVE





Fonte: Regione Toscana – Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro

Nota 1. Questi dati non includono i nuovi avviamenti nel settore "P.A, Istruzione e Sanità" e in "Altro"

Nota 2. Questi dati includono anche il Comune di Dicomano

Il numero di avviamenti lavorativi comunicati al Centro per l'Impiego di Pontassieve stava seguendo un trend positivo e molto significativo di crescita a partire dal 2017, con particolare riferimento al settore terziario (incluse le attività ricettive legate al turismo) e all'agricoltura. Tale andamento risulta tuttavia interrotto dalla crisi economica derivante dall'emergenza pandemica, con una contrazione notevole soprattutto nei servizi alle imprese e nelle attività manifatturiere.

INFORTUNI SUL LUOGO DI LAVORO 2014-2019

Infortuni sul lavoro denunciati all'INAIL							
Comune	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Var. 2014-2019
LONDA	19	13	12	16	7	14	-26,3%
PELAGO	47	54	61	64	59	61	29,8%
PONTASSIEVE	161	179	195	172	147	201	24,8%
RUFINA	52	47	43	49	50	48	-7,7%
SAN GODENZO	7	10	8	10	11	9	28,6%
TOTALE	286	303	319	311	274	333	16,4%

Fonte: Regione Toscana – Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro

Il numero di infortuni sul luogo di lavoro avvenuti nei Comuni della Valdisieve e denunciati all'INAIL appare in crescita tra il 2014 e il 2019, passando da 286 a 333 (+16,4%). Tale aumento risulta particolarmente rilevante a Pontassieve e Pelago, mentre il numero rimane pressoché stabile o in lieve diminuzione a Rufina e a Londa. Tenendo anche conto della diminuzione di unità locali attive sul territorio, questo andamento può indicare sia un peggioramento nella sicurezza sul luogo di lavoro che una maggior propensione a far emergere e pertanto denunciare tali infortuni.

AZIENDE CERTIFICATE

Organizzazioni/aziende con sistema di gestione certificato			
Comune	UNI EN ISO 14001	BS OHSAS 18001 o UNI ISO 45001	UNI EN ISO 9001
	Sistemi di gestione ambientale	Sistemi di gestione per la Salute e Sicurezza sul lavoro	Sistemi di gestione per la qualità
LONDA	0	0	0
PELAGO	3	4	6
PONTASSIEVE	8	10	33
RUFINA	4	3	8
SAN GODENZO	0	0	1
TOTALE	15	17	48

Fonte: Accredia – Giugno 2021

Il numero di organizzazioni / aziende con un sistema di gestione certificato appare molto ridotto, in particolare per quanto concerne la gestione ambientale e la salute e sicurezza sul lavoro.

Comune	Rating di legalità	Imprese coinvolte in contratti di rete
LONDA	1	2
PELAGO	0	3
PONTASSIEVE	4	13
RUFINA	0	6
SAN GODENZO	0	2
TOTALE	5	26

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico e Registro Imprese – Giugno 2021

Risulta invece interessante e in crescita la diffusione dei contratti di rete, con 26 imprese locali che hanno ad oggi adottato questo strumento giuridico volto ad ampliare e accrescere la capacità innovativa e la competitività sul mercato delle aziende.

Specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia (Addetti nei settori ad alta tecnologia per 100 addetti)	
Comune	**2015**
LONDA	0,0
PELAGO	1,1
PONTASSIEVE	1,6
RUFINA	0,9
SAN GODENZO	0,7

Fonte: ISTAT A Misura di Comune

Il territorio si caratterizza (stante l'ultimo dato disponibile, risalente al 2015) per una bassa specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia, che solo nel caso di Pontassieve supera il valore di 1,5 ogni 100 addetti. Si noti come tale valore risulta notevolmente inferiore a quello raggiunto da altri Comuni in sistemi territoriali limitrofi (es. Bagno a Ripoli, Reggello, Figline e Incisa Valdarno) nonché più in generale a livello di Città Metropolitana.

Denominazione	SINAPTIC S.R.L.	TO:MORROW S.R.L.	0. S.R.L.
Natura giuridica	SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA	SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA	SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA
Comune	PONTASSIEVE	PELAGO	RUFINA
Data iscrizione	07/11/2016	23/11/2020	27/05/2021
Ateco 2007	620909	6312	74101
Settore	SERVIZI	SERVIZI	SERVIZI
Attività	J 62 PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA	J 63 ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI	M 74 ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE
Sito internet	www.sinaptic.it	www.virtualtimecapsule.com	www.dotzer0.com

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico – Registro Imprese (Giugno 2021)

Ad oggi, sono localizzate in Valdisieve solamente queste 3 start-up secondo il Registro Imprese del MISE, mentre non si trova nessuna PMI innovativa.

ECONOMIA – Analisi SWOT

PUNTI DI FORZA

- Trend positivo nel numero di avviamenti al lavoro del Centro per l'impiego di Pontassieve (sebbene interrotto dalla crisi economica innescata dall'emergenza pandemica).
- Crescita nella diffusione dei contratti di rete
- Presenza di eccellenze territoriali sia in campo agroalimentare che manifatturiero
- Risultati economici positivi da parte della piccola industria del territorio
- Qualità della produzione zootecnica del territorio
- Ritorno sul territorio di alcune realtà produttive e richiesta di spazi manifatturieri

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Riduzione delle unità locali attive in tutti i settori nell'ultimo decennio
- Saldo negativo nel turnover delle imprese
- Influenza negativa della pandemia sulla creazione di nuove imprese
- Presenza di forti disparità a livello territoriale rispetto al numero degli addetti nelle unità locali attive
- Aumento del numero di infortuni sul lavoro denunciati all'Inail
- Numero ridotto di aziende con sistemi di gestione certificati
- Bassa specializzazione produttiva dei settori ad alta tecnologia
- Assenza di PMI innovative e basso numero di start-up registrate al registro imprese del MISE
- Tasso di imprenditorialità inferiore rispetto a quello metropolitano

OPPORTUNITÀ E PROPOSTE DI INTERVENTO

- Opportunità per il settore dell'edilizia legate agli incentivi statali per la riqualificazione ed il miglioramento degli edifici
- Bisogno di maggiore coordinamento territoriale e di una visione comune per lo sviluppo armonioso del territorio
- Qualità del tessuto produttivo che beneficerebbe considerevolmente di maggiori investimenti
- Costituzione del distretto rurale
- Possibilità di vendita delle produzioni che caratterizzano il territorio all'interno dei negozi di vicinato

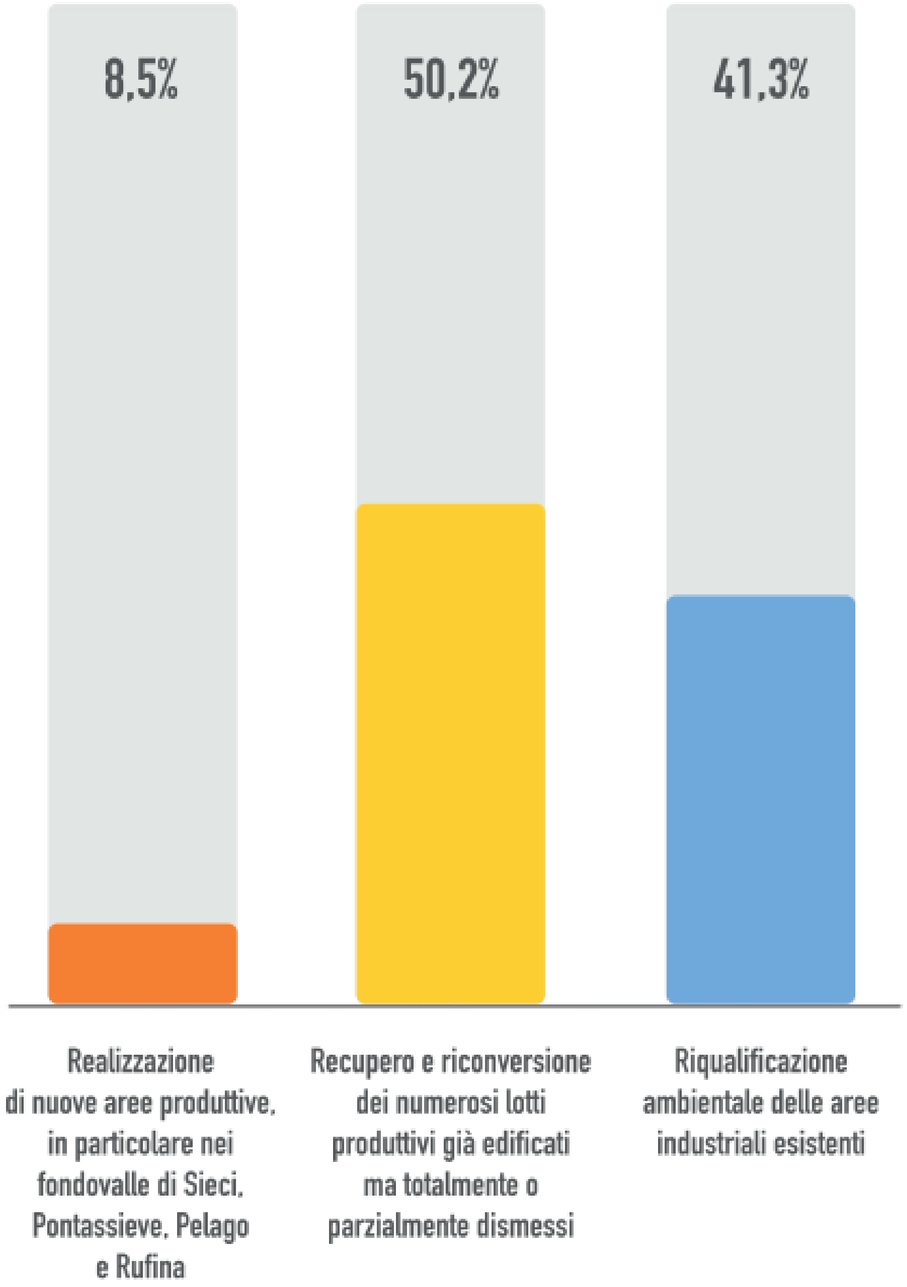
MINACCE

- Dipendenza del territorio dall'ambito fiorentino
- Impatto della presenza delle catane di grande distribuzione sul tessuto commerciale dei comuni
- Concorrenza costituita da grossi punti vendita, dal commercio online e da altre forme di commercio alternative al commercio di vicinato tradizionale
- Terziarizzazione dell'economia territoriale
- Problematiche sociali derivante dalla progressiva chiusura dei negozi nelle frazioni

Nel questionario rivolto alla cittadinanza è stato chiesto di indicare gli obiettivi prioritari rispetto alla strategia «Riqualificazione del sistema artigianale ed industriale esistente».

Emerge una particolare attenzione alle tematiche ambientali da parte dei rispondenti, che attribuiscono al riuso e alla riqualificazione degli spazi industriali dismessi un'importanza molto rilevante.

Infatti, il 50,2% del campione considera prioritario il "Recupero e riconversione dei numerosi lotti produttivi già edificati ma totalmente o parzialmente dismessi"; mentre il 41,3% del campione ha considera prioritaria la "Riqualificazione ambientale delle aree industriali esistenti".

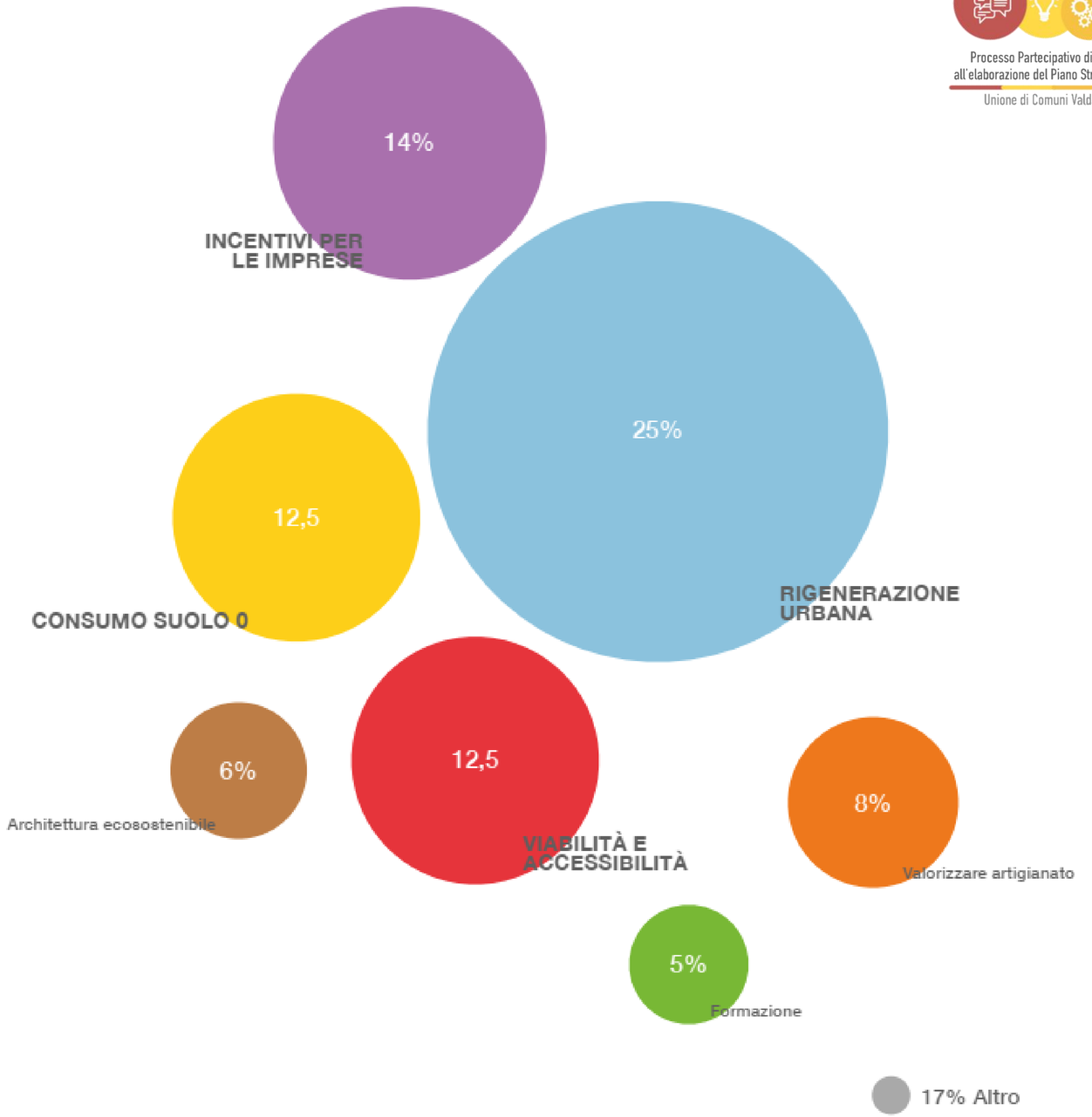


Fonte: Unione di Comuni Valdarno Valdisieve Report questionario "Verso il PSI dell'unione di comuni Valdarno e Valdisieve", 2020

Ai rispondenti al questionario rivolto alla cittadinanza è stato inoltre chiesto di aggiungere, facoltativamente, obiettivi diversi da quelli indicati nel questionario, attraverso la risposta libera.

I 64 suggerimenti totali che sono stati raccolti possono essere raggruppati in quattro aspetti principali:

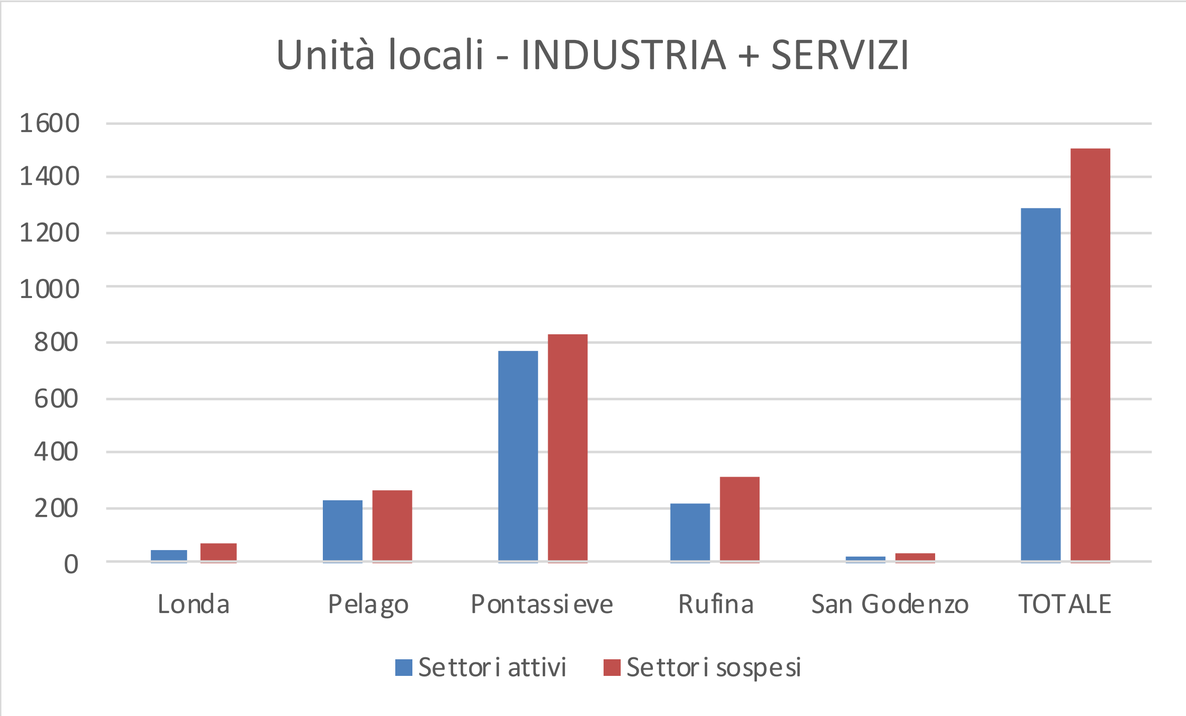
- Il recupero delle aree dismesse e degli edifici esistenti;
- l'erogazione di incentivi economici e agevolazioni per le imprese;
- lo sviluppo di interventi volti ad evitare ulteriore consumo di suolo;
- interventi legati alla mobilità .

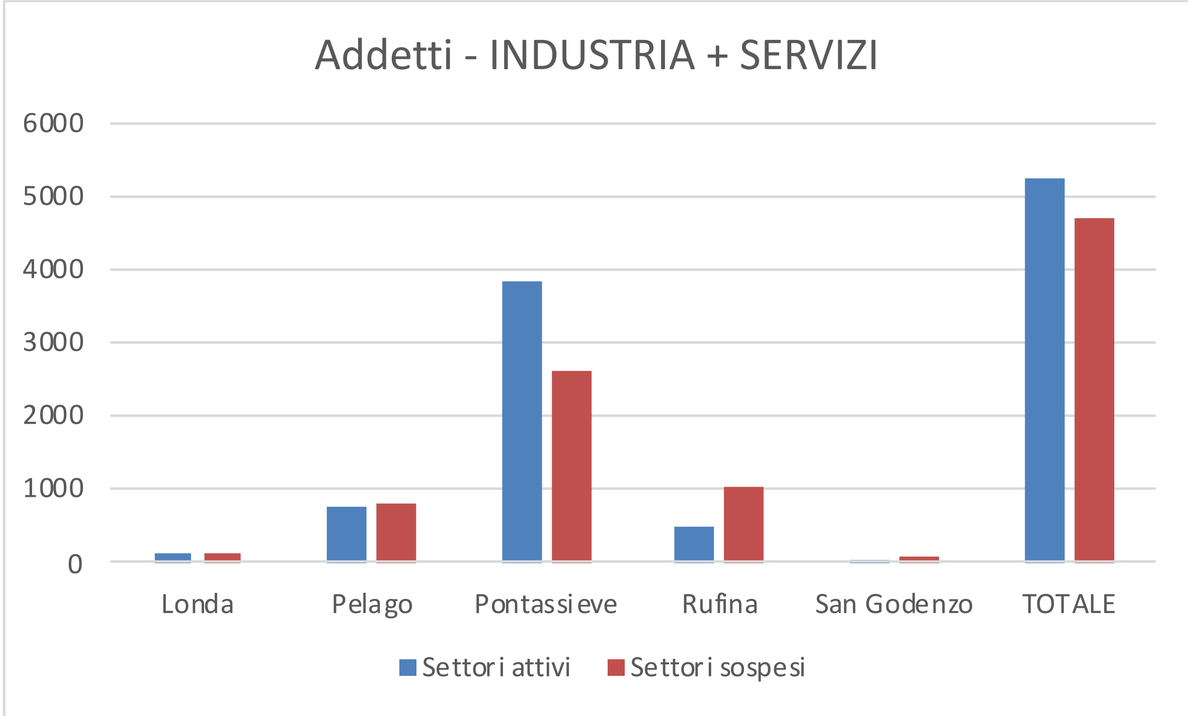


Fonte: Unione di Comuni Valdarno Valdisieve Report questionario "Verso il PSI dell'unione di comuni Valdarno e Valdisieve", 2020

Dati su unità locali e addetti in settori «attivi» o «sospesi» per l'emergenza coronavirus

NB. Dati riferiti al 2017

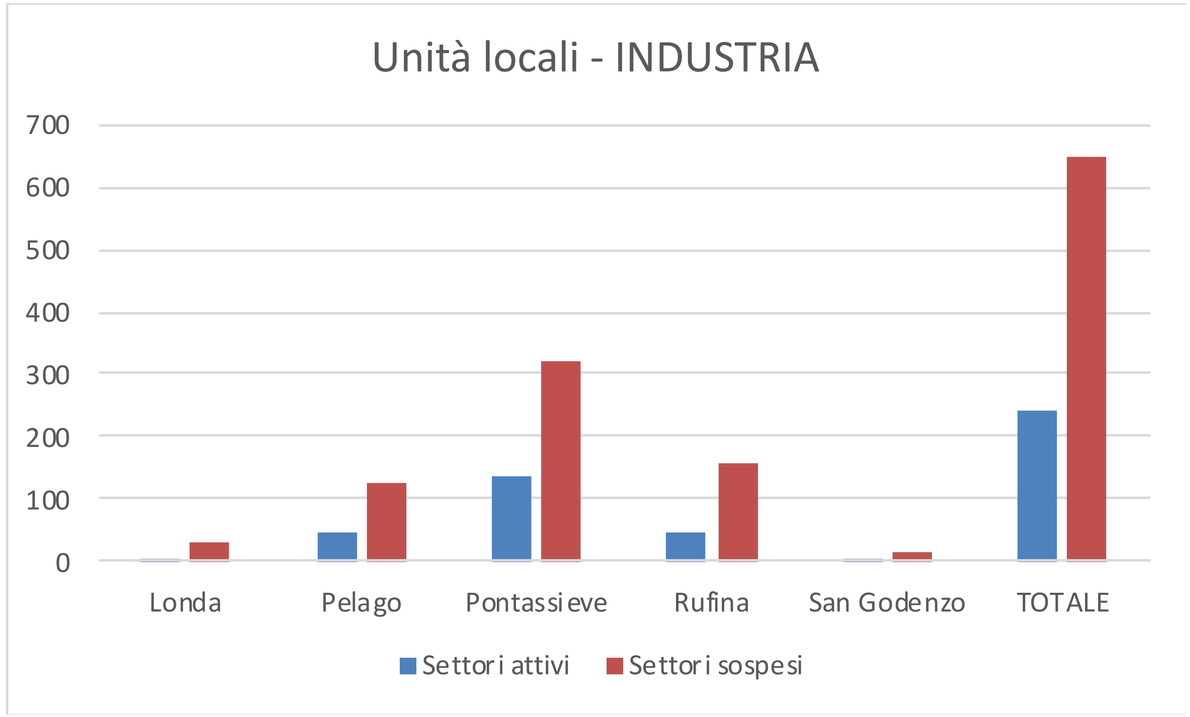


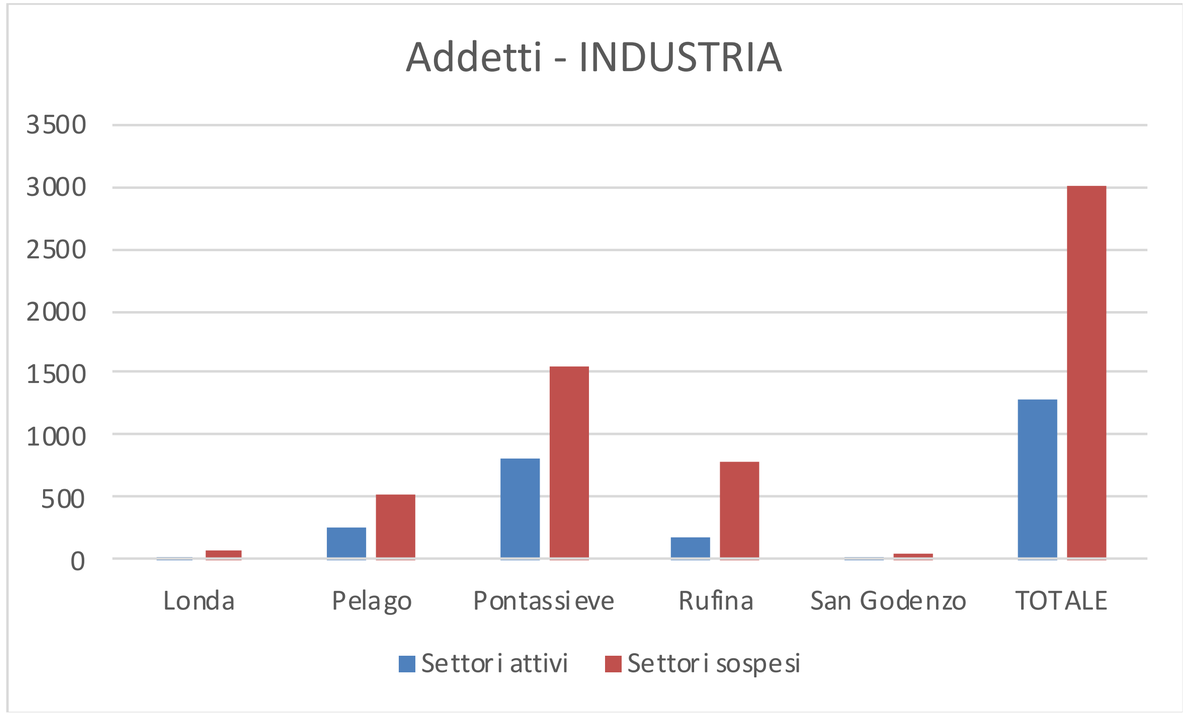


Fonte: Dati ISTAT (2020)

Dati su unità locali e addetti in settori «attivi» o «sospesi» per l'emergenza coronavirus

NB. Dati riferiti al 2017

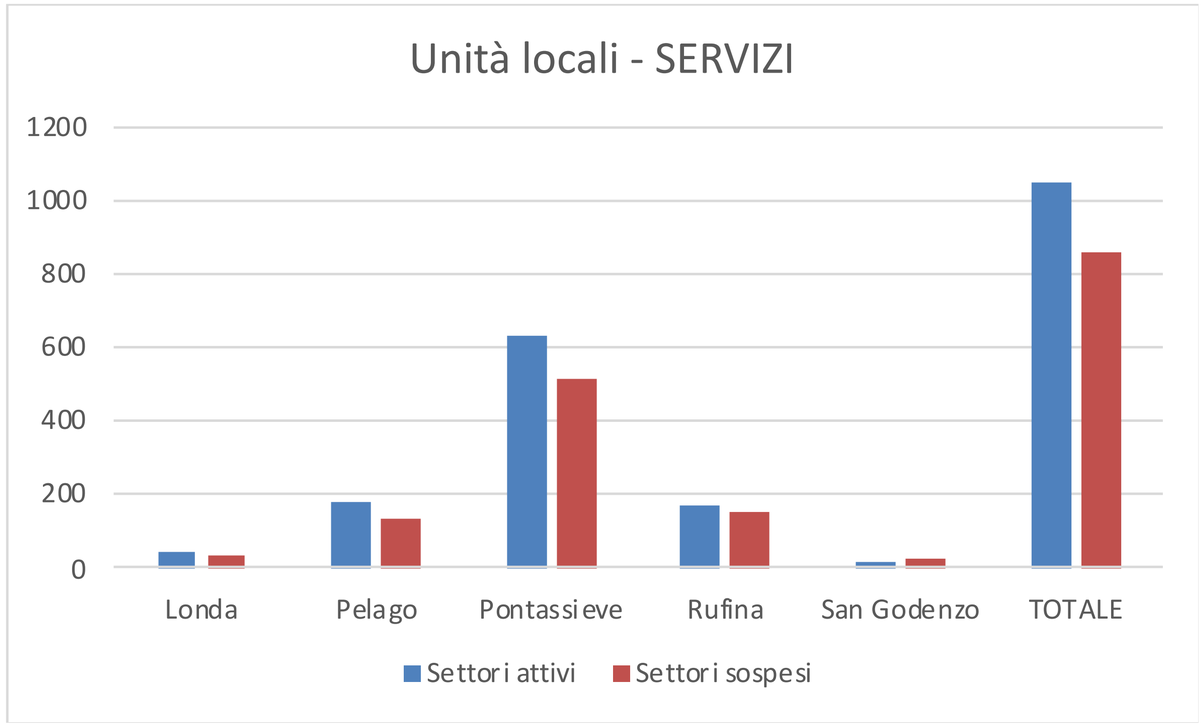


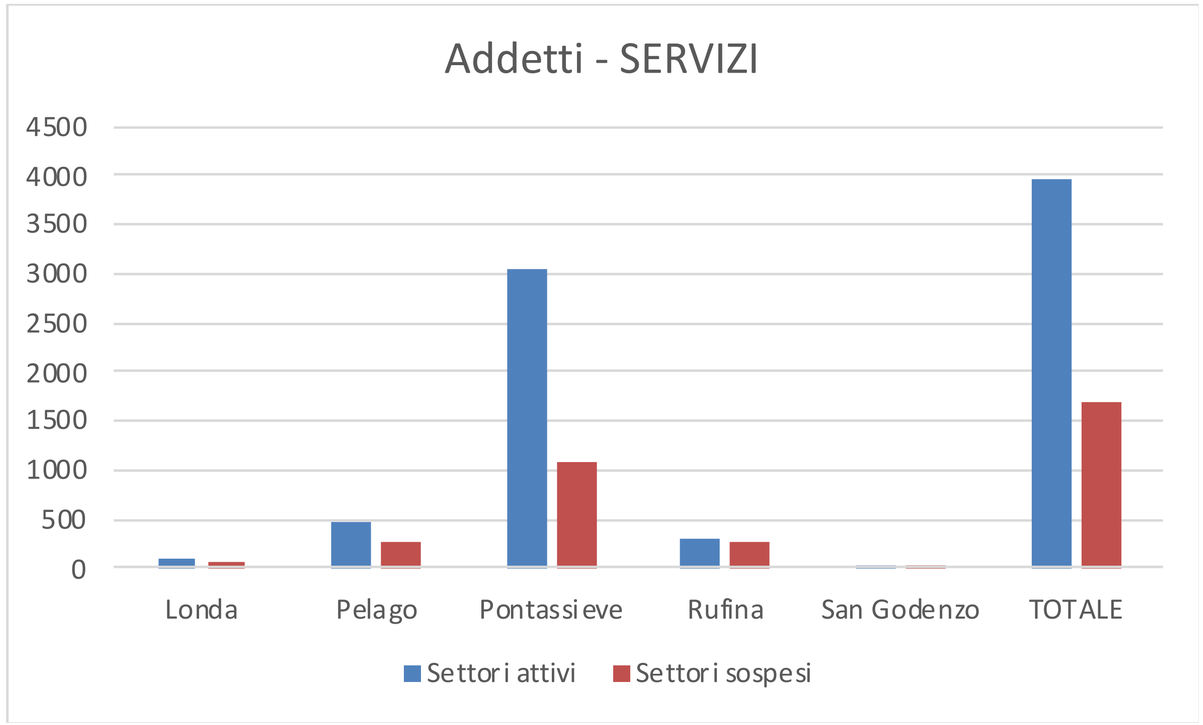


Fonte: Dati ISTAT (2020)

Dati su unità locali e addetti in settori «attivi» o «sospesi» per l'emergenza coronavirus

NB. Dati riferiti al 2017





Fonte: Dati ISTAT (2020)

IMPATTO LOCKDOWN DPCM E DM MISE MARZO 2020

Durante il primo lockdown di Marzo-Giugno 2020, il territorio della Valdisieve ha visto un numero di unità locali “sospese” maggiore rispetto a quelle operanti in settori mantenuti “attivi” dai vari DPCM del periodo, a fronte tuttavia di una numerosità maggiore di addetti nei settori “attivi” rispetto a quelli “sospesi”.

Tale situazione è dovuta soprattutto al fatto che maggior parte delle attività locali operanti in ambito industriale sia stata sospesa, mentre molte unità locali nel terziario sono rimaste attive (sovente grazie a mansioni telelavorabili) soprattutto a Pontassieve.

In questa sezione, vengono presentati alcuni approfondimenti settoriali derivanti dall'analisi di un'ampia e aggiornata base informativa, che mette insieme le statistiche ufficiali di riferimento con le riflessioni emerse nel corso delle interviste semi-strutturate con alcuni attori chiave del territorio e nel corso del processo partecipativo.

ANALISI SETTORIALE

- Agricoltura
- Pelletteria
- Turismo
- Commercio

ANALISI SETTORIALE

AGRICOLTURA



OBIETTIVI DI QUALITÀ E DIRETTIVE PIT

Tutelare e valorizzare l'orditura agricola tradizionale, il bosco, i pascoli, nei territori montani e collinari, rivitalizzare le attività collegate e assicurare la funzione idrogeologica delle aree di transizione tra collina e fondovalle.

STRATEGIE PRELIMINARI DEL PSI

Valorizzazione del territorio rurale, la tutela dei livelli di biodiversità esistenti, e la valorizzazione della gestione sostenibile delle risorse naturali paesaggistiche

- Potenziamento e valorizzazione del settore agricolo
- Potenziamento e valorizzazione della selvicoltura
- Miglioramento della rete ecologica
- Valorizzazione e tutela del paesaggio
- Valorizzazione e fruizione ludico-turistica degli ambienti fluviali

LINEE STRATEGICHE E STRUMENTI DI GOVERNANCE PARTECIPATA PER IL POTENZIAMENTO E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA E SELVICOLTURA

- Creazione distretto biologico, viticoltura e olivicoltura;
- Istituzione di un Parco agricolo della Valdisieve con valorizzazione delle produzioni di nicchia (grani antichi, zafferano);
- Valorizzazione delle aree di margine periurbano dei centri di fondovalle con forme di agricoltura periurbana e multifunzionale, anche ai fini della creazione di opportunità per l'imprenditoria agricola giovanile;
- Recupero e valorizzazione Molini e gore storici, integrazione produzione farine da grani storici/panificazione per creare una specifica filiera locale.

UN PAESAGGIO COMUNE DA TUTELARE E VALORIZZARE

Le linee strategiche preliminari descritte nel PSI e le relative future azioni a queste sottese (con i relativi strumenti di attuazione partecipati), si inseriscono a pieno titolo in quella che è al momento la "visione" strategica preliminare del nuovo Piano Strutturale intercomunale, ovvero quello di proporsi come area a Est di Firenze dove la qualità della vita, l'appartenere a pieno titolo all'immagine iconica della Toscana, **l'agricoltura, lo sviluppo sostenibile e la valorizzazione del patrimonio storico e paesaggistico presente costituiscono i principali motori per lo sviluppo sostenibile dell'area**.

Quindi valorizzazione ed integrazione delle risorse del territorio aperto e degli abitati in un ottica di sviluppo sostenibile e esaltazione delle specificità locali, intese come paesaggio di valore, naturalità degli ambienti e buona qualità ecologica complessiva dell'area, **produzioni agroalimentari e manifatturiere specifiche, viticoltura e olivicoltura**, valorizzazione dell'identità socio culturale degli insediamenti e delle popolazioni in una riappropriazione di una dimensione locale/identitaria da inserire nell'attuale contesto metropolitano come elemento di distinzione e opportunità.

AGRICOLTURA – UNITÀ LOCALI ATTIVE (2010-2021)

SEZIONE [A] AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA												
Comune	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Var. 2010-2020
LONDA	41	44	45	40	41	39	40	39	41	42	40	-2,4%
PELAGO	89	88	88	92	93	95	96	91	88	89	90	1,1%
PONTASSIEVE	189	181	183	184	177	178	180	181	183	179	183	-3,2%
RUFINA	97	93	90	85	82	83	78	78	78	80	82	-15,5%
SAN GODENZO	49	55	55	52	50	51	52	51	51	52	54	10,2%
TOTALE	465	461	461	453	443	446	446	440	441	442	449	-3,4%

Fonte: Regione Toscana – Banca dati imprese

Il numero di unità locali attive nel settore Agricoltura, silvicoltura e pesca in Valdisieve risulta sostanzialmente stabile nel corso dell'ultimo decennio, a testimoniare la solidità del comparto agricolo e dei suoi operatori locali nel lungo periodo. Il calo registrato negli anni successivi alla crisi finanziaria appare quasi del tutto compensato dalla ripresa recente. Nel periodo complessivo, solamente nel Comune di Rufina sembra esserci stata una diminuzione nel numero di unità locali attive, in parte bilanciato da un leggero aumento nel Comune di San Godenzo.

AGRICOLTURA – SUPERFICIE (2016-2020)

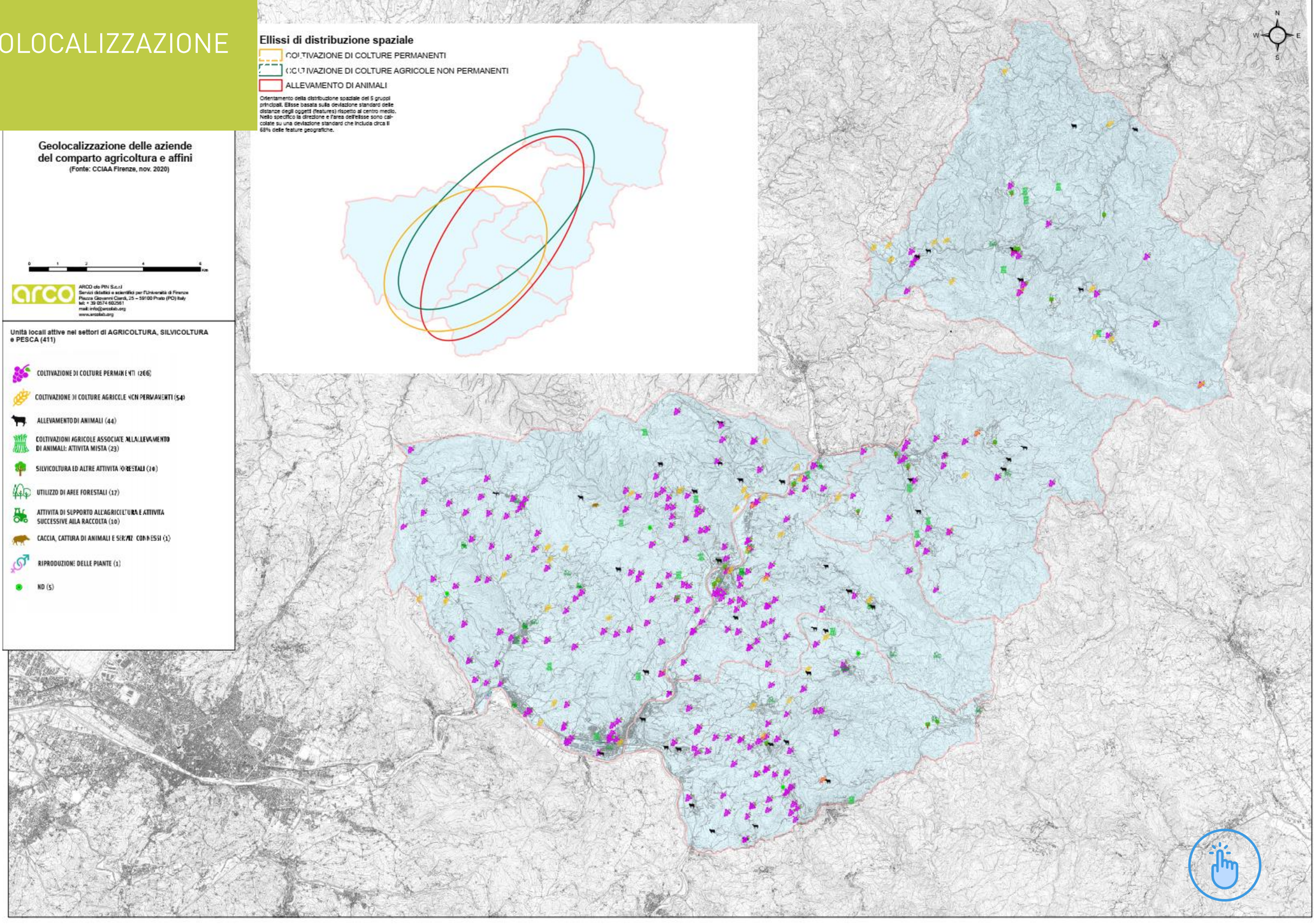
Comune	ha Condotti (2020)	Var (ass e %) ha Condotti (2016-2020)	ha SAU (2020)	Var (ass e %) ha SAU (2016-2020)
LONDA	859,1	-872,7 (-50,4%)	132,0	-23,7 (-15,2%)
PELAGO	1181,4	-1038,7 (-46,8%)	1032,5	-58,0 (-5,3%)
PONTASSIEVE	2967,3	-74,1 (-2,4%)	2433,3	-220,1 (-8,3%)
RUFINA	614,4	-25,8 (-4,0%)	545,4	-22,7 (-4,0%)
SAN GODENZO	1104,9	-1903,7 (-63,3%)	504,1	-44,1 (-8,0%)
TOTALE	6727,0	-3915,1 (-36,8%)	4647,3	-368,6 (-7,3%)

Fonte: ARTEA - Regione Toscana

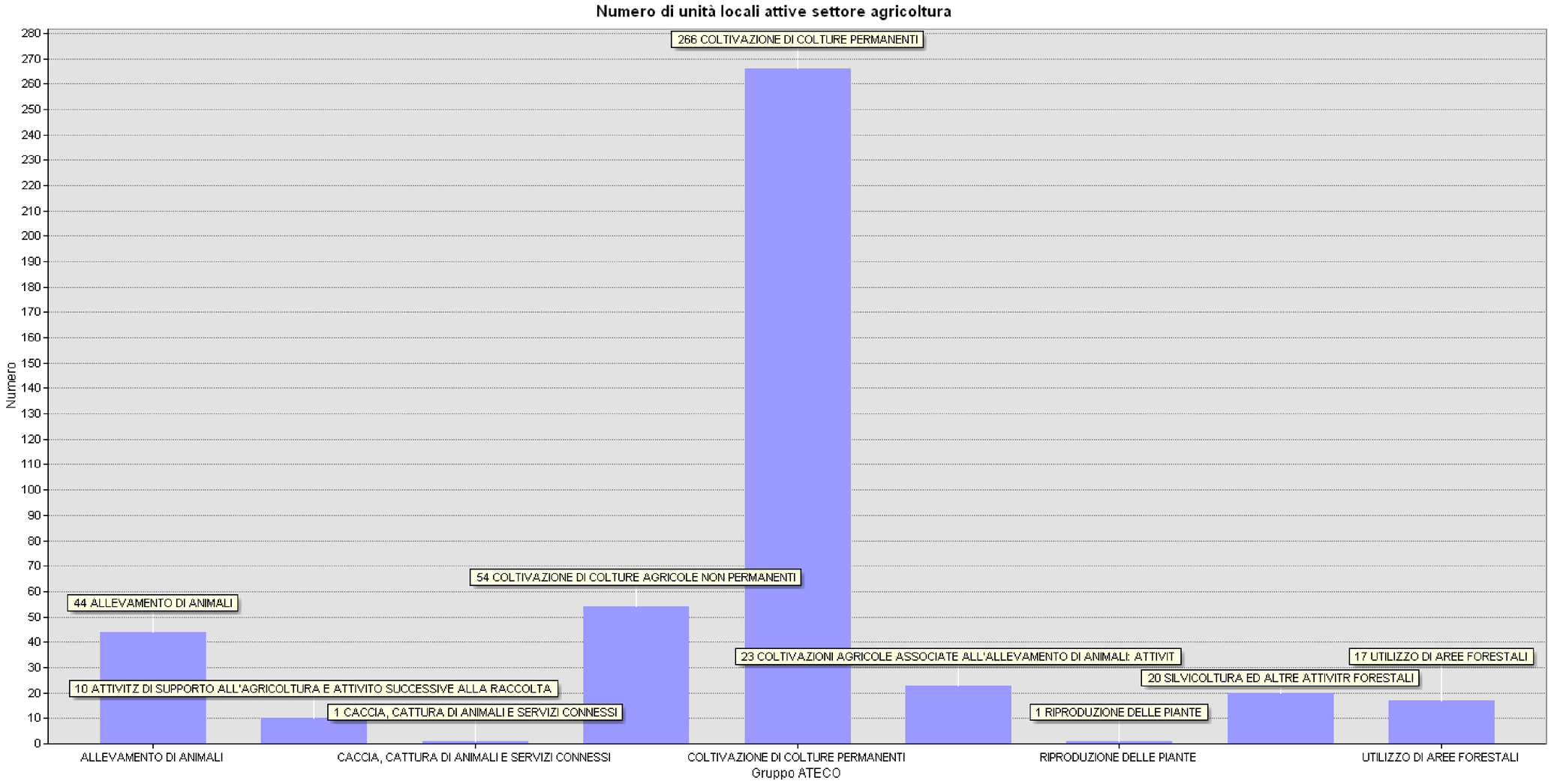
A fronte della stabilità nel numero di unità locali attive, occorre evidenziare la rilevante diminuzione nella superficie condotta (circa -37%) e nella superficie agricola utilizzata (-7%) a livello complessivo in Valdisieve rispetto al 2016, con il conseguente abbandono di terreni agricoli. I cali più rilevanti si denotano in entrambi i casi nei Comuni di Londa e San Godenzo, con una diminuzione invece più contenuta a Pontassieve e Rufina.

AGRICOLTURA - GEOLOCALIZZAZIONE (2020)

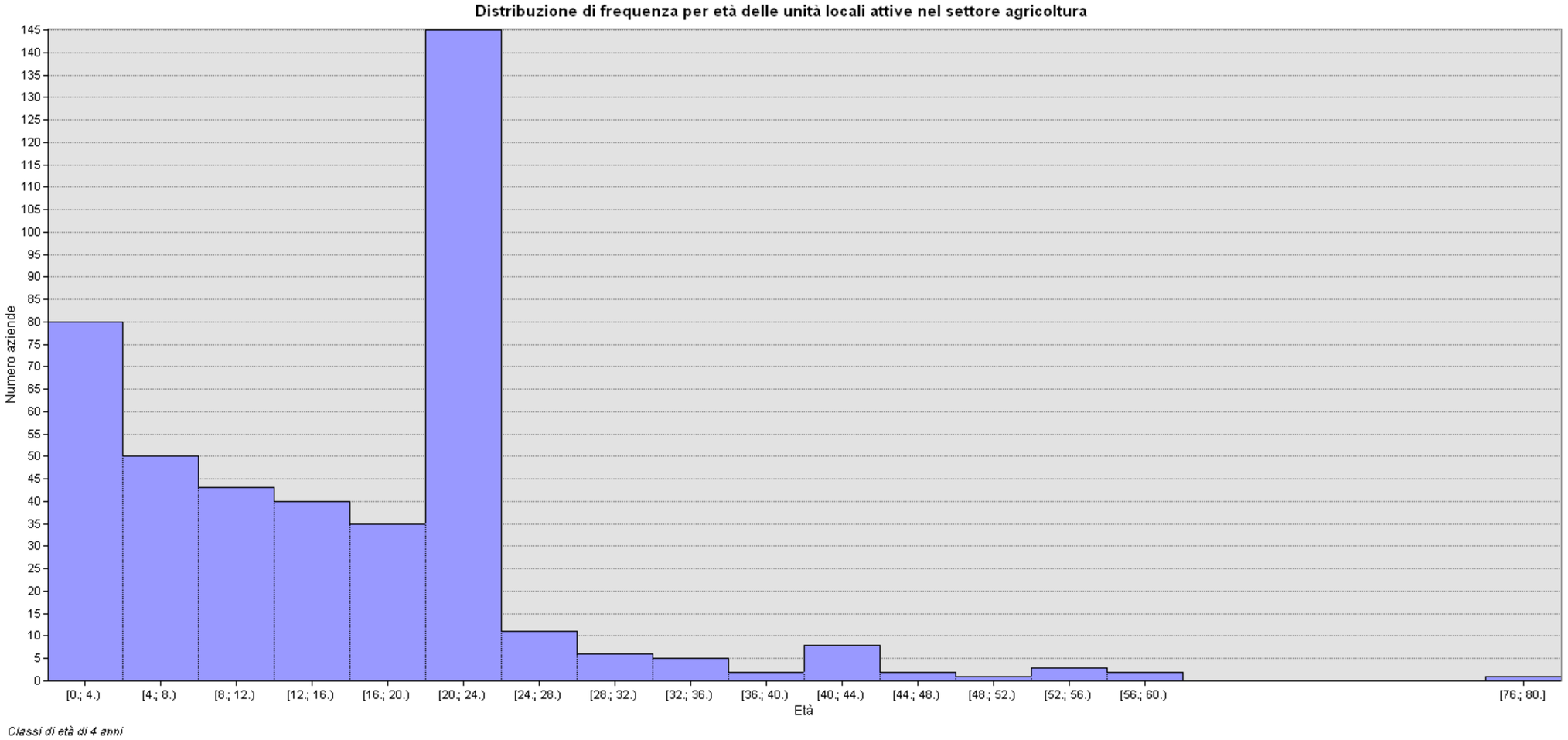
La geolocalizzazione delle unità locali attive conferma la presenza di grandi aziende del settore vitivinicolo e olivicolo (a Sieci, Pelago, Pomino e Monteloro) dotate di importanti strutture aziendali localizzate in corrispondenza delle antiche ville/fattorie o nel fondovalle dell'Arno, a cui si affiancano aziende di media/piccola dimensione localizzate in corrispondenza dei nuclei rurali storici o in ville della fascia collinare, nonché una miriade di piccoli coltivatori diretti o agricoltori amatoriali dedicati prevalentemente all'olivicoltura e aziende dedicate a colture specializzate prevalentemente orticole o florovivaistiche localizzate nei fondovalle di Sieve e Arno tra Sieci e Le Falle.



AGRICOLTURA – SETTORI PREVALENTI (2020)



AGRICOLTURA – ETÀ ANAGRAFICA (2020)

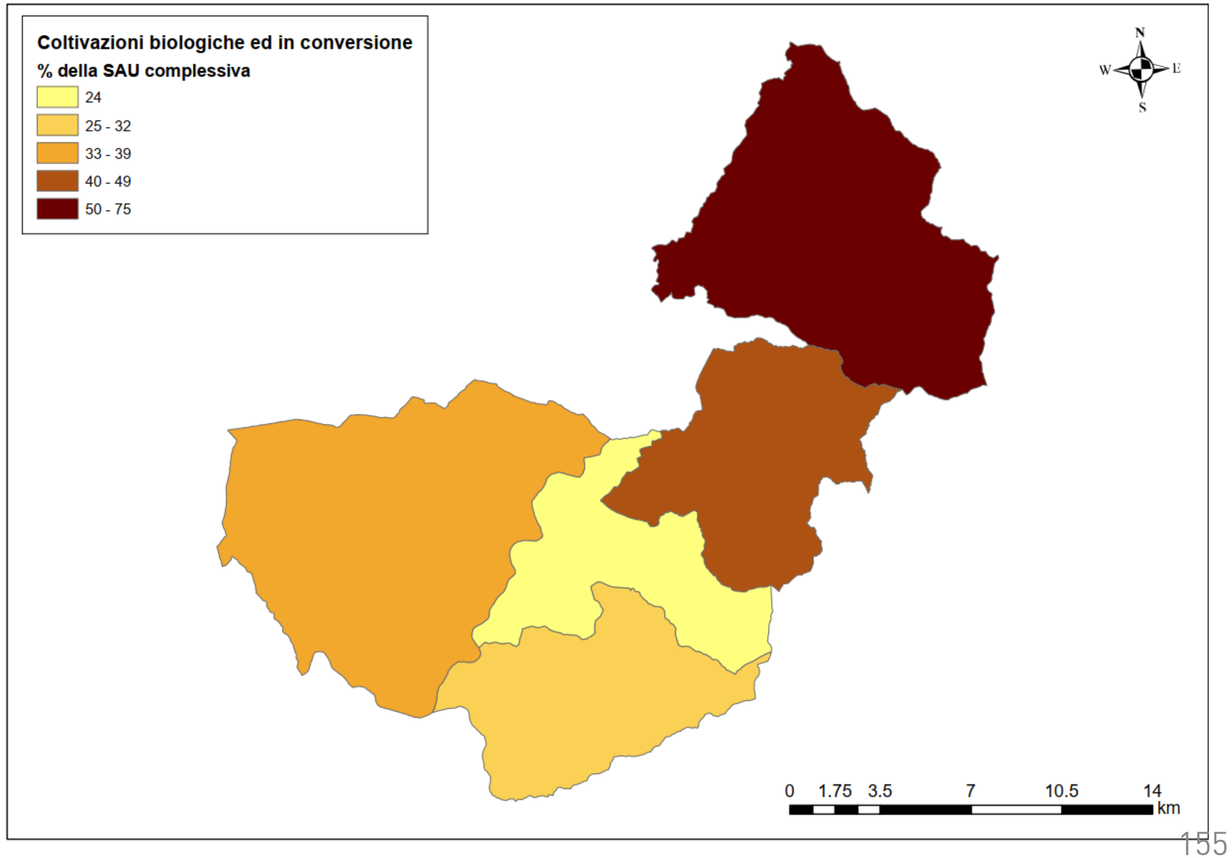


AGRICOLTURA – BIOLOGICO (2020)

Il numero di aziende biologiche sul territorio è prossimo alle 100 unità, con il 40% della Superficie Agricola utilizzata dedicata o in conversione al biologico. Spicca il valore nel Comune di San Godenzo (oltre il 75%) mentre a Rufina e Pelago la diffusione del biologico appare più limitata.

> Bisogna approfittare del mainstream dell'agricoltura sostenibile e della domanda di prodotti sani e di qualità da parte dei consumatori

Comune	Numero Aziende Biologiche	ha Coltivazioni Biologiche	ha Conversione al biologico	Rapporto coltivazioni bio (biologiche ed in conversione) sulla SAU
LONDA	6	60,2	4,2	48,8%
PELAGO	25	310,7	21,0	32,1%
PONTASSIEVE	41	899,6	60,4	39,4%
RUFINA	10	130,6	0,0	24,0%
SAN GODENZO	14	329,0	49,9	75,2%
TOTALE	96	1730,1	135,5	40,1%



Fonte: ARTEA - Regione Toscana

AGRICOLTURA – BIOLOGICO (2016-2020)

Comune	Var. (ass) Numero Aziende Biologiche	Var. (ass e %) ha Coltivazioni Biologiche	Var. (ass e %) ha Conversione al biologico	Var. (%) Rapporto coltivazioni bio (biologiche ed in conversione) sulla SAU
LONDA	0	1,6 (+2,7%)	-0,4 (-7,8%)	20,2%
PELAGO	3	1,8 (+0,6%)	-30,2 (-59%,0%)	-2,7%
PONTASSIEVE	0	17,8 (+2,0%)	-96,6 (-61,6%)	0,8%
RUFINA	-2	-20,9 (-13,8%)	-0,2 (-100,0%)	-10,3%
SAN GODENZO	-1	45,6 (+16,1%)	-12,7 (-20,3%)	19,1%
TOTALE	0	45,9 (+2,7%)	-140,0 (-50.8%)	2,7%

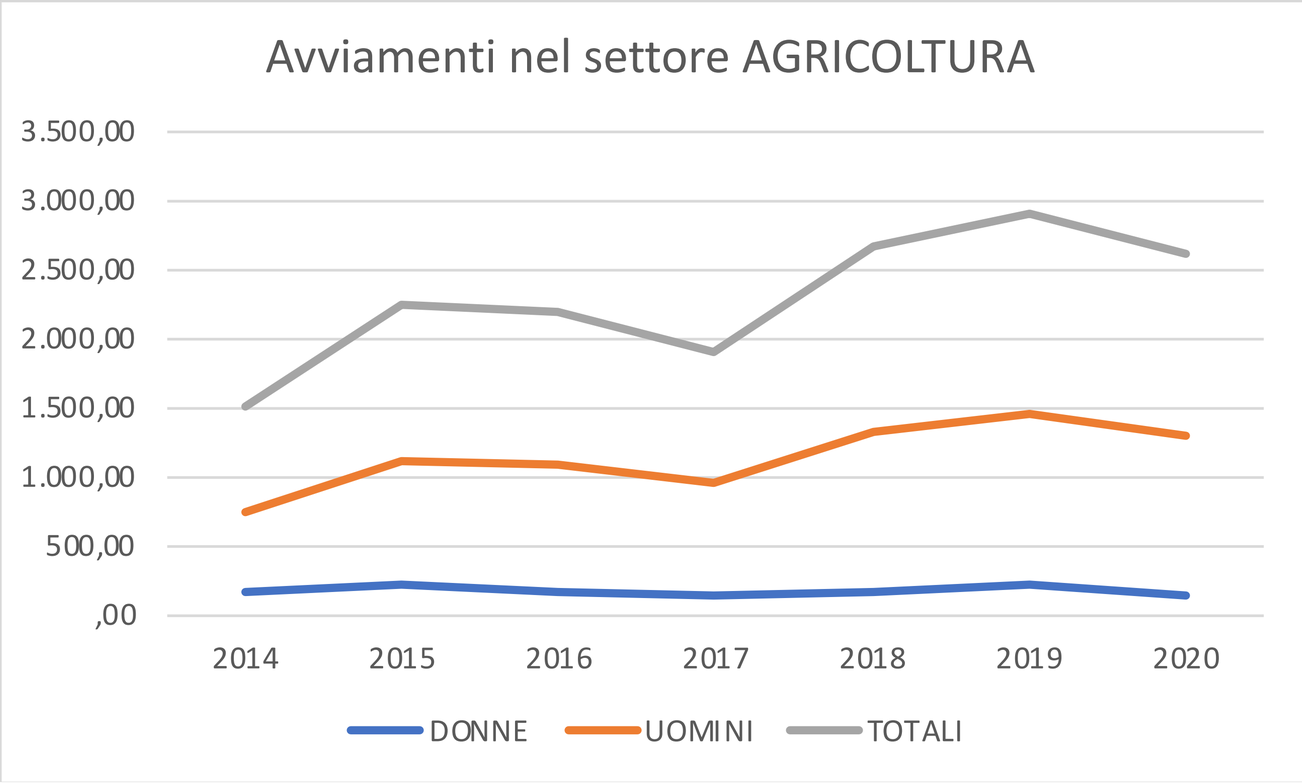
Fonte: ARTEA - Regione Toscana

Analizzando la diffusione dell'agricoltura biologica negli ultimi anni, a livello territoriale si evidenzia una sostanziale stabilità sia nel numero di aziende sia nella superficie dedicata a coltivazioni biologiche, con un decremento di quella in conversione al biologico.

A livello comunale si denotano tuttavia rilevanti differenze. Da una parte, Londa e San Godenzo vedono aumentare la superficie biologica complessiva di circa il 20%, con una sostanziale stabilità nel numero di aziende, mentre, dall'altra parte, a Rufina la superficie biologica diminuisce del 10% (e diminuiscono di 2 unità le aziende).

AGRICOLTURA – AVVIAMENTI (2014-2020)

Comunicazioni di avviamento al lavoro pervenute al Centro per l'Impiego di PONTASSIEVE



Fonte: Regione Toscana – Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro

Anno	Avviamenti AGRICOLTURA	% su Avviamenti TOTALI
2014	762	15,8%
2015	1128	21,8%
2016	1094	22,7%
2017	960	17,6%
2018	1330	20,4%
2019	1452	21,4%
2020	1315	23,9%

Il numero di avviamenti al lavoro nel settore agricolo è aumentato notevolmente negli ultimi anni, assestandosi nell'ultimo triennio ad oltre 1300 comunicazioni annuali al Centro per l'Impiego di Pontassieve. Inoltre, è cresciuto il peso del settore agricolo rispetto al totale di avviamenti, ormai stabilmente superiore al 20%.

AGRICOLTURA – PUNTI DI FORZA

- Settore **dinamico**, presenza di **eccellenze** vitivinicole di rilevanza internazionale e in grado di rispondere ai cambiamenti del mercato
- Tessuto produttivo agricolo caratterizzato dalla **combinazione di PMI e grandi aziende** vocate all'agricoltura di qualità in colture specializzate
- Crescita del **consorzio Chianti Rufina**, del brand e apprezzamento del prodotto
- Continuità della filiera della viticoltura e olivicoltura sul territorio dell'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve
- Localizzazione del nuovo polo agroalimentare dell'Azienda Frescobaldi le cui proprietà ed attività interessano i Comuni di Pontassieve, Rufina e Pelago
- Specializzazione di numerose imprese in produzioni di **alta qualità**, con riscontro positivo da parte del mercato
- Rilevante presenza di piccole aziende zootecniche
- Forte interesse e volontà imprenditoriale della **componente giovanile** della popolazione verso le attività del settore agricolo
- Forte **connessione tra il sistema dell'agricoltura e il paesaggio**, con la rilevante funzione di sentinella e di protezione del paesaggio da parte delle aziende agricole che si prendono cura in modo attivo del territorio rurale
- Paesaggio rurale, boschivo e agricolo che ricopre circa il 95% del territorio dell'Unione dei Comuni
- Significativi **valori naturalistici** negli ambienti agricoli e pascolivi dei versanti meridionali del Monte Giovi, della valle del Borro di Sieci, nel reticolo idrografico minore
- Crescente capacità di utilizzare nuovi canali di **vendita online** (soprattutto da parte dei giovani imprenditori)
- Aumento dei collegamenti tra mense scolastiche nei Comuni e piccoli produttori
- Crescita dello spazio che il **mercato** dedica alle produzioni locali come frutta, verdura, carni ecc., che in futuro potrebbero essere oggetto di una maggiore attenzione da parte di nuovi imprenditori agricoli, in alternativa al comparto viticolo già consolidato sul territorio, con relativi vantaggi sulla **biodiversità** dell'intero territorio

> Esistono grandi eccellenze vinicole ma anche le piccole imprese agricole sono delle eccellenze in termini di vino e di olio.

AGRICOLTURA – PUNTI DI DEBOLEZZA

- Ingenti risorse naturali e agricole presenti nel territorio rurale della Valdisieve (oliveti, foreste, vigneti, marroneti, ecc.) lasciate ormai in una condizione di crescente **marginalità**
- Esodo rurale e progressivo **abbandono** dei terreni e dei poderi, che pregiudica la gestione delle risorse ambientali anche a fini residenziali e turistici
- Difficoltà di fare profitto per chi non lavora con l'estero e chi vende un prodotto standard senza una particolare attenzione alla qualità
- **Limitata diffusione del biologico** nell'area, anche a causa della scarsità di incentivi e finanziamenti
- Problemi di **accesso ai fondi e incentivi per i giovani** agricoltori e loro interesse verso le attività del settore agricolo non sufficientemente sostenuto dalle amministrazioni, disincentivando cosi l'insediamento di nuove attività imprenditoriali
- Difficoltà nel riconvertire il paesaggio per una **produttività** maggiore
- Problematiche di natura economica, legate alla produttività e alla valorizzazione dell'olivicoltura e impossibilità di creare un'olivicoltura moderna nella zona a causa dei vincoli paesaggistici
- Continua decadenza delle varietà di frutta tipiche nell'ultimo ventennio a causa di motivazioni di natura economica
- **Scarsità di manodopera** a livello locale e mancanza di figure professionali specializzate
- **Problemi infrastrutturali** che ostacolano sia l'accessibilità delle aree rurali con i mezzi di trasporto su gomma, sia la connettività digitale e che compromettono lo sviluppo delle molte realtà imprenditoriali presenti
- Limitata capacità di fare **rete e sinergie** per la vendita dei prodotti agricoli e per una coesione identitaria dei prodotti agricoli del territorio
- Perdita delle competenze in tema di sviluppo agricolo prima assegnate alla provincia e alla comunità montana ma successivamente assegnate alla Regione e non alla Città Metropolitana, con conseguente allontanamento dei processi decisionali dal territorio

> Manca il brand della Valdisieve e manca coesione identitaria nel settore agricolo.

AGRICOLTURA – OPPORTUNITÀ E PROPOSTE DI INTERVENTO (1)

- Promuovere la costituzione di un **distretto rurale** unico e forte per la Valdisieve, attraverso un percorso di collaborazione tra tutte le realtà imprenditoriali agricole locali e le istituzioni, per una programmazione territoriale più mirata dello sviluppo del sistema agricolo, ambientale e paesaggistico
- Promuovere un **modello di sviluppo** dell'agricoltura radicato sulle ingenti risorse naturali e agricole presenti nel territorio rurale della Valdisieve (oliveti, foreste, vigneti, marroneti, ecc.) e sulla **specificità delle produzioni locali**, valorizzando sia i prodotti tipici della zona (vino, olio, latticini, ecc.) che produzioni di nicchia (grani antichi, zafferano, ecc.)
- Puntare su colture non intensive cosi da favorire la **biodiversità** dell'ecosistema, con opportuni progetti di permacultura e **agricoltura sociale**
- Stimolare la **multifunzionalità** nel settore agricolo e le numerose opportunità di mercato ad essa collegate
- Disegnare una politica di valorizzazione per gli olii delle aree interne, anche nel nome del ruolo che l'olivicoltura svolge per la sostenibilità ambientale
- Favorire l'ampliamento dei **percorsi professionali** offerti ai giovani in ambito agricolo
- Rafforzare le **opportunità per i giovani** che voglio avvicinarsi e iniziare a lavorare nel mondo dell'agricoltura attraverso l'erogazione di contributi e incentivi economici e l'attivazione di sistemi e procedure che facilitino la creazione di nuove attività
- Sviluppare le attività di **vendita diretta** legate ai prodotti locali, come ad esempio la diffusione di mercatini a Km0, le botteghe agricole (creazione di negozi gestiti dalle aziende agricole presenti nella zona attraverso il progetto della Regione Toscana) e la presenza di mercati alimentari all'interno o in prossimità dei grandi centri commerciali nella zona

> La sinergia tra produzione agricola, tipicità e qualità ambientale può trasformarsi in valore aggiunto per tutta la comunità.

AGRICOLTURA – OPPORTUNITÀ E PROPOSTE DI INTERVENTO (2)

- Favorire la transizione ad un sistema agricolo maggiormente orientato alla **sostenibilità ambientale**, attraverso un progressivo passaggio all'agricoltura biologica e a tecniche innovative di coltivazione e la diminuzione delle sostanze inquinanti utilizzate nell'attività agricola (pesticidi, fertilizzanti, diserbanti ecc.)
- Favorire (attraverso agevolazioni e aiuti) l'attività delle aziende agricole presenti sul territorio, che contribuiscono al **mantenimento del sistema paesaggistico** attuale prendendosi cura in modo attivo del territorio rurale e delle sistemazioni idrauliche
- Favorire il **recupero dei terreni abbandonati** attraverso agevolazioni economiche e normative per chi decide di intraprendere una attività agricola in queste aree
- Promuovere la realizzazione di **orti urbani** nelle aree dismesse/abbandonate
- Potenziare l'**informazione** rivolta ai cittadini su politiche agricole, ambientali e forestali
- Creare una strategia inerente la **gestione della risorsa idrica** del territorio in un ottica di sostenibilità
- Ampliare la superficie coltivata attraverso il recupero della zone individuate in termini normativi come "**paesaggi agricoli storici**"
- Favorire la **transizione verso l'economia circolare** attraverso pratiche quali il recupero e il riutilizzo degli scarti agricoli e boschivi per la produzione di energia elettrica e il riuso delle acque reflue per l'irrigazione nel settore agricolo
- Migliorare lo stato di **vivibilità** dei territori rurali e di chi si trova a lavorare ed operare in contesti agricoli attraverso investimenti nelle infrastrutture, nella viabilità e nella connettività digitale, la semplificazione degli aspetti burocratici e urbanistici legati allo sviluppo delle attività agricole, l'accesso alle utenze di base (gas, rete elettrica, acqua) in tutto il territorio agricolo

> Bisogna coinvolgere gli operatori agricoli nella gestione della rete ecologica per la valorizzazione e tutela del paesaggio e dei caratteri identitari della Val di Sieve.

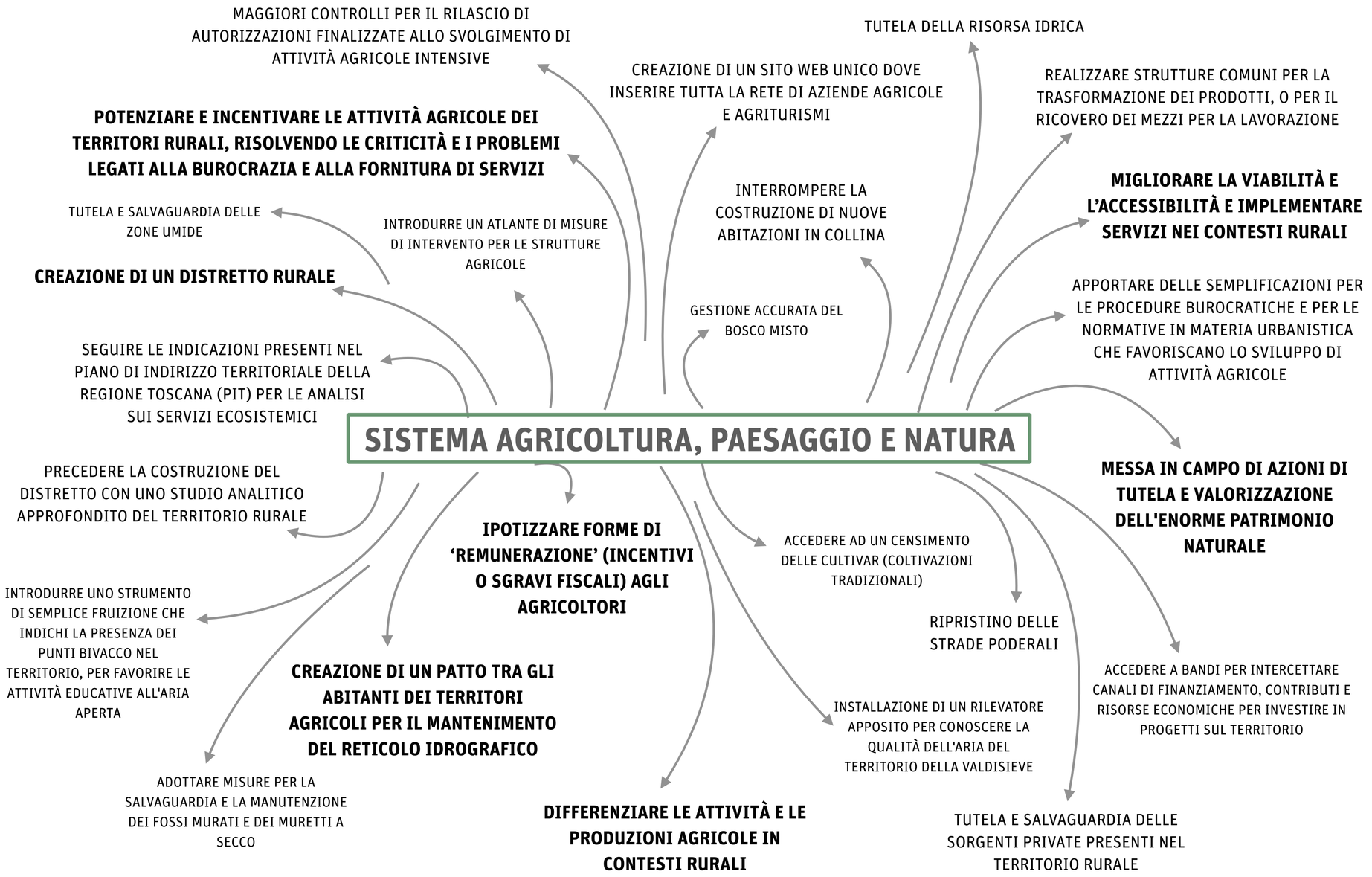
AGRICOLTURA – MINACCE

- Impatto economico, di assetto del territorio, di modifica del paesaggio e di salvaguardia della biodiversità derivante dall'**abbandono dei terreni agricoli** e conseguente rischio di innescare un circolo vizioso di ulteriore **dissesto idrogeologico** e abbandono del presidio umano sul territorio
- Elevati **rischi di chiusura** dell'attività quando essa è unicamente produttiva e agricola in senso stretto
- **Difficoltà nelle vendite** da parte del Consorzio del Chianti che si ripercuotono sul Chianti Rufina
- **Vincoli paesaggisti e idrogeologici** come freno allo sviluppo dell'attività imprenditoriale
- Rischi sulle produzioni agricole legati alla **disponibilità della risorsa idrica**, con aumento dei periodi di siccità e parallela concentrazione delle piogge solo in alcuni periodi dell'anno a causa del cambiamento climatico
- Frequenza di **vendita dell'olio a nero** da parte di alcuni soggetti e conseguente deprezzamento per tutti i produttori
- **Impatto del Covid** sul settore della ristorazione e conseguente problema dell'invenduto (es. vino)
- **Scarsa diversificazione** delle colture secondo la cittadinanza locale

> Il vincolo idrogeologico è un elemento di freno allo sviluppo dell'attività imprenditoriale, non per il vincolo in sé, ma per la burocrazia ad esso legata.

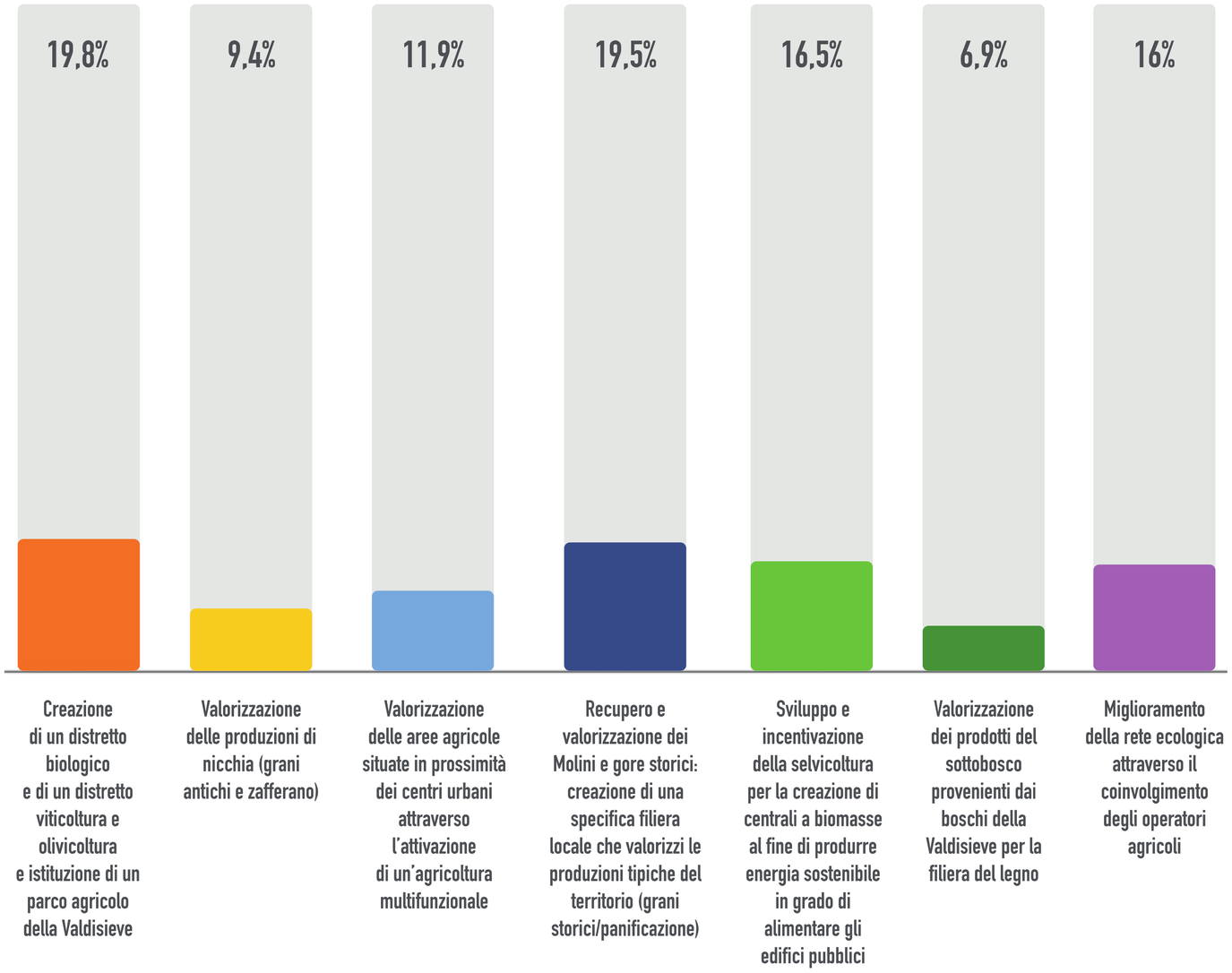
AGRICOLTURA – ESITO PROCESSO PARTECIPATIVO

Processo Partecipativo di accompagnamento all'elaborazione del Piano Strutturale Intercomunale
Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve



Fonte: 2020, Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve «Report della fase di ascolto»

AGRICOLTURA – QUESTIONARIO CITTADINI



Dall'analisi delle preferenze fornite, emerge, per il sistema dell'agricoltura e selvicoltura, un maggiore interesse degli utenti per aspetti legati principalmente alla valorizzazione delle attività e delle produzioni agricole locali e ad una loro sistematizzazione e riorganizzazione in distretti e filiere.
Gli obiettivi che hanno ricevuto il maggior numero di preferenze sono infatti:
la "Creazione di un distretto biologico e di un distretto viticoltura e olivicoltura e istituzione di un parco agricolo della Valdisieve" con 145 preferenze pari a circa il 20% di quelle totali, e "Recupero e valorizzazione dei Molini e gore storici: creazione di una specifica filiera locale che valorizzi le produzioni tipiche del territorio (grani storici/panificazione)" con 143 preferenze.
Un altro aspetto che sembra suscitare un discreto interesse riguarda la tematica della sostenibilità ambientale che, come per il sistema dell'artigianato e dell'industria, sembra rappresentare un tema trasversale piuttosto frequente nelle scelte effettuate dagli utenti.
Ricevono infatti un numero di preferenze piuttosto significativo (circa il 16% del totale) anche lo "Sviluppo e incentivazione della selvicoltura per la creazione di centrali a biomasse al fine di produrre energia sostenibile in grado di alimentare gli edifici pubblici" con 121 preferenze e il "Miglioramento della rete ecologica attraverso il coinvolgimento degli operatori agricoli" con 118 preferenze.
Mentre ricevono poche preferenze (con percentuali inferiori al 10%) gli obiettivi legati a tematiche più specifiche, come ad esempio la valorizzazione delle produzioni di nicchia e dei prodotti del sottobosco.

Fonte: Unione di Comuni Valdarno Valdisieve Report questionario "Verso il PSI dell'unione di comuni Valdarno e Valdisieve'', 2020

AGRICOLTURA – Analisi SWOT

PUNTI DI FORZA

- Settore dinamico, presenza di eccellenze vitivinicole e in grado di rispondere ai cambiamenti del mercato
- Combinazione di PMI e grandi aziende e crescita del consorzio Chianti Rufina
- Specializzazione di numerose imprese in produzioni di alta qualità
- Crescente capacità (soprattutto dei giovani imprenditori) di utilizzare nuovi canali di vendita online

OPPORTUNITÀ E PROPOSTE DI INTERVENTO

- Costituzione del distretto rurale
- Investimenti nelle infrastrutture e nella connettività digitale
- Stimolare la multifunzionalità
- Politica di valorizzazione per gli olii delle aree interne, anche nel nome della sostenibilità ambientale
- Promuovere la crescita dell'agricoltura sostenibile (non solo quella biologica)
- Rafforzare le opportunità per i giovani agricoltori

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Difficoltà di reddito per chi non lavora con l'estero e chi vende un prodotto standard
- Scarso sviluppo del biologico nell'area
- Problemi di accesso ai fondi e incentivi per i giovani agricoltori
- Problematiche di natura economica, produttività e di valorizzazione nell'olivicoltura e frutticoltura
- Difficoltà di riconversione del paesaggio per una produttività maggiore
- Scarsità di manodopera a livello locale
- Limitata capacità di fare rete e sinergie per la vendita dei prodotti agricoli
- Perdita delle competenze in tema di sviluppo agricolo prima assegnate alla provincia e alla comunità montana

MINACCE

- Elevati rischi di chiusura dell'attività quando è unicamente produttiva
- Difficoltà del Consorzio del Chianti che si ripercuotono sul Chianti Rufina
- Vincoli paesaggisti e idrogeologici come freno allo sviluppo dell'attività imprenditoriale
- Vendita a nero e deprezzamento
- Impatto del Covid e problema dell'invenduto
- Scarsa remunerazione per i seminativi

ANALISI SETTORIALE

PELLETTERIA



Linea strategica

- Razionalizzazione e riqualificazione del sistema artigianale ed industriale esistente

Obiettivo

- Incentivazione di interventi di recupero e riconversione dei lotti produttivi edificati totalmente o parzialmente dismessi

Azione

- Flessibilità in termini di funzioni localizzabili [manifatturiero] e realizzazione degli interventi

UN PAESAGGIO COMUNE DA TUTELARE E VALORIZZARE

Le linee strategiche preliminari descritte nel PSI e le relative future azioni a queste sottese (con i relativi strumenti di attuazione partecipati), si inseriscono a pieno titolo in quella che è al momento la "visione" strategica preliminare del nuovo Piano Strutturale intercomunale, ovvero quello di proporsi come area a Est di Firenze dove la qualità della vita, l'appartenere a pieno titolo all'immagine iconica della Toscana, l'agricoltura, lo sviluppo sostenibile e la valorizzazione del patrimonio storico e paesaggistico presente costituiscono i principali motori per lo sviluppo sostenibile dell'area.

Quindi valorizzazione ed integrazione delle risorse del territorio aperto e degli abitati in un ottica di sviluppo sostenibile e esaltazione delle specificità locali, intese come paesaggio di valore, naturalità degli ambienti e buona qualità ecologica complessiva dell'area, **produzioni** agroalimentari e **manifatturiere specifiche,** viticoltura e olivicoltura, valorizzazione dell'identità socio culturale degli insediamenti e delle popolazioni in una riappropriazione di una dimensione locale/identitaria da inserire nell'attuale contesto metropolitano come elemento di distinzione e opportunità.

PELLETTERIA – UNITÀ LOCALI ATTIVE (2010-2021)

CODICI ATECO 14.11 e 15.1												
Comune	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Var. 2010-2020
LONDA	16	16	12	13	12	12	12	11	12	10	9	-43,8%
PELAGO	36	37	36	34	32	31	30	29	29	31	28	-22,2%
PONTASSIEVE	100	99	101	98	95	89	83	86	87	81	77	-23,0%
RUFINA	42	39	38	36	36	35	35	35	33	32	29	-31,0%
SAN GODENZO	15	16	13	13	12	12	12	11	12	10	9	-40,0%
TOTALE	209	207	200	194	187	179	172	172	173	164	152	-27,3%

Fonte: Regione Toscana – Banca dati imprese

Il numero di unità locali attive nel settore della pelletteria (con particolare riferimento ai codici ATECO 14.11 e 15.1) ha subito del corso dell'ultimo decennio una graduale e continua diminuzione, pari a -27.3% tra il 2010 e il 2020-2020. Il calo risulta diffuso su tutto il territorio, con un maggior peso nei Comuni più piccoli in cui risulta attivo un numero molto limitato di unità locali.

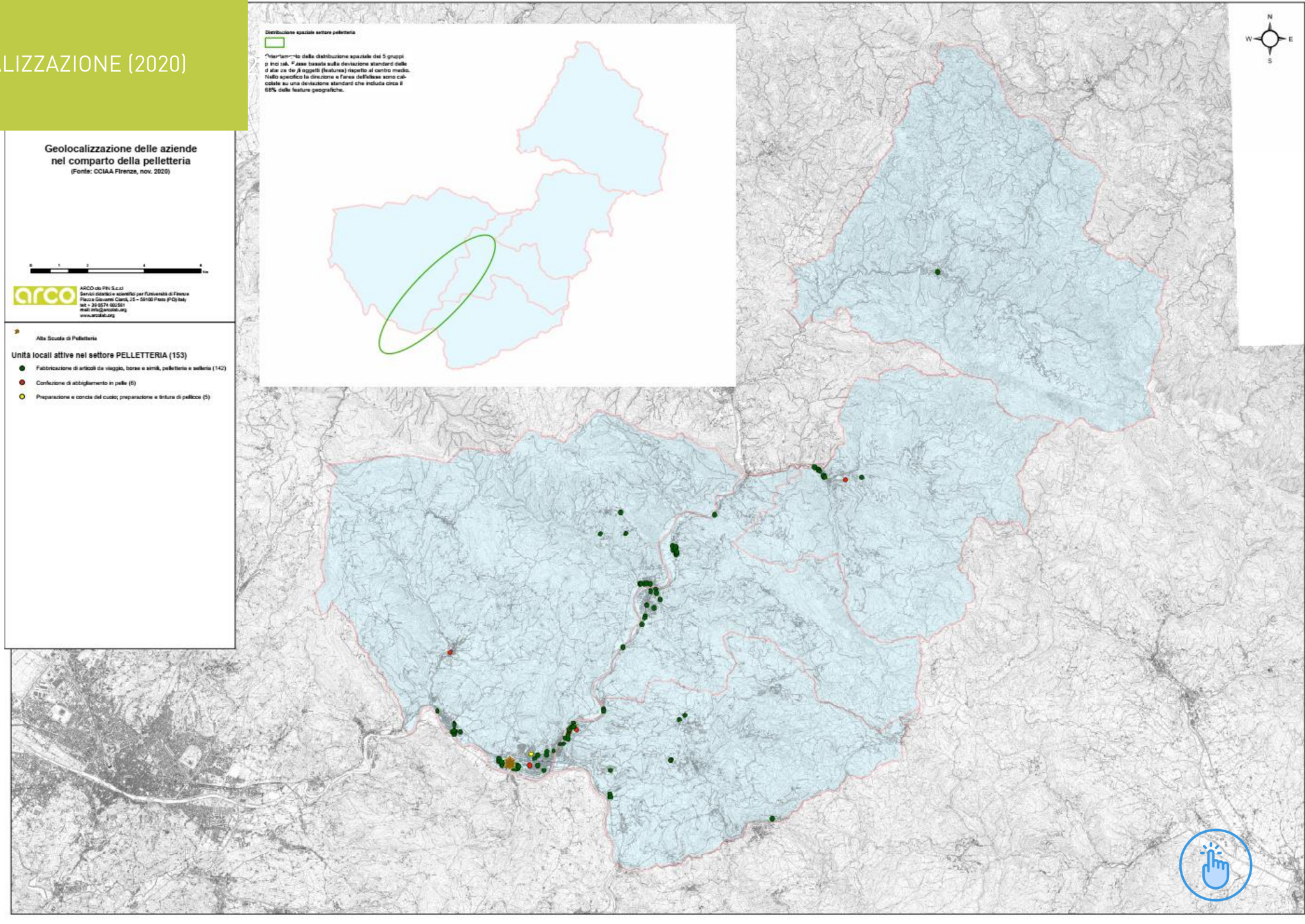
Il valore strategico del settore rimane comunque centrale per il territorio, anche a fronte delle prospettive di sviluppo che potrebbero innescarsi nel prossimo decennio.

PELLETTERIA – GEOLOCALIZZAZIONE (2020)

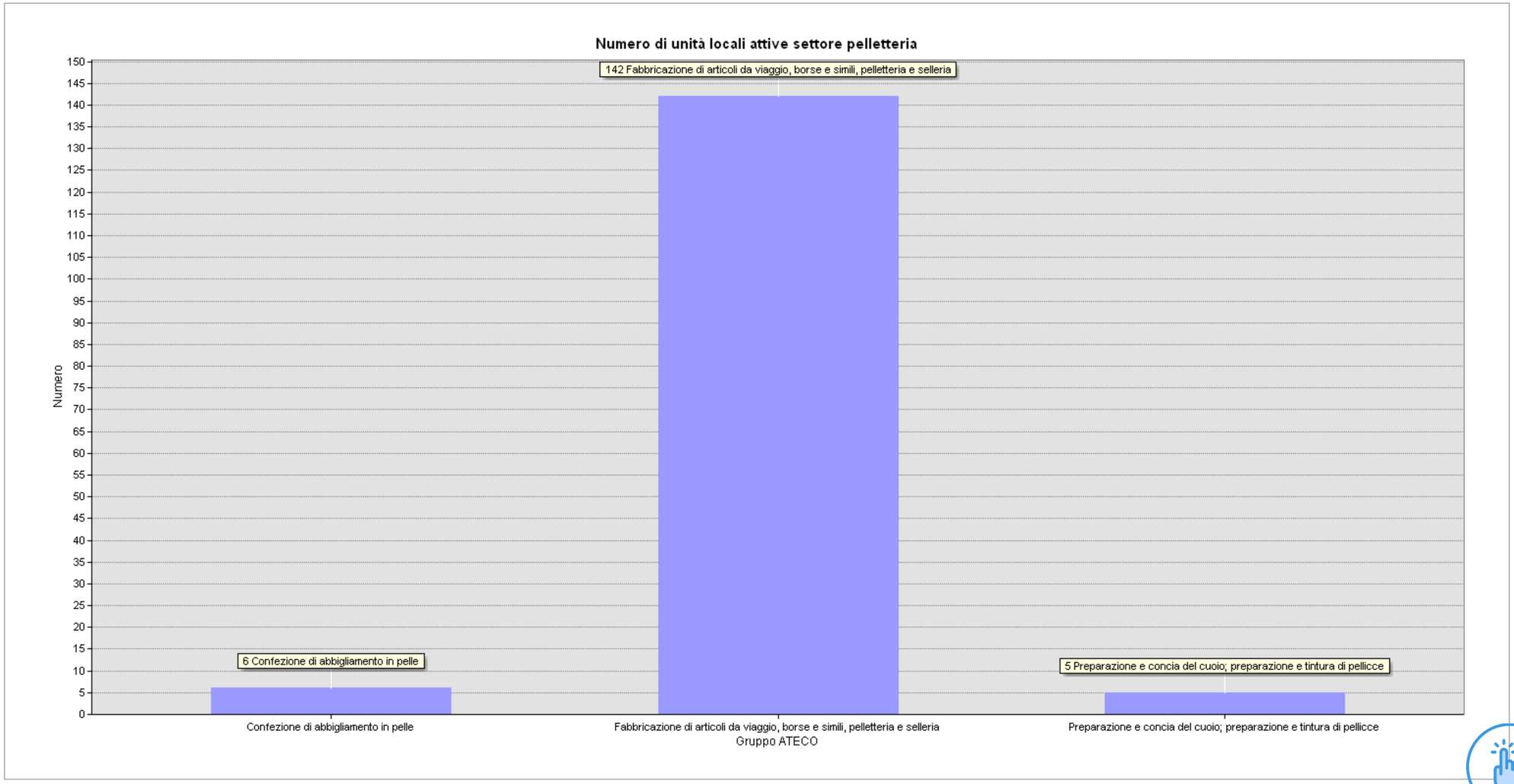
La localizzazione delle unità locali attive nel settore pelletteria ha un chiaro pattern territoriale, con una prevalenza di localizzazione nelle zone industriali del fondovalle, concentrata soprattutto nei comuni di Pontassieve, Rufina e Pelago.

Tra le altre, è possibile senza dubbio evidenziare la zona centrale di Pontassieve e Sieci, quella a San Francesco nel Comune di Pelago e quelle di Scopeti e Montebonello nel Comune di Rufina.

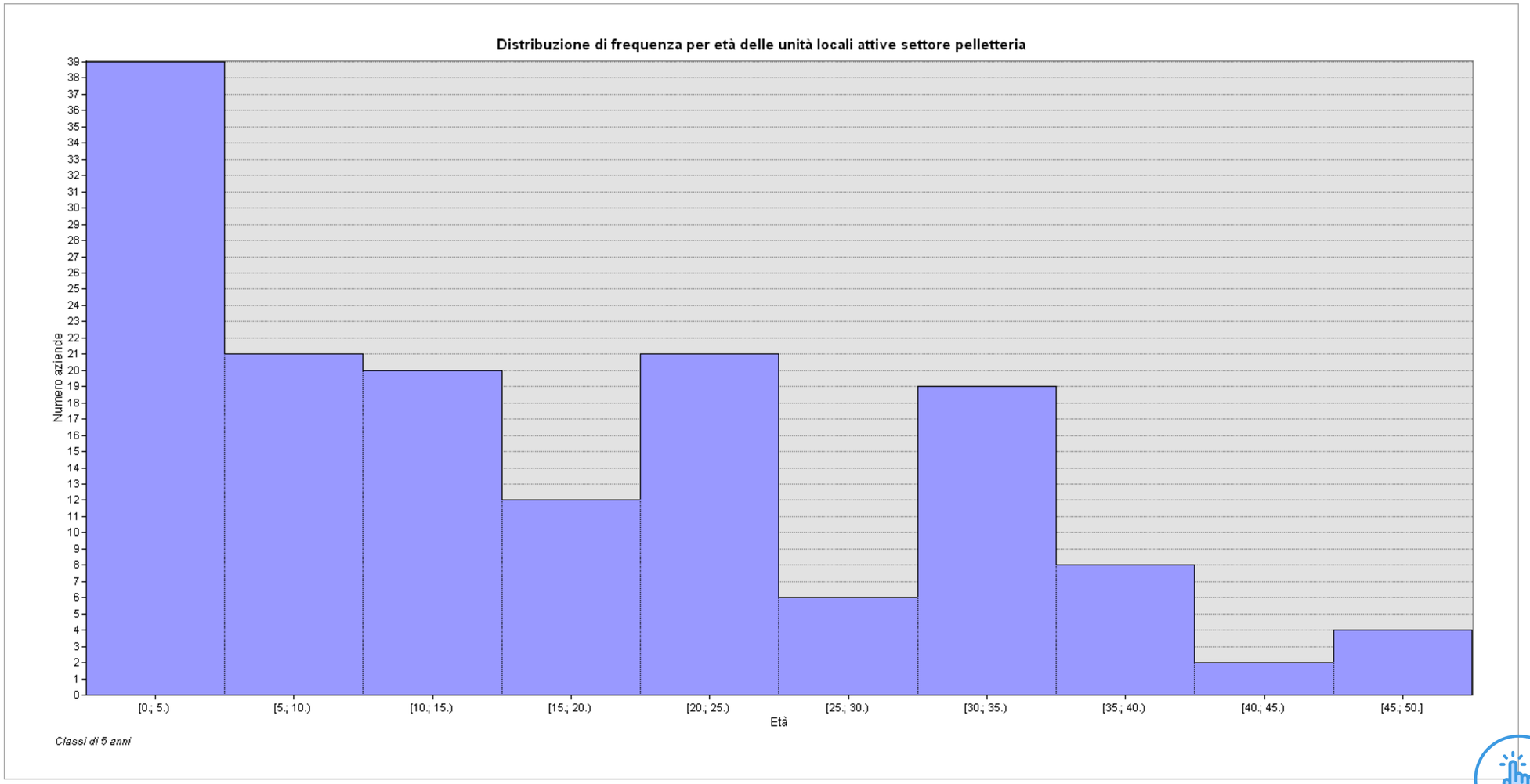
A queste si aggiungono alcune localizzazioni nelle zone industriali della Massolina nel Comune di Pelago, nonché quelle nella zona centrale del Comune di Londa.



PELLETTERIA – SETTORI PREVALENTI (2020)



PELLETTERIA – ETÀ ANAGRAFICA (2020)



PELLETTERIA – PUNTI DI FORZA

- Settore storicamente trainante dell'economia locale, in cui in cui si collocano **imprese dinamiche ed eccellenze** dell'artigianato diffuse sul territorio, con particolare riferimento a Pontassieve, Rufina e Pelago
- Tessuto composto sia da numerose **PMI** che alcune **grandi aziende**, per lo più guidate da imprenditori del territorio stesso
- Consolidati **rapporti di filiera e subfornitura strategica con grandi marchi del Polo Moda** dell'area fiorentina e aretina
- Presenza di un rilevante **know-how locale di tradizione e competenze** legate al settore
- Situazione generale pre-pandemica positiva e **prospettive** molto buone, con investimenti da parte delle grandi aziende del comparto moda ed un percorso di crescita (in volumi, fatturato e dimensione) di molte aziende del territorio
- **Investimenti e crescita di aziende storicamente presenti e riavvicinamento di aziende** che aveva precedentemente delocalizzato la propria produzione all'estero, a fronte della qualità e del know-how locale e della forte reattività delle aziende italiane (comprese quelle locali) rispetto alle richieste degli stilisti e del mondo della moda
- **Rilevanza e valenza storica** del settore percepita anche dalla cittadinanza
- Volontà degli imprenditori locali del settore di investire nella crescita nella propria azienda e diventare un riferimento per i grandi marchi
- Generazione di **opportunità di occupazione giovanile** e buone prospettive di carriera
- Aumento delle **attività formative** sul territorio a vantaggio delle aziende locali e dei loro dipendenti, grazie ai corsi offerti dall'Alta Scuola Pelletteria Italiana (con sedi a Scandicci e Pontassieve) e dall'ITS MITA (con sede a Scandicci), che hanno messo le aziende locali nelle condizioni di attingere a forza lavoro giovane e formata
- Crescita dell'attenzione nei confronti del settore da parte delle **amministrazioni comunali** negli ultimi anni, con un ruolo più attivo nel fornire supporto fattivo alle aziende in termini di nuovi insediamenti, logistica, formazione e incontro tra esigenze delle imprese e del territorio, facilitando così le aziende nei propri processi di crescita dimensionale ed evitando lo spostamento verso altre zone (es. Scandicci)
- Stretto rapporto tra titolari e dipendenti, manifestatosi chiaramente anche con la frequente anticipazione della CGI durante la pandemia

> Ci sono aziende del settore molto attive che stanno crescendo, con un percorso di evoluzione e consolidamento patrimoniale.

PELLETTERIA – PUNTI DI DEBOLEZZA

- Diminuzione della **rilevanza del territorio** della Valdisieve per il settore pelletteria rispetto ad altre zone (es. Scandicci, Valdarno aretino), verso le quali si sono trasferite numerose aziende e unità locali
- Localizzazione del territorio a metà strada tra Scandicci e il Valdarno aretino, ovvero tra due **poli attrattivi** che portano via manodopera e personale alle aziende locali
- **Difficoltà formative e di reperimento di manodopera sul territorio** a causa dello spostamento del baricentro verso le altre zone
- Perdita della capacità produttiva nelle aziende locali a causa del **"picking" di competenze** alle PMI da parte dei grandi brand
- **Problemi infrastrutturali in termini di accessibilità del territorio** (es. mancanza di un casello autostradale, viabilità stradale, traffico) che inficiano sull'approvvigionamento delle materie, sulle relazioni con gli uffici dei grandi brand e sugli spostamenti dei dipendenti

> Soffriamo di un problema infrastrutturale che ci portiamo dietro da tempo, su cui si sta cercando di porre rimedi, ma i tempi di reazione sono lunghi.

PELLETTERIA – OPPORTUNITÀ E PROPOSTE DI INTERVENTO (1)

- **Investire e migliorare l'accessibilità infrastrutturale e la viabilità** nell'intero territorio per facilitare i flussi di materie, merci e persone e come fattore fondamentale per le scelte di localizzazione di nuovi insediamenti produttivi da parte di grandi imprese del settore
- Identificare soluzioni di **riqualificazione e/o nuovi insediamenti produttivi** per rispondere alla richiesta di spazi manifatturieri per gli investimenti e la crescita delle aziende
- Favorire investimenti in **formazione del capitale umano attraverso una maggiore integrazione tra industria e formazione secondaria non universitaria**, per favorire una maggiore preparazione al mondo del lavoro
- Puntare sulla sede locale dell'**Alta Scuola Pelletteria Italiana**, quale opportunità per formare i giovani del territorio e attrarne altri dalle zone limitrofe e quale valore aggiunto della Valdisieve e potenziale fattore di attrazione di nuovi investimenti da parte di imprese solide e strutturate
- Favorire gli **investimenti delle PMI locali del settore sui giovani** per farli crescere professionalmente, nonché su tutta la loro forza lavoro sia per mantenerla attiva e aggiornata su innovazioni di processo e tecnologiche, che per elevare la qualità dei processi produttivi e gestionali
- Dare centralità alla **formazione** nel settore pelletteria nella politica del territorio, per la sua **valenza strategica** in grado di aumentare l'inclusione socio-lavorativa e sostenere le capacità produttive delle PMI locali
- Facilitare il **passaggio generazionale di competenze** nel settore per non perdere le competenze storicamente accumulate

> La formazione nel settore pelletteria ha una forte valenza socio-economica, come fattore di facilitazione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

PELLETTERIA – OPPORTUNITÀ E PROPOSTE DI INTERVENTO (2)

- Sfruttare gli **effetti che la crescita della pelletteria comporta anche su altri settori** (es. meccanica di precisione) e ambiti (servizi)
- Favorire una **maggiore integrazione degli attori lungo la filiera**, soprattutto in uno scenario complesso come quello post-pandemico
- Investire sulle **infrastrutture digitali** in tutto il territorio per consentire alle aziende locali del settore di essere performanti e utilizzare nuove tecnologie
- Rafforzare la **collaborazione tra i Comuni** rispetto allo sviluppo del settore pelletteria in Valdisieve, facendo sistema e unendo le forze per un più forte posizionamento del territorio
- Supportare le piccole realtà imprenditoriali **nei processi di crescita e nel passaggio alla media impresa**, quale fattore importante per dialogare in maniera simmetrica nell'interazione con i grandi marchi
- Rafforzare le **attività di Ricerca & Sviluppo** nel settore, anche eventualmente attraverso un nuovo centro di R&S e in sinergia con gli attori locali della formazione
- Sfruttare la saturazione e la **mancanza di spazi a Scandicci** vantaggio del territorio della Valdisieve, quale opportunità di nuova distribuzione e localizzazione dei futuri investimenti
- Promuovere investimenti e incentivi pubblici per la **transizione energetica** per rendere le aziende meno inquinanti e più sostenibili dal punto di vista ambientale, come richiesto sempre più frequentemente dai committenti e dai grandi marchi con cui hanno rapporti di subfornitura molte aziende del territorio

> Le aziende saranno chiamate ad investire su innovazione e sostenibilità per rimanere sul mercato e per lavorare con i grandi brand.

PELLETTERIA – MINACCE

- Forte impatto della **pandemia** dovuto alla crisi della domanda (essendo il settore della pelletteria, è in generale della moda e del lusso) strettamente interconnesso con il turismo e con la socialità
- Aumento degli investimenti dei grandi marchi in **territori limitrofi** (es. Incisa, Reggello, Bagno a Ripoli) e conseguenti rischi sia di volontà di spostamento da parte di alcune aziende locali che di allontanamento di ulteriori future opportunità di crescita
- Attrattività delle **opportunità lavorative offerte dai grandi marchi** per i giovani del territorio e conseguente rischio di carenza di manodopera qualificata per le PMI locali
- Rischio che la **formazione e il know-how diventino esclusive** dei grandi marchi della moda
- **Acquisizione e internalizzazione della produzione fatta da alcuni marchi**, con effetti negativi sulle PMI della catena di fornitura

> Louis Vuitton ha messo propria sede vicino a Incisa, D&G vicino a Reggello, Fendi a Bagno a Ripoli, Yves Saint Laurent a Scandicci...il rischio è che altre aziende si spostino in questi territori limitrofi.

PELLETTERIA – Analisi SWOT

PUNTI DI FORZA

- Settore storicamente trainante dell'economia locale, in cui in cui si collocano imprese dinamiche ed eccellenze dell'artigianato
- Consolidati rapporti di filiera e subfornitura strategica con grandi marchi
- Percorso di crescita, evoluzione e consolidamento patrimoniale delle aziende più attive del territorio
- Rilevanza e valenza storica del settore percepita anche dalla cittadinanza
- Volontà degli imprenditori locali del settore di investire nella crescita nella propria azienda e diventare un riferimento per i grandi marchi.
- Generazione di opportunità di occupazione giovanile

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Diminuzione della rilevanza del territorio della Valdisieve per il settore pelletteria rispetto ad altre zone
- Localizzazione del territorio a metà strada tra i poli attrattivi di Scandicci e del Valdarno aretino
- Difficoltà formative e di reperimento di manodopera sul territorio
- Problemi infrastrutturali in termini di accessibilità del territorio

OPPORTUNITÀ E PROPOSTE DI INTERVENTO

- Migliorare l'accessibilità infrastrutturale e la viabilità nell'intero territorio
- Identificare soluzioni di riqualificazione e/o nuovi insediamenti produttivi
- Favorire investimenti in formazione del capitale umano
- Facilitare il passaggio generazionale di competenze
- Favorire una maggiore integrazione degli attori lungo la filiera
- Investire sulle infrastrutture digitali
- Rafforzare la collaborazione tra i Comuni rispetto allo sviluppo del settore pelletteria
- Supportare le piccole realtà imprenditoriali nei processi di crescita e nel passaggio alla media impresa
- Promuovere investimenti e incentivi pubblici per la transizione energetica

MINACCE

- Impatto della pandemia dovuto alla crisi della domanda
- Aumento degli investimenti dei grandi marchi in territori limitrofi
- Attrattività delle opportunità lavorative offerte dai grandi marchi
- Rischio che la formazione e il know-how diventino esclusive dei grandi marchi
- Acquisizione e internalizzazione della produzione fatta da alcuni brand

ANALISI SETTORIALE

Turismo



TURISMO – OBIETTIVI STRATEGICI DEL PSI

Valorizzazione e fruizione ludico-turistica degli ambienti fluviali:

- l'attivazione dell'istituto del contratto di fiume per la Sieve e per l'Arno con relativo coinvolgimento di associazioni e Enti, la gestione unitaria degli aspetti di pericolosità idraulica con la necessaria modellazione idraulica del fiume Sieve e dei tributari principali di Sieve ed Arno, l'individuazione degli interventi di riduzione del rischio a livello di sovracomunale, l'attivazione di forme di fruibilità degli ambiti fluviali a fini sportivi, turistici e educativi;
- messa a sistema di un'offerta di spazi e servizi per la pesca sportiva (campi gara, spiagge fluviali, ricettività specifica, ecc) da integrare con sistema di mobilità dolce e offerta agrituristica e ricettiva;
- visione di area vasta dell'offerta ricettiva dell'area, integrazione tra offerta agrituristica, alberghi e ostelli, affitti privati, e previsioni di nuove localizzazioni per campeggi e agricampeggi.

Valorizzazione con ampliamento dell'offerta di servizi turistici per i Comuni di San Godenzo e Londa visti come porte di accesso al parco delle Foreste Casentinesi;
- miglioramento della rete di sentieristica esistente e relativa messa a sistema nel più ampio scenario dell'offerta turistica e della rete di mobilità sostenibile.

TURISMO – OBIETTIVI STRATEGICI DEL PSI

AZIONI/STRATEGIE

- Miglioramento dell'offerta turistica e di servizi nei Comuni di San Godenzo e Londa quali porte di accesso al Parco delle foreste casentinesi
- Visione di area vasta dell'offerta ricettiva e relativo dimensionamento
- Miglioramento dell'integrazione tra offerta agrituristica, alberghi e ostelli, affitti privati
- Previsioni di nuove localizzazioni per campeggi e agricampeggi

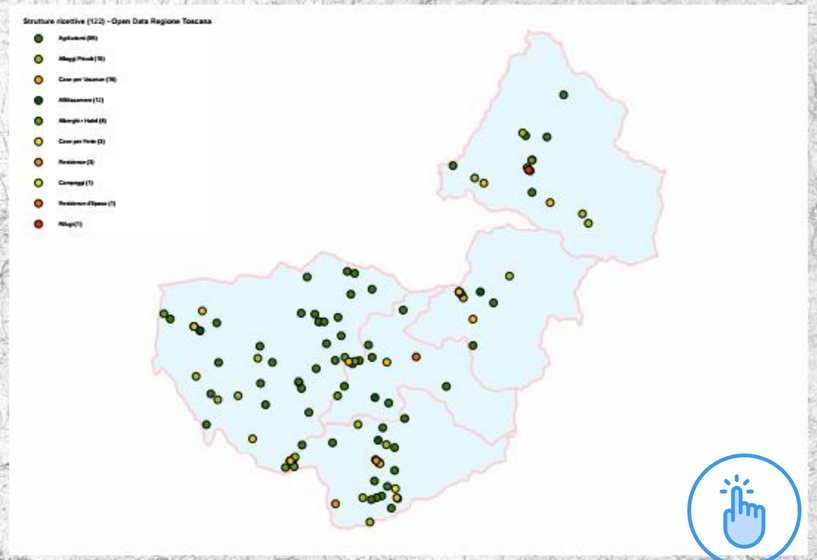
TURISMO - Offerta

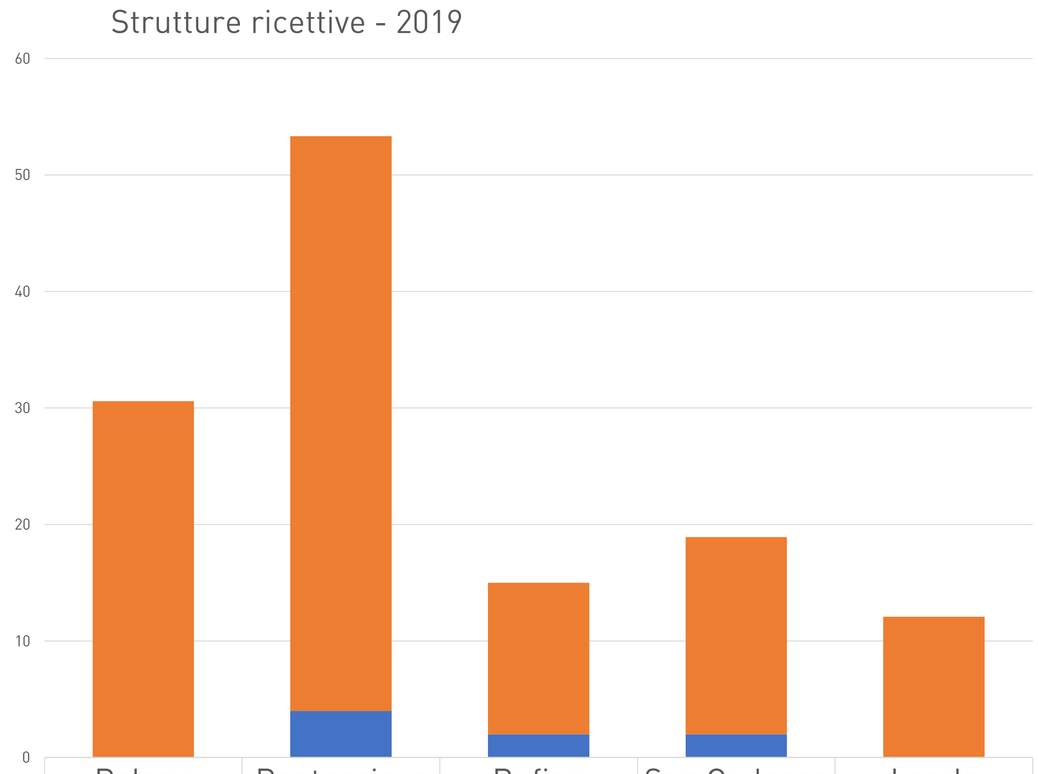
Geolocalizzazione delle unità locali attive nel comparto turistico, alloggi e ristorazione
(Fonte: CCIAA Firenze, nov. 2020)

ARCO ob FIN S.c.r.l
Servizi didattici e scientifici per l'Università di Firenze
Piazza Giovanni Ciardi, 25 – 59100 Prato (PO) Italy
tel: + 39 0574 602 561
mail: info@arcolab.org
www.arcolab.org

Turismo, alloggi e ristorazione (213)

- RISTORANTI E ATTIVITÀ DI RISTORAZIONE MOBILE (103)
- BAR E ALTRI ESERCIZI SIMILI SENZA CUCINA (62)
- ALLOGGI PER VACANZE E ALTRE STRUTTURE PER BREVI SOGGIORNI (32)
- ATTIVITÀ DELLE AGENZIE DI VIAGGIO E DEI TOUR OPERATOR (11)
- FORNITURA DI PASTI PRE-PARATI (CATERING) E ALTRI SERVIZI DI RISTORAZIONE (1)
- ALTRI SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE (1)



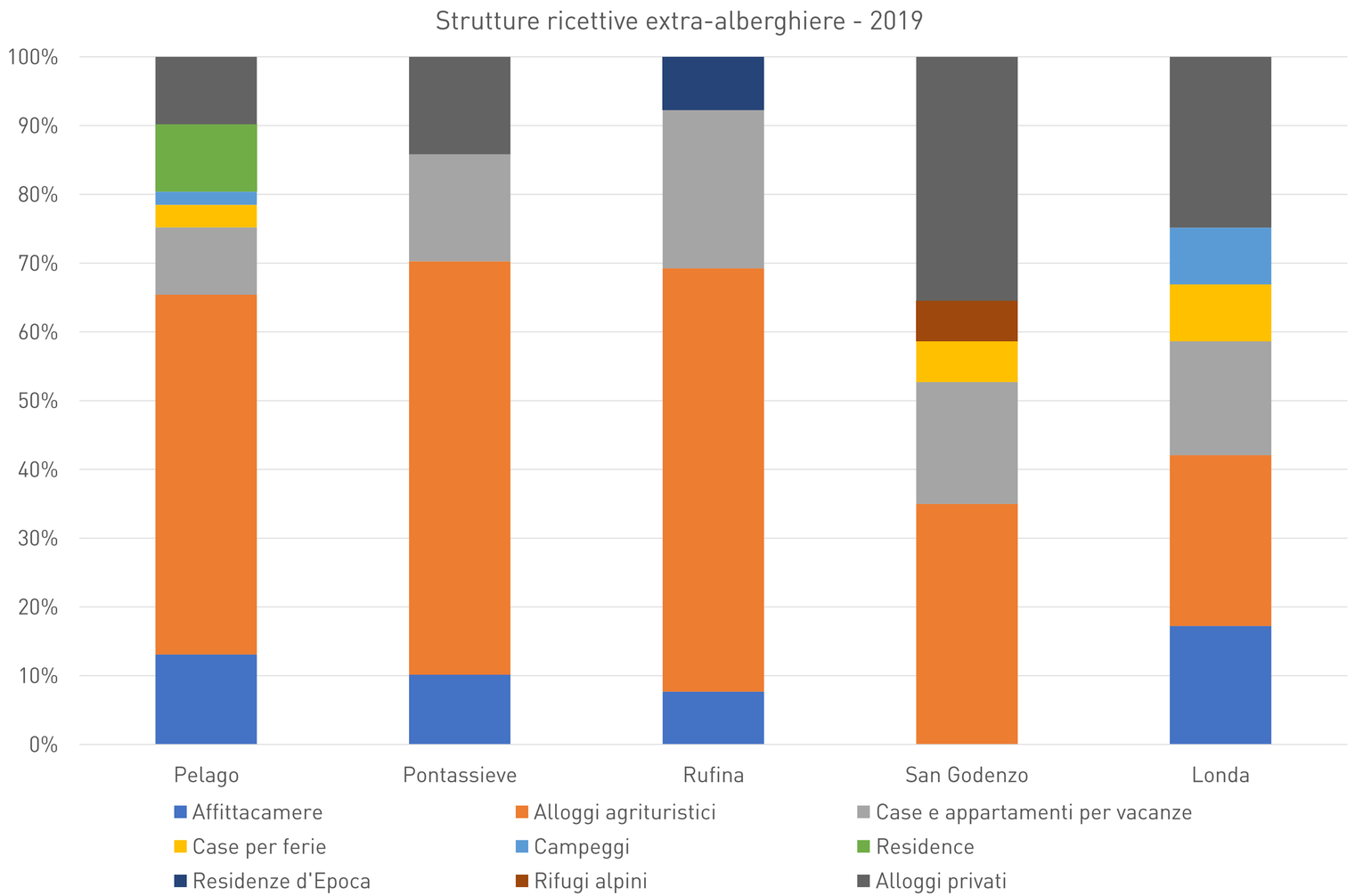


	Pelago	Pontassieve	Rufina	San Godenzo	Londa
Totale esercizi extra alberghieri	31	49	13	17	12
Totale esercizi alberghieri	0	4	2	2	0

Fonte: Elaborazione su dati Opentoscana

L'offerta turistica della Valdisieve nel 2019 si componeva di un totale di 130 strutture ricettive. La maggior parte di esse, 122, sono strutture extralberghiere, mentre solo 8 sono strutture alberghiere.

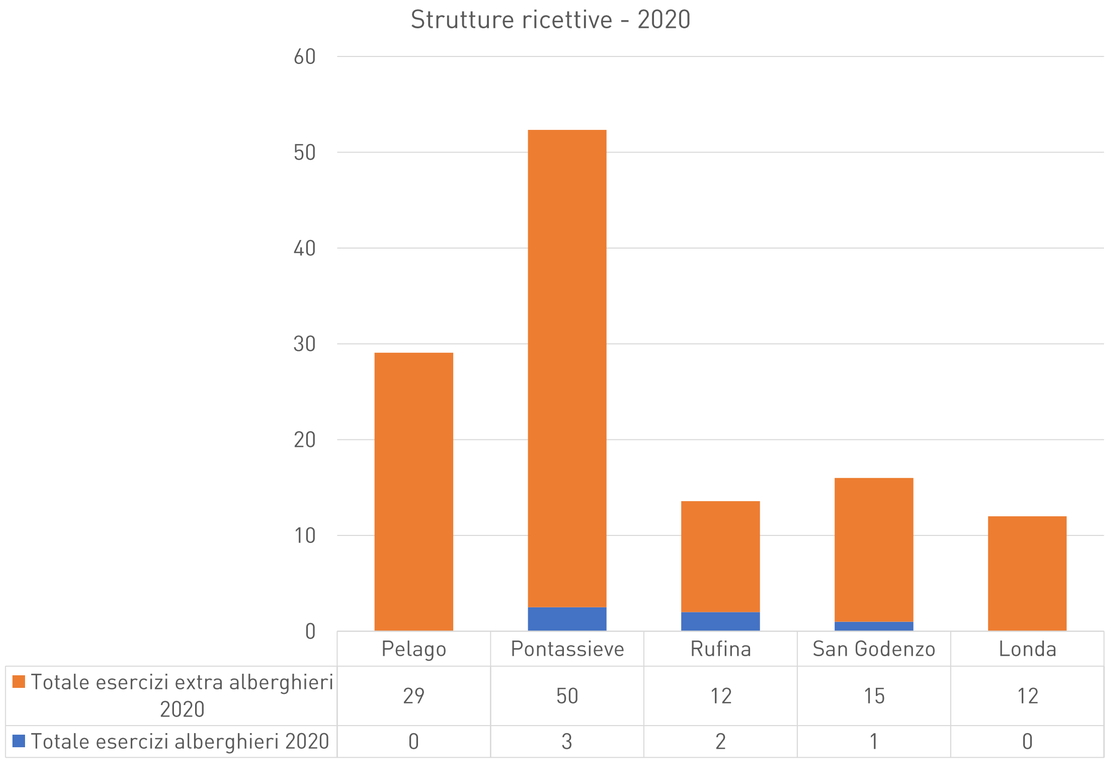
Pontassieve è il comune con il più alto numero di strutture ricettive in valore assoluto, 53.



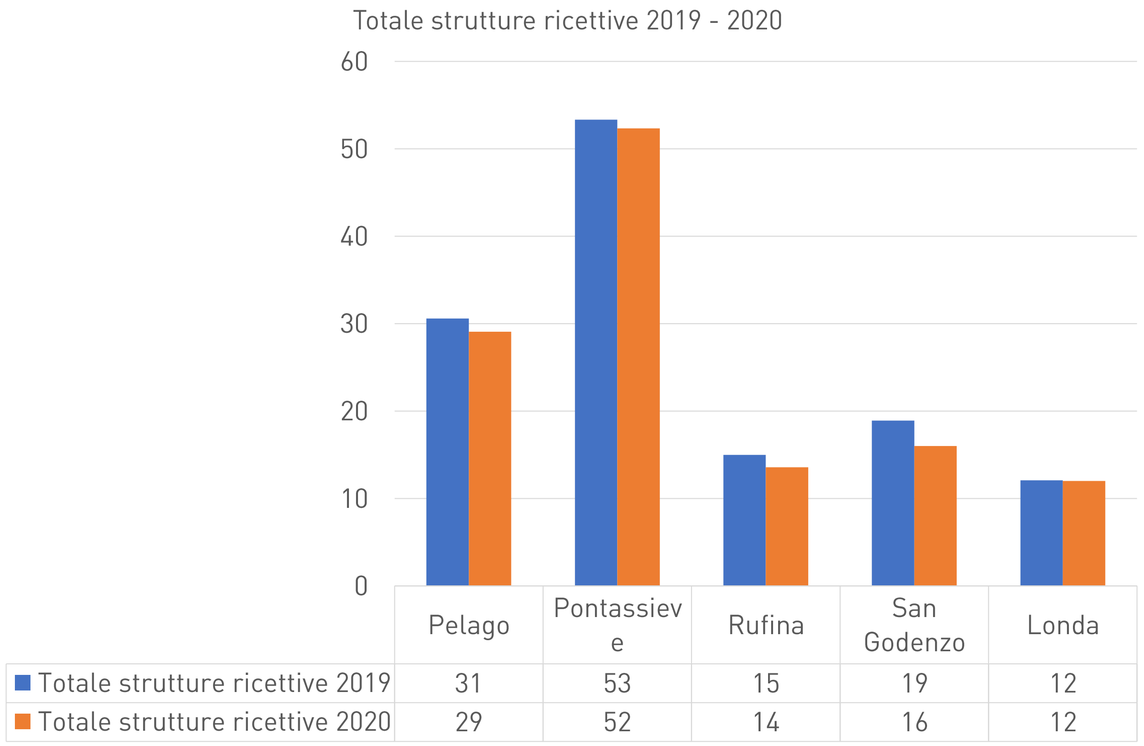
Nell'offerta turistica di tipo extra alberghiero dell'area si può notare la prevalenza degli agriturismi come principale tipologia di struttura in tutti i comuni della Valdisieve.

Fonte: Elaborazione su dati Opentoscana

TURISMO - Offerta



	Pelago	Pontassieve	Rufina	San Godenzo	Londa
Totale esercizi extra alberghieri 2020	29	50	12	15	12
Totale esercizi alberghieri 2020	0	3	2	1	0

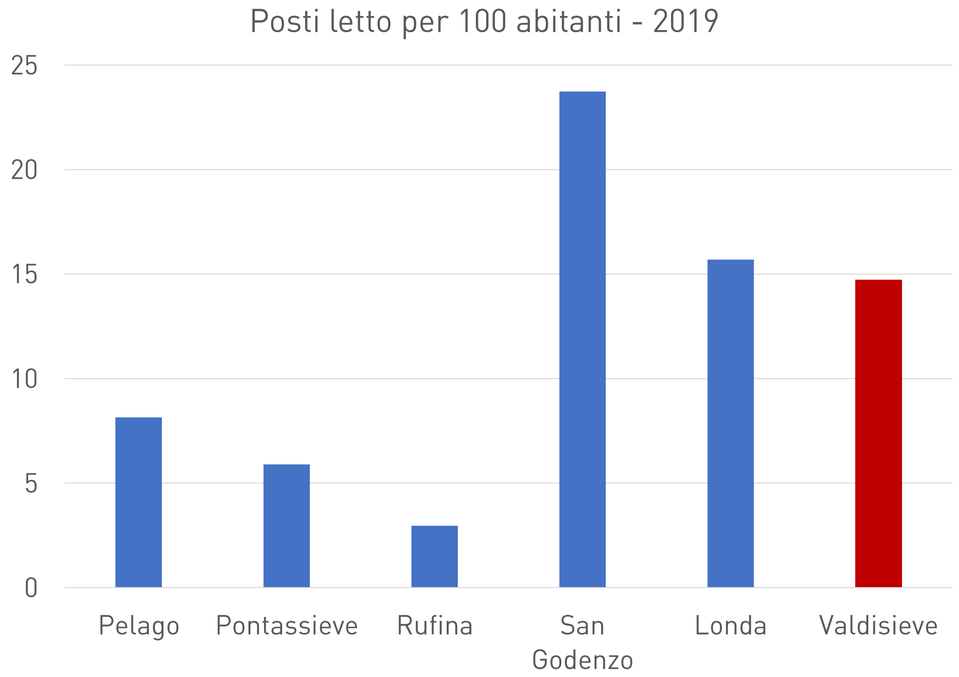


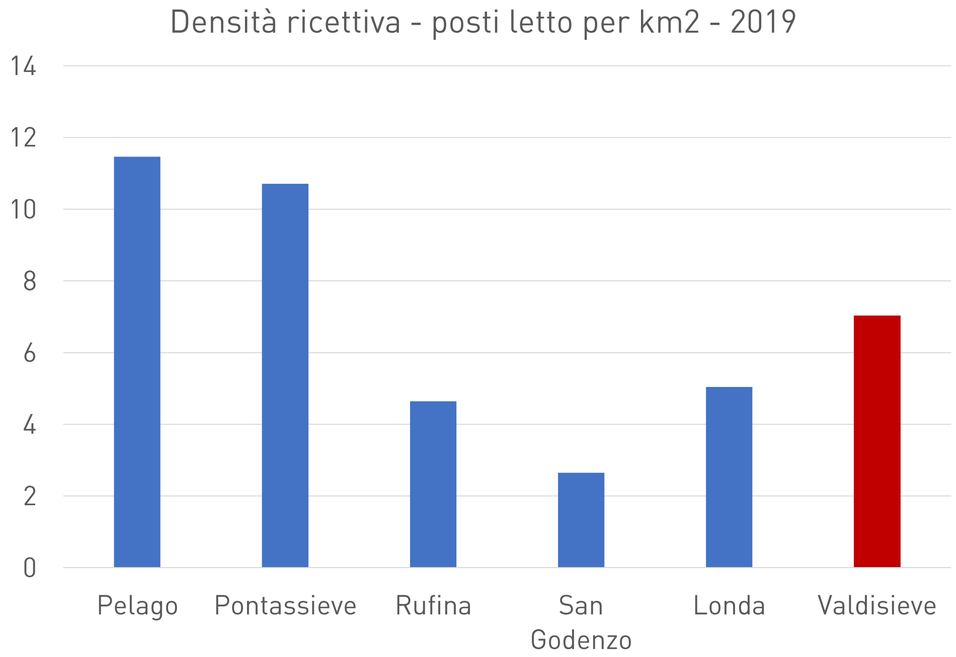
	Pelago	Pontassieve	Rufina	San Godenzo	Londa
Totale strutture ricettive 2019	31	53	15	19	12
Totale strutture ricettive 2020	29	52	14	16	12

Fonte: Elaborazione su dati Opentoscana

Sebbene l'impatto della pandemia sull'offerta turistica non sia così immediato come nel caso della domanda, fra il 2019 e il 2020 si possono già notare in quasi tutti i comuni dell'area alcune lievi diminuzioni del numero delle strutture ricettive.

Indicatori di ricettività turistica



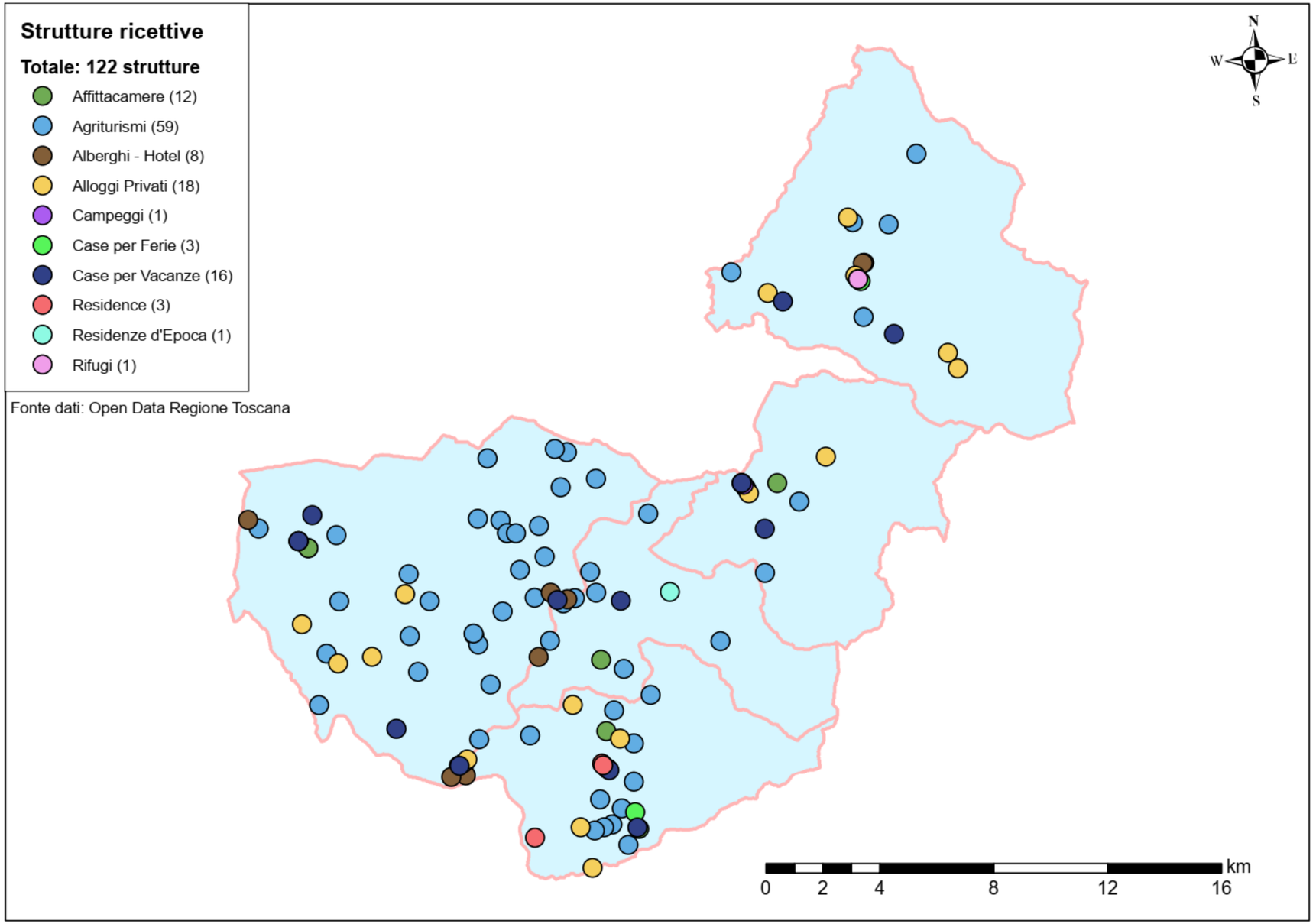


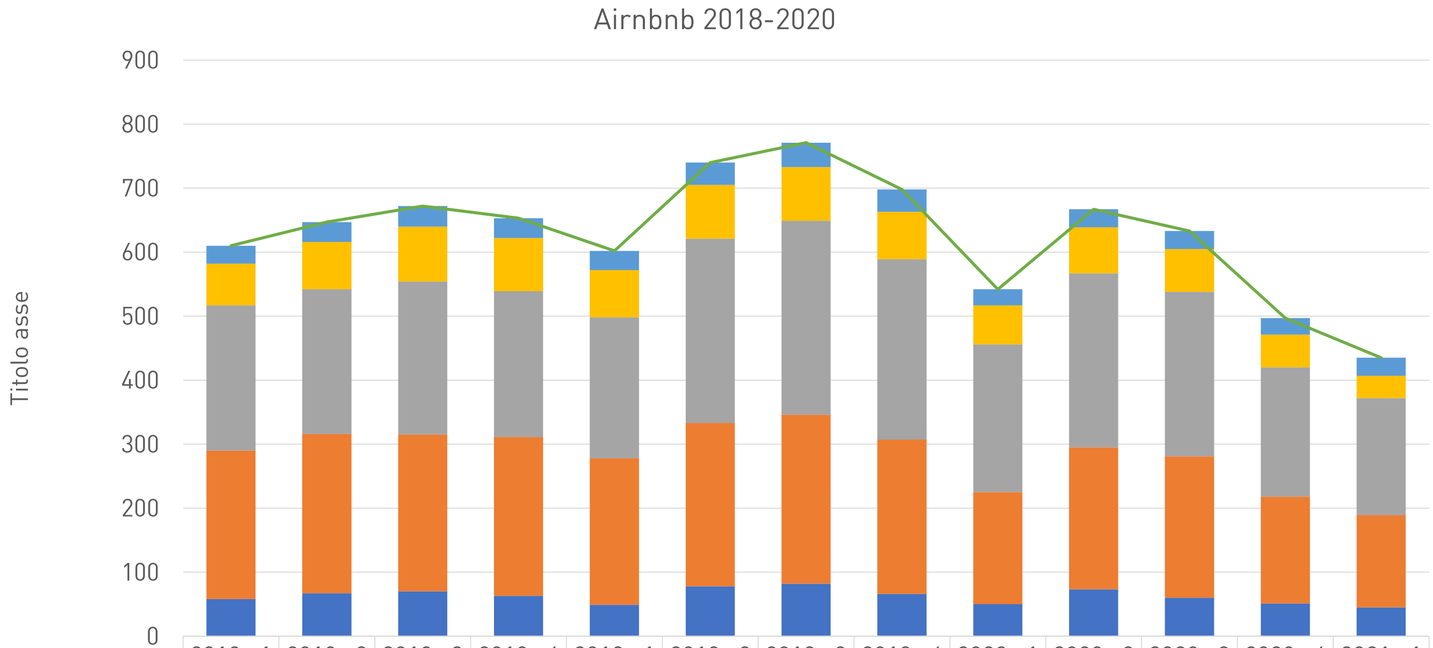
Fonte: Elaborazione su dati Opentoscana

Per quanto riguarda gli indicatori di ricettività turistica, San Godenzo risulta essere il comune con il più alto numero di posti letto in strutture ricettive ogni 100 abitanti, 23,73 e ben al di sopra della media dell'area, 14,72 posti letto per 100 abitanti.

Per quanto riguarda invece la densità ricettiva, i comuni di Pelago e Pontassieve sono i comuni al di sopra della media dell'area, 7,03, con valori rispettivamente di 11,46 e 10,70 posti letto per km2.

TURISMO - Offerta

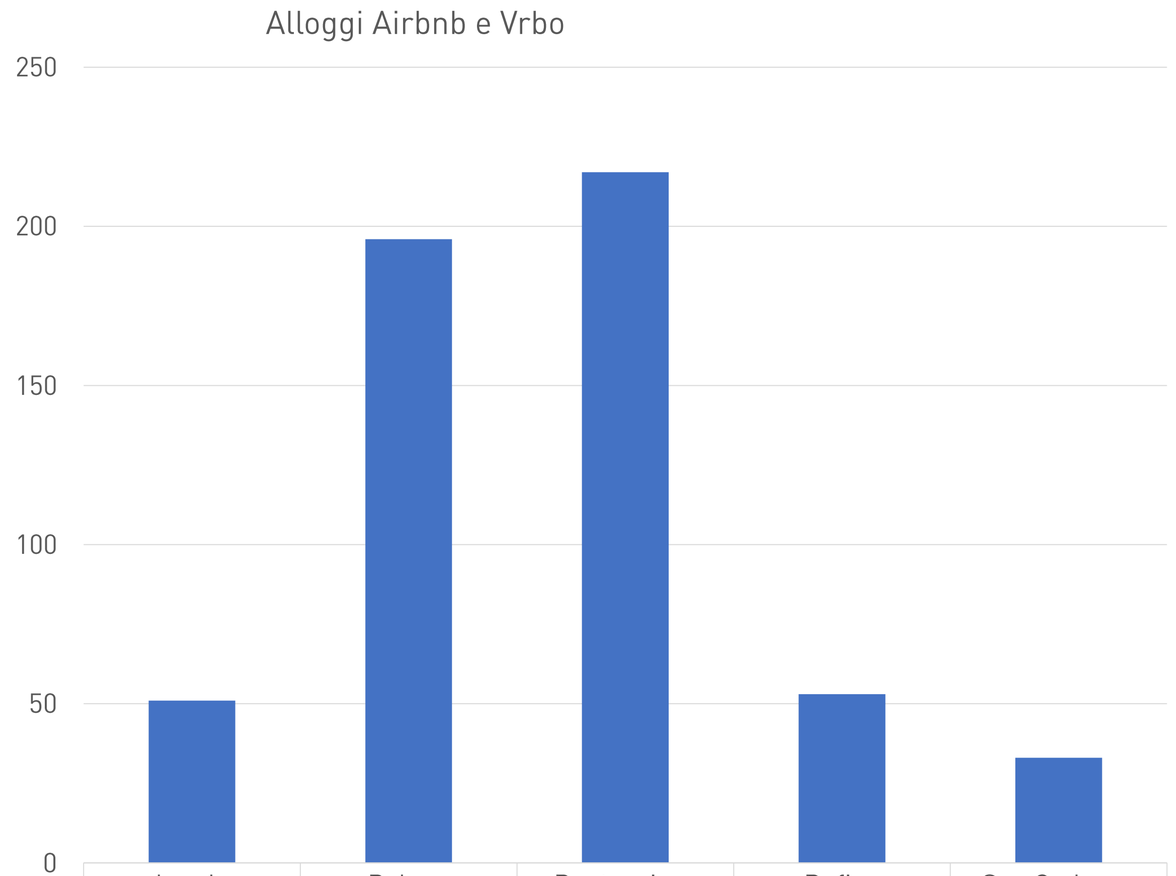




	2018-t1	2018-t2	2018-t3	2018-t4	2019-t1	2019-t2	2019-t3	2019-t4	2020-t1	2020-t2	2020-t3	2020-t4	2021-t1
San Godenzo	28	31	32	31	30	35	38	35	25	28	28	26	28
Rufina	65	74	86	83	74	84	84	74	61	72	67	51	35
Pontassieve	227	226	239	228	220	288	303	282	231	272	257	202	183
Pelago	232	249	245	248	229	255	264	241	175	222	221	167	144
Londa	58	67	70	63	49	78	82	66	50	73	60	51	45
Valdisieve	610	647	672	653	602	740	771	698	542	667	633	497	435

Alle strutture ricettive tradizionali, sia alberghiere che extralberghiere, si affiancano gli affitti brevi fra privati, messi a disposizione tramite le piattaforme Airbnb e Vrbo. La disponibilità di questo tipo di accoglienza può variare notevolmente: ha raggiunto il suo valore più basso nel primo trimestre del 2021, con solo 435 affitti attivi, e il suo valore più alto nell'estate del 2019, con un totale di 771 affitti attivi.

Fonte: Elaborazione su dati AirDNA



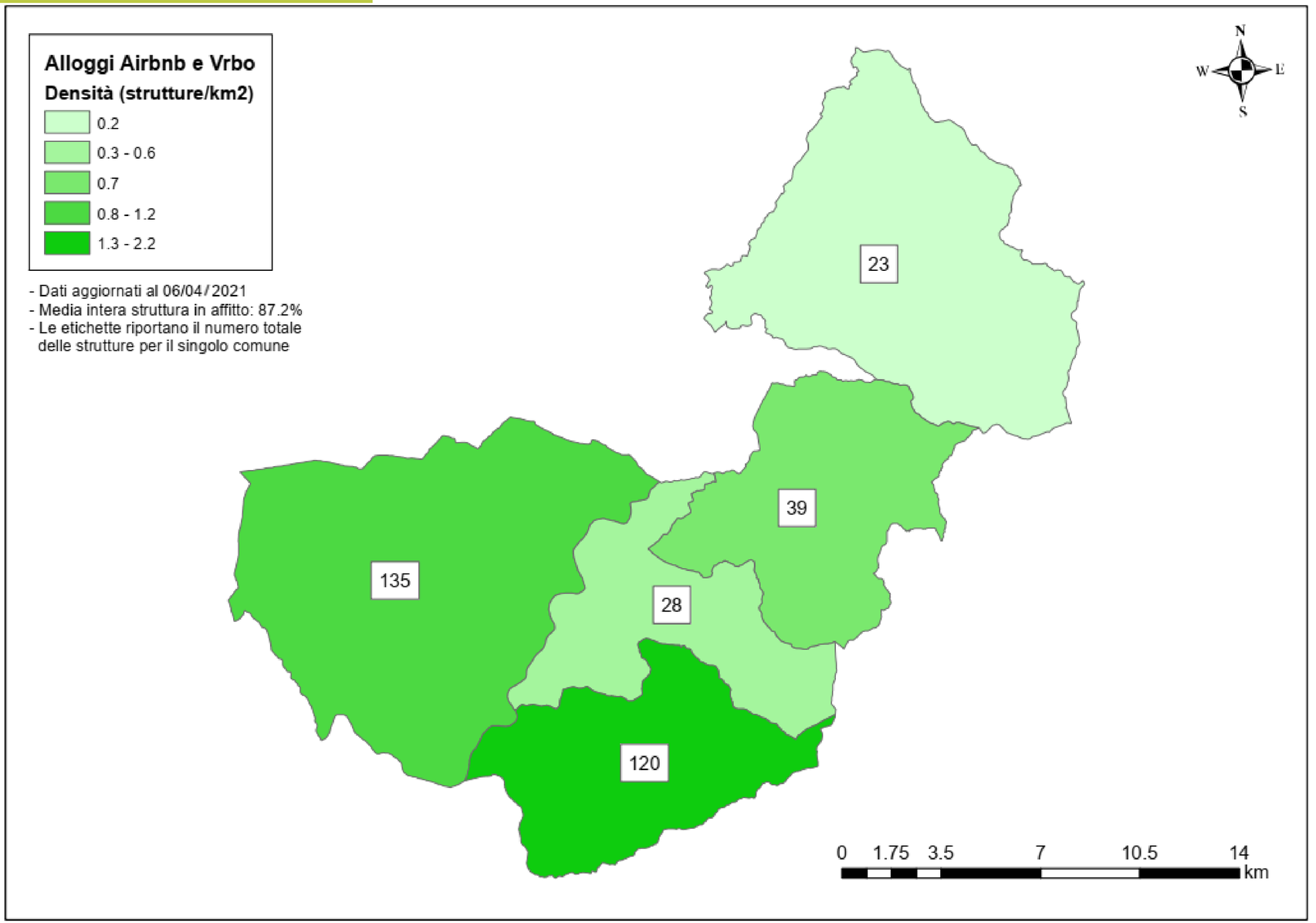
Fonte: Elaborazione su dati AirDNA

A maggio del 2021, sono attivi sul territorio della Valdisieve un totale di 550 alloggi Airbnb o Vrbo.

La presenza degli alloggi Airbnb è fonte di concorrenza per gli operatori del settore ricettivo formale (alberghiero ed extralberghiero), in quanto meno regolamentati e soggetti a costi minori.

> C'è chi affitta la casa della nonna, ma poi organizza colazioni e cene, anche senza avere cucina e autorizzazioni.

TURISMO - Offerta



Fonte: Elaborazione su dati AirDNA

Airbnb e Vrbo – Maggio 2021
Pontassieve

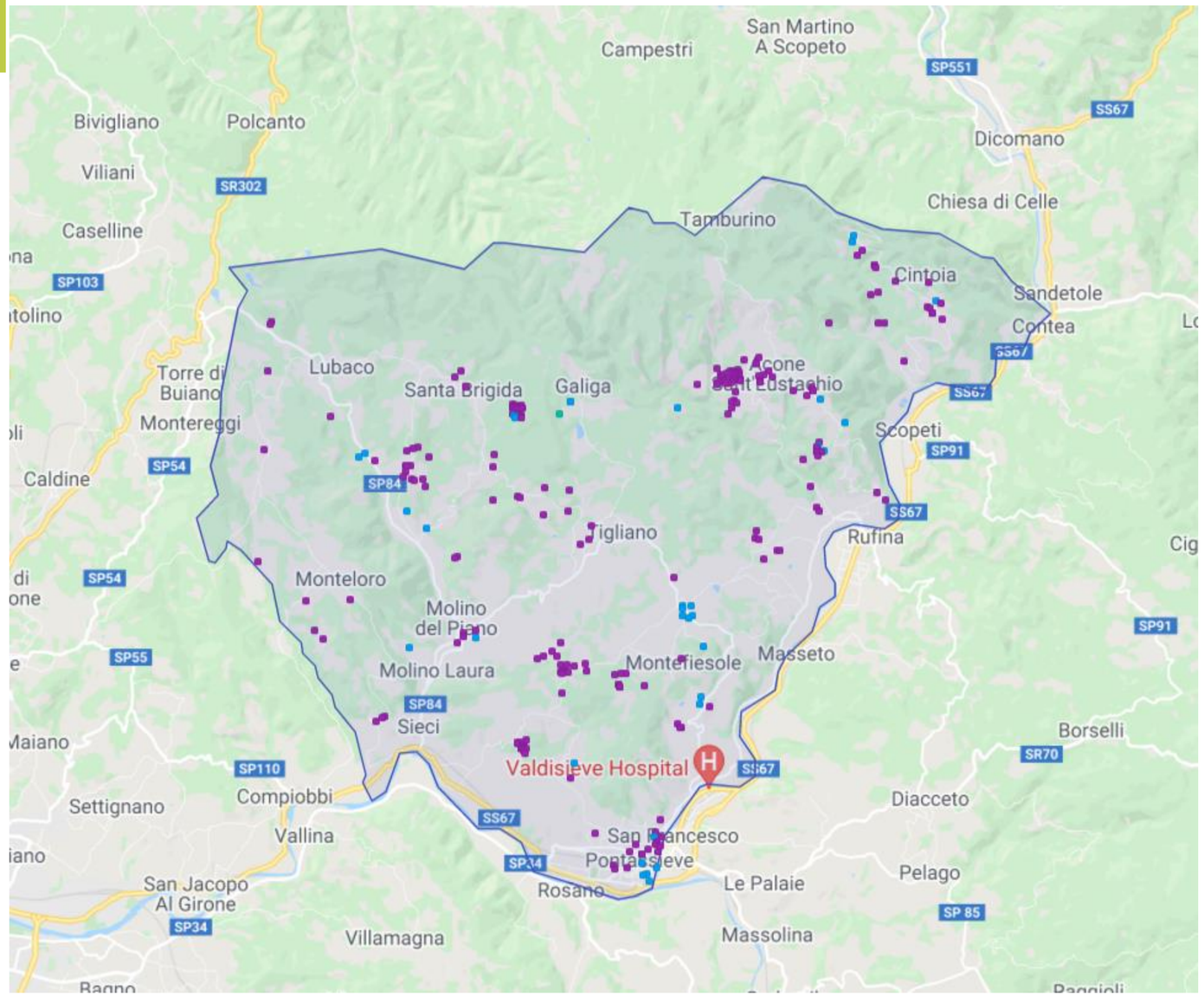
Affitti attivi: 217

Intere case: 187

Stanze singole: 30

Costo medio giornaliero: 137 €

Valutazione media: 4.7



Fonte: AirDNA

Airbnb e Vrbo – Maggio 2021
Londa

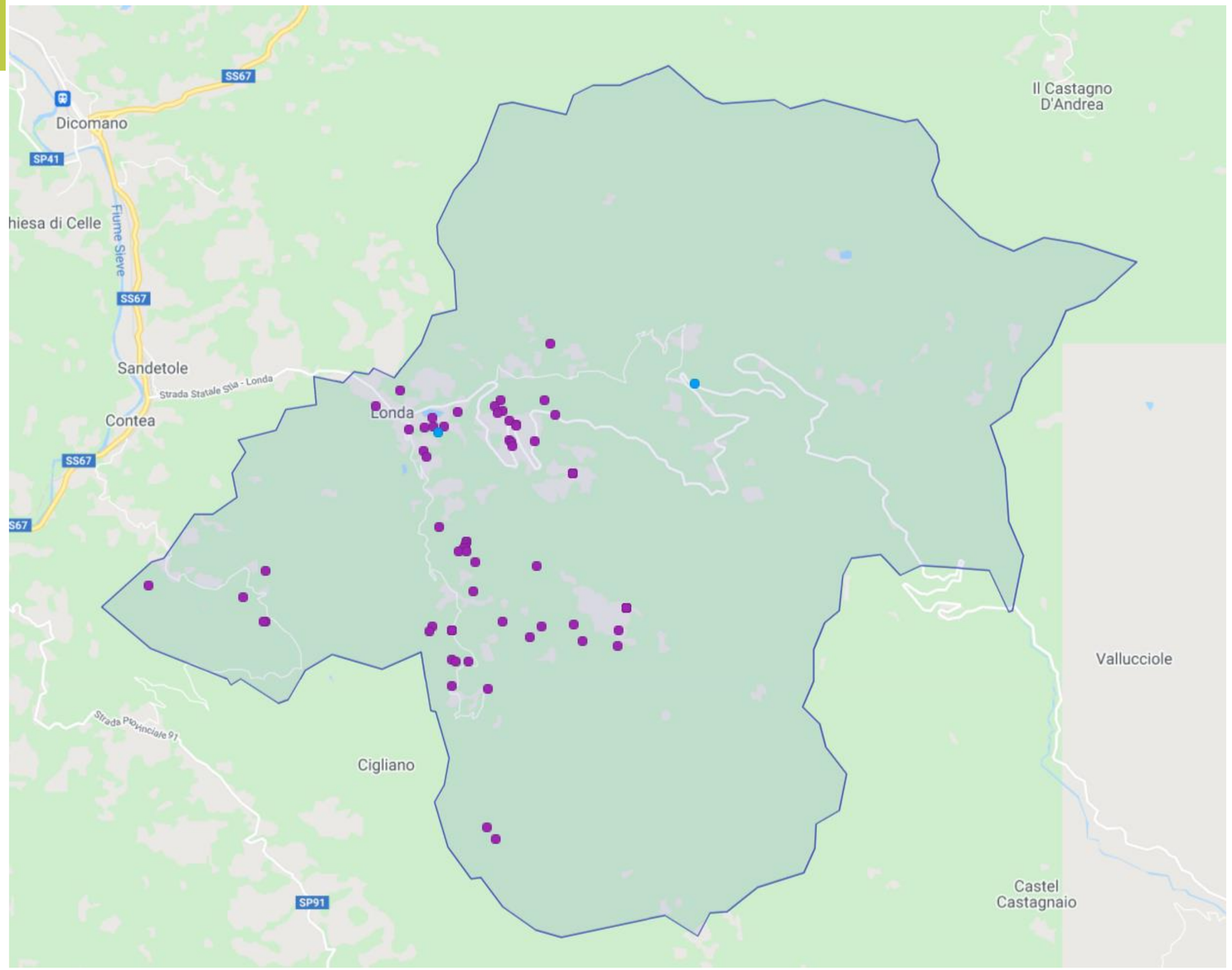
Affitti attivi: 51

Intere case: 49

Stanze singole: 2

Costo medio giornaliero: 110 €

Valutazione media: 4.54



Fonte: AirDNA

Airbnb e Vrbo – Maggio 2021
Rufina

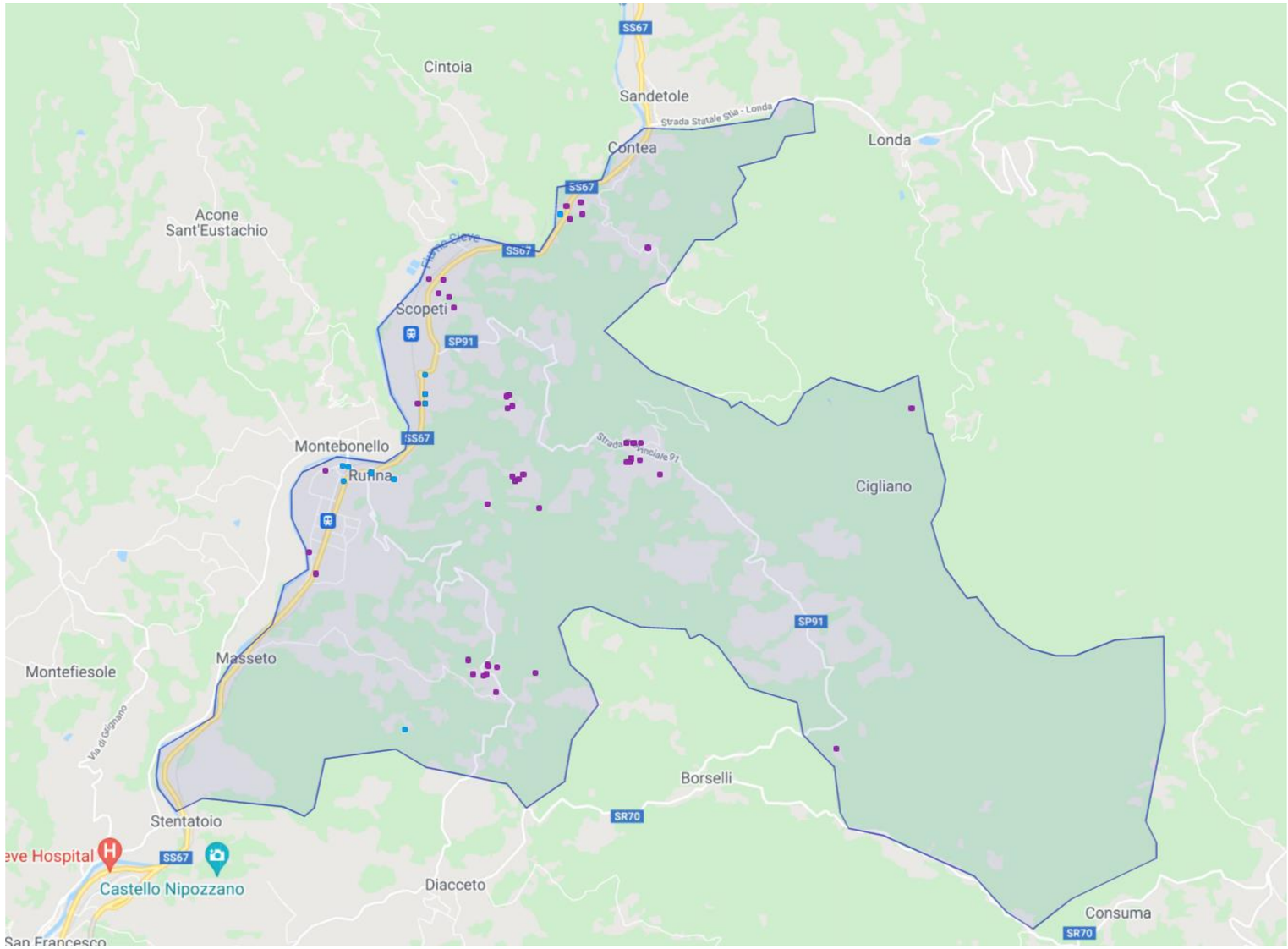
Affitti attivi: 53

Intere case: 44

Stanze singole: 9

Costo medio giornaliero: 92 €

Valutazione media: 4.82



Fonte: AirDNA

Airbnb e Vrbo – Maggio 2021
San Godenzo

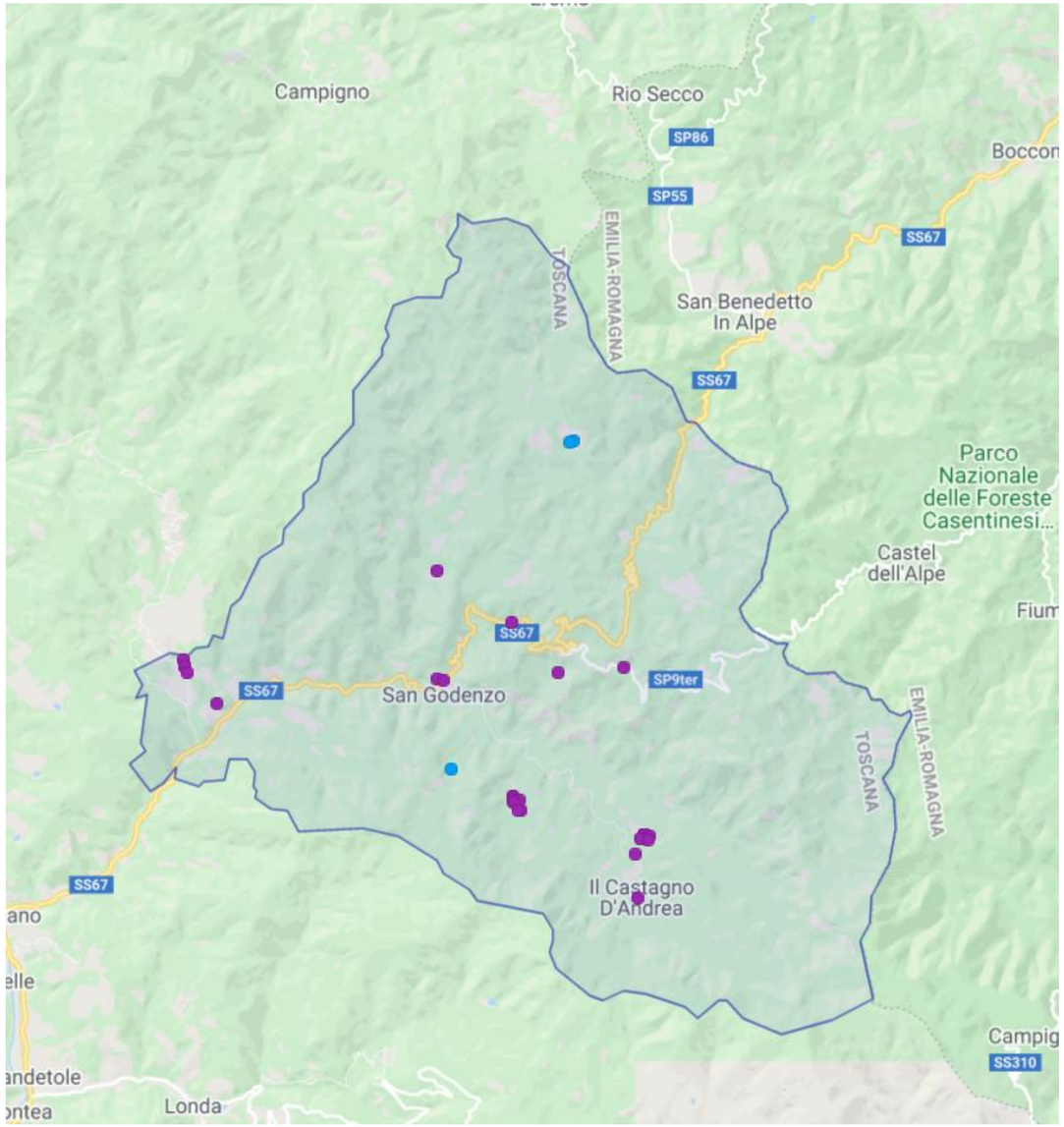
Affitti attivi: 33

Intere case: 31

Stanze singole: 2

Costo medio giornaliero: 142 €

Valutazione media: 4.78



Fonte: AirDNA

Airbnb e Vrbo – Maggio 2021
Pelago

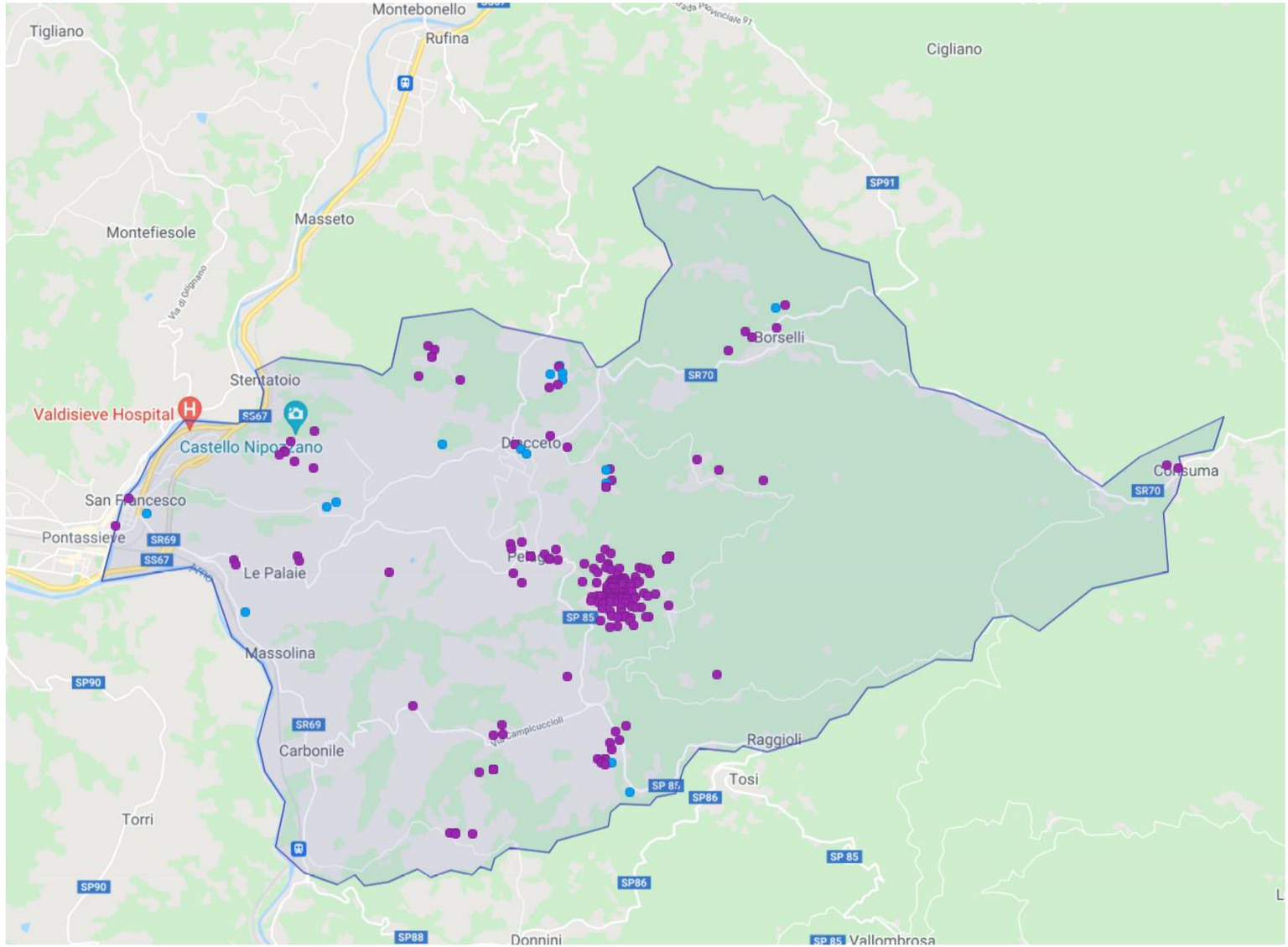
Affitti attivi: 196

Intere case: 181

Stanze singole: 15

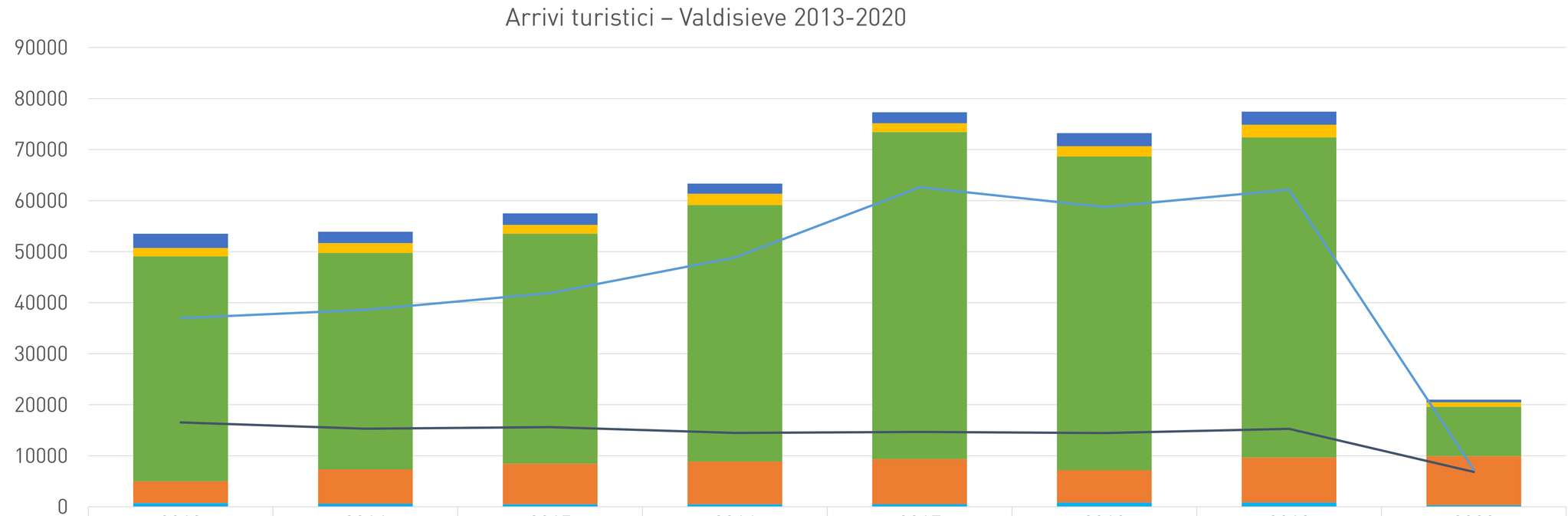
Costo medio giornaliero: 89 €

Valutazione media: 4.69



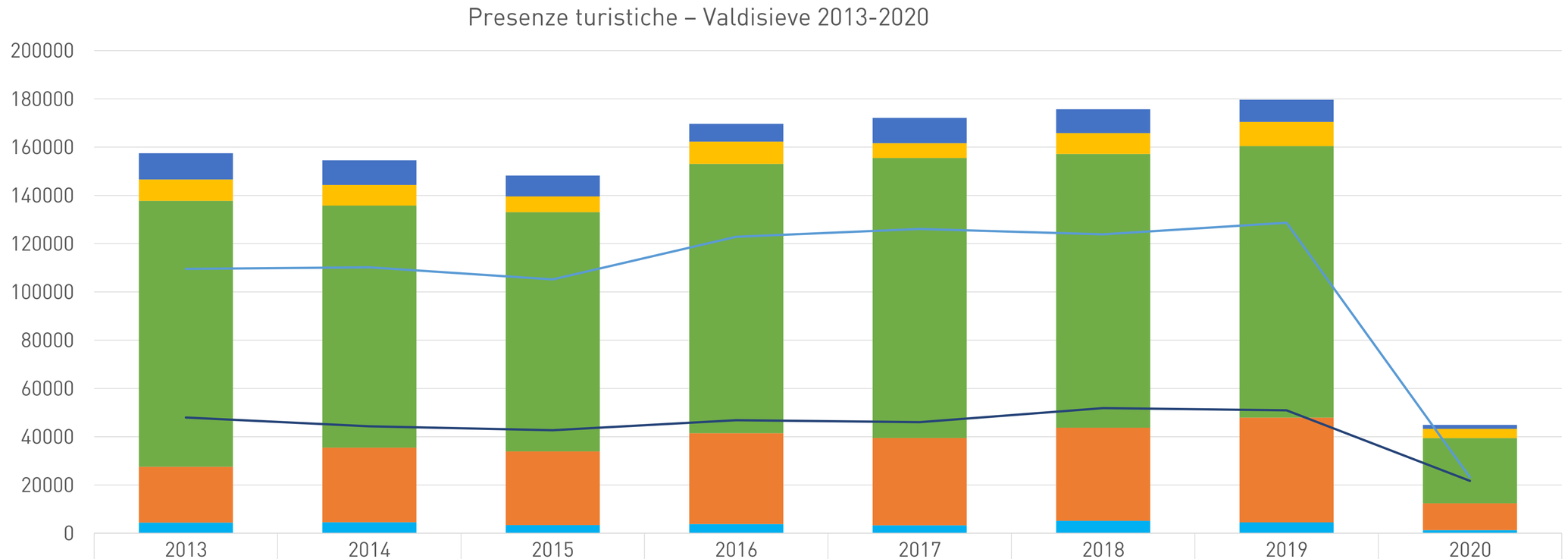
Fonte: AirDNA

TURISMO - Domanda



	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
San Godenzo	2775	2231	2265	1978	2145	2558	2561	507
Rufina	1686	1928	1724	2203	1716	2009	2471	908
Pontassieve	44041	42414	45071	50288	64070	61468	62735	9.636
Pelago	4275	6724	7926	8342	8838	6335	8806	9.636
Londa	735	604	519	520	528	844	845	313
Totale arrivi italiani	16545	15297	15615	14469	14684	14460	15271	6841
Totale arrivi stranieri	36967	38604	41890	48862	62613	58754	62147	7264

Fonte: Elaborazione su dati Opentoscana



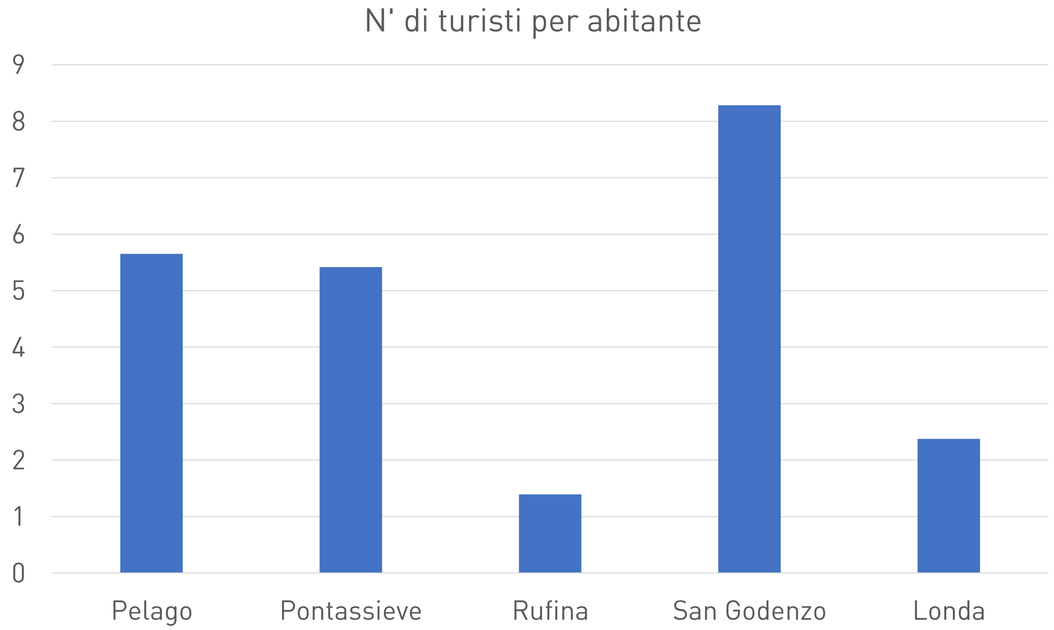
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
San Godenzo	10874	10228	8651	7409	10514	9880	9161	1.620
Rufina	8884	8510	6490	9208	6099	8615	10020	3.852
Pontassieve	110209	100339	99150	111614	116009	113490	112495	27.020
Pelago	23123	30906	30509	37658	36210	38515	43426	11.094
Londa	4422	4565	3415	3810	3306	5205	4532	1.308
Totale presenze italiani	47969	44328	42719	46833	46038	51846	50964	21.702
Totale presenze stranieri	109543	110220	105196	122866	126100	123859	128670	23192

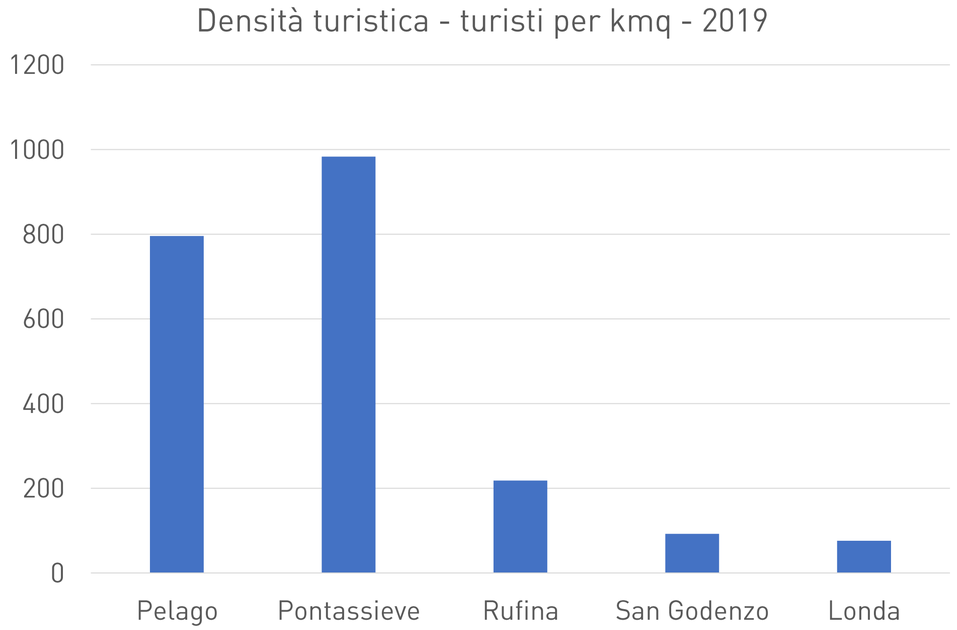
Fonte: Elaborazione su dati Opentoscana

L’andamento degli arrivi turistici in Valdisieve risultava tendenzialmente positivo fino all’arrivo della pandemia. Infatti, prima del drastico calo registrato nel 2020 con l’implementazione delle misure restrittive, gli arrivi turistici nell’area erano in continua crescita, fatto salvo per una lieve flessione nel 2018.

È interessante notare come questo trend positivo derivi principalmente da un costante aumento degli arrivi stranieri, a fronte di una presenza di turisti italiani generalmente costante.

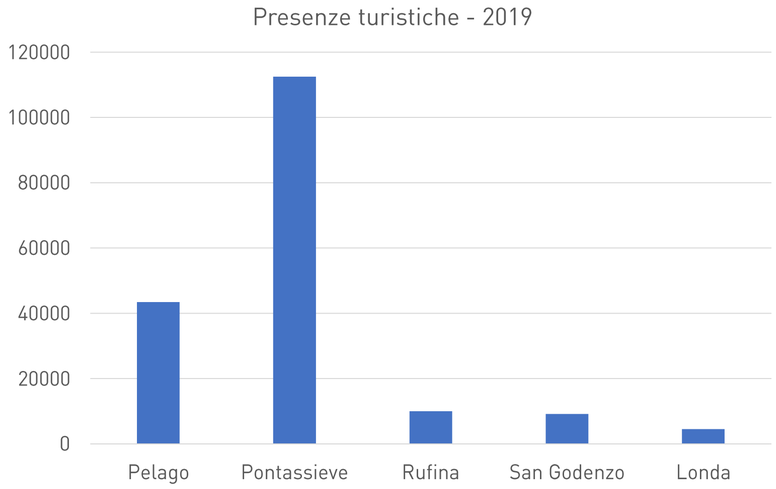
Indicatori di turisticità

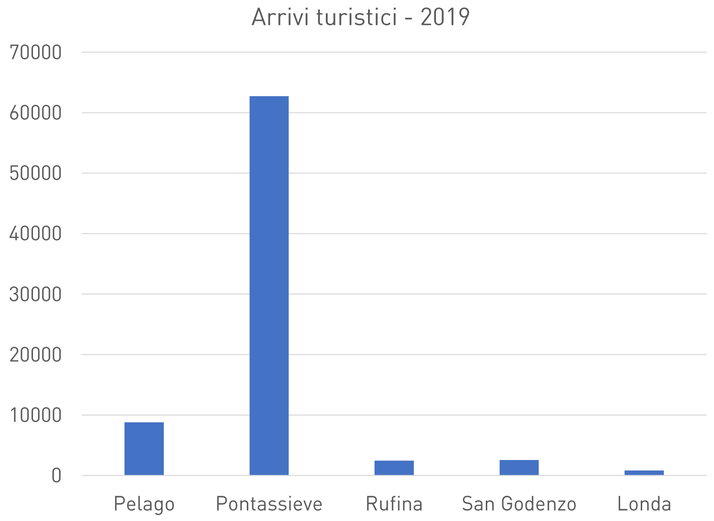


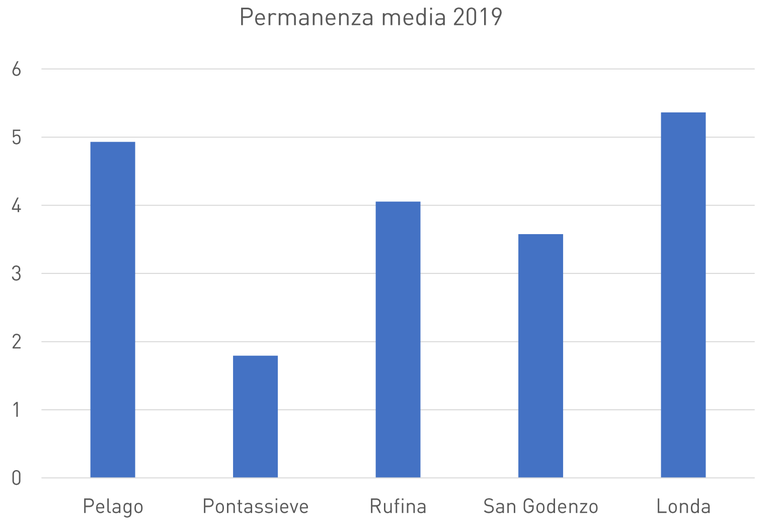


Fonte: Elaborazione su dati Opentoscana

TURISMO - Domanda

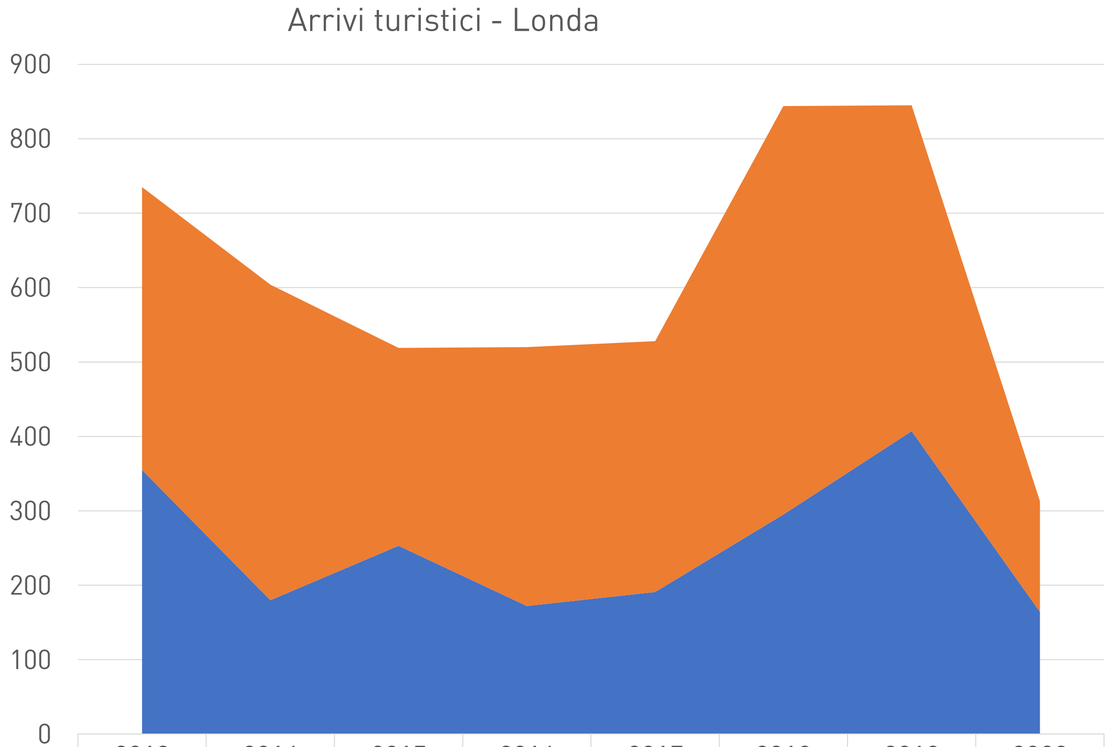






Fonte: Elaborazione su dati Opentoscana

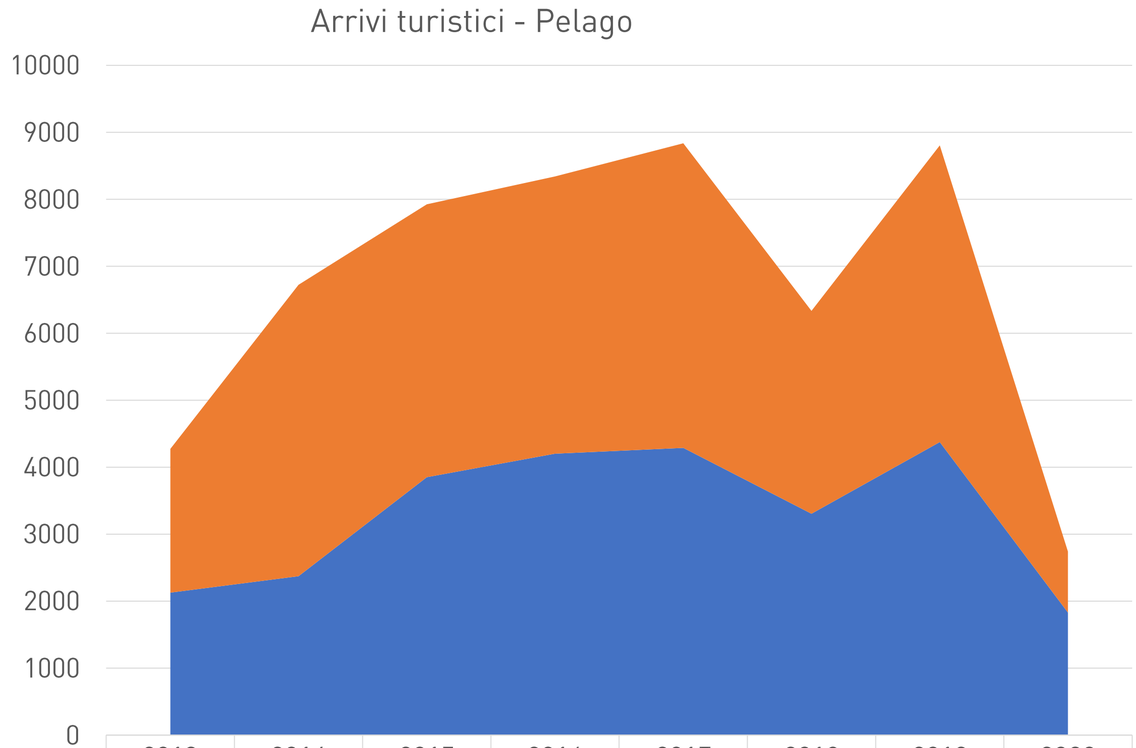
Attraverso lo studio congiunto degli arrivi, delle presenze e della permanenza media, è possibile identificare le diverse tipologie di turismo che caratterizzano i comuni dell'area: il comune di Pontassieve è caratterizzato da un più alto numero di arrivi, con una permanenza media più breve rispetto agli altri comuni, suggerendo un tipo di turismo tipico delle città d'arte, mentre gli altri comuni dell'area si caratterizzano per un più moderato numero di arrivi, ma permanenze medie decisamente più lunghe, due caratteristiche tipiche del turismo montano o balenare.



	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Totale arrivi stranieri	380	424	266	348	337	549	438	149
Totale arrivi italiani	355	180	253	172	191	295	407	164

Fonte: Elaborazione su dati Opentoscana

Per quanto riguarda il comune di Londa, gli arrivi turistici risultavano stabili fra il 2018 e il 2019, dopo un periodo di crescita fra il 2017 e il 2018, caratterizzato da una forte presenza di turisti provenienti dall'estero.
Ad ogni modo, prima che la crisi pandemica portasse a una drastica riduzione degli arrivi turistici in generale, anche la tendenza degli arrivi turistici italiani risultava in costante aumento dal 2016.
In media, la presenza degli stranieri incide del **59%** sul totale degli arrivi turistici.

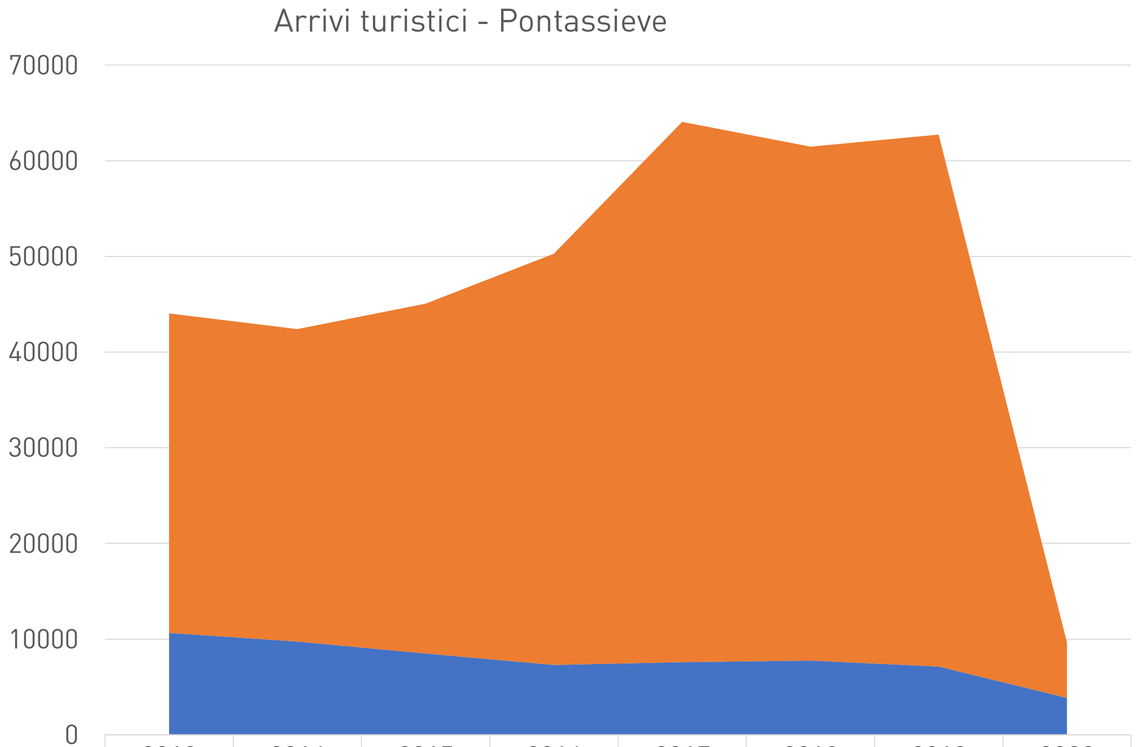


	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Totale arrivi stranieri	2147	4352	4076	4139	4550	3029	4430	912
Totale arrivi italiani	2128	2372	3850	4203	4288	3306	4376	1.829

Fonte: Elaborazione su dati Opentoscana

Per quanto riguarda il comune di Pelago, gli arrivi turistici, sia italiani che stranieri hanno visto una costante crescita fino al 2018, anno in cui hanno subito entrambi una repentina diminuzione, per poi tornare a livelli simili nell'anno seguente, prima che la crisi pandemica fermasse il comparto turistico.
Per il comune di Pelago, gli arrivi dei turisti stranieri incidono in media del **47%** sugli arrivi turistici totali.

TURISMO - Domanda

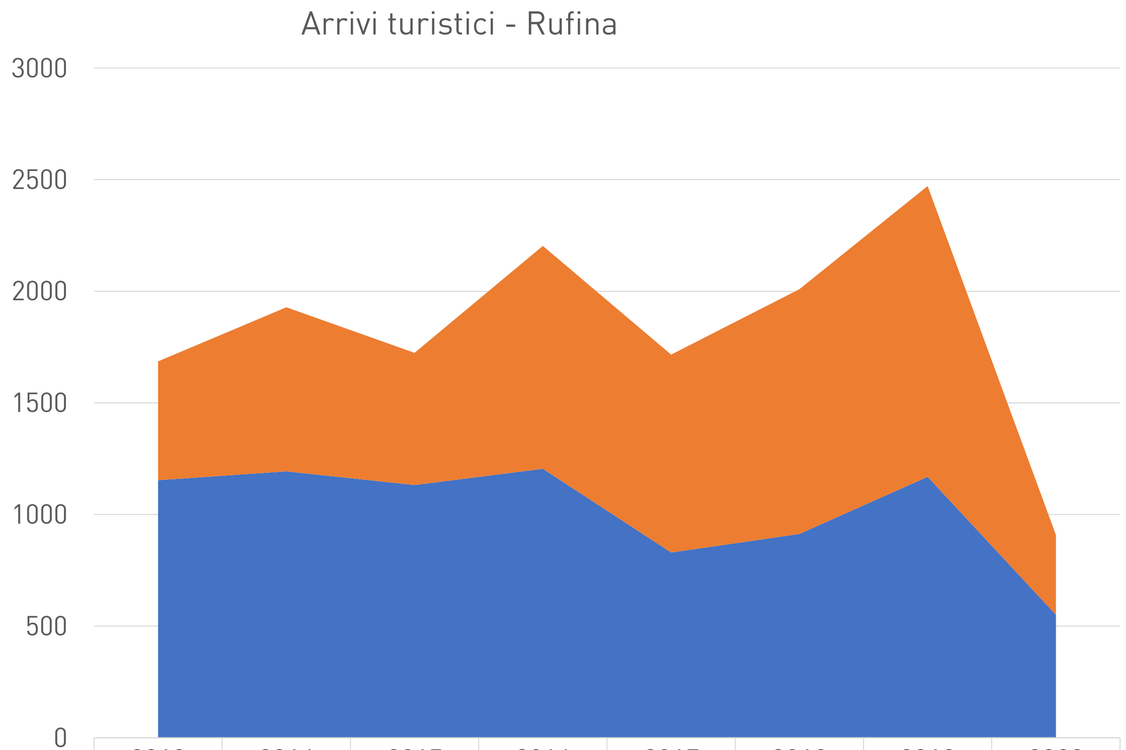


	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Totale arrivi stranieri	33385	32670	36576	42982	56488	53709	55596	5.785
Totale arrivi italiani	10656	9744	8495	7306	7582	7759	7139	3.851

Fonte: Elaborazione su dati Opentoscana

La composizione e l'andamento degli arrivi turistici per il comune di Pontassieve sono caratterizzati da una crescente e preponderate prevalenza di arrivi di turisti stranieri, che incidono mediamente **dell'80%** sul totale degli arrivi turistici totali.

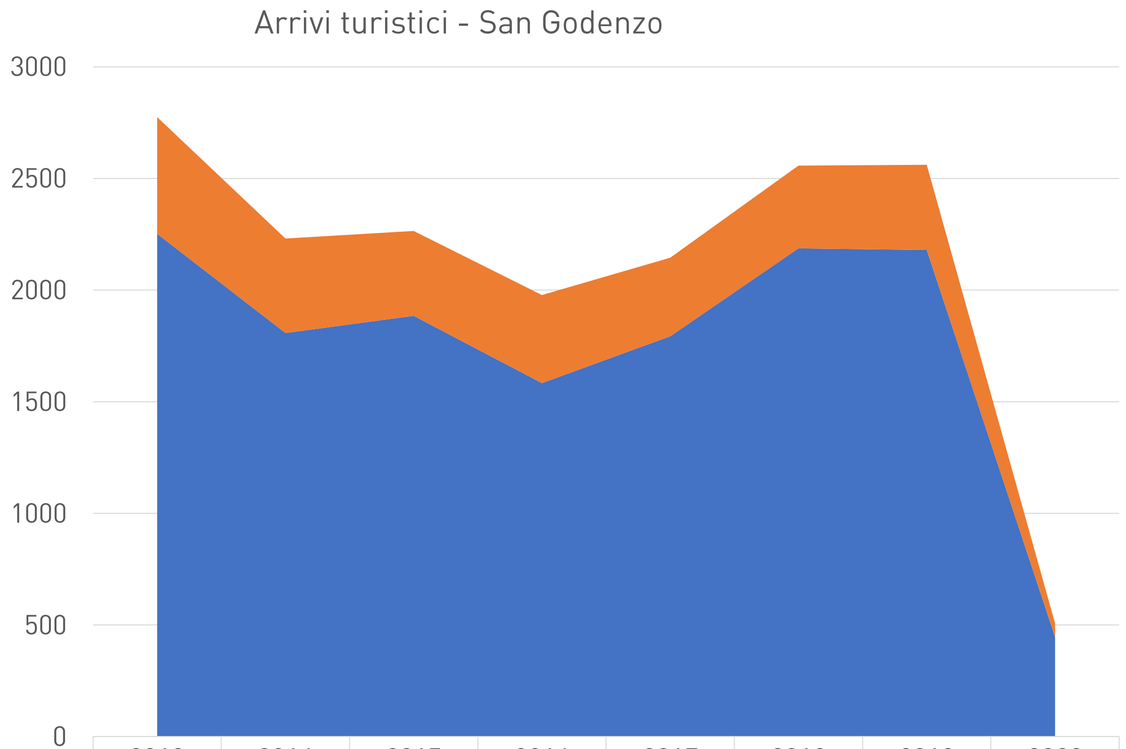
Gli arrivi dei turisti stranieri hanno mostrato, fino al 2020, una crescita in controtendenza con l'andamento degli arrivi italiani, che ha continuato a subire una lenta ma progressiva diminuzione.



	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Totale arrivi stranieri	532	735	592	998	886	1096	1302	357
Totale arrivi italiani	1154	1193	1132	1205	830	913	1169	551

Fonte: Elaborazione su dati Opentoscana

Anche per quanto riguarda il comune di Rufina, l'andamento degli arrivi turistici stranieri stava vedendo una crescita, seppur non sempre costante. Gli arrivi turistici stranieri incidono mediamente per del **43%** sul totale degli arrivi.



	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Totale arrivi stranieri	523	423	380	395	352	371	381	61
Totale arrivi italiani	2252	1808	1885	1583	1793	2187	2180	446

Fonte: Elaborazione su dati Opentoscana

La composizione degli arrivi turistici nel comune di San Godenzo risulta, a differenza degli altri comuni dell'area, caratterizzata da una maggioranza di arrivi italiani. L'incidenza media dei turisti stranieri per il comune di San Godenzo infatti è del **17%,** con un numero di arrivi stranieri in termini assoluti che non ha visto una netta tendenza alla crescita.

TURISMO - PUNTI DI FORZA

- Bellezza e caratteristiche del paesaggio e varietà di elementi di attrattività (naturale, enogastronomica, storica, sportiva, spirituale, artigianale)
- Vicinanza con Firenze
- Specificità legate allo sviluppo del turismo lento
- Competitività dell'offerta turistica: alta qualità dell'offerta a costi inferiori
- Continua presenza di turisti stranieri dal Nord Europa
- Maggiore interesse e attenzione al turismo da parte dell'Unione dei Comuni
- Forte spinta allo sviluppo del settore da parte del settore imprenditoriale / privato

TURISMO - PUNTI DI DEBOLEZZA

- Mancanza di un vero marketing territoriale per la Valdisieve (come avvenuto per l'area del Mugello e del Chianti)
- Mancanza di una politica turistica organica
- Scarsità di informazioni su quante e quali siano le strutture ricettive del territorio, soprattutto quelle informali
- Esperienze pregresse negative di rete e collaborazioni tra le strutture ricettive
- Scarsa consapevolezza della bellezza e del valore del territorio, anche da parte della cittadinanza
- Problematiche nella qualità delle informazioni turistiche (es. mappe ufficio turistico, mappa sentieri ed escursioni)
- Scarsa valorizzazione e cura dei sentieri (es. Parco delle Foreste Casentinesi, Cammino di San Francesco)
- Questioni burocratiche che fanno da freno agli investimenti e all'offerta di servizi
- Ricadute negative del far parte dello stesso ambito turistico di Firenze e area Fiorentina, con conseguente mancata valorizzazione delle specificità dell'area

TURISMO - PROPOSTE DI INTERVENTO

- Rafforzare la capacità da parte di tutti gli attori di raccontare il territorio
- Promuovere il turismo lento attraverso investimenti sulla sentieristica e le piste ciclabili
- Rafforzare il coordinamento congiunto del turismo da parte dei comuni per promuovere il territorio della Valdisieve
- Valorizzare attrattività ed eccellenze in parte inespresse (turismo eno-gastronomico, Parco delle foreste casentinesi, Parco forestale di Rincine, Cammini di San Francesco)
- Rafforzare le collaborazioni tra tutti gli attori del territorio in tema di attrattività, accoglienza, mobilità, prodotti, servizi

TURISMO -MINACCE E RISCHI

- Conseguenze negative dell'emergenza Covid sul turismo estero legato agli agriturismi, in particolar modo sul turismo statunitense, la cui presenza, un tempo con volumi importanti, rischia di diminuire drasticamente per i prossimi due anni.
- Crisi e chiusura permanente delle aziende agrituristiche in seguito alla misure restrittive imposte a causa dell'emergenza Covid
- Diffusione di strutture ricettive informali e prive della necessaria autorizzazione alla somministrazione dei pasti

TURISMO – RISULTATI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Durante il processo partecipativo di accompagnamento all'elaborazione del piano strutturale intercomunale sono inoltre emersi ulteriori suggerimenti per lo sviluppo del settore turistico del territorio:

- un maggiore coordinamento delle scelte politiche di tutti i comuni dell'Unione su questo aspetto, col fino di raggiungere una **maggiore promozione turistica del territorio** considerata dai cittadini una chiave vincente per il suo sviluppo futuro;
- la realizzazione di un brand che identifichi in modo unitario tutto il territorio;
- lo sviluppo di una strategia di comunicazione e informazione delle risorse del territorio e delle attività e servizi offerti attraverso l'utilizzo di strumenti infografici e divulgativi;
- la valorizzazione delle risorse e dei prodotti tipici locali (specialità enogastronomiche);
- la realizzazione di un **turismo maggiormente orientato agli aspetti storico-culturali** del territorio;
- Maggiori competenze in ambito turistico da parte dei decisori politici.

Fonte: 2020, Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve «Report della fase di ascolto»

Per un maggiore sviluppo del turismo esperienziale, durante il processo partecipativo sono emersi i seguenti suggerimenti:

- La creazione di una rete stabile di coordinamento tra le strutture ricettive;
- La creazione di un servizio di "trasporto a chiamata", basato sulla reale necessità di mobilità dell'utenza e le attività artigianali;
- Richiesta di una gestione più efficace, da parte delle amministrazioni comunali, della tassa di soggiorno, con la distinzione, all'interno del bilancio comunale, della voce inerente alla tassa di soggiorno (attualmente accorpata ad altre voci) e di specificare le azioni a cui è rivolta.
- Reinvestire l'importo riscosso dalla tassa di soggiorno, in azioni strutturali volte alla promozione di un sistema turistico efficace e sostenibile sul territorio
- Riqualificazione dei Borghi del territorio dell'Unione di Comuni del Valdarno e della Valdisieve

Fonte: 2020, Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve «Report della fase di ascolto»



Fonte: 2020, Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve «Report della fase di ascolto»

TURISMO

PUNTI DI FORZA:

- Bellezza e caratteristiche del paesaggio + varietà di elementi di attrattività (naturale, enogastronomica, storica, sportiva, spirituale, artigianale)
- Vicinanza con Firenze unita a specificità per il turismo lento
- Alta qualità dell'offerta a costi inferiori
- Continua presenza di turisti stranieri dal Nord Europa
- Crescita degli investimenti sul turismo da parte dell'Unione dei Comuni
- Forte spinta allo sviluppo del settore da parte del settore imprenditoriale / privato

OPPORTUNITÀ E PROPOSTE DI INTERVENTO:

- Rafforzare la capacità di raccontare il territorio da parte di tutti gli attori
- Promuovere il turismo lento attraverso investimenti sulla sentieristica e le piste ciclabili
- Rafforzare il coordinamento congiunto del turismo da parte dei comuni per promuovere il territorio della Valdisieve
- Valorizzare attrattività ed eccellenze in parte inespresse (turismo eno-gastronomico,
- Parco delle Foreste Casentinesi, Parco forestale di Rincine, Cammini di San Francesco
- Rafforzare le collaborazioni tra tutti gli attori del territorio in tema di attrattività, accoglienza, mobilità, prodotti, servizi

PUNTI DI DEBOLEZZA:

- Mancanza di un vero marketing territoriale (come per il Mugello e il Chianti)
- Mancanza di una politica turistica organica
- Scarsità di informazioni su quante e quali siano le strutture ricettive del territorio, soprattutto quelle informali
- Esperienze pregresse negative di rete e collaborazioni tra le strutture ricettive
- Scarsa consapevolezza della bellezza e del valore del territorio, anche da parte della cittadinanza
- Problematiche nella qualità delle informazioni turistiche (es. mappe ufficio turistico, mappa sentieri ed escursioni)
- Scarsa valorizzazione (es. Parco delle Foreste Casentinesi, Cammino di San Francesco) e cura dei sentieri
- Questioni burocratiche e freno agli investimenti o all'offerta di servizi

MINACCE:

- Impatto della pandemia sul turismo internazionale e ricadute su tutto il settore

ANALISI SETTORIALE

COMMERCIO



Linee di indirizzo per i sistemi residenziali:

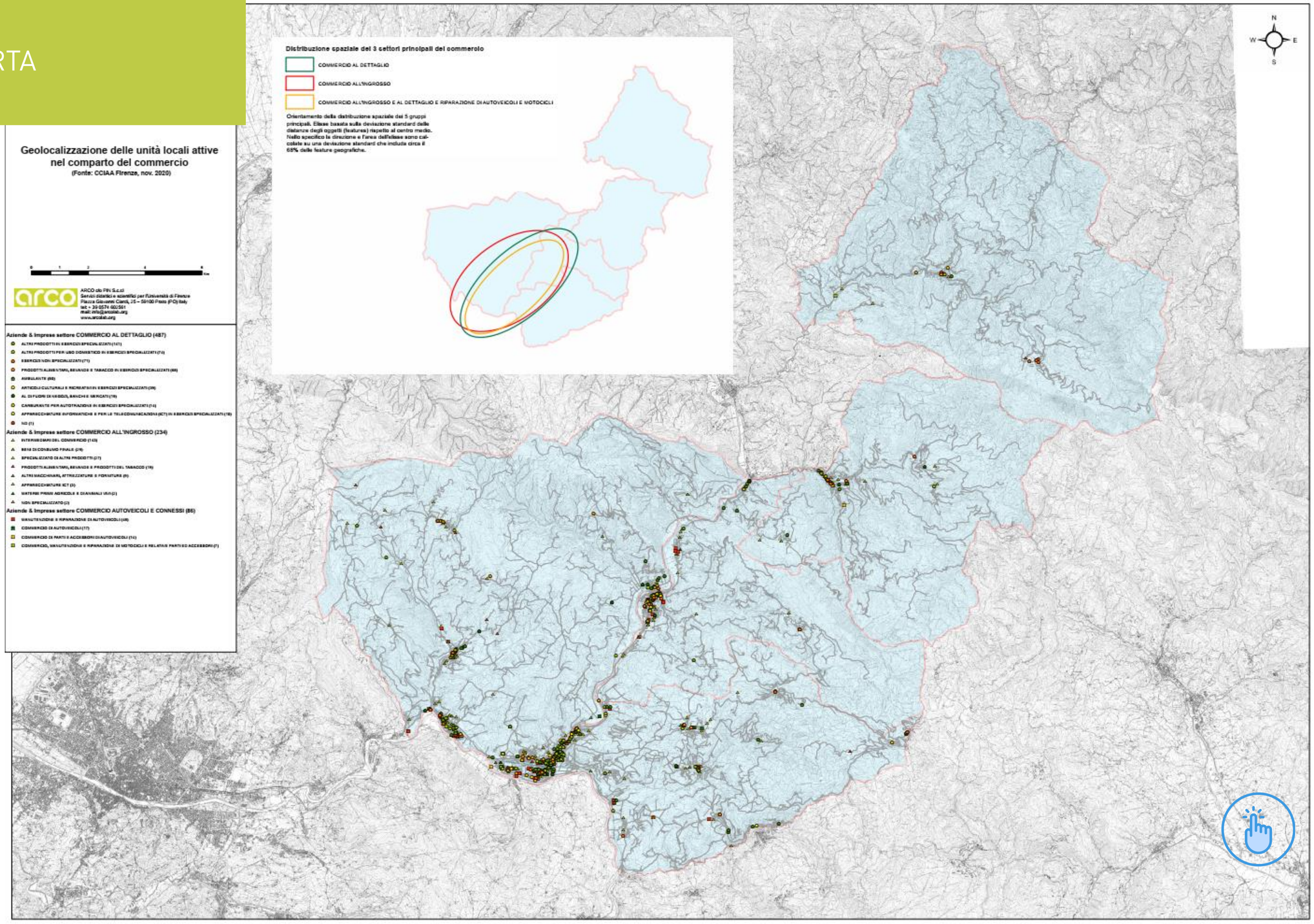
- Nei territori collinari e montani, specie se isolati, oltre alle politiche di qualificazione del costruito e di contenimento di nuove espansioni, occorrerà salvaguardare una relativa autonomia funzionale, sia in termini di attrezzature commerciali che di servizi pubblici.

Azioni:

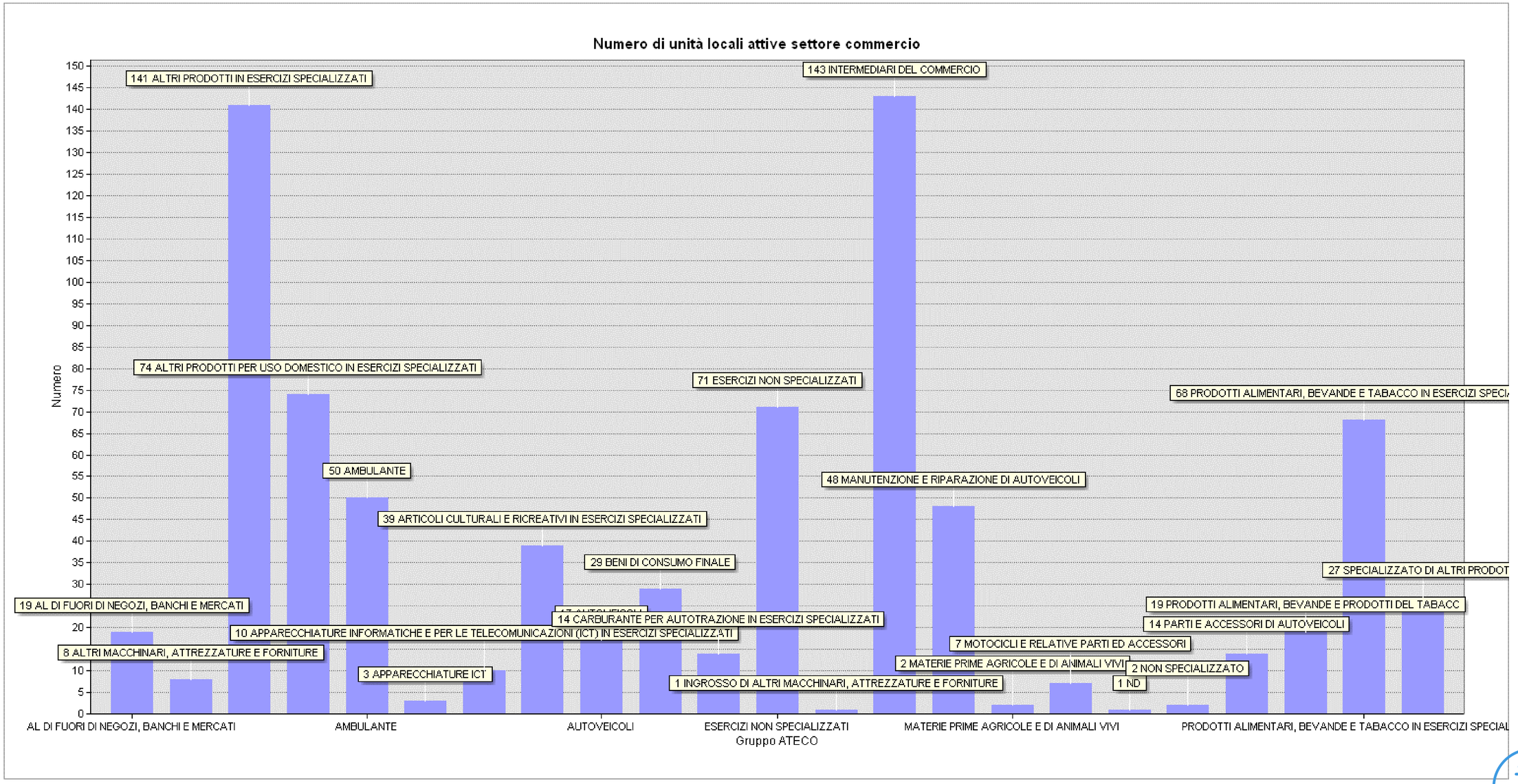
- AZ.9 Flessibilità in termini di funzioni localizzabili (manifatturiero, commerciali, terziario, standard, agroalimentare) e realizzazione degli interventi.

COMMERCIO - OFFERTA

La geolocalizzazione delle unità locali attive nel comparto del commercio, mostra una prevalenza dell'attività commerciale lungo le direttrici principali, lungo il fiume Sieve, in corrispondenza del comune di Pontassieve e nei centri storici dei comuni.

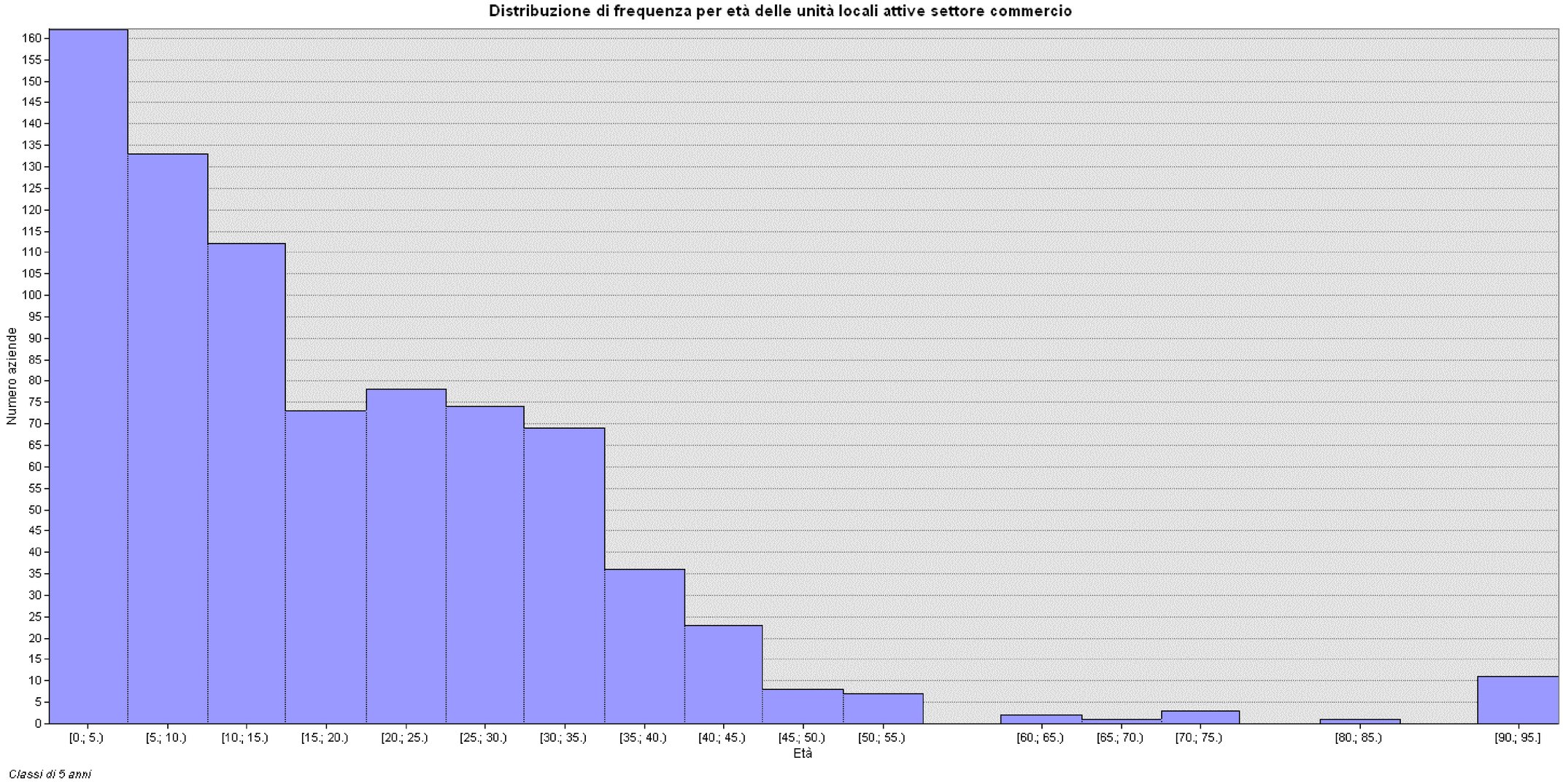


COMMERCIO - OFFERTA



Fonte: elaborazione su dati Camera di commercio

COMMERCIO - OFFERTA



Fonte: elaborazione su dati Camera di commercio

Unità locali attive, codice Ateco 47, Commercio al dettaglio

Numero unita locali attive	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	var 2010-2020
Londa	21	22	23	25	25	24	26	26	25	25	24	14%
Pelago	86	82	81	75	75	76	76	75	76	74	73	-15%
Pontassieve	308	308	309	301	297	301	300	300	295	290	291	-6%
Rufina	90	87	82	85	83	91	89	86	86	84	81	-10%
San Godenzo	17	17	18	17	16	14	14	14	13	13	14	-18%

Fonte: Regione Toscana – Banca dati imprese

L'andamento storico delle unità locali attive corrispondenti al codice ateco 47, commercio al dettaglio, è negativo in quasi tutti i comuni della Valdisieve, fatta eccezione per Londa che, nell'arco degli ultimi 10 anni non ha visto rilevanti variazioni nel numero dei suoi punti vendita.

Unità locali attive, codice Ateco 47, Commercio al dettaglio

Sia Pelago che Pontassieve hanno invece visto una riduzione notevole delle proprie unità locali attive dedite al commercio negli ultimi 10 anni, con Pelago che è passata da 86 unità locali nel 2010 a 72 nel 2021 e Pontassieve che è passata da 308 unità locali attive nel 2010 a 288 nel 2021.

Anche per quanto riguarda i comuni di Rufina e San Godenzo l'andamento storico delle unità locali attive corrispondenti al codice ateco 47, commercio al dettaglio, è negativo, con Rufina che ha visto il numero delle sue unità locali attive oscillare fra 91 e 81 negli ultimi 10 anni.

A San Godenzo al contrario, non si è registrata una tale oscillazione, con il numero di unità locali attive nel settore commercio al dettaglio relativamente stabile fra 18 e 14 unità.

Commercio al dettaglio e servizi alla persona

	Commercio al dettaglio	Servizi alla persona	Totale
Londa	25	2	27
San Godenzo	14	1	15
Pelago	75	14	89
Pontassieve	292	67	359
Rufina	82	20	102

Fonte: elaborazione su dati Camera di commercio

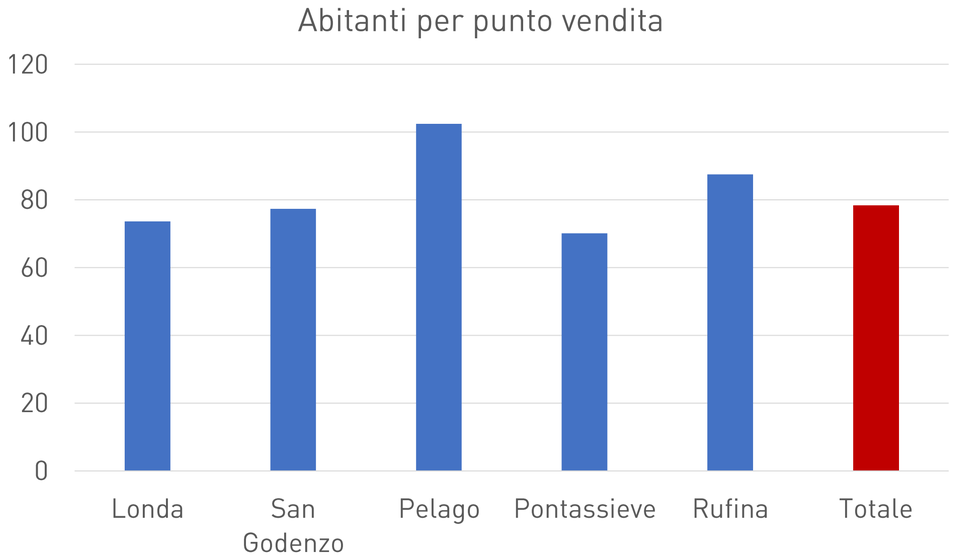
Ad oggi, secondo le informazioni fornite dalla Camera di Commercio, le unità locali attive che si occupano di commercio al dettaglio sono 25 a Londa, 14 a San Godenzo, 75 a Pelago, 292 a Pontassieve e 82 a Rufina.

Per comprendere meglio la situazione del tessuto commerciale all'interno dei comuni, al numero delle unità locali attive corrispondenti al codice ateco 47 possono essere sommate le unità locali attive relative ai servizi alla persona (parrucchieri, estetisti, tatuatori, lavanderie).

Commercio al dettaglio



Fonte: elaborazione su dati Camera di commercio



Fonte: elaborazione su dati Camera di commercio

Il comune di Pontassieve risulta essere quello maggiormente servito da esercizi commerciali, sia in termini assoluti che relativi: è il comune con più punti vendita e servizi alla persona ogni 1000 abitanti e quello con il minor numero di abitanti per punto vendita.
Questi due indici, informano sul rapporto fra popolazione ed esercizi commerciali: nel caso del primo, maggiore sarà il numero e migliore sarà la copertura dei punti vendita; nel caso del secondo, minore sarà il numero di abitanti per punto vendita e maggiore sarà la possibilità dei cittadini di usufruirne.

COMMERCIO - PUNTI DI FORZA

- Presenza di imprese di vicinato a servizio della popolazione residente, con presenza di negozi al dettaglio nei centri storici, in controtendenza con altre realtà.
- Presenza del patrimonio costituito dai negozi delle frazioni, da salvaguardare in quanto svolge non solo una funzione economica ma anche di presidio sociale.
- Utilità del patrimonio dei negozi di vicinato durante il periodo di lockdown.
- Importanza della funzione dei negozi di vicinato nell'arginare la criminalità e lo spopolamento.

> Altra caratteristica è il patrimonio costituito dei negozi nelle frazioni. Sono un patrimonio da salvaguardare come patrimonio Unesco, svolgono un servizio fondamentale, l'emporio polifunzionale svolge una funzione sociale, non solo economica, non solo di approvvigionamento, ma è un vero e proprio presidio sociale.

COMMERCIO - PUNTI DI DEBOLEZZA

- Assenza di innovazione del tessuto commerciale di Pontassieve, e mancanza di una vita commerciale vivace, anche nei comuni limitrofi
- Presenza di tariffe differenziate per gli esercizi commerciali, spesso ineguali, sebbene applicate in contesti di vicinanza
- Conseguenti disparità territoriali dovute alla corsa all'accaparramento delle zone economicamente più vantaggiose
- Assenza di omogeneità delle procedure, delle tariffe e della programmazione urbanistica a livello sovracomunale per le imprese del territorio, in particolare di quelle commerciali
- Problemi sociali derivati dalla chiusura dei negozi delle frazioni, soprattutto per la componente anziana della popolazione, costretta a utilizzare il mezzo privato per usufruire dei servizi

> Se adesso dovesse aprire un altro centro di grande distribuzione non influenzerà nuovamente i piccoli negozi, ma creerà più competizione fra i grandi supermercati. L'outlet al contrario fa concorrenza e incide su tutto il territorio, così come la concorrenza dell'online.

COMMERCIO - OPPORTUNITÀ E PROPOSTE DI INTERVENTO

- Aumentare la capacità di interagire degli attori del territorio
- Utilizzo maggiore dell'informatica e del commercio online al servizio delle imprese del territorio
- Tutelare e agevolare i negozi delle frazioni
- Miglioramento della cura e dell'immagine e riqualificazione dei centri storici dal punto di vista dell'illuminazione, del decoro, della pulizia e della sicurezza
- Distribuzione dei prodotti tipici del territorio attraverso i negozi di vicinato
- Messa in contatto dei numerosi agriturismi con i centri commerciali al fine di garantire un maggiore introito economico per le aziende agricole del territorio e una maggiore promozione dei prodotti agricoli tipici
- Coinvolgimento dell'artigianato e del commercio nelle azioni di promozione turistica, soprattutto nei centri storici dei comuni
- Maggiore omogeneità nelle tariffazioni, nelle procedure e nella programmazione urbanistica a livello sovracomunale per le imprese commerciali del territorio e per le imprese in generale.
- Creazione di negozi gestiti dalle aziende agricole del territorio.
- Miglioramento dell'accessibilità agli esercizi commerciali attraverso il miglioramento del trasporto pubblico e della possibilità di servirsi del mezzo privato.
- Elaborazione di proposte e soluzioni comuni in grado di mitigare i possibili effetti negativi derivanti dalla costruzione di grandi centri commerciali nell'area.

COMMERCIO - MINACCE

- Progressiva diminuzione degli esercizi commerciali nei piccoli centri
- Progressivo deterioramento delle condizioni di decoro urbano dei borghi, con effetti negativi sull'attrattività degli stessi
- Rischio di perdita di accessibilità alle attività commerciali a seguito di politiche di pedonalizzazione dei centri storici
- Impatto della competizione degli outlet e del commercio online sulle attività commerciali dei comuni
- Rischio di terziarizzazione dovuto alla competizione dei sempre più diffusi centri commerciali

> I GDO inseriti nei contesti urbani permettono al flusso di persone di usufruire anche del commercio
> esterno presente comunque nel tessuto. Un centro di grande distribuzione in un'area isolata non porta il flusso ad interagire con nulla, la delocalizzazione sulle circonvallazioni uccide l'economia
> locale.

COMMERCIO

PUNTI DI FORZA:

- Tessuto commerciale caratterizzato da imprese di vicinato, esempi in controtendenza con altre parti del territorio fiorentino
- Funzione sociale e di presidio svolta dalle attività commerciali, quale servizio di prossimità alla popolazione (es. anziani, madri, bambini), argine alla criminalità e mantenimento delle relazioni sociali
- Attivazione di nuovi servizi e canali di vendita durante la pandemia

OPPORTUNITÀ E PROPOSTE DI INTERVENTO:

- Rafforzare la rete e le sinergie tra le attività commerciali del territorio
- Rafforzare il commercio online
- Fornire maggiori agevolazioni ai negozi delle frazioni
- Politiche per la riqualificazione dei borghi e il decoro (illuminazione, sicurezza, pulizia)
- Politiche di accessibilità e parcheggi
- Vendere le produzioni di nicchia e alta qualità del territorio anche attraverso i negozi di vicinato

PUNTI DI DEBOLEZZA:

- Scarso rinnovamento dei locali e dell'offerta commerciale
- Decadenza e scarsa attrattività dei centri storici
- Vita commerciale limitata nei centri storici

MINACCE:

- Riduzione nel numero di esercizi commerciali
- Rischi legati ad una minor accessibilità dei centri storici di fronte a politiche di pedonalizzazione
- Abbandono dei centri storici a causa degli scarsi interventi di riqualificazione
- Spiazzamento degli esercizi commerciali di vicinato a causa dell'apertura del nuovo polo commerciale

RIFLESSIONI FINALI

Come rendere il territorio della Valdisieve più equo e inclusivo nei prossimi 15 anni?

- Risorse per il benessere equo e sostenibile
- Questioni rilevanti e sfide aperte
- Strategie territoriali

Come rendere il territorio della Valdisieve più prospero, produttivo e competitivo nei prossimi 15 anni?

- Risorse per una crescita inclusiva e sostenibile
- Questioni rilevanti e sfide aperte
- Strategie territoriali

Come rendere il territorio della Valdisieve più equo e inclusivo nei prossimi 15 anni?



- Il territorio della Valdisieve presenta una **popolazione generalmente stabile negli anni e in leggera crescita** in alcuni Comuni. Questo dimostra il fatto che il territorio abbia mantenuto la propria attrattività costante nel tempo.
- Gli abitanti fanno menzione di un **territorio ad alta qualità della vita** dove è possibile combinare l'opportunità di fruire del paesaggio e della natura, con l'opportunità di vivere in un territorio che offre opportunità di lavoro, sia al proprio interno, che grazie alla vicinanza con il polo economico dell'area fiorentina.
- In generale, la posizione geografica conferisce al territorio un **ruolo strategico**. Il territorio è percepito internamente e esternamente come «cintura» e punto di snodo economico e sociale.
- In linea generale, la Valdisieve è un territorio con un relativo benessere economico, dove la **povertà materiale riguarda una fascia abbastanza ridotta della popolazione**.
- Nell'area l'associazionismo assolve al **ruolo fondamentale di forza coesiva**. Rispetto all'ambito associativo, è necessario dire come quest'ultimo si sia negli ultimi anni sviluppato anche grazie all'azione di giovani gruppi che hanno conferito nuova vita a vecchie realtà associative, sfruttandone virtuosamente lo spirito di coesione e collaborazione presente.
- L'Istituto Balducci rappresenta uno dei **punti di forza** sia dal punto di vista educativo-formativo che di attrattività territoriale.

QUESTIONI RILEVANTI E SFIDE APERTE 1/2

- Nonostante il relativo benessere economico, nei cinque Comuni sussistono alcune problematiche a livello sociale non tanto relative all'accesso alle risorse, quanto piuttosto imputabili ad un **diffuso disagio sociale**, amplificato dall'ultimo anno di pandemia e caratterizzato da un tessuto di relazioni sociali complesso e comprendente situazioni di **conflittualità familiare, precarietà lavorativa, giovani NEET e abbandono scolastico**.

- Il **tasso di disoccupazione** della popolazione attiva si avvicina in tutti i Comuni al 15% e le comunicazioni di avviamento al lavoro sono in larga parte caratterizzate da contratti di tipo determinato, indice di un basso livello di **stabilità lavorativa.**

- La caratteristica di «**anzianità**» della Valdisieve genera ripercussioni su vari ambiti, in primis il **sistema sanitario e il welfare in generale**. I servizi sociosanitari e le strutture riabilitative sono presenti sul territorio, ma sono concentrati in alcuni comuni e in generale non sono sufficienti a coprire i bisogni di una popolazione sempre più anziana. Inoltre, la lontananza dai poli ospedalieri fiorentini e una generale inefficienza infrastrutturale, comportano numerose altre difficoltà di accesso e fruizione per coloro che hanno una mobilità ridotta o non dispongono di un mezzo di trasporto privato.

QUESTIONI RILEVANTI E SFIDE APERTE 2/2

- Le inefficienze percepite sul territorio rispetto a **mobilità e trasporti** hanno un forte impatto in termini di equità e partecipazione della popolazione, poiché impattano negativamente numerosi ambiti ed in particolar modo le fasce di età meno autonome (bambini, adolescenti, anziani).
- Le caratteristiche del TPL (in termini, ad esempio, di frequenza) insieme al basso grado di sviluppo dell'intermodalità hanno ripercussioni anche sulla partecipazione degli studenti del territorio alle attività extra-scolastiche proposte dall'Istituto Balducci, e frena lo slancio verso altre occasioni di socialità proposte dalle numerose associazioni territoriali.
- I **giovani** risultano una fascia della popolazione scarsamente rappresentata sia a livello demografico che nell'accesso ai servizi. Questo si può legare anche al fatto che la Valdisieve lamenta una carenza di luoghi di aggregazione destinati ai giovani e alle criticità del sistema di trasporto pubblico. In ultimo è necessario puntualizzare come la ridotta interazione con l'offerta socioculturale della zona abbia ovviamente ripercussioni in termini di coesione sociale e partecipazione.
- La **scarsa copertura della medicina territoriale**, per **numero di strutture** e **numero di professionisti medici,** si ripercuote sul benessere della popolazione in termini di inclusione ed equità e accesso alle cure. Le criticità dell'offerta sanitaria vengono esacerbate dalle caratteristiche morfologiche del territorio e dal sistema dei trasporti che ne limitano l'accessibilità, in particolare per coloro che hanno una mobilità ridotta o non dispongono di un mezzo di trasporto privato.

- Rafforzare le prestazioni sanitarie erogate sul territorio grazie alla creazione di strutture (come la Casa della Salute), il rafforzamento dell'assistenza domiciliare, reti di prossimità e sviluppo della telemedicina.
- Potenziare la mobilità e in particolar modo l'intermodalità e la mobilità dolce
- Aumentare l'accessibilità tariffaria del trasporto pubblico
- Promuovere un processo continuo di digitalizzazione che riguardi l'infrastruttura, ma anche la rete di competenze digitali diffuse come strumento di equità e rilancio dell'innovatività dei territori
- Facilitare la creazione di spazi e l'organizzazione di eventi che siano reali occasioni di socialità per la popolazione di diverse fasce di età
- Promuovere la partecipazione ed il protagonismo dei giovani nei processi decisionali che li riguardano, come ad esempio, nei processi di rigenerazione urbana.
- Sostenere le realtà associative emergenti favorendone la messa in rete e l'accesso a bandi e finanziamenti
- Contrastare il fenomeno della dispersione scolastica mettendo al centro la realizzazione di una comunità educante , ovvero la creazione di una progettazione condivisa intorno ai temi dell'inclusione scolastica.
- Promuovere attività formative per i giovani del territorio coerenti con le esigenze del tessuto produttivo locale

Come rendere il territorio della Valdisieve più prospero, produttivo e competitivo nei prossimi 15 anni?



- Il tessuto produttivo della Valdisieve è caratterizzato da **eccellenze di grande rilievo e imprese di qualità** in diversi settori strategici e dalla combinazione di piccole e medie imprese a gestione familiare unita alla presenza di alcune grandi imprese di fama nazionale e internazionale.
- La vivacità del tessuto produttivo locale comporta la presenza di **opportunità imprenditoriali e lavorative** per i giovani del territorio, quale potenziale leva di sviluppo attuale e futura.
- L'economia del territorio si fonda su forti **interazioni, scambi e flussi di risorse, prodotti, persone e conoscenza sia con l'area fiorentina che con il Valdarno**, lungo filiere e catene del valore caratterizzate da una prospettiva globale.
- Il comparto agro-alimentare è fortemente volto alla **qualità e alle specificità del territorio**, sia con alcune grandi eccellenze internazionali (soprattutto nella vitivinicoltura) che con nuove attività produttive in ambito zootecnico.
- Il settore della pelletteria si incardina principalmente su produzioni di qualità molto elevata, su un know-how consolidato e su **rapporti di filiera e subfornitura strategica con grandi marchi** del Polo Moda dell'area fiorentina di assoluto prestigio mondiale.
- Le aziende metalmeccaniche continuano a risultare tra le più attive e reattive, capaci di operare a livello nazionale e internazionale, offrendo posti di lavoro sul territorio.
- Grazie al grande patrimonio paesaggistico e naturalistico, il **turismo sostenibile e lento** vive una rilevante crescita e diffusione e potrebbe rappresenta una forte leva di sviluppo nel futuro.
- Le imprese di vicinato in ambito commerciale continuano a svolgere una funzione di **presidio sociale** all'interno delle comunità e dei borghi.

QUESTIONI RILEVANTI E SFIDE APERTE 1/2

INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E INVESTIMENTI IMPRENDITORIALI

- I settori strategici dell'economia locale presentano oggi ampie opportunità di sviluppo, per cogliere le quali appare tuttavia necessario facilitare nuovi insediamenti produttivi e investimenti imprenditoriali evitando che le imprese facciano scelte di localizzazione che le allontanano dal territorio
- Il recupero e la riconversione di lotti produttivi dismessi o sottoutilizzati attraverso interventi di riqualificazione è un'urgenza e una opportunità che consentirebbe di offrire nuove funzioni a vantaggio del tessuto produttivo locale
- La diffusione di una cultura imprenditoriale volta all'innovazione, alla sostenibilità ambientale e alla qualità del lavoro appare debole, nonostante una crescente consapevolezza collettiva dell'importanza strategica di questa nuova visione.

FORMAZIONE DELLE NUOVE GENERAZIONI

- Nel tempo si è andata perdendo la capacità di analizzare puntualmente e continuativamente i fabbisogni delle aziende locali dal punto di vista formativo, generando un parziale disallineamento tra l'offerta formativa disponibile sul territorio e il tessuto produttivo.
- Il passaggio generazionale delle competenze, sia come imprenditori che come lavoratori, è debole, comportando spesso la perdita di una tradizione d'impresa e di un know-how locale volto all'alta qualità nei settori caratterizzanti l'economia locale.
- A questo si aggiunge la necessità di investire nella professionalizzazione dei manager d'impresa e sull'integrazione delle competenze volta alla digitalizzazione, innovazione e sostenibilità dei processi produttivi

ISTITUZIONI E INVESTIMENTI PUBBLICI

- Servizi e infrastrutture in grado di incentivare il consolidamento delle aziende locali e l'attrazione di nuovi investimenti di tipo produttivo sono ancora deboli e insufficienti rispetto alle richieste del tutto produttivo.
- Il problema degli adempimenti burocratici per la creazione e lo sviluppo d'impresa, unita alla limitata omogeneità dei regolamenti tra i diversi Comuni dell'area, non solo ha effetti negativi sulla crescita aziendale ma genera anche competizione tra i Comuni rispetto alle scelte di localizzazione, indebolendo una visione territoriale unitaria.
- La capacità di fare rete e creare maggiori sinergie, sia tra le stesse imprese che tra esse e le istituzioni, in sede di programmazione strategica del territorio è ancora limitata, necessitando pertanto di rafforzare un dialogo continuativo volto al perseguimento delle opportunità strategiche per l'economia locale.
- Il settore agro-alimentare e quello legato al turismo sostenibile mancano ancora di strategie unitarie a livello territoriale, nonostante il loro valore strategico per lo sviluppo economico locale, l'inclusività e la sostenibilità.

STRATEGIE TERRITORIALI

- Individuare aree per la localizzazione di nuovi insediamenti produttivi al fine di cogliere le ampie opportunità di sviluppo nei settori strategici dell'economia locale
- Valorizzare i luoghi di rigenerazione urbana con un alto potenziale rispetto alla promozione dell'innovazione tecnologica e alla creazione di nuove imprese
- Assicurare investimenti nelle infrastrutture di mobilità / viabilità e nella rete di connettività digitale a vantaggio dei giovani, dei lavoratori e delle imprese
- Generare una maggiore integrazione tra tessuto produttivo e formazione tecnico-professionale e permanente sul territorio, in particolare relativa ai settori della meccanica, dell'agricoltura e della pelletteria
- Dare un forte impulso al settore turistico e a quello agro-alimentare attraverso politiche volte ad una strategia turistica unitaria e alla creazione di un Distretto Rurale
- Investire nella riqualificazione e rivitalizzazione dei borghi e dei centri storici
- Favorire la vitalità delle piccole attività commerciali e il mantenimento della loro funzione di presidio sociale ed economico

La valorizzazione delle risorse per il **benessere equo e sostenibile** e per la **crescita inclusiva e sostenibile** attraverso le strategie territoriali proposte potrebbe consentire di promuovere lo sviluppo economico, ambientale e sociale della Valdisieve in modo armonioso.

Infatti, tali strategie consentirebbero non solo di aumentare le **opportunità sociali, economiche e culturali** su tutto il territorio, in un quadro di **salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio**, ma al contempo di rafforzare un'identità e coscienza territoriale volta alla promozione del benessere collettivo e allo **sviluppo umano sostenibile** di tutti i cittadini e di tutte le comunità locali.

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano Fabio Carli, Sonia Carletti, Martina Angeletti e Giorgio Volpi dell'ufficio del Servizio Associato Pianificazione Urbanistica dell'Unione dei comuni del Valdarno e della Valdisieve.

Si ringraziano i referenti politici e tecnici dei comuni dell'Unione dei Comuni della Valdisieve - Londa, Pelago, Pontassieve, Rufina e San Godenzo - che hanno preso parte alle interviste;

- Tommaso Cuoretti - Sindaco di Londa
- Elisa Iannotta - Unione dei Comuni del Valdarno e della Valdisieve
- Vito Maida - Sindaco di Rufina
- Monica Marini - Sindaca Pontassieve
- Pilade Pinzani - Comune di Rufina
- Alessandro Pratesi – Comune di Pelago
- Filippo Pratesi – Comune di Pontassieve
- Franco Pretolani – Comune di Londa
- Giulia Rimini - Vicesindaca di Pelago

Si ringraziano inoltre tutti gli attori sociali ed economici del territorio che hanno collaborato con la ricerca:

- Fernando Baffoni - Croce Azzurra
- Martina Barducci - ARCI Pomino Sociale
- Annalisa Bati - BCC Pontassieve
- Luca Biagiotti - Confcommercio
- Viviano Bigazzi - Federazione dei Pensionati
- Claudio Ermini - Istituto Balducci
- Santina Ferri - Confindustria
- Cinzia Franchini e Sandra Pelli - CNA
- Luca Giannozzi - Confagricoltura
- Alessio Magherini, Simona Bigazzi e Susanna Pepi - Polisportiva Curiel
- Samuele Magonio - Valdisieve turismo
- Vittoria Mamerti - ARCI Montebonello
- Egidio Mancini e Franco Baccani - Alta Scuola di Pelletteria
- Catia Pratesi - Associazione Valdisieve
- Giovanni Ronchi - CISL
- David Rulli - Confindustria
- Letizia Tempesti - Confesercenti
- Eleonora Tinarelli - Coldiretti

Si ringraziano infine gli altri gruppi di lavoro che stanno collaborando alla redazione del Piano Strutturale Intercomunale.



arco

CONTATTI

ARCO c/o PIN S.c.r.l
Servizi didattici e scientifici per l'Università di Firenze
Piazza Giovanni Ciardi, 25
59100 Prato (PO) Italy

+ 39 0574 602561

info@arcolab.org

arco lab

@ARCOcentre

@lab_arco

@arco_lab